

Si stringono i tempi per risolvere la crisi di Bruxelles e trovare il successore di Santer

Ue, Prodi in pole position

D'Alema rilancia con Schröder la candidatura del Professore

Scatenata polemica la nuova figura giudiziaria proposta dal senatore

Di Pietro: «Un pm europeo»

ROMA Di Pietro ancora al centro del dibattito politico. L'ex pm propone l'introduzione del pm europeo e attacca il Cavaliere: «la smetta di calunniare e poi di correre in Parlamento a chiedere l'immunità». Ma Scaloja (Fi) afferma: «E la quintessenza del giustizialismo» e Pannella parla di un progetto «neocorporativo e neofascista».

Riscoppia dunque la polemica sul giustizialismo. Le riflessioni di Di Pietro, dopo le recenti vicende della Commissione

europea, che arrivano ad auspicare un eugiusizialismo, scatenano le ire di maggioranza e opposizione.

«L'Europa giudiziaria è - secondo l'ex pm di Mani pulite intervistato da un quotidiano - l'unica via per evitare le strette di oggi: cittadini di un Paese che commettono reati in un Paese che non è il loro, inquisiti da un magistrato che viene da un terzo Paese. Ed è ora che nasca la figura del pm europeo».

● A pagina 2



ROMA Fare presto. Disinnescare senza ulteriori indugi la crisi senza precedenti esplosa al vertice delle istituzioni europee. Lo slogan è ormai "gridato" dalla maggioranza dei premier dell'Unione, da Blair a D'Alema, da Schröder a Kok, anche se Parigi e Madrid frenano.

L'accelerazione, nelle ultime 24 ore, è stata poderosa: quasi come in una crisi di governo nazionale, il ruolo di "presidente incaricato" che sonda le disponibilità dei vari "partiti" (non solo i partner ma anche l'Europarlamento) è interpretato dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder. E' lui il crocevia obbligato per esplorare formule, ipotesi e - soprattutto - candidati. Ne ha parlato a lungo ieri sera a Palazzo Chigi assieme a D'Alema.

E il "tam tam" sui papabili ripropone con intensità il nome di Romano Prodi (anche se il Professore non ha ufficialmente dato la sua disponibilità), affiancato da quelli del segretario generale della Nato Javier Solana, del premier olandese Wim Kok.

Certo è che i tempi per individuare il successore di Jacques Santer si sono fortemente accorciati se si vuole discuterne al summit di Berlino, il 24 e 25 marzo.

● A pagina 3

La nomina del Csm. Lo sostituirà D'Ambrosio, la cui richiesta di promozione a Roma è stata bocciata

Borrelli procuratore generale di Milano

MILANO È un trasloco all'interno delle mura «di casa», quello che si appresta a fare Francesco Saverio Borrelli dopo che il plenum del Csm ha dato il via libera definitivo alla nomina a procuratore generale di Milano. Per l'inquilino più celebre del palazzo di giustizia milanese, l'addio alla Procura coinciderà infatti con la discesa dal quarto al terzo piano dentro un edificio che Borrelli frequenta da decenni e dove per un certo periodo ha anche abitato. La nomina è passata con 26 sì, tre voti contrari dei consi-

glieri del Polo e tre astensioni del procuratore generale della Cassazione La Torre, del vicepresidente del Csm Verde e del consigliere togato di Unicostr Manuela Romei Pasetti.

All'incarico di Borrelli molto verosimilmente verrà chiamato il suo attuale vice Gerardo D'Ambrosio il quale ieri, proprio in questa prospettiva, è stato bocciato dal Consiglio superiore della magistratura nella sua domanda di ricoprire l'incarico di procuratore generale a Roma.

● A pagina 2

ALL'INTERNO



Il ministro Berlinguer firma i bandi del concorso: secondo il governo 44.000 altri posti

La carica dei nuovi insegnanti

Due milioni e mezzo di candidati - Le prove in ottobre

Imminente l'approvazione in Parlamento del disegno di legge per i precari. «Si riaprono dopo dieci anni le porte della scuola ai giovani laureati».

ROMA Il ministro della pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, ha deciso di firmare i bandi di concorso per il reclutamento e l'immissione in ruolo di migliaia di nuovi docenti. Si prevedono com-

pletivamente circa due milioni e mezzo di candidati. Secondo il governo sarebbero 44.000 i posti di ruolo per insegnanti che dovranno essere assegnati per metà attraverso i concorsi ordinari avviati ieri dal ministro Ber-

linguer e per l'altra metà con il concorso riservato ai precari (il cui ddl è di imminente approvazione in Parlamento). I sindacati parlano di 60-70 mila posti. Lo stesso ministro Berlinguer ha annunciato che - prima delle prove, in ottobre - il governo determinerà il numero dei posti disponibili, ma ha poi indirettamente confermato i 44.000 posti di ruolo vacanti. Ha poi detto: «Con i concorsi ordinari e con quelli riservati ai precari, da una parte si riaprono, dopo dieci anni, le porte ai giovani laureati, per selezionare i più bravi, e dall'altra si potranno scegliere i più capaci tra coloro che si sono laureati dopo il 1990, ma non hanno avuto la possibilità di fare un concorso».

● A pagina 4

La decisione di un Gip di Como sulle attenzioni troppo pressanti di un imprenditore verso la segretaria

Se è amore non ci può essere molestia

COMO Le molestie sessuali di un datore di lavoro nei confronti di una impiegata non costituiscono reato se l'autore è realmente innamorato. E quindi sono da considerarsi solo attenzioni che rientrano tra i tentativi di instaurare una relazione sentimentale. Questo è il principio che ha portato il Gip di Como ad archiviare il caso di un imprenditore che si era reso protagonista di reiterate molestie sul luogo di lavoro nei confronti di una impiegata di 34 anni.

A un certo punto la segretaria, psicologicamente sposata, si mette in malattia. Poi si rivolge ai sindacati e sporge querela: le accuse che si possono configurare sono di in-

giuria grave o tentata violenza sessuale. Il caso, però, finisce in archivio. L'archiviazione, ribadita anche dopo l'opposizione presentata dalla parte, si basa sulla constatazione che, in assenza di testimonianze dirette e di tracce permanenti sulla vittima delle molestie, i fatti denunciati sono legati solo al tentativo dell'indagato di allacciare un rapporto sentimentale. Di conseguenza, il reato di violenza sessuale secondo il Gip non può configurarsi. E infatti l'imprenditore aveva ammesso in una memoria difensiva di essere perdutoamente innamorato della dipendente.

● A pagina 5

Kosovo: Parigi a un passo dal fallimento

Serbi intransigenti Sempre più vicino l'intervento militare



Un carro armato serbo a 20 chilometri da Pristina.

PARIGI Le trattative di pace sul Kosovo sono a un passo dal fallimento secondo il mediatore austriaco Wolfgang Petrich. «Ormai è solo questione di poche ore: poi non saremo più disponibili ad altri negoziati sull'accordo», ha detto l'ambasciatore. Probabilmente la resa dei mediatori internazionali di fronte all'atteggiamento poco incline al compromesso assunto dai serbi avverrà nelle prossime ore. Non si esclude la possibilità che i ministri degli Esteri della Francia e della Gran Bretagna si rechino a Belgrado in un estremo tentativo di convincere Milosevic ad accettare il piano del Gruppo di contatto. «Le cose vanno molto male», ha detto un diplomatico francese. Un'altra fonte ha sottolineato che la delegazione serba non si è spostata di un centimetro; anzi ha riposto in discussione tre quarti di quanto si riteneva già accettato. Insomma sempre più si profila un intervento armato contro i serbi, anche perché questi ultimi stanno intensificando la loro azione militare in Kosovo.

● A pagina 10

Le affermazioni di un ammiraglio Usa scatenano la polemica

Cermis: nonostante la strage i sorvoli Nato continueranno



CAMPIONI

Juve in semifinale, Inter fuori

MILANO Inter fuori e Juve alle semifinali in Champions League. I nerazzurri, in vantaggio di un gol, nel finale sono stati raggiunti dal Manchester, a cui il pari era più che sufficiente per qualificarsi. Lo stesso pareggio per 1-1 con cui la Juve è passata con l'Olympiakos.

● In Sport

ROMA Deve ancora iniziare l'esame delle misure di sicurezza introdotte dopo la tragedia del Cermis, ma l'ammiraglio Usa Joseph Prueher ha già una certezza: i voli a bassa quota sul territorio italiano continueranno. «Servono a tutti, non solo agli Usa», ha aggiunto. La dichiarazione, che già suscita polemiche in Italia, è stata fatta dall'ammiraglio alla vigilia del suo viaggio nel nostro Paese.

Calma e sangue freddo, replica al proposito il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti. Su decisione di Clinton e D'Alema - afferma - è stata costituita una commissione congiunta italo-statunitense proprio per rivedere e adeguare le regole relative ai voli statunitensi dalle basi italiane. Aspettiamo che la Commissione finisca il suo lavoro, poi vedremo, aggiunge Brutti. Ma intanto è polemica. E negli Usa slitta la seconda fase del processo ai piloti del Cermis.

● A pagina 5

VATICANO

Ecco il cd con il Papa che «canta»

● A pagina 5

TUMORE

«In bilico» il piccolo Marco

● A pagina 5

TELECOM

Olivetti, un gioco «d'attacco»

● A pagina 8

LONDRA

Pinochet, il verdetto tra 6 giorni

● A pagina 10

ESEMPI
Due lenti progressive new generation, infrangibili, tutti i poteri LIRE 325.000
Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5,00 a +4,00 diottrie LIRE 130.000
OTTICA DISCOUNT
è solo in via Combi, 16/c Tel. 040.306.338

NON FACCIAMO NÉ SALDI NÉ SCONTI
DA NOI TUTTO COSTA LA META'!

Nasce stanotte Baby-2000



LONDRA Milioni di persone hanno dedicato l'altra notte al sesso. E, meraviglia delle meraviglie, al sesso finalizzato alla procreazione. La famosa «risposta dei valori» però non c'entra. Anzi. Gli stakanovisti del materasso puntano a quanto di più banale e consumistico si possa immaginare: battere un record e vincere un premio. L'alloro in palio spetterà ai fortunati genitori del primo bambino del 2000: primo del nuovo secolo, primo del nuovo millennio. I soliti «esperti», dopo calcoli che non hanno nulla da invidiare a quelli degli

antichi aruspici, hanno stabilito che la notte appena trascorsa doveva essere quella buona. Comunque una «prova di appello» ci sarà anche oggi, ma con meno probabilità rispetto al 17. Così, milioni di coppie inglesi e americane si sono organizzate con cenette afrodisiache, Viagra e quant'altro può servire. Una televisione britannica, la Itv, ha deciso di seguire dieci coppie e di premiare quella che riuscirà a partorire subito dopo la mezzanotte del 2000.

● A pagina 4

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRAMOLLO
IKS CARINZIA
il centro sport invernale più grande della Carinzia
* NEVE * SOLE * FUN *
25 skilift * manto nevoso 100 cm
SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241
ogni giorno su Tv satellit 3 SAT - ASTRA ore 7.53 e 8.22
autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
Prevendita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473
alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona
e presso i pubblici esercizi di Pontebba



Il Presidente conferma la disponibilità a dimissioni anticipate forse fra il 19 e il 21 aprile

Scalfaro non scioglie il mistero della data

Nei colloqui riservati l'invito a varare in questi due anni l'elezione popolare del Capo dello Stato

ROMA Il colloquio di martedì tra il Capo dello Stato e il presidente della Camera ha sciolto, com'è noto, il dubbio sulla possibilità che Scalfaro possa dimettersi prima della scadenza del mandato. Non è servito invece a chiarire in modo certo quando ciò avverrà. E questa rimane una delle questioni aperte sul terreno della corsa alla successione.

Dal Quirinale non vengono ovviamente notizie ufficiali; tuttavia si può ragionare sulle indiscrezioni, sulle mezze parole e sui messaggi che alcuni collaboratori del Capo dello Stato si premurano di recapitare negli altri palazzi della politica. Questo per dire che non meno Oscar Luigi Scalfaro ha ancora deciso quale sarà il giorno scelto per le sue dimissioni.

La data comunque dovrebbe essere compresa tra il 19 e il 21 aprile, anche se proprio in relazione a questa decisione è venuto fuori un altro problema: il nove maggio infatti sono convocati gli elettori che in tre collegi diversi dovranno scegliere due senatori e un deputato venuti a mancare nel corso di questa legislatura.

Qualcuno, come il liberale Biondi e il diessino Soda già si sono chiesti come sia possibile convocare il plenum di Camera e Senato per l'elezione del Capo dello Stato sottraendo a 450 mila elettori italiani la possibilità di partecipare alla scelta attraverso i loro rappresentanti. E un piccolo ingorgo che non dovrebbe però modificare l'eventuale decisione di Scalfaro.

Ma dal Quirinale, sia pure in forma non ufficiale, si fa filtrare un'altra considerazione: il Capo dello Stato anche nell'ultimo incontro con Violante ha rinnovato alle forze politiche la necessità di approdare già in questa legislatura a quella riforma costituzionale che dovrebbe portare all'elezione diretta del futuro Capo dello Stato.

Quello delle riforme è

sempre stato un tema molto caro a Scalfaro e sembra esserlo diventato ancora di più in questi ultimi mesi. Che valore darà dunque a questo invito, a questa pressante richiesta?

Ancora una volta bisogna rifarsi alle grandi manovre che secondo molti protagonisti della battaglia politica potrebbero portare ad una rielezione dello stesso Scalfaro. Fare le riforme in questi ultimi due anni di legislatura significherebbe andare all'elezione del nuovo capo dello Stato nel 2001.

In quest'ottica solo due candidati possono offrire la garanzia che al momento opportuno non solo si farebbero da parte ma non pretenderebbero nemmeno di essere ricandidati davanti al corpo elettorale: e questi due candidati sono Scalfaro e Ciampi.

L'attuale inquilino del Quirinale è convinto che esista un partito delle riforme trasversale ai due poli e in grado al momento dell'elezione del nuovo Capo dello Stato di far valere la sua volontà.

Vera o falsa che sia questa interpretazione è certo che la remota possibilità che ciò possa avvenire ha scatenato

una guerra senza quartiere. E se Marini continua a ribadire che «la corsa non è ancora cominciata» da Botteghe Oscure e da Palazzo Chigi ci si affanna a smentire ricostruzioni giornalistiche che vorrebbero D'Alema e Veltroni su fronti opposti nella scelta del successore di Scalfaro e impegnati in una battaglia che coinvolgerebbe anche i due capi gruppo dei Ds alla Camera e al Senato, Salvi e Mussi.

Ecco perché continuano per il momento a cadere nel vuoto gli appelli di Cossutta ad una maggiore coesione nella maggioranza, che se venisse a mancare finirebbe anche per riverberarsi sulla stabilità del governo.

Il fatto è che probabilmente siamo ancora veramente alle scaramucce e fino ad oggi i colpi di fucileria sembrano sparati più per avvertire che per ferire.

Segni ha presentato il nuovo progetto di centrodestra che, dice, non sarà un altro partitino

Elefante al via dopo le europee

An e Ccd ora sono perplessi - Il Cavaliere: «Li lascio fare...»

ROMA L'Elefante si è messo in cammino, ma procede lentamente, proprio come il grande pachiderma. Il progetto di Segni partirà dopo le europee e il vero obiettivo saranno le elezioni politiche. È il sistema maggioritario, infatti, quello più congeniale al cartello del centrodestra. Allora sarà eventualmente pronto a combattere contro l'Asinello di Prodi e Di Pietro, in un sistema sempre più bipolare.

Il leader referendario ha presentato ieri a Montecitorio la nuova creatura politica, nonostante l'aperta ostilità di Forza Italia e le crescenti cautele del Ccd e di An che, per il momento non hanno nessuna intenzione di smontare né le loro macchine-partito, né il Polo, né abbandonare i rispettivi punti di riferimento europei. Insieme a lui Martini, Taradash e Calderisi di Forza Italia, Fiori e Bassini di An, Masi, Bicocchi, il liebarle De Luca.

«Non lavoro per fare un altro partitino né per un'alleanza elettorale», ha spiegato Segni, sottolineando che il referendum

cancellerà l'Italia dei 44 partiti.

Fino al 18 aprile, quindi, il suo primo sforzo sarà per la vittoria dei «si», ma il 19 «organizzeremo la prima manifestazione pubblica dei liberaldemocratici per l'elefantino». «Inviteremo tutti - ha aggiunto - dai leader Berlusconi, Fini e Casini, ai semplici cittadini che sono interessati al progetto, dai radicali di Emma Bonino a tutti quei parla-

mentari e amministratori che oggi sono nelle diverse formazioni del centro, ma che sono disposti a militare in un vero bipolarismo».

Presidenzialismo, bipartitismo, federalismo e mercato saranno le parole d'ordine per questa futura area liberaldemocratica; «il modello americano di sviluppo e di libertà contro la costruzione burocratica e statalista che domina nell'Europa di oggi».

I primi passi dell'Elefante sono però accolti da perplessità e distinguo. Forza Italia torna a prendere le distanze, dopo i primi rifiuti già espressi da Berlusconi. «Li lascio fare...», se vogliono riorganizzarsi ha commentato ieri il Cavaliere. «Un movimento liberaldemocratico con 8 milioni di voti e con un leader autorevole c'è già e si chiama Forza Italia», ha detto il presidente dei deputati azzurri Giuseppe



Pisanu. «C'è anche un grande schieramento di centrodestra che si chiama Polo delle libertà - ha aggiunto - e chiunque vo-

glia concorrere ad ampliare il Polo e ad allargare gli orizzonti politici trova braccia aperte».

Del tutto contrario Mirko Tremaglia, di An, secondo il quale il partito unico dell'elefantino farebbe perdere a Fini «almeno il 30 per cento dei consensi».

Tremaglia è intervenuto ieri all'appuntamento con Segni per invitarlo piuttosto a scongiurare il rischio di non raggiungere il quorum al referendum, se non si permetterà ai 2 milioni e 600 mila elettori italiani all'estero di votare per posta.

No all'Elefante anche dalla «destra sociale» di An, perché troppo liberista e filoamericano: Gianni Alemanno chiederà un incontro a Segni «per proporre delle correzioni di rotta».

Mariotto a Tonino: «Non accetto diktat, né umiliazioni»

ROMA Di Pietro contro Segni. Scontro notturno ieri tra referendari di centrosinistra contro referendari di centrodestra nella riunione del Comitato per il «si» in via Belsiana. I due leader sono rimasti fermi alle loro posizioni e l'assemblea si è aperta senza nessuna possibilità di mediazione in vista.

«Non accetto né diktat, né umiliazioni». È stata l'ultima dura replica di Mario Segni alla richiesta di Antonio Di Pietro di dimettersi da portavoce del Comitato referendario. «Il referendum - ha rivendicato - non è di Di Pietro o di Segni, ma di tutti. Smettiamola con i personalismi e portiamola avanti la battaglia comune». Segni ha invitato quindi a superare le polemiche interne che «indeboliscono le ragioni del sì e quindi la possibilità di una vera svolta riformatrice». Ma esclude di poter fare un passo indietro, sostenendo di poter rappresentare a pieno titolo il fronte referendario, lui che sulle consultazioni popolari elettorali ha impegnato tutta la vita e la carriera politica.

Ieri, però, ha presentato ufficialmente il suo progetto politico di centro destra, ed è proprio questo che l'ex pm gli rimprovera. Una volta sceso in campo con l'Elefante non può più rappresentare, a suo parere, le diverse anime del Comitato referendario, che comprendono prodiani e Ds, An e Italia dei valori. Di Pietro, poi, non ha affatto apprezzato che l'unica risposta di Segni alle accuse e alla richiesta di dimissioni sia stata un'intervista al Corriere della Sera dove poche righe erano dedicate alla campagna per il «si» e tutto il resto alle prospettive politiche dell'Elefante. Non si può dividere ora in partiti uno schieramento nato per andare al di là dei partiti, sostengono i dipietristi.

Segni si presenterà alle tribune elettorali come portavoce del referendum o come leader del centrodestra? Non è escluso quindi che si possa andare alla spaccatura tra i due schieramenti contrapposti dei referendari, mettendo quindi ai voti le dimissioni di Segni e l'elezione di un altro portavoce.

Maggioranza e opposizione concordi nel bocciare la sortita dell'ex pm del pool milanese dopo l'uragano sulla commissione Ue

Critiche all'eurogiustizialismo targato Di Pietro

Il senatore attacca il Cavaliere: «La smetta di calunniare e di chiedere l'immunità»

Lo ha deciso la giunta per le autorizzazioni a procedere in vista dell'audizione

Dell'Utri non visionerà gli atti

ROMA Marcello Dell'Utri non potrà visionare gli atti che accompagnano la richiesta del suo arresto inviata dalla Procura di Palermo. La giunta per le autorizzazioni a procedere, in mancanza di una norma specifica nel regolamento della Camera, si è attenuta a quella del regolamento del Senato che consente la visione degli atti riservati solo ai componenti della giunta stessa e ha risposto negativamente alla richiesta del deputato azzurro. Il co-fondatore di Forza Italia dovrà così presentarsi martedì prossimo davanti alla giunta senza aver potuto approntare una difesa adeguata.

All'interno della giunta, presieduta da Ignazio La Russa, la decisione ha provocato una spaccatura in seno al plenum: tutti i componenti dell'opposizione avevano chiesto il via libera. Ma, ha spiegato poi ai cronisti Giovanni Meloni del Pdc, Dell'Utri «in realtà non deve difendersi dalle accuse dei giudici, ma semplicemente tentare di dimostrare che c'è fumus persecutorio...».

La seduta di ieri è poi continuata, in

un clima abbastanza sereno, con la relazione istruttoria di Filippo Berselli durata oltre quattro ore. Le contestazioni principali del deputato di Alleanza nazionale sono due. La prima riguarda l'incompetenza territoriale della Procura di Palermo, almeno per i reati di tentata estorsione e quello di calunnia. Il primo reato nasce e si conclude a Milano. La calunnia, invece, è originata dalle dichiarazioni del pentito Cirfeta che dal carcere di Palermo ha inviato diffide alla Dda di Bari e di Lecce dove si parla di tre collaboranti che cercano di coinvolgere Berlusconi e Dell'Utri. «Anche qui la competenza - ha affermato Berselli - è di Roma, nel cui distretto c'è Paliano, o di Lecce o di Bari. Non di Palermo». La seconda contestazione riguarda l'indebito utilizzo da parte del gip delle intercettazioni telefoniche perché non c'era la necessaria autorizzazione della Camera. Lo stesso gip ha affermato che le intercettazioni potevano essere utilizzate solo dopo l'autorizzazione. L'ex presidente di Publitalia potrebbe chiedere un rinvio a dopo Pasqua.

ROMA Riscoppiata la polemica sul giustizialismo. Le riflessioni di Antonio Di Pietro dopo le recenti vicende della Commissione europea, che arrivano alla conclusione: è giunta l'ora dell'eurogiustizialismo, scatenano le ire di maggioranza e opposizione. «L'Europa giudiziaria» è, secondo l'ex pm di Mani Pulite intervistato ieri dal quotidiano torinese La Stampa, l'unica via per evitare le strettoie di oggi: cittadini di un Paese che commettono reati in un Paese che non è il loro, inquisiti da un magistrato che viene da un terzo Paese. Ed è ora che nasca la figura del pm europeo. «La lottizzazione è endemica, è un malcostume della politica. Si deve rispondere con la legalità» che è poi il valore base, ha affermato Di Pietro, del suo programma politico.

Insomma, l'uragano che si è abbattuto sulla Commissione europea ha dimostrato, secondo il leader dell'Asinello, che la sua lot-

ta per il rispetto del diritto è più che mai necessaria.

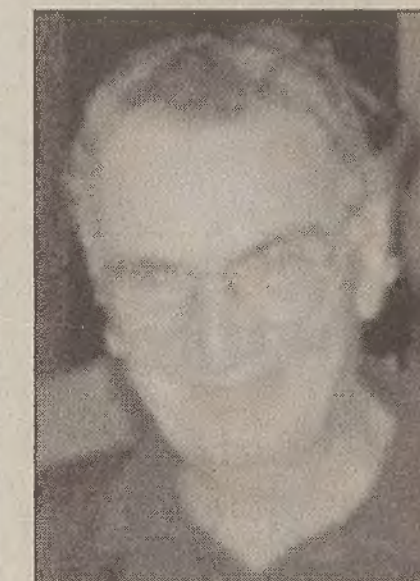
E, dunque, la smettano i calunniatori. Di Pietro, rispondendo alle accuse che Silvio Berlusconi ha lanciato l'altro ieri su un suo uso e abuso della giustizia con pregiudizi politici, ha risposto: «Il Cavaliere deve smetterla di insultare e calunniare o deve trovare il coraggio di rispondere delle proprie azioni invece di correre in Parlamento a chiedere l'immunità». E ancora: il leader di Ff usa i mezzi di comunicazione per dire quello che vuole e non è un semplice conflitto di interessi ma è «fascismo dell'informazione. Non se ne può più, non ne posso più...».

La replica di Forza Italia a questa ennesima provocazione è immediata. Quel «pm europeo» auspicato da

Di Pietro «è la quintessenza del giustizialismo all'italiana - ha affermato il coordinatore Claudio Scajo - che con l'Europa non ha nulla a che spartire: è il progetto di Mani Pulite nel mondo che entra in azione». E anche Marco Pannella, inserendosi nella querelle giustizialista, ha definito «neocorporativa, neofascista, irizzata dalla candidatura di Prodi a Bruxelles» l'Europa giudiziaria dei giudici proposta dal leader dell'Asinello. Dalla maggioranza, il presidente del Ppi Gerardo Bianco ha poi tirato le orecchie all'alleato di governo. Di Pietro non ha capito che la crisi che si è aperta in Europa è una crisi che non è legata a vicende di corruzione o a gravi violazioni di tipo penale, ma nasce invece da comportamenti discutibili.



Francesco Saverio Borrelli



Gerardo D'Ambrosio

Il capo di Mani Pulite diventa Procuratore generale di Milano, il collega non la spunta a Roma

Promosso Borrelli, rimandato D'Ambrosio

ROMA Roma, Venezia e Milano, tre procure generali di Corte d'Appello. Dal cilindro del Consiglio superiore della magistratura sono usciti ieri i vincitori. I ventitré voti a favore (una maggioranza quindi più che schiacciante) hanno fatto di Vincenzo Nicotri il nuovo pg della capitale. In quanto a Giovanni Caizzi, in corsa per la poltrona di pg del capoluogo veneto, non c'è stata storia. Dal plenum dell'organo di autogoverno il consenso è andato all'attuale procuratore presso la Pretura di Milano è stato generale: ben 32 voti. Ma se una particolare attenzione era da rivolgersi a qualcu-

no, questa ha puntato tutto sulla persona di Francesco Saverio Borrelli. Si doveva decidere se nominarlo o meno pg di Milano. Anche in questo caso, tutto si è svolto secondo le previsioni. Il capo del «pool», il magistrato più in vista d'Italia dopo le battaglie condotte da anni contro «Tangentopoli», ha vinto alla grande pur se la seduta - protrattasi fino a tarda sera - ha evidenziato il clima di tensione all'interno del plenum. Le preferenze però, per il successore di Umberto Loi, sono state tantissime (26). Dopo 19 anni in Procura e ben undici al timone, Borrelli lascia la sua sede

per un'altra ancora più prestigiosa.

La giornata di palazzo dei Marescialli ha visto invece un unico, grande sconfitto: Gerardo D'Ambrosio. Il vice di Borrelli non ce l'ha fatta a diventare il numero uno tra i magistrati romani. Appena cinque preferenze e a nulla è servita l'«arringa» in suo favore del «togato» Armando Spadaro (Movimenti Riuniti) che ce l'aveva messa tutta per capovolgere la situazione a vantaggio di D'Ambrosio contro il più favorito Nicotri. Da ogni modo per il procuratore aggiunto di Milano - il quale si è detto ugualmente contento

di continuare a lavorare nella sua città se non altro perché sarà lui momentaneamente a reggere il timone dell'ufficio di procuratore - non dovrebbero mancare altre chances. Una prima viene dalla carica vacante di pg di Napoli (anche se lo stesso D'Ambrosio medita di ritirare la domanda); la seconda dalla direzione dell'Ufficio della Procura di Milano che Borrelli dovrà lasciare nel momento in cui andrà ad insediarsi nei piani più alti del palazzo di Giustizia milanese, Gianni Di Cagno, «laico» ds al Csm, l'ha già candidato infatti esplicitamente come il successore di Borrelli.

Eppure la «bocciatura» di D'Ambrosio a qualcuno ha lasciato il sapore amaro in bocca; a quanti soprattutto l'avrebbero preferito a Nicotri. A parità di meriti, quest'ultimo comunque aveva dalla sua la maggiore anzianità. Che, nel voto finale, ha pesato non poco. E a parte questa poi, la preferenza accordata all'avvocato generale presso la Corte d'Appello di Firenze è stata determinata da un altro motivo: l'esi-

genza di assicurare continuità di direzione alla Procura di Milano in vista dell'entrata in funzione del giudice unico. Chi più adatto, allora - ci si è detti - di D'Ambrosio?

A chiusura dei lavori, il plenum ha provveduto inoltre a nominare il nuovo presidente aggiunto della Cassazione. La scelta è caduta su Franco Bile, presidente delle sezioni unite civili della Cassazione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/728311 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**

Vicedirettore: **Leopoldo Peto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviati: Paolo Ruzic, Attualisti: Lino Miala (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Balgiovine Ulgieri, Piercarlo Ruffano, Fabio Cacciari, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renato Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Con (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Fm, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degasi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Giorla, Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Miala, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Solis (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Meli (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigi Rossi (Vp), Maria Enrica Meli Carignani, Sergio Heuser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciarini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254542 - ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.205, annuo 2.605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

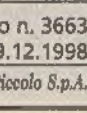
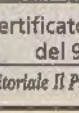
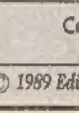
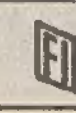
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/728311, fax 040/766046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (fessure), posizione e data prestabilita L. 390.000, Finanziaria L. 450.000 (fessure), L. 700.000, R.P.Q. L. 350.000 (fessure), Finanziaria L. 1.380.000 (fessure), L. 2.375.000, Legale L. 460.000 (fessure), L. 552.000, Prestigio L. 5.700 - 11.400 per parola (Anni), (fessure), L. 4.950 - 9.900 - Partecipazioni L. 7.500 - 15.000 per parola - Avvisi economici varie rubriche (Anni).

La tiratura del 17 marzo 1999 è stata di 54.400 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998 © 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



Si spiana la via italiana alla successione al vertice del governo europeo dopo le improvvise dimissioni del direttivo guidato da Jacques Santer

Schröder a D'Alema: «Prodi mi sta bene»

Il cancelliere è per una soluzione che dia stabilità alla Ue - D'accordo anche Blair e Jospin

ROMA Puntuale come un orologio, sorridente come si conviene, impeccabile come appena uscito dal sarto. Gerhard Schröder è entrato a passo misurato alle 19 nella sala di Palazzo Chigi, dove lo attendeva Massimo D'Alema, presidente del Consiglio, con tanto di mano stesa alla stretta, sotto il flash dei fotografi. Il momento è solenne. Il cancelliere tedesco, leader di turno del consiglio Ue, deve digerire in fretta la seconda grana che gli è piombata sul collo. Dopo le improvvise dimissioni del suo superministro delle Finanze Oskar Lafontaine, Schröder ha dovuto abbandonare gli affari interni tedeschi, che ribollono per la riforma fiscale, per fare un giro di consultazioni nelle



L'incontro a palazzo Chigi fra Schröder e D'Alema.

capitali europee che porti all'indicazione di un candidato alla successione di Jacques Santer, presidente della commissione Ue, dimissionario assieme ai commissari da lunedì notte. E deve pure fare in fretta. Perché da ogni parte gli vengono sollecitazioni a trovare il so-

stituito nell'arco di una settimana: l'Europa appena nata non può trovarsi senza esecutivo a due mesi dal primo vagito della moneta unica. E al consiglio dei capi di Stato previsto per il 23 e 24 a Berlino, già convocato per le questioni aperte della spinosa Agenda 2000, il nome

deve essere dato ufficialmente e possibilmente non devono esserci visibili attriti.

Nell'ambito di questa operazione titanica, mettere d'accordo quindici Capi di Stato e di Governo che lo tirano per la giacchetta, ieri è toccato a D'Alema. Il cancelliere si è presentato però con una assicurazione: il nome che verrà fatto non durerà solo fino a dicembre, data della naturale scadenza della commissione. Non sarà un presidente, per tradurre in italiano, di un governo balneare.

D'Alema non ha mai fatto mistero del suo candidato e della carta che lui ritiene vincente. E non è certo rimasto sorpreso Schröder al nome di Romano Prodi, nome che potrebbe essere favorito

dall'attuale congiuntura e dalla fretta imposta alla soluzione della crisi.

Il cancelliere tedesco non aveva fatto mistero di puntare su un nome di prestigio tedesco, lo stesso padre dell'euroismo Helmut Kohl oppure, come avrebbe auspicato per placare gli animi della sinistra, Lafontaine. Ma la proposta sarebbe debole perché dopo un presidente del nord Europa, dovrebbe toccare ad un esponente dei Paesi mediterranei, senza contare che sarebbe difficile per i tedeschi sommare la presidenza di turno con il candidato alla presidenza Ue.

Intanto i candidati si dispongono nel ring. Lo spagnolo Xavier Solana, segretario generale della Nato, ha fatto sapere ieri di aver molto da fare, mentre il portoghese Alfonso Guterres si è dichiarato assolutamente indisponibile. La strada per Prodi potrebbe essere effettivamente spianata.

Ieri D'Alema ha avuto lunghe telefonate con Tony Blair e con Lionel Jospin. Il primo si sarebbe dichiarato a favore della candidatura di Romano Prodi. Del secondo colloquio si sa soltanto che il premier francese era favorevole ad una soluzione rapida.

L'INTERVISTA

Frecciate dell'ex ministro di Berlusconi

Martino: «Candidato debole ma pur di levarselo dai piedi tanti gli faranno ponti d'oro»

ROMA «Per Prodi la congiuntura è favorevole. Può veramente diventare il nuovo presidente della Commissione Europea».

ta concepita e preparata per toglierlo di mezzo dalla scena politica nazionale, ed è debole anche perché è stata accettata dal diretto interessato obliquo collo. Peggio di così».

Forse però contiamo anche un po' di più in Europa.

«Non credo. Non mi pare che il nostro ruolo sia cresciuto. Lo ripeto, se Prodi sarà il presidente lo sarà perché nessuno ha deciso di opporgli un candidato forte».

- Veniamo allo scandalo che ha colpito la commissione.

Che insegnamenti se ne possono trarre?

«C'è sicuramente un aspetto positivo in quel che è successo: finalmente anche a livello europeo sono scattati certi meccanismi di controllo che forse sono mancati in epoche passate e che hanno alimentato, per esempio, la battaglia degli antieuropeisti».

- Ci sono anche aspetti negativi che devono farci riflettere?

«Due essenzialmente. Il primo è che abbiamo dovuto constatare che il parlamento europeo ha perso una grande occasione per censurare lui, e non lasciare questo compito ai cinque saggi, il comportamento di alcuni membri della commissione».

- E il secondo?

«Le dimissioni collettive. Non mi sono piaciute, questa collegialità di fat-

to finisce per introdurre l'equazione, pericolosa, che le colpe sono di tutti e dunque di nessuno. Questo meccanismo va cambiato».

- Molti parlano di deficit di politica. E' vero?

«Mi fanno ridere. Chi parla di unione politica dopo quella monetaria confonde il mezzo con il fine. L'unione politica può essere soltanto il mezzo per raggiungere alcuni obiettivi. Il problema è fissare questi obiettivi».

- Come valuta la proposta di Di Pietro per un'Euro-pa giudiziaria?

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

Antonio Martino, ex ministro degli Esteri del governo Berlusconi, legge tra le pieghe dello scandalo che ha travolto Bruxelles e rivendica un merito: «Fu il governo di cui facevo parte a nominare come com-

missari italiani Emma Bonino e Mario Monti. Fummo criticati e attaccati anche se oggi tutti plaudono al comportamento dei nostri rappresentanti».

Insomma per Prodi tutto fatto?

«Aspettiamo a dirlo. Certo le cose sembrano andare in questa direzione. Per la verità Prodi può succedere a Santer solo perché non esiste una candidatura forte, anzi, una vera candidatura. Se si presentasse Kohl la partita non finirebbe nemmeno».

- Lei dice insomma che quella di Prodi tutto sommato è una candidatura debole.

«E' debole perché è sta-

ta. Dunque, l'idea di un rinvio di «Agenda 2000» è stata respinta perché dannosa per l'Europa».

Nel frattempo la Commissione, finita nella polvere, ha deciso di trattare d'ora in poi solo gli «affari correnti». Ieri, la prima conseguenza: durante la riunione è stata rinviata l'adozione di un libro bianco contenente una significativa riforma delle regole in materia di concorrenza proposta dal commissario Karel Van Miert: «E' un lavoro di grande spessore, che abbiamo preparato negli ultimi due anni e che era stato portato

avanti consultando i governi e le autorità nazionali per la concorrenza». Malgrado tutto, «abbiamo pensato che si trattasse di una materia con riflessi politici sensibili». Quindi, aggiunge Van Miert, ho accettato di rinviare l'approvazione».

Le cancellerie europee sono comunque in gran fermento in queste ore per designare il nuovo presidente. Ieri è arrivato il primo «no» ufficiale dopo le voci che lo davano per candidato: il premier portoghese Antonio Guterres ha detto di non essere interessato: «Siamo disponibili - ha invece sottolineato - ad appoggiare una decisione veloce che sia accettabile da tutti». Gli altri due papabili, gli spagnoli Felipe Gonzales e Javier Solana, preferiscono tacere. Come, del resto, l'italiano Romano Prodi.

Ma la conferma che la scelta sarà tra questa rosa di candidati arriva dall'Olanda. Il premier Wim Kok ha chiarito che «è un punto di vantaggio provenire dal sud dell'Europa».

di Di Pietro per un'Euro-pa giudiziaria?

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

«Una affermazione delirante. Ma d'altra parte non mi stupisce: non fu Di Pietro a parlare di Tangentopoli mondiale?»

I Democratici diventerebbero in pratica soltanto il partito di Di Pietro - No a una presidenza a termine

Il Professore si preoccupa dell'Asinello

ROMA «No offer, no comment»: a Romano Prodi è bastata la domanda di un giornalista inglese per troncarsi sul nascere qualunque discussione sulla candidatura dell'ex presidente del consiglio alla guida della Commissione europea. Nessuna offerta, dunque, nessun commento che sta, in questo caso, per decisione. E' vero: nessuno ufficialmente ha offerto a Prodi la poltrona di Santer, ma siccome il professore bolognese tutto è meno che uno sprovvisto, non può non sapere che l'unica candidatura sul tappeto è proprio la sua. E allora se non decide qualche altra ragione ci dovrà pur essere.

La prima: Prodi non vuole, lo ha detto anche a D'Alema, finire a Bruxelles con il rischio che poi a dicembre tutto venga rimesso in gioco. Il presidente

per nove mesi non lo vuole fare. Giusto: e infatti prima ancora di incontrare D'Alema il cancelliere tedesco Schröder da Atene ha auspicato che la scelta che verrà fatta la prossima settimana a Berlino sia una scelta definitiva e non tampone. Auspicare nel linguaggio politico europeo significa in questo caso volere. E così sarà.

Seconda questione: le sorti dell'Asinello. Qui per la verità bisogna partire da lontano. Prima ancora che Bertinotti si sganciassero dal Governo circolava a Montecitorio una storiella, che poi tanto storiella non era, a ben vedere: Prodi cade, D'Alema prende il suo posto e per scongiurare il rischio che il professore bolognese possa guidare un nuovo partito sotto le insegne dell'Ulivo, lo si manda a Bruxelles. A Prodi questa storiella ha ronzato e conti-

nua a ronzare nelle orecchie. A tal punto che si è affrettato a fondare con Di Pietro i Democratici.

I rischi che paventa Prodi sono due: la sua nomina alla presidenza della Commissione europea gli impedirebbe di candidarsi alle elezioni del prossimo 13 giugno. In termini elettorali questa rinuncia quanto peserebbe sulle sorti dell'Asinello? E ancora: non c'è il rischio che a conti fatti i Democratici finiscano per essere solo o soprattutto il partito di Di Pietro?

Sembra quasi un messaggio lanciato a chi pensa che una volta a Bruxelles il professore finirà per dimenticarsi delle vicende di casa nostra. Alla fine comunque Prodi non potrà resistere alle pressioni che gli arrivano un po' da tutte le parti perché accetti la poltrona che è stata di Santer.

La Germania, che ha la presidenza di turno, non vuole svuotare dei previsti significati il summit di Berlino di fine marzo e la sua Agenda 2000

Bruxelles ha fretta, e Bonn ne ha ancora di più

Gli altri due «papabili», gli spagnoli Gonzales e Solana, si defilano - L'Olanda tifa per noi

Subito superato dai mercati l'effetto negativo

L'euro recupera sul dollaro e sulla moneta giapponese: quel che conta sono i tassi

ROMA L'effetto negativo derivante dalle dimissioni del Governo Ue sembra essere stato ormai archiviato dai mercati, che hanno invece prestato ieri più attenzione ai tassi. Il risultato è stato un dollaro premiato nei confronti dello yen, e un euro in lieve ripresa sia sulla valuta Usa sia su quella giapponese, orientato ad una certa stabilità.

La dinamica internazionale dei tassi ha portato innanzitutto vantaggi al dollaro, che ha recuperato rispetto al minimo mensile registrato in precedenza contro lo yen, dopo che sono arrivate alcune di-

yen, questo stesso fattore ha inciso positivamente sulla tenuta dell'euro ed anzi ha favorito appunto una sua leggera rivalutazione su entrambe le valute. Sempre ieri, negli Usa, a causa delle aspettative collegate ad un basso andamento dell'inflazione, si è verificato un abbassamento dei rendimenti dei titoli di Stato, e in particolare il trentennale, oggetto nei giorni scorsi di vendite massicce per il timore di un possibile aumento dei tassi da parte della Fed, è stato trattato due punti base sotto, a 5,45. L'attesa per un possibile rincaro del costo del denaro negli Usa sembra quindi ridimensionarsi, a tutto vantaggio - soprattutto in prospettiva - dell'euro, il cui indebolimento nelle ultime settimane era stato dovuto proprio all'allargamento del differenziale-tassi rispetto agli Stati Uniti. E se poi - come è accaduto ieri - anche in Giappone viene meno il timore per un aumento dei tassi, la conseguenza è che la moneta europea ne trae vantaggi su tutta la linea. Insomma, gli operatori fanno i loro conti e più che preoccuparsi per le dimissioni dei componenti la commissione Ue, guardano soprattutto a quello che si verifica sui mercati prima di fare le loro mosse.

Agli analisti non danno fastidio le vicende politiche ma soprattutto quelle economiche

La Commissione decide di trattare soltanto gli affari correnti

BRUXELLES Il nuovo presidente della Commissione europea sarà probabilmente nominato durante un vertice straordinario dei Capi di Stato. Il governo tedesco non vuole svuotare il summit che si terrà a Berlino il 24 e il 25 marzo prossimi: le riforme all'ordine del giorno di Agenda 2000 sono troppo importanti per essere messe da parte. E così la Germania, presidente di turno dell'Unione, non esclude la possibilità di organizzare un altro vertice nei giorni successivi.

Durante un briefing al termine di una riunione del Consiglio dei ministri il portavoce del governo tedesco Uwe-Karsten Heye ha illustrato anche altre tre possibili vie da seguire per il regolamento della successione nell'ottica della Germania: una prima soluzione vedrebbe la Commissione rimanere in carica fino alla



Jacques Santer all'annuncio delle dimissioni del suo «governo» dal vertice dell'Unione europea.

fine del suo mandato per il disbrigo degli affari correnti, ma è un'idea che non viene favorita da Bonn. Una seconda prevede la nomina di un presidente ad interim scelto fra i commissari con la possibilità, per quelli di loro non posti sotto accusa, di rimanere in carica. Oppure, terza opzione, discutere al vertice di Berlino, mettendo inevitabilmente in secondo piano Agenda 2000.

Ma il consiglio dei ministri tedesco è stato unanime nel giudicare che occorre rispettare la tabella di marcia europea già previ-

sta. Dunque, l'idea di un rinvio di «Agenda 2000» è stata respinta perché dannosa per l'Europa.

Nel frattempo la Commissione, finita nella polvere, ha deciso di trattare d'ora in poi solo gli «affari correnti». Ieri, la prima conseguenza: durante la riunione è stata rinviata l'adozione di un libro bianco contenente una significativa riforma delle regole in materia di concorrenza proposta dal commissario Karel Van Miert: «E' un lavoro di grande spessore, che abbiamo preparato negli ultimi due anni e che era stato portato

avanti consultando i governi e le autorità nazionali per la concorrenza». Malgrado tutto, «abbiamo pensato che si trattasse di una materia con riflessi politici sensibili». Quindi, aggiunge Van Miert, ho accettato di rinviare l'approvazione».

Le cancellerie europee sono comunque in gran fermento in queste ore per designare il nuovo presidente. Ieri è arrivato il primo «no» ufficiale dopo le voci che lo davano per candidato: il premier portoghese Antonio Guterres ha detto di non essere interessato: «Siamo disponibili - ha invece sottolineato - ad appoggiare una decisione veloce che sia accettabile da tutti». Gli altri due papabili, gli spagnoli Felipe Gonzales e Javier Solana, preferiscono tacere. Come, del resto, l'italiano Romano Prodi.

Ma la conferma che la scelta sarà tra questa rosa di candidati arriva dall'Olanda. Il premier Wim Kok ha chiarito che «è un punto di vantaggio provenire dal sud dell'Europa».

Una nuova struttura in grado di operare in assoluta indipendenza da Commissione e Parlamento e al di sopra di ogni interferenza degli organi comunitari

La Ue crea (un po' tardi) il mega-direttore acchiappafrodi

BRUXELLES Colpo di coda ieri di un Esecutivo europeo in fase terminale. Contemporaneamente all'annuncio della sua volontà di restare in carica solo per gli affari correnti, la Commissione ha voluto lanciare una sfida alle altre istituzioni (Parlamento e Consiglio) adottando una proposta rivoluzionaria: la creazione di una nuova struttura di lotta contro le frodi in grado di operare in assoluta indipendenza e al di sopra di ogni interferenza delle tre istituzioni comunitarie.

L'annuncio odierno non è

legato alla drammatica decisione di dimettersi in blocco presa dalla Commissione nella notte tra lunedì e martedì in seguito al rapporto dei Saggi che indagavano sulle frodi comunitarie. Era già dallo scorso anno che si studiava la creazione di una struttura nuova in grado di indagare in maniera indipendente e far chiarezza su tutti i finanziamenti dubbi. Non è quindi un gesto da «muoia Sansone con tutti i filistei» quello compiuto dalla Commissione nel desiderio che si faccia luce anche sulle magagne delle altre istitu-

zioni. E' un'operazione di ordinaria amministrazione che assume però una luce nuova, proprio per il momento in cui giunge.

Era stato il consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze, riunito a Bruxelles lunedì 15 marzo, a sottolineare, appena poche ore prima delle dimissioni della Commissione, i punti salienti del progetto che l'Esecutivo Ue doveva varare ieri. Chiediamo una «tolleranza zero» per frodi e irregolarità all'interno e all'esterno delle istituzioni Ue, avevano detto i ministri, invitando a trovare modi più efficaci per combatterle.

Puntuale è giunta ieri la risposta della Commissione, con il varo di un articolato documento presentato alla stampa da tre commissari, Mario Monti, Karel Van Miert e Anita Gradin, la diretta responsabile del controllo delle frodi. «Il collegio ritiene - ha spiegato Van Miert - che trattandosi di una iniziativa anteriore alle dimissioni essa poteva essere portata avanti». E ha chiarito le caratteristiche di questo ufficio antifrode che prenderà il posto dell'attuale Uclaf, l'ufficio di coordinamento della lot-

ta antifrode. L'accento è sull'indipendenza: del direttore, innanzitutto, la cui nomina verrà fatta dalla Commissione d'accordo con Consiglio e Parlamento Ue.

Ma, ed è questa la novità, egli eserciterà i suoi compiti in completa indipendenza dalla Commissione, dai governi o da altre istituzioni. Un vero «acchiappafrodi» che verrà sorvegliato però da un consiglio di esperti anch'essi indipendenti. Sarà lui a decidere quando iniziare una inchiesta sulla base di denunce o di sua iniziativa o su richiesta di uno Stato

membro. E dovrà riferire regolarmente al Parlamento. Il gruppo ha poi emendato la proposta sulla base delle richieste dei governi dell'Ue. Come il cancelliere dello scacchiere britannico Gordon Brown aveva detto lunedì, al termine del consiglio Ecofin parlando con i giornalisti, «si tratta di modifiche molto importanti» per mettere in rilievo l'«assoluta indipendenza» del direttore dell'Olaf. Attualmente invece, aveva ricordato Brown, «questa indipendenza non c'è né ci sono garanzie contro il licenziamento».

Dopo quasi dieci anni di paralisi il ministro Berlinguer dà il via ai bandi per reclutare personale docente

Scuola, mega-concorso per 70 mila

Domande con procedure semplificate, anche via Internet - Decentramento regionale

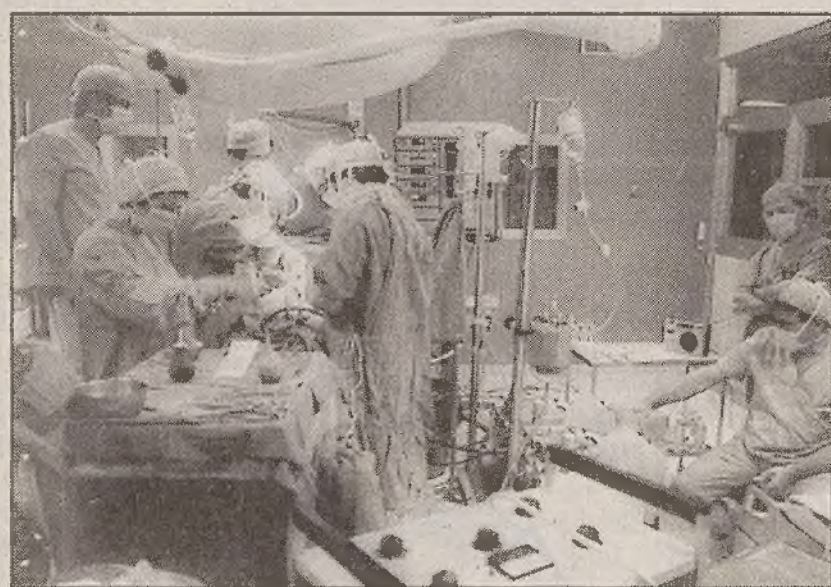
Chiarimento del ministro Piazza, protesta il sindacato Fimmg

Scioperi: le nuove regole anche per i medici di base

ROMA Anche i 55 mila medici di famiglia che operano in Italia saranno soggetti alle nuove regole sul diritto di sciopero previste dal disegno di legge varato martedì scorso dal Consiglio dei ministri. A includere anche i medici di base, che a differenza degli ospedalieri lavorano in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale (Ssn), è stato lo stesso ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza.

«Pur non trattandosi di lavoratori dipendenti - ha spiegato - i medici di base svolgono un'attività essenziale considerata essenziale per la collettività, ma risultano quasi del tutto estranei alla disciplina della legge sul diritto di sciopero». Nella legge, la 146, c'era infatti soltanto un riferimento incompleto per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; con le nuove norme invece, anche i medici di famiglia saranno chiamati in causa e tra l'altro dovranno darsi codici di autodisciplina.

Indignati. I medici non l'hanno presa bene. E lo ha detto chiaramente il segretario nazionale del sindacato medico di famiglia (Fimmg), Mario Falconi, che pure ha ammesso di non aver ancora letto il testo del ddl ma di aver appreso le novità dai giornali. «Non mi sarei mai aspettato da un governo di centrosinistra proposte di questo genere», ha commentato.



tato Falconi. Alla federazione da lui guidata fanno capo 25-30 mila dei circa 55 mila medici di famiglia.

Ancora Falconi: «Se si va verso una maggiore regolamentazione nel settore dello sciopero va bene, ma alcune delle nuove regole sono eccessive e antidemocratiche, a partire dall'imposizione di

sanzioni se uno sciopero proclamato viene revocato: in questo modo si riducono gli spazi di trattativa e si ampliano i disagi per i cittadini». Il contratto di convenzione con il Ssn, stipulato fra ministero della Sanità, sindacato e Regioni, ha durata triennale. Quello attuale è scaduto nel dicembre '97.

Sulla generale levata di scudi di molte categorie è tornato ieri il ministro Piazza, che smentisce qualsiasi «intervento autoritario» da parte del governo; queste nuove regole, ha ricordato, erano necessarie perché «ormai i servizi pubblici sono un settore molto diffuso che non è gestito direttamente solo dall'amministrazione pubblica; anzi sono spesso gli autonomi a svolgere un servizio che oggettivamente è pubblico. L'obiettivo - ha concluso - è assicurare i diritti dei cittadini, e ciò si sta facendo in modo aperto e democratico». In ogni caso, trattandosi di un disegno di legge, si può sempre correggere il tiro.

ROMA Il concorso del secolo. Dopo quasi dieci anni di paralisi - l'ultima grande «informata» nella scuola pubblica risale al 1990 quando le domande per entrare nella scuola furono un milione - il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ha dato ufficialmente il via ai bandi di concorso per reclutare personale docente. Un'operazione colossale, l'ultima della serie se è vero che nel nuovo millennio professori si diventerà non più solo con il diploma di laurea ma con un master post-universitario conseguito al termine di un biennio nel quale si insegna come insegnare. Ma il mega-concorso, soprattutto sul piano quantitativo, lascia diverse incertezze: se i sindacati parlano di 60-70 mila posti in ruolo, dalle materne alle superiori, per almeno due milioni e mezzo di concorrenti (una cifra eccessiva secondo il ministro, che si aspetta più o meno un milione di domande), stime ufficiali del governo non vanno oltre i 44 mila posti a disposizione. Il ministero smentisce tutte le cifre ma, almeno per ora, non ne fornisce in alternativa: l'organico complessivo della scuola è diminuito di 59 mila posti - spiega Luigi Berlinguer - e il personale di ruolo è calato di 76 mila persone ma è presto per dire quanti posti saranno messi a bando. Chissà, forse perché il ministero programma ipotesi di accorpamento di istituti o deve ancora smaltire parti delle graduatorie di abilitati relativi al concorso del '90. Comunque sia, delle centinaia di mi-

gliaia di posti di ruolo per insegnanti la metà dovrà essere assegnata attraverso i concorsi ordinari, l'altra con il concorso riservato ai precari (che sono quanti possono vantare almeno 360 giorni di servizio nell'ultimo triennio), per i quali in Parlamento si sta discutendo un apposito disegno di legge. Questa la procedura: da una parte ci saranno i concorrenti ordinari che faranno le prove, dall'altra i precari che sosterranno un corso-concorso per un massimo di 120 ore con tanto di prova scritta e orale conclusiva. Per questi ultimi, dunque, l'inserimento non avverrà «ope legis» ma in base a una valutazione. Una procedura, questa, su-

bordinata però all'approvazione dello specifico provvedimento imputato al Senato. Ci saranno due graduatorie: la prima che comprenderà quella metà dei posti assegnata subito dopo il concorso e il corso-concorso per precari, una seconda riservata a quanti, superata l'abilitazione e diventati di ruolo, saranno assorbiti via via che se ne presenti la necessità. Nelle intenzioni del ministro, dovrebbero svolgersi prima i concorsi riservati ai precari, poi quelli ordinari. I tempi: per la scuola secondaria il bando uscirà in Gazzetta Ufficiale il 13 aprile, il 20 aprile per la elementare, il 27 aprile per la materna. Ci saranno trenta giorni di tempo per presentare le do-

Gli insegnanti in Italia

Quanti sono

Scuola pubblica anno scolastico '96-97

Media superiore 237.194

Totale 764.203

Media inferiore 201.550

Elementare 249.619

Materna 75.840

Quanto guadagnano (nuovo contratto)

Ributazione netta mensile

Iniziale a metà carriera a fine carriera

Elementare 1.919.684 2.249.669 2.618.776

Media inferiore 2.066.782 2.433.911 2.865.944

Media superiore 2.066.782 2.490.781 2.978.427

ANSA-CENTIMETRI

Allarmante rapporto di Legambiente: sono 110 i clan che si occupano di attività illecite legate al «cielo del cemento»

In forte crescita il business delle ecomafie

Il ministro Ronchi: «I delitti contro l'ambiente presto nel codice penale»

Dia: conti in tasca agli «schipetari» in Italia
Albanesi: non sono in regola ma i loro depositi in banca superano i 52 miliardi di lire

ROMA La Direzione investigativa antimafia ha fatto i «conti in tasca» agli albanesi in Italia. E i dati sono sorprendenti: nei soli primi mesi del '98 risulta che gli albanesi hanno depositi nelle banche del Belpaese per circa 52 miliardi di lire. E nonostante non sia facile, dice la Dia, dimostrare la liceità o meno delle provenienze a causa dei dati troppo aggregati, raffrontando i lavoratori autorizzati con l'entità dei depositi «il risparmio non sembrerebbe risiedere nel lavoro "ufficiale"». Dal '94 al '97 - scrive la Dia nel rapporto «Criminalità organizzata albanese in Italia» - le presenze regolari risultano quasi triplicate (da 31.926 a 83.807), il risparmio cresce con notevole ritmo (da 11 miliardi del '94 ai 51 del '97) «mentre i lavoratori "ufficialmente autorizzati", crescono, ma con ritmi sicuramente inferiori».



Nella classifica delle banche, la preferita è (nel periodo tra il secondo semestre '97 al primo trimestre '98) il San Paolo di Torino. Sul fronte bonifici, quelli diretti in Albania superano di poco quelli in entrata (17 miliardi). Gli intermediari bancari sono 136 ma solo tre si distaccano per i rilevanti volumi complessivi: Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana e

Banca Popolare di Novara. Questa - secondo la Dia - «si discosta dalla norma» e «sono in corso verifiche» su tre picchi di bonifici in uscita tra il '97 e il '98. In particolare 23 miliardi di lire, con due operazioni in valuta, nel gennaio '97; 45 miliardi di lire, con due operazioni in valuta, nel dicembre '97 e 29 miliardi di lire, con un'operazione in valuta nel giugno del '98.

Le transazioni finanziarie più consistenti hanno luogo quasi esclusivamente nelle città del Nord, dove comunque è maggiore la presenza di albanesi, regolari e non. La Dia rileva una «notevole vivacità» delle regioni del Nord nei movimenti dei flussi monetari tra gennaio '97 e luglio '98, in particolare Lombardia e Lazio (rispettivamente circa 38 milioni di bonifici in entrata e 108 in uscita e 60 milioni in entrata e 30 in uscita).

«Flussi» - scrive la Dia - «consistenti e operazioni in valuta non chiarissime sulla scorta di uno o più parametri di valutazione. In alcuni casi infatti - prosegue - si riscontrano volumi di movimentazioni non comprensibili stante la mancanza, sovente, di attività economiche rilevanti riferibili a soggetti provenienti dall'Albania».

ROMA È l'ambiente la nuova frontiera della mafia. Sono centodieci i clan che si occupano di attività illecite legate al «cielo del cemento», ai rifiuti tossici e al racket degli animali. Attività «facili», poco rischiose e molto redditizie. Il mercato potenziale dell'ecomafia, infatti, tra fatturato illecito e investimenti a rischio, ha superato nel 1998 i 22 mila miliardi di lire. Si calcola anche che ogni 17 minuti viene commesso un reato contro il territorio. È quanto emerge dall'annuale rapporto di Legambiente sull'ecomafia. La regione più colpita dai diversi fenomeni di illegalità ambientale è la Campania con il 14,6% dei reati penali accertati dalle forze dell'ordine nel 1998 e il 19,8% delle nuove costruzioni abusive.

Qualcosa però sta cambiando e il governo ha deciso di dichiarare guerra a quanti danneggiano la nostra penisola. I delitti contro l'ambiente, infatti, saranno presto inseriti nel codice penale. Ad annunciarlo ieri mattina è stato lo stesso ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi. «L'offesa all'ambiente - ha spiegato - passerà da reato astratto a quello concreto. Si va dall'inquinamento ambientale all'alterazione dei beni storici, artistici, architettonici, archeologici. Naturalmente saranno previste delle aggravanti per associazione ecomafiosa». Il Ddl, messo a punto di concerto tra i ministeri dell'Ambiente e di Grazia e Giustizia, sarà portato al consiglio dei ministri entro due settimane.

«Con il disegno di legge - ha detto il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Ayala - si esce dalla logica della sottovalutazione e ignoranza che in passato ha caratterizzato l'approccio al fenomeno dei reati contro l'ambiente».

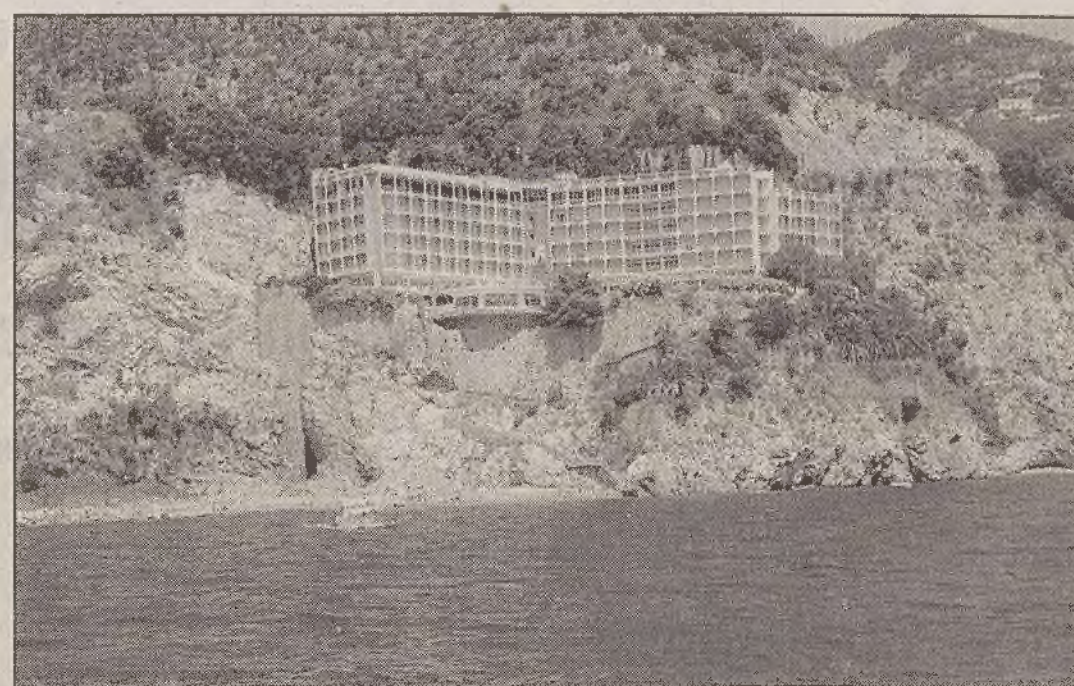
Ma il primo atto dello Stato contro gli ecomafiosi sarà quello di «uccidere» un mostro. Stiamo parlando dell'hotel Fuenti. Il mega-albergo che da più di 30 anni deturpa la costiera amalfitana sarà abbattuto entro un mese. «Per il Fuenti - ha detto Ronchi - è mia intenzione applicare la legge, mi sento di dichiarare che entro aprile la demolizione sarà effettuata». Ronchi ricorda tutti i passaggi per arrivare all'abbattimento dell'ecomostro di 34 mila metri cubi di cemento. La legge

«nuovi interventi in campo ambientale» che prevede il potere sostitutivo del ministero dell'Ambiente, l'accertamento delle inadempienze della Regione e del Comune, l'accordo fatto con il genio civile per l'abbattimento, il termine di 90 giorni concesso, con una diffida inviata il 20 gennaio, alla regione Campania e al Comune di Vietri sul Mare per compiere la demolizione entro il 20 aprile. «La regione ha mandato il suo consenso scritto - dice Ronchi - il comune invece ha annunciato un ricorso al Tar. Ma la norma è solida ed è difficile che il Tar si pronunci contro».

La lotta all'abusivismo edilizio secondo Ronchi è ormai giunta a un punto di non ritorno: non ci saranno mai più condoni. «Ogni condono - conclude il ministro - trascina un poco di abusivismo. In occasione di quello dell'83 si registrarono 120 mila costruzioni abusive; il quello del '94 furono invece 83 mila».

Daniela Esposito

Il ministro Ronchi: «I delitti contro l'ambiente presto nel codice penale»



Entro il 20 aprile sarà «ucciso» il «mostro» di Fuenti: l'albergo da 34 mila metri cubi sarà perciò abbattuto, anche se pende ancora un ricorso al Tar da parte del Comune di Vietri a Mare.

zione sarà effettuata. Ronchi ricorda tutti i passaggi per arrivare all'abbattimento dell'ecomostro di 34 mila metri cubi di cemento. La legge

«nuovi interventi in campo ambientale» che prevede il potere sostitutivo del ministero dell'Ambiente, l'accertamento delle inadempienze della

Regione e del Comune, l'accordo fatto con il genio civile per l'abbattimento, il termine di 90 giorni concesso, con una diffida inviata il 20 gennaio, alla regione Campania e al Comune di Vietri sul Mare per compiere la demolizione entro il 20 aprile. «La regione ha mandato il suo consenso scritto - dice Ronchi - il comune invece ha annunciato un ricorso al Tar. Ma la norma è solida ed è difficile che il Tar si pronunci contro».

La lotta all'abusivismo edilizio secondo Ronchi è ormai giunta a un punto di non ritorno: non ci saranno mai più condoni. «Ogni condono - conclude il ministro - trascina un poco di abusivismo. In occasione di quello dell'83 si registrarono 120 mila costruzioni abusive; il quello del '94 furono invece 83 mila».

Processo a luglio per l'ex questore accusato di omicidio

LECCE È stato rinviato a giudizio l'ex questore Francesco Forleo, accusato di aver ucciso un contrabbandiere, Vito Ferraresse, nella notte fra il 13 e il 14 giugno del '95 in un'operazione di polizia in mare al largo di Brindisi. Il processo è stato fissato per il 5 luglio. Con Forleo saranno a giudizio altre 59 persone, fra cui l'ex capo della sezione catturanti della questura di Brindisi, Pasquale Filomena, l'allora capo della squadra mobile, Giorgio Oliva, l'ex vicequestore di Brindisi, Pietro Antonacci, altri dieci poliziotti e quattro carabinieri. Lo ha deciso il giudice dell'udienza

preliminare del tribunale di Lecce Pietro Baffa. La decisione - resa nota poco dopo mezzogiorno - è stata presa a conclusione dell'udienza preliminare che si è svolta nell'«aula bunker» realizzata nel carcere di Lecce, assente Francesco Forleo. Forleo è accusato di omicidio volontario, calunnia, minacce, falso materiale e ideologico, tutti reati riguardanti l'uccisione di Ferraresse. Per la richiesta di giudizio, comunque, i due pm hanno riunito 19 procedimenti penali che riguardano, oltre all'omicidio del contrabbandiere, diversi altri episodi, tra i quali una serie di rapine compiute nel territorio brindisino.



Francesco Forleo

Migliaia di coppie «all'opera» in Stati Uniti e Gran Bretagna: nulla a che fare con la riscoperta dei valori ma puro e banale consumismo, alla caccia di fama e denaro

Una notte di sesso per concepire il bebè del Duemila

LONDRA Che cosa avete fatto ieri notte? Mangiato, ballato, dormito? Male. Milioni di persone hanno dedicato la serata rigorosamente al sesso. E, meraviglia delle meraviglie, al sesso finalizzato alla procreazione.

La famosa «riscoperta dei valori» però non c'entra. Anzi. Gli stakanovisti del materasso puntano a quanto di più banale e consumistico si possa immaginare: battere un record e vincere un premio. L'alloro in palio spetterà ai fortunati genitori del primo bambino del 2000: primo del nuovo secolo, primo del nuovo millennio.

Per lui non si risparmieranno servizi fotografici, sponsorizzazioni pubblicitarie, inviti in televisione. In una parola, soldi a palate. I soliti «esperti», dopo calcoli che non hanno nulla da invidiare a quelli degli antichi aruspici, hanno stabilito che la notte appena trascorsa doveva essere quella buona. La donna rimasta incinta in queste ore ha le più alte probabilità statistiche di partorire proprio a cavallo della fatidica mezzanotte. Una «prova di appello» ci sarà anche nella prossima, la notte del 18 marzo. Ma con meno proba-

bilità rispetto al 17. Così, milioni di coppie inglesi e americane si sono organizzate a puntino con ceneri afrodisiache, Viagra e quant'altro può servire e si sono messe al «lavoro» di buona lena. Una televisione britannica, la Itv, ha deciso di seguire 10 coppie e di premiare quella che riuscirà a partorire (parto naturale, però) subito dopo la mezzanotte del 2000. Anche la Bbc si dà da fare e ha contattato i più importanti ospedali per piazzare telecamere in sala parto.

E tutti gli altri? Francesi, italiani, spagnoli, tedeschi? Il fatto è che c'è un problema: gli «esperti» dei vari Paesi non riescono proprio a trovare una posizione comune. Così la «notte del concepimento» cade tra il 27 e il 28 marzo per i francesi, il 30 di marzo o il 10 aprile per i nordestini. Italiani e spagnoli, almeno loro, sono riusciti a metterci d'accordo: la notte giusta per i «latini» sarà quella del 1 aprile, giurano i soliti scienziati. Data sospetta, però: che ne nasca un pesce d'aprile?

Intanto in Francia Crema di Cupido, Tentazione oceanica, Monte di Venere, sono alcuni dei piatti afrodisiaci consigliati dal «Lion d'or», ristorante alquanto del Basso Reno, alle coppie che desiderano avere un figlio il primo gennaio del 2000. L'hotel-ristorante francese invita le coppie a provare l'efficacia del menù il 27 e il 28 marzo, data ideale secondo gli esperti. Il week-end comprende una «notte per due» e si aprirà con una cena al lume di candela e un «filtro d'amore» allo zenzero.

Il menù, ispirato a una raccolta di «Ricette sensuali» per i buongustai di cene «piccanti» prevede, in apertu-

ra, un antipasto a scelta tra la Crema di Cupido, minestrina a base di carciofi, gamberi e pepe di Cayenna, e i Buoni baci del Perigord, insalata di fagioli verdi, fegato di pollo, fichi, salvia e tartufo. A seguire, una Tentazione oceanica con orata al limone candito e spezie varie, anatra con gelatina di ribes, cognac e funghi o un Carré di agnello «esagerato», aromatizzato ai chiodi di garofano e aglio.

Tirabaci (gelatina di fragola) o un Monte di Venere al cioccolato per chiudere il menù rigorosamente innaffiato da «Saint-Amour».

«Bellicose» dichiarazioni dell'ammiraglio americano Prueher in arrivo per ritrattare gli accordi per basi e attività aeree

Usa decisi: ancora voli a bassa quota

«Esigenza della Nato» ma il generale Tricarico dichiara: «La decisione spetta a noi»

ROMA Nonostante la strage della funivia del Cermis non sono stati sospesi i voli a bassa quota in Trentino dei piloti americani. La Nato ha deciso che continueranno. A ribadirlo è stato l'ammiraglio Usa Joseph Prueher, incaricato dal presidente Clinton di verificare, di concerto con una commissione italiana, le eventuali modifiche da apportare agli accordi e di fare rapporto entro il 15 aprile. Prueher sarà in Italia la prossima settimana ma si fa preannunciare da dichiarazioni d'intransigenza che hanno già sollevato pesanti proteste italiane. Anche se il Pentagono sostiene che per garantire più sicurezza sono state fatte correzioni sia al modo in cui vengono pianificati i voli che

alla maniera in cui vengono eseguiti.

Con un team d'esperti d'aviazione e legali, Prueher arriverà a Roma lunedì, si recherà a Cavalese, Aviano e a Napoli (sede operativa della Sesta flotta da cui dipendono anche le operazioni di Aviano) e s'incontrerà con il generale Leonardo Tricarico, nuovo comandante della 5.a Araf e a sua volta incaricato da D'Alema di verificare lo stato dei voli militari Usa sul territorio nazionale e cominciare la trattativa sulla revisione del protocollo. Il generale italiano già ieri, pur sottolineando la necessità e l'utilità del prossimo confronto con il collega, ha tenuto a ribadire come la decisione sui voli a bassa quota su territorio italiano

la possa prendere solo lo Stato italiano. L'incontro fra le due équipes d'esperti non si preannuncia quindi facile. Se ci sarà un accordo, e se le raccomandazioni di Prueher al segretario della Difesa Usa Cohen verranno accolte, saranno in ogni caso introdotte ulteriori variazioni alle modalità di volo, applicabili a tutti i piloti e aerei che conducono addestramento ovunque in Italia.

Il sopralluogo dell'ammiraglio avrà comunque anche risvolti sulle responsabilità per l'incidente di Cavalese del 3 febbraio '98. Benché infatti non rientrino nei suoi compiti di riesaminare l'inchiesta sulla strage, Prueher ritiene che le sue conclusioni potranno essere utilizzate da altri per deter-

minare chi fu responsabile di una serie di decisioni che contribuirono a eseguire un volo mortale.

Di tutto questo però non si è discusso nell'aula del tribunale militare di Camp Lejeune. Ancora ieri c'è stata una sessione amministrativa fra pubblico ministero,

team della difesa e giudice per determinare modi e tempi della corte marziale per ostruzione alla giustizia (dopo che le accuse maggiori erano state fatte cadere) per il co-pilota Joseph Schweitzer: è probabile un rinvio per consentire alle parti di rivedere le rispettive strategie.

Fratanto la Procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone ha chiesto, a vari enti e istituzioni italiane, documenti, protocolli, trattati e atti parlamentari sui rapporti fra Italia, Stati e Nato sulle attività nella base di Aviano (Pordenone). La richiesta è stata formulata circa un mese fa dal procuratore Domenico Labozzetta, nell'ambito d'indagine iniziate nel marzo '97 per verificare se l'eventuale presenza di armi nucleari nella base Usa di Aviano sia compatibile o meno con le leggi italiane. Altro materiale sugli accordi per i voli è stato chiesto ai vertici dell'Aeronautica dal procuratore militare di Padova Maurizio Block.

Zainetto della ragazza suicida trovato in un cestino di rifiuti

MILANO È giallo sul ritrovamento dello zainetto di Valeria, la diciannovenne morta suicida a Milano domenica dopo lo choc per una violenza sessuale subita da parte di tre extracomunitari. Lo zainetto è stato trovato tre giorni fa in un cestino dei rifiuti di via Romolo Gessi, nella zona in cui martedì della scorsa settimana Valeria aveva telefonato alla sorella Valentina chiedendole di andarla a prendere perché le era successo «qualcosa di brutto». Dopo averlo aperto, un passante ha scoperto a chi apparteneva e l'altro ieri mattina ha avvisato la polizia. Lo zainetto contiene, ben ripiegate, le lettere inviate alla ragazza dai genitori e dalle amiche, e una serie di fotografie che la ritraggono quando era bambina e quando è andata a far visita alla sorella che abitava in Gran Bretagna. All'interno dell'«Invicta» non c'era nient'altro. La polizia e il pm Licia Scagliarini sono ora in attesa dei risultati dell'autopsia e degli esami tossicologici. Valeria infatti quando denunciò l'aggressione avanzò l'ipotesi di essere stata drogata prima di subire gli abusi.

familiare - lavorava a Roma in un'officina meccanica di viale Marconi. Da qualche mese aveva problemi psicologici ed era in malattia. Noi eravamo tranquilli perché sapevamo che era comunque sotto controllo medico, nessuno avrebbe mai immaginato quello che è accaduto, che avrebbe potuto uccidere moglie e figlio ai quali era molto legato, e poi togliersi la vita». La moglie Novella lavorava come don-

na delle pulizie in alcuni appartamenti del quartiere.

Gli interrogatori sul gesto restano tutti aperti. Cosa ha spinto dunque l'uomo a uccidere? Sul perché della tragedia dovrebbe far luce l'indagine del pm Roberto Cavallone. «Siamo ancora in presenza della dinamica omicidio-suicidio: è il classico caso del depresso che per anni cova un delirio senza mai far trapelare nulla». E poi all'improvviso «ammaz-

Ultimamente l'uomo soffriva di frequenti crisi depressive

za e si ammazza, facendo così sparire tutto il suo mondo». La pensa così lo psichiatra Andrea Masini per il quale «di fronte a episodi del genere non si possono trovare giustificazioni di sorta». E allora come intervenire?

«Compito dello psichiatra - conclude Masini - è scoprire per tempo i deliri lucidi che il depresso nasconde e non lascia mai trapelare. E un compito arduo ma non impossibile se si usa la bussola dell'inconscio, del latente, degli affetti e non del comportamento e della ragione».

IL CASO

Una segretaria sottoposta ad «avances»
Non sono molestie sessuali se l'autore è innamorato:
è il parere di un gip di Como

COMO Basta dimostrare di essere perdutoamente innamorati di una donna per permettersi qualunque tipo di avances nei confronti di questa: dagli abbracci, ai baci, ai palpeggiamenti. Non è un invito a comportarsi così, ben inteso. Ma pure, questo, è il giudizio di un magistrato (per l'esattezza di un gip di Como) che - incurante, o forse all'oscuro, di ripetute sentenze della 3.a sezione penale della Cassazione secondo la quale è sufficiente sfiorare con le proprie labbra quelle di una donna per ritrovarsi addosso una bella accusa di violenza sessuale - ha di fatto mandato «assolto» un imprenditore metalmeccanico della cittadina lombarda il quale, invaghitosi della sua segretaria, aveva allungato più di una volta le mani per toccarla e convincerla a cedere.

Non avendo ravvisato in queste molestie niente di identificabile con la tentata violenza - proprio perché tali approcci erano da considerare solo come tentativi di instaurare una relazione sentimentale - il giudice per le indagini preliminari ha pensato quindi bene di archiviare il caso. L'archiviazione del fascicolo è stata aspramente contestata dalla parte lesa, che aveva prodotto anche un'audiocassetta in cui erano state registrate delle avances decisamente spinte. Secondo l'impietista la condotta dell'imprenditore avrebbe dovuto

Un pretore del lavoro dovrà decidere sui 5 mesi di stipendio e sulla liquidazione che la donna aspetta

quanto meno configurare le ingiurie e il tentativo di violenza.

Motivazioni: mancavano le testimonianze dirette e le tracce permanenti delle molestie sulla vittima. Alla povera impiegata (una signora di 34 anni costretta per cinque mesi a subire le attenzioni sempre più pressanti del suo datore di lavoro fino a quando decise di mettersi in malattia e di rivolgersi ai sindacati), non rimane ora che appellarsi alla sezione istruttoria di secondo grado chiedendo, se possibile, la riapertura del «caso»; magari sperando di arrivare in Cassazione che, sui baci e gli abbracci, ha una visuale diversa.

E giacché la giustizia ha tempi molti lunghi, la vittima di questa giustizia negata (non le sono stati versati neppure gli ultimi mesi di stipendio né il trattamento di fine rapporto) farà in tempo a ricorrere alle Nazioni Unite. Su questo tema c'è un contenzioso aperto davanti al pretore del lavoro.

Dal prossimo anno, infatti, chiunque subisca discriminazioni, molestie sul luogo di lavoro, violazione dei diritti stabiliti dal Trattato dell'Onu, avrà la facoltà di appellarsi al palazzo di Vetro di New York.

«Per le donne di tutto il mondo è un grande successo», ha dichiarato in proposito la presidente della Commissione per i diritti delle donne, Patricia Flor.

Lorenza Lucarelli

Tragedia in un appartamento di Pomezia: l'uomo ha poi deciso il suicidio

Soffoca la moglie e il figlio

POMEZIA Ha ucciso la moglie e il figlio soffocandoli. Poi si è tolto la vita: prima tentando di tagliarsi le vene poi ingerendo una dose massiccia di ansiolitici. La tragedia è avvenuta a Pomezia, in un appartamento al terzo piano di via La Malfa. Mario Curti, 38 anni, da tempo sofferente di crisi depressive, ha soffocato la moglie Novella Pregolato, 36 anni, incinta al quarto mese, e il figlio Emanuele, 10 anni, con un cuscino. Poi ha ricomposto lei, ancora in pigiama, sul letto matrimoniale e ha portato il corpo del bambino, con una tuta indosso, nella

sua cameretta. Subito dopo l'omicida si è infilato nella vasca da bagno e ha tentato di tagliarsi i polsi. Non riuscendo in questo tentativo, ha ingoiato pasticche di ansiolitici, sembra di Reloxin, e ha aspettato la fine.

Nessuno dei vicini avrebbe sentito nulla: l'allarme infatti è scattato solo ieri mattina quando il padre di Curti è andato a casa del figlio perché da due giorni non aveva sentito né lui, né la nuora, né il nipotino. Non ricevendo risposta, l'uomo ha così allertato i carabinieri di Pomezia e della sezione operativa del gruppo di Frascati.

Pare che le tre morti risalgano a lunedì. La tragedia non è certo passata sotto silenzio. I vicini di casa ne sono rimasti profondamente colpiti, tanto che ieri davanti al portone del palazzo, situato in una zona di case popolari costruite una decina di anni fa e nella quale vivono centinaia di famiglie, si è raccolta una piccola folla sgomenta. I parenti dell'uomo non riescono a spiegarsi la ragione del duplice omicidio: perché Mario Curti ha ucciso la moglie, incinta, e il figlio?

«Marco - ha raccontato un

IN BREVE

Nel disegno di legge all'esame del Senato

**Arriva la «election card»
È il primo passo
verso il voto elettronico**

ROMA Arriva la «election card»: dovrà essere consegnata a ogni elettore, conterrà tutti i dati personali e sostituirà i certificati elettorali con un notevole risparmio per le casse dello Stato. L'idea del nuovo tesserino è venuta ai senatori che l'hanno inserita nel disegno di legge di miniriforma elettorale dei consigli comunali, approvato ieri. La «election card», in prospettiva, sarà su supporto magnetico e conterrà tutti i dati del titolare. È il primo passo, è stato spiegato in aula, verso l'adozione del voto elettronico. Per il momento l'informaticizzazione della tessera elettorale avrà un carattere sperimentale, «visti i problemi che riguardano l'adozione del sistema di voto elettronico». Nell'«election card» saranno registrati tutti i dati del titolare, il luogo di residenza, nonché il numero e la sede della sezione dove l'elettore è chiamato a votare. Il tesserino servirà a certificare l'avvenuta partecipazione al voto nelle varie consultazioni elettorali.

**Treviso, si ferma per non investire due rospi
Arriva un'automobile che lo uccide sul colpo**

TREVISO L'amore per gli animali è costato la vita a un trevigiano che, fermata l'auto e sceso in strada per mettere al sicuro due rospi che la stavano attraversando, è stato travolto e ucciso da una vettura sopraggiunta alle sue spalle. L'incidente è accaduto a Cison, nel Trevigiano. Giuseppe Tarzoni, di 37 anni, stava viaggiando in auto in compagnia della fidanzata sulla statale 635 quando i fari della vettura hanno illuminato due grossi rospi, fermi in mezzo alla carreggiata. L'uomo ha frenato ed è sceso per cercare di mettere al riparo i due anfibii. Ma in quel mentre è sopraggiunta una Fiat Ritmo, guidata da una cittadina brasiliana, che l'ha investito in pieno. Il trentasettenne è morto all'istante.

**Lauro Buoro, presidente della Nice di Oderzo
premiato col Young Business Achiever 1999**

FELTRE È stato premiato ieri all'università Iulm di Feltre Lauro Buoro, presidente di Nice, un'azienda di Oderzo che produce cancelli elettronici e porte. Ha ricevuto il Young Business Achiever istituito nel 1994 dal network di agenzie pubblicitarie. Naturalmente Buoro ha ringraziato e messo in risalto il ruolo della comunicazione nella competizione nel mercato. Lauro Buoro sarà ora chiamato a partecipare alla selezione finale del premio, in aprile a Cintra, alla quale saranno in lizza esponenti di 25 paesi.

**L'Ordine dei giornalisti cambia il giudizio:
cancellata la radiazione di Alberto Castagna**

ROMA L'Ordine nazionale dei giornalisti ha deciso di reintegrare Alberto Castagna nell'Albo professionale. Il presentatore, iscritto all'Albo dei giornalisti, era stato sospeso dalla professione per aver fatto conoscere in diretta il padre ad un ragazzo il conduttore di «Stranamore» era stato sospeso per due mesi, mentre la radiazione gli era stata comminata per aver mostrato ed identificato i figli di un collaboratore di giustizia.

Il Tribunale ripristina la patria potestà, ma nomina l'oncologo di Ancona, Cellerino, curatore speciale per le cure mediche

Il destino di Marco tra amputazione e cura Di Bella

Il ragazzino, sofferente di allergie, non è più sotto chemioterapia - Il dilemma dei genitori

La famiglia ripone fiducia nell'anziano fisiologo di Modena e teme fortemente la possibilità di insuccesso dell'intervento chirurgico

ANCONA La giustizia minorile ha trovato un compromesso per il piccolo Marco, il bimbo di 10 anni affetto da un osteosarcoma al femore destro, conteso tra i genitori che vorrebbero evitare l'amputazione della gamba per tentare terapie alternative (fra cui il metodo Di Bella) e lo stesso Tribunale per i minori che aveva sospeso la patria potestà per tutelare gli interessi del bambino in vista di cure tradizionali.

Ieri mattina è stato notificato ai familiari del bimbo un provvedimento con cui viene ripristinata la patria potestà, ma nel contempo nominato un curatore speciale per le cure mediche. L'incarico è stato affidato al prof. Riccardo Cellerino, oncologo di Ancona, indicato in un primo momento come tutore di Marco.

La decisione del Tribunale per i minori non scioglie

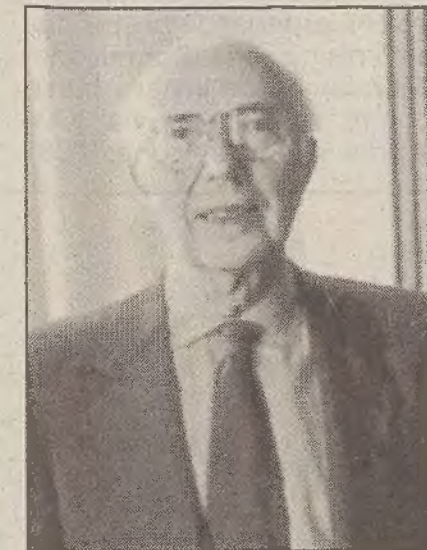
però, almeno per il momento, il nodo principale: Marco dovrà essere comunque operato? Su questa possibilità si sono espressi con pareri discordanti vari specialisti. Su tutti, lo stesso Di Bella, che ha visitato il bambino giudicando l'amputazione del tutto inutile: ed è proprio nell'anziano fisiologo modenese che i genitori del bimbo hanno riposto le maggiori speranze.

C'è però un problema di tempo: Marco non è più sotto chemioterapia, e questo lo renderebbe particolarmente esposto. Un elemento che gioca a sfavore del tentativo Di Bella, anche se i genitori continuano a temere fortemente la possibilità di insuccesso dell'intervento chirurgico, e an-



Karol Wojtyla

za generale in cui, appunto, il vento gli ha tolto la parola, disperando la sua voce prima che il microfono potesse amplificarla. Dopo due giorni di clima primaverile infatti, l'udienza generale in piazza San Pietro è stata invece accolta da un vento sferzante che a tratti impediva a



Renato Dulbecco

che la pesantezza dei cicli chemioterapici cui poi dovrebbe essere sottoposto Marco, peraltro sofferente di allergie.

Al curatore, insomma, spetta il difficilissimo e delicatissimo compito di guidare la famiglia nella scelta, considerando il quadro clinico d'insieme.

«La scienza ha raggiunto dei punti fermi che non si possono abbandonare per delle cose illusorie, per-

ciò è da criminali voler imporre la cura Di Bella anziché quella classica». Questa l'opinione del Nobel per la Medicina Renato Dulbecco, in merito alla vicenda del bimbo anconetano.

Mentre, scrive il direttore del Centro oncologico di Trieste Giorgio Mustacchi, «da troppi l'unica terribile terapia che non garantisce di guarire tutti, ma solo al 60% di tali pazienti, è l'amputazione... Questo è toccato 25 anni fa a un figlio del presidente Kennedy, questo viene oggi proposto al povero bimbo di Ancona. Leggo che il professor Di Bella ha dichiarato che in molti casi analoghi ha ottenuto risultati che vanno fino alla guarigione. Mi sforzo di credergli e il risultato è sconvolgente. Lui non ha mai pubblicato tali risultati, quindi nessuno che non sia lui o uno dei suoi allievi poteva esserne a conoscenza. Quindi avrebbe privato tutti i medici della possibilità di sapere che si possono guarire i sarcomi all'osso senza amputare l'arto».

Anteprima Giubileo: un milione di copie del cd rom con la voce del Pontefice incisa in undici brani

Papa Wojtyla, preghiere in musica

Giovanni Paolo II di svolge il suo discorso, che gli solleva la mantellina e gli scompigliava i capelli, non protetti dal tradizionale zucchetto bianco. Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso di taglio strettamente religioso, sulla possibilità di conoscere il Padre attraverso la figura del Figlio.

In questo cd rom Giovanni Paolo II, grande comunicatore come ben si sa, si trova a proprio agio sia come attore sacro (grazie alla sua esperienza giovanile in Polonia) sia come «cantante» liturgico. Naturalmente non ha interpretato in prima per-

sona questo cd: in due anni di lavoro ideato e coordinato dal papalino don Neroni, una «equipe» della Radio vaticana e della San Paolo communication, ha estralato le parti più significative dei discorsi pubblici e delle preghiere cantate di Papa Wojtyla accompagnati da un video che ovviamente lo mostra nel pieno della sua maturità. Il testo si compone di 11 brani della Sacra scrittura dal Salmo 25 alle Beattitudini con un «Pater noster» cantato dal Papa con voce sonora e ben modulata: il titolo è «Abba Pater», in quanto «Lait moti» dell'ultimo an-

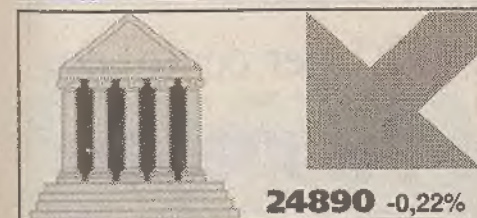
Torino, una flebo sbagliata: muore la malata di leucemia

TORINO Una donna è morta nei giorni scorsi, all'ospedale Molinette di Torino, probabilmente per una flebo sbagliata. Il direttore generale delle Molinette, Luigi Odasso, ha confermato che domenica una paziente è deceduta e che esiste il «sospetto di un presunto errore terapeutico». Proprio per questo «è stata inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria e contemporaneamente è stata avviata un'indagine amministrativa interna. Non intendiamo rilasciare - ha aggiunto Odasso - ulteriori dichiarazioni, né sulle generalità della paziente, né degli operatori interessati al caso». La donna, Silvana D., sposata a Torino. Era stata ricoverata nel pronto soccorso di chirurgia perché ammalata di leucemia. Pare fosse in attesa di un trapianto di midollo osseo. Dalle prime indiscrezioni, risulterebbe che sia morta per un presunto errore, forse compiuto da un infermiere, nella somministrazione di un farmaco. «Il caso - ha detto Odasso - mi è stato segnalato dai medici venerdì, quando la paziente era ancora in vita. Ho subito provveduto a fare la segnalazione all'autorità giudiziaria». L'inchiesta è condotta dalla procura presso la pretura, che procede per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Il cadavere si trova ancora nelle camere mortuarie delle Molinette, in attesa dell'autopsia che è stata già disposta dalla magistratura.

di preparazione del Giubileo. L'arrangiamento musicale scritto appositamente da due esponenti di primo piano del mondo musicale italiano, Leonardo De Amicis e Stefano Mainetti. E ne è scaturito così un vero e proprio affresco sonoro di grande fascino tanto da far esclamare alle quattro personalità che ieri hanno presentato l'iniziativa (il cardinale Echegaray, il gesuita Borgomeo direttore della Radio Vaticana, don Sassi delle edizioni Paoline e Peter Gelb della casa che distribuirà il cd, la Sony Classical) che anche quella musica è davvero «Ancilla orationis».

Hanno annunciato che la prima tiratura in corso di distribuzione è di un milione di copie, ma si prevede che essendo quasi un miliardo i cattolici nel mondo, essa batterà l'invidiabile primato detenuto dal film «Titanic», perché quest'opera è destinata a «suscitare sconcerto, emozione e con tutta probabilità anche entusiasmo». Un «business» religioso di tutto rispetto, ma è stato già detto che il ricavato delle vendite andrà in beneficenza. Ormai la Chiesa s'è inserita alla grande nell'universo mediale a suon di musica.

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fine (per gr.)	8,325	8,361	Marango Svizzera	45,850	57,845
Argento (per kg)	147,190	145,223	Marango Francia	48,030	55,777
Sterlina (p.c.)	62,491	67,139	Marango Belgia	46,968	55,777
Sterlina (n.c.)	64,557	70,755	Marango Australia	46,968	55,861
Sterlina (post.74)	64,041	69,205	20 Marchi	63,524	68,689
Marango italiano	56,810	56,393	Krugennard	263,393	278,857

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Atene (Ind. Gen.)	2830,82 -0,51	Londra Euro100	1245,65 -0,749
Francfort	5077,43 -0,336	New York (prov.)	9002,44 -0,282
Genova	464,96 -0,336	Stoccolma (n.c.)	779,37 -0,215
Lisbona	445,16 -0,988	Tokio	1628,11 -0,928
Londra Euro100	1245,65 -0,749	Venezia Atx	120,22 -0,658

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Curo	Moneta	Curo
Dollaro USA	1,0996	Corona Norvegese	8,5400
Yen Giappone	130,1800	Corona Danese	7,4317
Sterlina Inglese	0,7444	Corona Svedese	1,6885
Franc Svizzero	1,5887	Dollaro Canadese	0,6885
Corona Svedese	8,9780	Dollaro Australiano	1,7302

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	
Marco T. 989,998	Peseta S. 11,6372
Carlo F. 295,183	Lira It. 2458,56
Florio D. 878,644	Scellino A. 140,715
Franco B. 47,999	Escudo P. 9,65805
Franco L. 47,999	Marco F. 325,658

0,596%

1,0966

Nel piano industriale presentato da Colaninno investimenti per 26.500 miliardi - Previsti 19 mila esuberi

Olivetti all'attacco: «Tim non si tocca»

Esclusa la fusione con Telecom: «Una stupidaggine» - Tariffe: interurbane -70%

«Dieci euro sono un prezzo giusto per l'Opa. Il piano Bernabè? È solo difensivo, non crea un reale valore aggiunto per l'azienda»

MILANO «Devo dire subito che portare la Tim nella Telecom è una gran stupidaggine». Esordio di fuoco quello di Colaninno, amministratore delegato di Olivetti, alla presentazione del piano industriale per Telecom.

Davanti alla comunità finanziaria riunita ieri a Milano nella sede dell'Assolombarda, il manager passa subito all'attacco nel tentativo di demolire l'elemento chiave del piano anti-Opa di Bernabè, «Telecom» ha detto Colaninno - è un elefante che finirebbe per

uccidere il cavallino bianco della Tim. Va lasciata lì dov'è, è un grande valore; va spinta avanti e si possono ottenere gli stessi risultati senza fare operazioni finanziarie. Il piano Bernabè? «Più costruito per difesa contro l'Opa che non a creare reale valore aggiunto».

Poi è toccato a Marco De Benedetti, responsabile per la strategia nelle telecomunicazioni del gruppo, affondare un altro colpo: «La nostra offerta - ha detto - è sul 100% ma riteniamo che arriveremo all'85-90% di

adesioni all'offerta». La sicurezza non manca ai vertici di Ivrea che sono convinti di ottenere il pieno controllo della Telecom con l'Opa da 102.000 miliardi.

Poi si passa alle note dolenti: nel piano 2000-2002 di Olivetti per la Telecom sono previsti 13.000 esuberi nella telefonia fissa, mentre nelle altre attività industriali ci saranno quelli «già decisi da Telecom oggi che sono circa 6.000». Sempre al 2002 è previsto un recupero di 4.500 miliardi su costi generali e del lavoro e un recupero del 20% sugli investimenti senza mutamenti dei volumi.

Per quanto riguarda il rilancio di Telecom, Olivetti prevede 26.500 miliardi di

investimenti nel triennio 2000-2002, di cui 17 mila nella telefonia fissa, 5000 nella mobile e 4.500 nella telefonia internazionale e nelle altre attività. Inoltre il piano industriale prevede una riduzione delle tariffe interurbane del 70%. Il fatturato nella telefonia fissa è poi giudicato stabile, mentre nel settore mobile la crescita è fissata al 6% l'anno. Per le altre attività è prevista invece una contrazione.

Sollecitato dagli analisti sull'Opa, Colaninno ha ribadito di ritenere «giusto» il prezzo di 10 euro per ogni azione Telecom. Sul fronte dismissioni, poi, in caso di successo dell'Opa, i vertici Olivetti non prevedono nell'

immediato la vendita di asset non strategici di Telecom (nella presentazione non vengono citati i nomi di quelle società indicate dal piano Bernabè in Sirti, Italtel e altre). Inoltre, è stato precisato, che i debiti del gruppo a fine offerta saranno di 45 miliardi di eu-

ro (87.000 miliardi di lire), che scenderanno - secondo il piano triennale - a 26 miliardi (50.000 miliardi di lire). Marco De Benedetti ha poi spiegato che il debito sarà di 45 miliardi di euro nel caso di adesione all'Opa al 100%.

Vitaliano D'Angerio

Le nuove tariffe				
L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha annunciato le nuove tariffe da rete fissa a telefono mobile: una tappa intermedia verso la definitiva ristrutturazione tariffaria prevista entro luglio.				
Contratti business	fascia oraria	vecchia	nuova	Costo 1° min.
Peak*	08.00-13.30	796,5	631	783
	13.30-18.30	494	631	783
Off-peak**	18.30-22.00	307	277	429
	22.00-08.00	247	277	429
*ore di punta: lun-ven 08.00-18.30, sab 08.00-13.30				
**fuori ore di punta: lun-ven 18.30-08.00, sab 13.00-08.00, dom. e festivi				
Contratti family	fascia oraria	vecchia	nuova	Costo 1° min.
	lun-ven 07.30-20.30	1.829	1.487	1.639
			(-23%)	(-17,6%)
	lun-ven 20.30-07.00 più sabato e festivi	203	203	335
Scatto alla risposta: 152 lire, Iva compresa (20%)				
Riduzione dei ricavi: (in base al traffico telefonico '98)				
Per Telecom:		- 264 miliardi	- 15%	
Per gli operatori di telefonia mobile:		- 474 miliardi	- 10%	
Le nuove tariffe entreranno in vigore 30 giorni dopo la notifica del provvedimento a Telecom Italia (quindi a metà aprile)				

Ieri la manovra approvata dall'Authority: per Telecom una riduzione dei ricavi pari al 15 per cento

Ecco quanto costa chiamare un telefonino: da aprile scattano le nuove tariffe ridotte

Il risparmio maggiore verrà per le chiamate verso un cellulare con contratto «Family» nelle ore di punta. Per i «business» ridotte solo le fasce orarie

ROMA Da metà aprile costeranno di meno le chiamate da un telefono fisso verso un cellulare con contratto family durante le ore di punta. Se si vuol parlare con qualcuno che ha un telefonino con contratto business, invece, si godrà solo di una razionalizzazione delle fasce orarie, che da quattro passano a due.

Ieri a Napoli l'Authority per le comunicazioni ha annunciato le nuove tariffe da rete fissa a mobile che costituiscono una tappa intermedia verso il riassetto completo che sarà terminato entro luglio. Per i consumatori si prevede un risparmio dell'11,6 per cento complessivo, calcolando che: per chi chiama i family nella fascia oraria più cara il risparmio arriverà fin quasi al 20 per cento (invariati i costi della fascia ridotta); per chi chiama i bu-

siness si risparmierà lo 0,6 per cento.

Mai dimenticare, comunque, lo scatto alla risposta (127 lire) e l'iva. «Si va sempre più verso tariffe uguali alle medie europee», ha commentato il presidente della Authority Enzo Cheli. Per il sottosegreta-

rio alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, «varato il piano delle frequenze, l'Authority per le tlc deve accelerare i tempi per la verifica del limite del 30 per cento delle risorse del settore dell'emittenza previsto dalla legge».

Per quanto riguarda la struttura delle tariffe, viene confermata la differenziazione tra chiamate verso i family e quelle verso i business, che però scomparirà a luglio, ricorda il com-

missario Alessandro Luciano, con il definitivo assetto tariffario. Per ora le due fasce business saranno così articolate: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 18,30 e sabato dalle 8 alle 13 ore di punta a 525,5 lire; in tutti gli altri casi, ore non di punta (off-peak), 230,9 lire. Per chiamare i family, invece, si spenderà mille 239 lire al minuto nelle ore di punta cioè dalle 7,30 alle 20,30 dal lunedì al vener-

di, e 169,3 lire in tutti gli altri casi.

Secondo le cifre fornite dalla Authority le nuove tariffe comporteranno una riduzione del fatturato pari al 15 per cento Telecom, e del 10 per cento per i tre gestori di telefonia mobile. Si trat-

ta in sostanza di 264 miliardi nel primo caso e di 474 miliardi nel secondo. I dati sono stati calcolati sul volume di traffico del '98.

Luciano ha sottolineato che, a fronte di una tariffa unica per gli utenti, Telecom in realtà ha siglato contratti di interconnessione con i tre operatori mobili diversi. Questo lascia ancora alcuni dubbi sul fatto che a luglio si possa arrivare a una tariffa per l'utenza non differenziata a seconda del gestore mobile che si chiama.

Sia Cheli che Luciano hanno ribadito che l'intenzione della Authority è semplificare al massimo le tariffe, fino ad arrivare alla tariffa unica, ma l'Antitrust italiano e la Commissione Ue temono un cartello fra gli operatori della telefonia mobile.

r.s.

Quello slalom di Cuccia fra gli hooligans

MILANO Sono solo un centinaio, ma la voce non fa loro difetto. I cori di incitamento per il Manchester rimbalzano in tutta la galleria Vittorio Emanuele, a Milano. Gli hooligans accorsi per la partita Inter-Manchester bevono e cantano a squarciagola, controllati dalla polizia con il casco sotto braccio e il manganello in borsa. Mancano dieci minu-

ti alle 16 e passanti e turisti, soprattutto giapponesi, sono costretti allo slalom. Tra i passanti anche il presidente onorario di Mediaset, Enrico Cuccia, capotto blu, in mano un libro di Montanelli (Opere) appena acquistato. Si scioglie in un sorriso quando il cronista gli chiede un pronostico per la partita, e in un altro sorriso alla domanda se, al-

meno per parlare di calcio, è disposto a concedere la prima intervista della sua lunga vita. Posso interpretare il suo sorriso come un augurio per l'Inter? È l'ultima, timida domanda. Terzo sorriso, questa volta più aperto, e poi un cenno di saluto. I sostenitori della squadra inglese continuano intonando una canzone dei Beatles.



FIORINO. CONVENIENZA record.

Prezzo speciale
L. 14.500.000
Fiorino Furgone Business
1.7 turbodiesel

IVA e messa in strada escluse

Oppure

Valutazione
L. 3.500.000
dell'usato che vale **zero**
su tutte le versioni
Fiorino

Più **FINANZIAMENTO*** di **30 MESI** al **3%** di tutto l'importo.
Cumulabile con il prezzo speciale o la valutazione dell'usato che vale zero.

Dopo aver battuto tutti i record di capacità, accessibilità e funzionalità, Fiorino, l'unico della sua categoria equipaggiato con turbodiesel, conquista un nuovo primato: la convenienza. Date un'occhiata alle straordinarie offerte commerciali e approfittatene subito: i record di Fiorino premiano il vostro lavoro.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT. VALIDA FINO AL 30 APRILE.

*IN ENTRAMBE LE SOLUZIONI L'IMPORTO FINANZIATO È PARI AL PREZZO DI ACQUISTO, IVA E MESSA IN STRADA ESCLUSE. Esempio di finanziamento: importo da finanziare L. 14.500.000. N.rate: 30 da L. 502.498. T.A.N.: 3%, T.A.E.G.: 4,46. Salvo approvazione SAVA

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

D'Alema rassicura i sindacati sull'attuazione dei patti territoriali entro aprile

Occupazione: «I soldi ora ci sono»

E oggi entra nel vivo il negoziato per il contratto dei metalmeccanici

ROMA I sindacati aspettano i fatti, e per ora sospendono ogni giudizio. Ma il Governo si dice certo che i ritardi fin qui accumulati sull'attuazione del patto sociale specialmente per quanto riguarda contratti d'area e patti territoriali oltre allo sblocco di fondi per le opere pubbliche si stanno lentamente recuperando. E soprattutto che i soldi per finanziare tutto ciò che sono o si possono trovare.

Massimo D'Alema incontrando a Palazzo Chigi i segretari di Cgil, Cisl e Uil non avrebbe fatto mistero che la tabella di marcia fissata tre mesi fa al momento della firma del patto sociale non è stata rispetta-

ta. Ma si è impegnato a chiudere tutti i contratti d'area e i patti territoriali previsti entro la fine di marzo per passare poi a sbloccare cantieri già a partire da aprile. E per far ciò, ha rassicurato il presidente del Consiglio, «non ci sono problemi di risorse», grazie anche ad un utilizzo più elastico dei soldi fin qui stanziati. Tra le possibilità fatte balenare ai sindacati anche un anticipo dei fondi stanziati in Finanziaria per il 2.000 e 2.001. Una impostazione che ha lasciato perplessi i sindacati che hanno fatto notare che restano ancora da spendere circa 2.400 miliardi del '99.

Più nel dettaglio il mini-

stro del Tesoro Ciampi ha spiegato che nel '98 la spesa per investimenti è salita quasi del 20% superando quota 18 mila miliardi con un forte utilizzo dei fondi strutturali europei, salito al 55%. Il ministro Visco ha invece sottolineato le agevolazioni concesse alle imprese, aggiungendo che è nei piani del Governo abbassare l'aliquota Iva dal 20 al 19% per alcuni settori come l'edilizia.

Per quanto riguarda i cantieri il ministro dei Lavori Pubblici Enrico Micheli ha sottolineato che «nell'ultimo mese i cantieri aperti sono aumentati del 29% con investimenti saliti da 4.426 miliardi a 5.709 mentre le gare d'appalto esperte sono cresciute del 24%

attestandosi a quota 3.389 miliardi».

Parallelamente anche il Parlamento ha accelerato e ieri sono passate al Senato le norme fiscali che concedono agevolazioni alle imprese che reinvestono, mentre il 6 aprile la Camera dovrebbe iniziare l'esame delle norme sul lavoro.

Ma di fronte a questo diluvio di cifre e progetti i sindacati non si entusiasmano. «Che cosa hanno in testa lo abbiamo capito perfettamente - ha commentato ieri Sergio D'Antoni, leader della Cisl - ma ora l'unica cosa che conta è su cui giudicare il Governo sono i risultati: quanti cantieri si aprono, quanti patti territoriali si firmano, quanti investimenti si sbloccano».

E dopo l'incontro di ieri è stato deciso di arrivare a una verifica quindicinale, mentre il 22 e il 23 aprile ci sarà la sessione plenaria a risolvere i problemi relativi all'orario di lavoro. I sindacati sono preoccupati. «O si arriva a una svolta o si va alla rottura».

Sullo sfondo qualcosa si muove anche per il contrat-

to dei metalmeccanici che oggi entra nel vivo. Per due giorni sindacati e Federmeccanica proveranno a risolvere i problemi relativi all'orario di lavoro. I sindacati sono preoccupati. «O si arriva a una svolta o si va alla rottura».

Paolo Tavella

Metalmeccanici: i punti controversi

Orario

I sindacati chiedono una riduzione per i lavoratori con turni disagiati e fruizione effettiva delle 104 ore di permesso già previste dal contratto. Ciò permetterebbe un orario (su base annua) di 37,46 ore settimanali.

Straordinari

Federmeccanica chiede di aumentare il tetto (ora di 150 ore) avvicinandolo alle 250 previste dalla nuova legge. Il sindacato si oppone.

Salario

Chiesto un aumento salariale medio di 80 mila lire e riforma degli scatti di anzianità. Federmeccanica sostiene che questo equivale a 120 mila lire, «oltre» l'accordo di luglio. Per i sindacati Federmeccanica offre in realtà 40 mila lire.

Contrattazione aziendale

Superata la richiesta degli industriali di aumenti aziendali totalmente variabili, resta il problema dell'esigibilità a livello aziendale delle norme nazionali.

Formazione e informazione

Qui la trattativa ha fatto passi avanti sull'innalzamento delle 150 ore di formazione previste dal contratto nel triennio.

pubblici, in quanto i pagamenti per interessi assorbono una quota elevata delle entrate». Per la Bce l'attuale debolezza dell'euro sul dollaro è legata principalmente a una crescita economica statunitense superiore alle previsioni e a un conseguente mutamento delle aspettati-

ve sul tasso americano: «L'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro statunitense è stato soprattutto imputabile a un flusso continuo di comunicazione di dati economici che hanno evidenziato una crescita della produzione superiore alle previsioni negli Stati Uniti».

MERCATI

Il Mibtel termina a -0,22 per cento

Piazza Affari in frenata con riflettori sui bancari in attesa del cda Comit

MILANO Con il rialzo di alcuni titoli oggetto di spinte speculative (soprattutto banche e Compart), la Borsa argina i rialzi che hanno coinvolto buona parte dei valori guida, con Mibtel che ha perso lo 0,22% (a 24.889). Calano gli scambi (da 2,19 a 1,97 milioni di euro), di riflesso alla netta diminuzione di attività sui derivati.

Apertura di segno negativo (-0,14% a 24.909 punti) poi il Mibtel è andato via via migliorando, raggiungendo il massimo giornaliero di 25.172 punti (+0,91%) nel primo pomeriggio. La pausa di Wall Street, con il Dow Jones a metà seduta tornato sotto quota 9.900 punti, ha favorito una maggiore cautela nel finale, spingendo di nuovo in negativo gli indici ma preservando alcuni dei temi speculativi che hanno animato la seduta.

Bancari di nuovo in evidenza, dopo la delega per l'aumento di capitale chiesta dal cda del Sanpaolo Imi, che alcuni operatori hanno letto come mossa preparatoria in vista di una nuova ondata di aggregazioni nel settore, nonché in attesa del cda Comit di oggi.

Proprio il titolo di Piazza Scala è stato al centro dell'attenzione (+3,50% a 6.6610 euro), ma hanno chiuso in positivo anche Banca Roma (+1,26%), In-

tesa (+1,54%), Unicredit (+0,93%) e Bnl (+3,14%). Cautela invece su Sanpaolo Imi (-1,40%) in attesa di capire gli obiettivi dell'aumento di capitale. Con il +4,05% guadagnato ieri Compart porta al 16,38% i progressi dell'ultima settimana, registrando una nuova accelerazione negli scambi, da 48 a 80 milioni di azioni. In tensione anche Montedison (+2,16%), da registrare il risveglio delle controllate Fondiaria (+4,29%) e Milano (+3,18%), che nelle ultimi giorni erano rimaste defilate rispetto all'interesse per la capogruppo Compart. Sempre fra gli assicurativi, da registrare il nuovo rialzo di Unipol (6,65%), che vede peraltro proseguire la speculazione sulla conversione in ordinaria delle privilegio (+3,55%).

Sull'onda delle conversioni delle Mondadori rnc (+31,25% a 13.8360 euro) in ordinarie (+3,48% a 14.7950), sono riprese le scommesse su operazioni analoghe, che sembrano aver trovato spazio ad esempio su Ras rnc (+7,37%). Poco mosse Telecom (-0,52% a 9.3430 euro) e Olivetti (-0,10% a 2.9880), cede invece terreno Tim (-1,89%). In flessione Eni (-1,68%) e Generali (-0,55%), Fiat (-1,07%) riprende a scendere (ma calano anche gli scambi) dopo le tensioni speculative delle ultime sedute.



Per far ripartire l'economia ciascun Paese dovrà adottare radicali riforme strutturali

Allarme crescita della Bce: tassi fermi

«I programmi di finanza pubblica non contengono sufficienti margini di sicurezza per garantire il contenimento del disavanzo»

ROMA Se il rallentamento dell'economia europea proseguirà il risanamento finanziario di Eurolandia potrebbe registrare una brusca battuta d'arresto con i deficit pubblici nazionali che si avvicinerebbero pericolosamente alla soglia del 3% rispetto al Pil.

L'allarme viene dalla Banca Centrale Europea che, nel suo ultimo bollettino mensile denuncia che «poiché gli attuali programmi di

finanza pubblica non contengono margini di sicurezza sufficienti a consentire che gli stabilizzatori automatici operino pienamente senza che i disavanzi divengano eccessivi, qualora dovesse verificarsi un rallentamento forte e prolungato della crescita, i disavanzi delle amministrazioni pubbliche rischierebbero di avvicinarsi al limite del 3%».

Alla base di questo pericolo ci sono le ipotesi troppo ot-

timistiche con le quali sono stati elaborati i piani nazionali di risanamento ma c'è anche un peso eccessivo del debito pubblico. «I programmi di finanza pubblica per il 1999 definiti in modo ufficiale nelle leggi di bilancio - si legge nel bollettino - sembrano essere rivolti più a stimolare la crescita della domanda aggregata e dell'occupazione nel breve periodo che al risanamento delle finanze pubbliche».

In particolare, la Bce segnala «progressi limitati» nell'avanzamento dei Paesi euro-11 verso gli obiettivi contenuti nei programmi di

stabilità presentati alla Ue. «I programmi sembrano piuttosto scontare ipotesi di crescita economica sostenuta e di livelli moderati dei tassi di interesse confidando negli effetti positivi, per le ipotesi di bilancio, che da tali ipotesi derivano».

Critiche anche sul versante della riduzione dei debiti pubblici nazionali che «hanno mostrato solo di recente una tendenza discendente, che tuttavia non può per il momento definirsi rapida. Pertanto - conclude la Bce - i livelli di indebitamento continuano a comportare una forte pressione sui conti

Radiografia del settore dell'Ance

«Piano Marshall per l'edilizia»: ma il «boom» è dietro l'angolo, investimenti +1,2 per cento

ROMA Il 1998 non è stato l'anno della ripresa dell'edilizia (troppo basso l'aumento dell'1,2% degli investimenti registrato rispetto al '97), ma il rilancio del settore è un'occasione ancora tutta da cogliere. Per il presidente dell'Ance, Vico Valassi, è possibile ritornare ai tempi di crescita degli anni '60, purché il Governo e la committenza pubblica diano al mercato una sorta di «innescò», in tempi «drammaticamente brevi».

Il perché del ritardo della ripresa dell'edilizia è stato al centro del dibattito inaugurale del Saiedue di Bologna a cui hanno partecipato tra gli altri anche il presidente di Federchimica Giorgio Squinzi, che ha sottolineato la necessità di un nuovo piano Marshall per le infrastrutture in Italia, e il vice presidente della Bei Mario Ponzellini, per il quale la riduzione dei tassi di interesse può fare da carburante per un nuovo sviluppo edile. Per Squinzi, bisogna considerare l'edilizia alla stregua di una vera e propria industria manifatturiera.

«Sono particolarmente favorevole alla creazione di un tavolo di consultazione per definire una politica industriale per l'edilizia», ha detto facendo riferimento alla positiva esperienza fatta nel comparto chimico con il ministro Bersani. Una buona idea, per Valassi che ha riassunto in quattro punti l'«innescò» di cui il settore avrebbe bisogno per cogliere la domanda che «non solo esiste, ma è gigantesca».

Innanzitutto, allargare la sfera degli interventi agevolati sulle ristrutturazioni, poi ridurre l'Iva (fino almeno al 10%) sulle attività di ristrutturazione, recupero e manutenzione che sono la parte dominante del settore, dopo il calo storico dell'edilizia residenziale. L'Ance propone di consentire ai privati la realizzazione di opere di interesse collettivo (dai teatri agli impianti sportivi) e sollecita l'eliminazione della piaga del lavoro nero (per l'Istat, su oltre 1.500.000 di occupati nel settore nel '97 più di 630 mila sono irregolari).

Summit fra Fazio e i banchieri: un «termometro» del sistema

ROMA Mercoledì 24 marzo si terrà in Banca d'Italia il consueto summit primaverile tra il direttorio e gli esponenti dei maggiori gruppi bancari nazionali. Una riunione (cui parteciperanno i presidenti o gli amministratori delegati di Banca Intesa, Comit, Unicredit, S.Paolo-Imi, Banca Roma, Montepaschi, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Popolari di Novara e Milano, Mediobanca e il presidente dell'Abi) che servirà a fare il punto sulla situazione congiunturale del Paese, vista da un osservatorio particolare qual è quello creditizio, vero e proprio termometro per misurare l'andamento dell'economia, a mettere in evidenza altre problematiche sul tappeto, a cominciare dallo stallo sul fronte del rinnovo del contratto nazionale di categoria. Un tema questo più volte sottolineato dal governatore Fazio nel corso dei suoi interventi pubblici: se si vuole colmare il divario tra l'Italia e l'Europa, ha ripetuto l'autorità monetaria in questi mesi, occorrono interventi sull'organizzazione e sui costi in assenza dei quali, con il basso livello attuale dei profitti delle banche italiane, si rischia di minare la loro capacità di competere su un mercato aperto.

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei «Fogli Informativi Analitici» a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo che il Proponente l'investimento deve consegnare.

www.ambro.it

167-056056

Numero Verde

167-056056

www.ambro.it

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

167-056056

Il Presidente jugoslavo rimane arroccato sulle sue posizioni e blocca il tavolo delle trattative sul Kosovo

La strategia suicida di Milosevic

L'Occidente sta esaurendo la pazienza e anche Mosca chiede posizioni costruttive

Belgrado potrebbe puntare a una reazione della Nato per cementare il consenso tra i serbi facendo loro dimenticare le disastrose condizioni economiche

PARIGI Il dialogo tra sordi ai colloqui parigini sul Kosovo prosegue e sta già ponendo le premesse per possibili gravi conseguenze. I serbi continuano a rifiutarsi di firmare l'accordo raggiunto a Rambouillet e le massicce pressioni diplomatiche del Gruppo di contatto non sono riuscite finora ad ammorbidire la linea di intransigente fermezza. «Si gira a vuoto, i serbi non negoziano seriamente», ha detto uno sconfitto James Rubin, portavoce del Dipartimento di Stato, giunto ieri a Parigi mentre il

mediatore dell'Unione europea Wolfgang Petritsch avvertiva i serbi che la conclusione dei colloqui «è ormai questione di ore». La pericolosa strategia dei serbi punterebbe, secondo fonti diplomatiche citate dal «Financial Times», a «trascinare i colloqui parigini il più a lungo possibile per fare emergere le divisioni che pure esistono sia tra gli Usa e i loro alleati sia in seno alla delegazione kosovara». Parallelamente Belgrado sta rafforzando massicciamente il proprio dispositivo militare nel Kosovo set-

tenzionale e alla frontiera con la Macedonia forse per impedire, in caso di conflitto, l'ingresso della «forza di estrazione» della Nato incaricata di portare soccorso ai circa 1.400 osservatori Osce, potenziali ostaggi nel Kosovo. Ma la tattica del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, abilissimo giocatore dell'azzardo politico, potrebbe rivelarsi disastrosa in questo finale di partita.

La pazienza degli occidentali sta per esaurirsi e la stessa Russia, tradizionalmente alleata dei serbi, ha invitato ieri Belgrado a dare prova di un «atteggiamento costruttivo» per risolvere la grave crisi, pur ribadendo la propria opposizione ad

uno «sviluppo militare» della vicenda. «Estrema preoccupazione» è stata manifestata da Bonn per la situazione di stallo dei colloqui parigini e per l'ammassamento di truppe serbo-jugoslave nella provincia meridionale, teatro anche ieri di nuove violenze. La Nato, intanto, ha in programma per questa sera e per il fine settimana una serie di riunioni per mettere a punto gli ultimi preparativi per un'azione contro obiettivi militari in Serbia. «Nessuno vuole le incursioni aeree, ma i serbi si comportano come se non fossero con-

sapevoli della gravità della situazione», ha detto un diplomatico occidentale a Parigi. Albania e Macedonia, paese dove oltre un quarto della popolazione è di etnia albanese, hanno lanciato un appello al loro «vicino del nord» (la Jugoslavia) perché «faccia di tutto» per giungere ad una soluzione pacifica della crisi. La «strategia suicida» di Milosevic potrebbe essergli suggerita da considerazioni di politica interna. Un intervento Nato potrebbe infatti cementare il consenso dei serbi attorno al presidente facendo loro dimenticare le di-

sastrose condizioni economiche in cui versa il loro paese.

Ieri, all'avenue Kleber, il presidente serbo Milan Milutinovic, nella sua veste di primo portavoce di Milosevic, ha detto che i mediatori internazionali (l'americano Chris Hill, il russo Boris Mayorsky e l'austriaco Wolfgang Petritsch per l'Ue), stanno proponendo ai serbi «non un accordo ma una truffa». I serbi temono infatti che la creazione di istituzioni kosovare quali l'Alta Corte, i tribunali indipendenti, il parlamento ed una polizia locale, previste dall'accordo di Rambouillet, costituiscano la premessa per una totale indipendenza della loro provincia meridionale.



Qualsiasi sarà l'esito in Cile sono previste forti tensioni politiche

Fernandes - sia nel caso di un verdetto contrario, nulla sarà come prima. Avremo comunque in Cile una fase di tensione». «Se Pinochet non torna - ha aggiunto - ci saranno agitazioni per il suo arresto e per il processo riguardante l'extradizione in Spagna, ma se il lord lo rimanderanno a Santiago aumenteranno le pressioni favorevoli o contrarie ad un suo processo in Cile». I sostenitori del senatore a vita hanno già annunciato per i prossimi giorni una serie di manifestazioni di protesta davanti alle ambasciate di Spagna e Gran Bretagna nella capitale cilena.

Gran Bretagna. Impossibile al momento ogni pronostico sul verdetto del 24 marzo. Da come si sono comportati durante le udienze due giudici lord sono apparsi pro-Pinochet, altri due anti-Pinochet, mentre i restanti tre non hanno fatto trapelare nulla delle loro propensioni.

Il Cile sarà al centro di forti tensioni quando mercoledì prossimo si conoscerà il verdetto dei Lord britannici sull'immunità dell'ex presidente cileno Augusto Pinochet. «Sia nel caso di una sentenza favorevole a Pinochet - ha dichiarato il ministro degli Esteri Mariano

RUSSIA

Il potere salva il magistrato accusato
Sexgate e corruzione sfiorano il Cremlino
Eltsin ancora nei guai

MOSCA Un sexgate in salsa russa, accuse di corruzione che sfiorano anche il Cremlino e forse coprono manovre politiche, un alto magistrato non al di sopra di ogni sospetto. Sono questi gli ingredienti dell'ultimo scandalo esplosivo a Mosca, sulla scia delle dimissioni, date e poi ritirate, del procuratore generale russo Iuri Skuratov. Una vicenda che, al di là di ogni dritologia, ha segnato un'ulteriore incrinatura dell'autorità di Boris Eltsin. Era stato infatti il presidente a chiedere che fossero accettate le dimissioni di Skuratov, rassegnate formalmente per motivi di salute il 2 febbraio scorso, nel pieno di un'inchiesta avviata sugli affari dell'influente finanziere Boris Berezovski. Ieri però

federale. Una cassetta «registrata illegalmente», secondo il magistrato, che si è difeso dinanzi ai senatori atteggiandosi a vittima della lotta alla corruzione in alto loco.

La replica di Eltsin è stata dura. Il presidente, nella clinica in cui è ricoverato, ha convocato il primo ministro Ievgheni Primakov, col quale ha stilato una nota congiunta: la lotta alla corruzione va fatta - è il messaggio - ma Skuratov se ne deve andare perché «è un politician te, moralmente screditato». Un'intimazione che, per ora, la Camera alta non sembra disposta a subire. Il procuratore - 46 anni, in carica da quattro - da parte sua ha detto ai senatori che le sue dimissioni erano state provocate da non

meglio precisati «avversari politici» e «oligarchi» della finanza. Questi che avrebbero cercato di metterlo in cattiva luce di fronte al presidente per bloccare inchieste su presunti fatti di corruzione al centro dei quali vi sarebbero «influenti personalità politiche ed economiche». Skuratov non ha fatto nomi, ma i riferimenti sono parsi chiari a Berezovski - grande elettore di Eltsin nel '96 - all'ex capo della Banca centrale Serghej Dubinin ed ex uomini di governo; tutti riformisti e tutti emarginati.



Boris Eltsin

La Camera dei Lord inglese ha fissato ieri la data della sentenza

Pinochet, verdetto il 24 marzo

LONDRA Per Augusto Pinochet si avvicina un altro momento della verità: tra una settimana l'ex-dittatore saprà se il Regno Unito gli riconosce o no il diritto all'immunità per le atrocità commesse in Cile prima, durante e dopo il sanguinoso golpe del '73. La Camera dei Lord, che funziona anche da suprema istanza giudiziaria del Regno Unito, ha fissato ieri alle 14 del 24 marzo la lettura della cruciale sentenza sul caso. La sentenza sarà emessa dai sette giudici lord che il 4 febbraio scorso hanno concluso dodici giorni di udienze sulla vicenda

dell'ex-dittatore, trattenuto da metà ottobre a Londra in seguito ad una controversa richiesta d'extradizione avanzata dalla magistratura spagnola. Se i giudici lord gli riconosceranno l'immunità il generale sudamericano - dai primi di dicembre agli arresti domiciliari in una villetta alle porte di Londra - sarà libero di ripartire subito per il Cile. A novembre la Camera dei Lord ha negato a Pinochet l'immunità ma il verdetto era stato successivamente e clamorosamente invalidato perché uno dei cinque giudici coinvolti, lord Hoffman, era

risultato un sostenitore dell'organizzazione umanitaria Amnesty International, capofila del fronte anti-Pinochet.

Ottantatré anni, sotto accusa in Spagna per tortura, sequestro di persona e genocidio, il generale sudamericano è deciso a dar battaglia fino in fondo contro l'extradizione. Si dice vittima di un complotto dell'Internazionale Socialista (ordinato tramite il giudice madrileño Baltasar Garçon), non accetta di essere sottoposto a processo fuori del Cile e ha confidato ad amici di essere rassegnato alla morte in

L'atroce racconto ieri in aula di un ex prigioniero di Jasenovac
Zagabria: al processo Sakic iniziano a sfilare i testimoni

DAL MONDO

Olanda: già dodici le vittime del «morbo del legionario»

BRUXELLES Continua ad appesantirsi il bilancio delle vittime in Olanda a causa di una forma virulenta di «morbo del legionario», manifestatosi nel corso di una esposizione di fiori. I morti, informa un portavoce del ministero della sanità, sono già dodici. La mostra, allestita tra il 19 e il 28 febbraio nella cittadina di Bovenkarspel, nella Frisia occidentale, era stata visitata da decine di migliaia di persone. Il letale batterio, indica la fonte, è stato con ogni probabilità diffuso dal sistema di irrigazione delle piante.

Ulster: torna la strategia della tensione a Belfast
Leader locale protestante ucciso in un sobborgo

LONDRA Un uomo, ritenuto personaggio di spicco della locale comunità protestante, è stato ucciso a Belfast con colpi d'arma da fuoco. L'assassinio è avvenuto nei pressi di Shankill, un quartiere occidentale del capoluogo nordirlandese. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto in un parcheggio. L'omicidio sarebbe opera di una persona armata che avrebbe agito da sola. L'uomo si sarebbe poi allontanato velocemente dalla via. Due giorni fa Rosemary Nelson, un'avvocata cattolica, è rimasta uccisa nell'esplosione di una bomba a Lurgan.

Usa: la mafia russa negoziava la vendita ai narcos di un sommergibile nucleare e di mezzi corazzati

MIAMI Sotto la copertura di un circolo notturno per nudisti, la mafia russa ha condotto un negoziato finalizzato alla fornitura di un sommergibile nucleare e di mezzi corazzati russi alle cosche colombiane dei trafficanti di cocaina. Le responsabilità del proprietario del locale, Ludwin Fainberg, detto Tarzan, 41 anni di età, e dei suoi soci sono state appurate dopo oltre tre anni di indagini, e le autorità della Florida hanno disposto la chiusura del locale, il «Porky's» di Hialeah, cittadina non lontana da Miami. Fainberg è stato accusato di oltre 20 reati.

Mosca: niente demoni sugli autobus cittadini
Sarà abolita la «apocalittica» linea 666

MOSCA Erano gli autobus più temuti dai moscoviti, e per di più offendevano i credenti di una piccola chiesa situata sul loro percorso: dal 26 marzo sparirà nella capitale russa la linea di trasporto pubblico 666, numero che l'Apocalisse indica come quello della bestia, intesa come demonio. Il 666, in funzione nella periferia sud-ovest di Mosca dal 1983 aveva suscitato negli ultimi mesi le proteste degli utenti e dei fedeli della chiesetta di Santa Trinità, che si vedevano passare davanti continuamente quel simbolo demoniaco.

In Germania il ministro dell'Ambiente Trittin non esclude un avvicinamento del suo movimento alla Cdu di Kohl

Dopo Lafontaine i Verdi guardano a destra

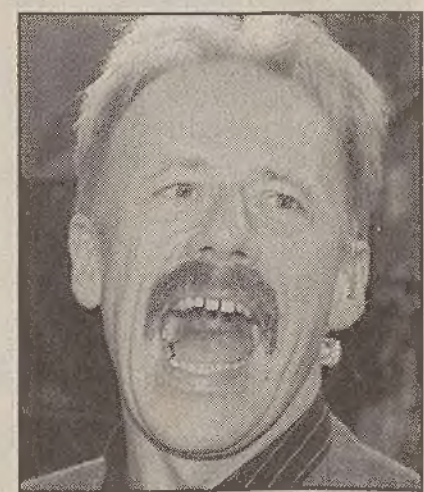
Critiche al progetto, ma tutti concordano che ora la Spd non è più riformista

In Israele condannato Deri colpevole di corruzione

GERUSALEMME L'ex ministro dell'interno Arye Deri, leader politico dello Shas, terzo partito di Israele, è stato ieri giudicato colpevole di corruzione, frode e di offesa alla fiducia pubblica. La sentenza del tribunale distrettuale di Gerusalemme, attesa con ansia, rischia di inasprire la già accesa campagna elettorale e di aggravare pericolosamente il senso di frustrazione avvertito da quella parte del proletariato religioso ebraico originario dai paesi arabi che si ritiene ingiustamente discriminato dall'establishment laico ashkenazita (ebrei di origine europea). Deri, 40 anni, rabbino di origine marocchina, è stato uno dei maggiori protagonisti della politica israeliana nell'arco degli ultimi quindici anni. Sotto la sua gestione, lo Shas (acronimo ebraico di «Guardiani sefarditi della Torah»), fondato poco prima delle elezioni del 1984 da un gruppo di rabbini ebrei ultraortodossi fuoriusciti dal mondo chiuso dei collegi rabbinici («yeshivot») ashkenaziti, è divenuto il terzo partito di Israele e di fatto l'ago della bilancia di qualunque governo. Le preghiere e gli scongiuri dei sostenitori non hanno giovato a Deri: il tribunale lo ha non solo riconosciuto colpevole di buona parte dei capi di imputazione - il più grave dei quali è quello di aver ricevuto più di 150 mila dollari in cambio di favori concessi prima come direttore generale (ad appena 26 anni) e poi come ministro dell'Interno - ma ne ha fustigato il comportamento durante l'inchiesta della polizia, cominciata all'inizio degli anni novanta.

BERLINO Perso con Oskar Lafontaine lo sponsor più importante nella coalizione con la Spd, i Verdi tedeschi si sentono per così dire un po' più soli e cominciano a guardarsi intorno - anche a destra - non escludendo nemmeno un avvicinamento alla conservatrice Cdu, l'Unione cristiana democratica dell'ex cancelliere Helmut Kohl. Vero è che un tale sviluppo degli eventi, prospettato sul settimanale «Stern» dal ministro dell'Ambiente e leader dell'ala radicale dei Verdi Juergen Trittin, ha immediatamente suscitato una ridda di critiche nello stesso partito ecologista, inducendo Trittin a ritirare parzialmente quanto detto a «Stern». Resta però il fatto che uno dei leader dei Gruenen cominci quantomeno a dubitare della validità della maggioranza rosso-verde sorta dopo la vittoria elettorale di Gerhard Schröder in autunno.

dall'altro», ha detto Trittin all'ultimo numero di «Stern» in edicola oggi. «Per questo - ha aggiunto - si può parlare nel breve periodo della Cdu come eventuale partito partner più o meno allo stesso modo che



Jurgen Trittin

della Spd». E ancora: «La coalizione rosso-verde come progetto riformista è morta, anche se con la Spd resta tutta una serie di interessi in comune».

Le reazioni alla sorprendente sortita di Trittin non

si sono fatte attendere. «Una posizione sbagliata», l'ha definita Kerstin Mueller, capogruppo dei Verdi al Bundestag: «una alleanza con la Cdu «non sortirebbe nulla di buono». La portavoce del partito ecologista Antje Radcke ha detto da parte sua di ritenere «del tutto impensabile» per ora una coalizione nero-verde (nero è il colore dell'Unione) con la Cdu, pur sottolineando di condividere la posizione di Trittin sul cambiamento della Spd dopo l'uscita di Lafontaine. Anche per la Radcke, ora in Germania vi sono «due partiti borghesi» poco differenti tra loro, e anche per lei, come per Trittin, la coalizione rosso-verde del dopo Lafontaine non è più la stessa e «non può più essere considerata un progetto riformista». Forti critiche nei confronti di Trittin sono giunte dalla capogruppo verde al parlamento regionale della Bassa Sassonia Rebecca Harms, secondo cui «non è costruttivo a soli pochi mesi dall'avvio di un programma dichiararlo fallito».

Quando era sindaco di Parigi aveva chiesto una promozione illecita

PARIGI Si agita all'Eliseo lo spettro della messa in stato d'accusa per il presidente, Jacques Chirac. Sulla scrivania di Yves Bot, procuratore della repubblica, stanno arrivando in queste ore documenti compromettenti. Uno, in particolare, una lettera datata 16 dicembre 1993 e firmata dall'allora capo dello stato, allora sindaco di Parigi, in cui si chiede un avanzamento per «madame Farard», alle soglie della pensione. Si tratta di un ordine più che di una richiesta, visto che il sindaco lo rivolge al segretario generale del Comune, Jean-Michel



Hubert. Ma soprattutto, Madeleine Farard non lavorava al Comune, bensì all'Rpr, il partito neogollista di Chirac. Il procuratore ha davanti a sé tre scelte: archiviare, chiedere un supplemento d'istruttoria o investire l'Alta Corte di Giustizia, una

Il Presidente francese rischia la messa in stato di accusa per interesse privato

Buferà giudiziaria su Chirac

particolare configurazione del Senato che è l'unico organo previsto dalla Costituzione per la messa in stato d'accusa del presidente della repubblica, evento finora inedito. La lettera di Chirac in favore della signora Farard, alle soglie della pensione, aggiunge che la donna «ha dato prova di esemplare devozione alle delicate funzioni affidate da oltre nove anni presso il signor Pasty, deputato europeo e consigliere speciale per l'agricoltura del presidente dell'Rpr». Quest'ultimo, il presidente dell'Rpr, altri non è che Jacques Chirac stesso.

Ma, fatto ancora più grave nel quadro dell'inchiesta sui fondi neri del partito neogollista e sugli impieghi fittizi al Comune di Parigi - una sorta di «dependance» del partito - sarebbe costituito dalla piena conoscenza che il sindaco, Chirac, aveva del sistema definito «dei vasi comunicanti»: persone che lavoravano al partito che venivano stipendiate dal Comune. Da due anni e mezzo, i giudici stanno indagando sul labirinto che collegava l'Rpr all'Hotel de Ville, da quando, nel dicembre 1996, fu incriminata Louise-Yvonne Casetta, ex direttrice amministrativa del partito. La

donna, di fatto tesoriere Rpr, ammise che gli stipendi di due segretari venivano pagati da imprese private, ma a sua discolpa parlò di ordini gerarchici. E' dell'agosto dell'anno scorso, l'apertura dell'inchiesta sull'ex primo ministro Alain Juppé, per anni braccio destro di Chirac al Comune, per storno di fondi pubblici, interesse privato ed appropriazione indebita. Un coinvolgimento personale di Chirac era apparso già all'orizzonte qualche tempo fa, per una nota e una sigla da lui apposte ad una lettera del 1990 di Juppé che chiedeva l'avanzamento del suo capo di gabinetto.

Confine marittimo, annuncio del ministro degli Esteri croato Mate Granic che ha fatto il punto delle trattative bilaterali

Golfo di Pirano, svolta nei negoziati

Abbandonata l'intesa provvisoria, si cerca un «parere» internazionale

E domani si riunisce il cda della centrale di Krsko Verso una gestione comune dell'impianto nucleare

LUBIANA E' stato convocato per domani il consiglio di amministrazione della centrale nucleare di Krsko, che viene gestita in comune da Slovenia e Croazia. La riunione era stata annunciata lo scorso venerdì durante il vertice sloveno-croato tra i premier Janez Drnovsek e Zlatko Matesa. Fonti slovene parlano tuttavia con toni scettici dell'incontro di domani. In particolare, viene considerato poco probabile un accordo tra le parti in merito alla gestione e al programma di sviluppo a lungo termine della centrale. Secondo queste fonti, la cosa migliore sarebbe per Lubiana acquistare la quota di proprietà croata di Krsko, che ammonterebbe a circa 130 miliardi di lire. Da rilevare che il contenzioso per la centrale, che è stata costruita negli anni Settanta dagli americani, ha avuto il suo apice l'estate scorsa quando Lubiana ha staccato letteralmente la spina, interrompendo la fornitura di energia elettrica a Zagabria. La causa erano i debiti contratti dai croati verso l'ente sloveno.

ZAGABRIA Svolta nella trattativa sul confine marittimo nel golfo di Pirano. Ieri, a sorpresa, il ministro degli Esteri croato, Mate Granic, ha annunciato l'abbandono della ricerca di una soluzione provvisoria. Si sta intanto valutando il ricorso a un organismo internazionale, dal quale ottenere un «parere» non vincolante. Quale dovrebbe essere tale istituzione, ancora non si sa. Nemmeno su questo punto Lubiana e Zagabria sono sulla stessa frequenza. Per la Croazia andrebbe bene il Tribunale di diritto marittimo internazionale di Amburgo. E un organismo specializzato, fondato dalle Nazioni Unite. Ma la Slovenia non gradisce. Tuttavia, in caso di mancata intesa anche dopo il «parere» non resterebbe, secondo il ministro Granic, che l'arbitrato internazionale. Una soluzione

ne estrema alla quale Lubiana non guarda con favore, mentre Zagabria ha già annunciato che si adeguerebbe alla decisione dei giudici internazionali, qualsiasi fosse l'esito. Granic ha tuttavia ricordato che per tutti questi «giudizi» è necessario il consenso di entrambe le parti. In ogni caso il capodiplomazia croato ha ri-

cordato che «problemi di questo genere non è possibile risolverli rapidamente». La dichiarazione di Granic arriva a una settimana dal vertice di Otocec, dove la scorsa settimana si sono incontrati i premier dei due Paesi Janez Drnovsek e Zlatko Matesa. In quell'occasione non trapelarono molti dettagli sulla

riunione, anche se apparve subito chiaro che non erano stati compiuti grandi passi in avanti.

Il ministro degli Esteri croato ieri ha anche aggiunto nuovi dettagli sull'andamento dei negoziati. Le due parti hanno ormai assodato il meccanismo per evitare incidenti nel golfo di Pirano. Per quanto riguarda i depositi dei cittadini croati nella Ljubljanska banka (congelati dall'indipendenza) ci si rivolgerà, sempre per un parere, al Fondo monetario internazionale (Imf).

Resta infine confermato il buon andamento delle trattative sull'accordo giuridico-patrimoniale, la cui firma dovrebbe avvenire tra breve. In questo modo verrà per lo meno definito il destino dei numerosi immobili sloveni (pensioni e seconde case) che si trovano in Croazia.

Alessio Radossi

Clinton a giugno in Slovenia

WASHINGTON Tre mesi dopo l'ampliamento della Nato a Est, il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, compirà in giugno una visita in Slovenia, Paese che per l'opposizione di Washington è rimasto escluso dall'ammissione nel Patto atlantico. La visita, che Clinton compirà dopo la conferenza al vertice delle sette democrazie più industrializzate del mondo, che si apre il 19 giugno a Colonia, è intesa a riconoscere il successo della transizione della Slovenia dal comunismo alla democrazia.

I plantigradi si sono resi colpevoli di avere sbranato alcune pecore gravide

Veglia, ora è caccia all'orso

fone o avvoltoio dalla testa bianca. Susic ha prontamente avvertito le competenti autorità e istituzioni per evitare si avveri una catastrofe ecologica. Il veleno infatti avrebbe già fatto le prime vittime, uccidendo una volpe, un capriolo e cinque avvoltoi.



La notizia che gli allevatori hanno deciso di fare giustizia sommaria degli orsi è stata resa nota da un vegliota a Goran Susic, presidente dell'Associazione ambientalista Eco-centro Caput Insulae di Caisole (Cherso), che tra l'altro si occupa della tutela del gri-

cioli, di stazza comunque rimarchevole, che si aggirano nelle vicinanze dell'aeroporto di Castelmuschio (Omislj).

Dalle gabbie si è passati a dei lacci fatti con corde di pianoforte e posti in un'estesa zona con la speranza che gli animali possano finalmente venire catturati, fatti addormentare e trasportati in un ambiente a essi più congeniale, ovvero in Gorski kotar. Da Zagabria ecco comunque farsi vivo il dottor Djuro Huber, il maggior esperto croato di plantigradi, il quale ha accusato la popolazione della fascia litorale di attirare

gli orsi gettando incautamente immondizie. «Gli orsi bruni - ha detto Huber - non sono animali pericolosi, bensì si comportano secondo istinto. Dopo il letargo invernale, e avendo fame, gli animali si saranno avvicinati alla Litoranea adriatica, trovando rifiuti alimentari. Per essi è stato un giochetto attraversare a nuoto i circa 300 metri di mare che separano la terraferma da Veglia».

Huber ha aggiunto che se gli orsi torneranno a vivere in Gorski kotar, la fame li spingerà a entrare senza indugi nei centri abitati.

Il progetto si trascina da dieci anni

La moschea a Fiume trova grossi ostacoli per la realizzazione

FIUME Non accenna a sbloccarsi la vicenda legata alla costruzione a Fiume di una moschea, progetto che ha ormai dieci anni di vita e che difficilmente verrà realizzato in tempi brevi. La questione è da tempo affondata nelle sabbie mobili di rapporti giuridico-patrimoniali e inoltre se ne sta occupando la magistratura per la causa che la Comunità islamica quarnerina ha intentato alla città di Fiume.

Questi, a grosse linee, i termini della vicenda: nel

1992, la suddetta Comunità acquistò dal comune di Fiume un lotto fabbricabile a Rujevića (Plasse San Giovanni), pagando circa 100 milioni di lire. Poi, in seguito a dei cambiamenti, la comunità islamica avrebbe dovuto cedere il terreno in cambio di un lotto a Zamet Alta, concesso dalla municipalità per l'appuntamento di un centro con moschea, minareto, scuola islamica, biblioteca, palestra e ristorante, per un totale di mille metri quadri.

Il problema è sorto quando i competenti organismi hanno constatato che in realtà il lotto di Rujevića non era stato ancora intavolato quale proprietà della Comunità islamica, che dunque non poteva prendere possesso del terreno a Zamet Alta. Da qui la denuncia al Tribunale cittadino che ha dato ragione alla città, costringendo la Comunità a inten-

tare causa in seconda istanza, ossia presso il Tribunale regionale.

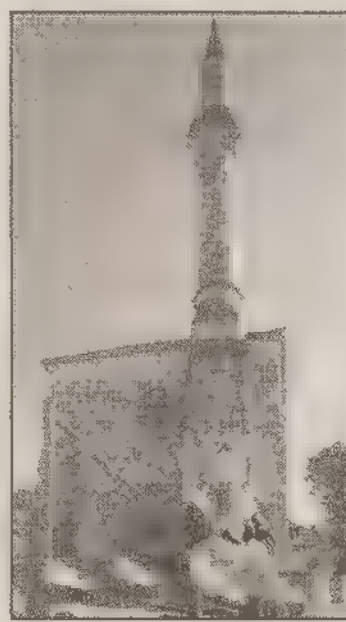
Infuriato il capo dell'organizzazione islamica fiumana, imam Adem Smajic: «Tutti questi intoppi che rinviavano la costruzione del centro fanno capire che a Fiume o al di fuori del Quarnero agiscono individui che si oppongono con forza a un tempio islamico, dall'alto della loro intolleranza e odio che li anima».

L'imam si è detto pronto a ritirare la denuncia a pat-

to che la questione sia risolta in modo positivo, aggiungendo di credere comunque che del tutto dovrà occuparsi la Comunità islamica di Croazia per l'impossibilità che il caso venga superato a livello locale. Per Milorad Milosevic, assessore municipale all'urbanistica, il problema è soprattutto dovuto agli strascichi giudiziari che stanno

penalizzando la realizzazione del progetto. «A prescindere dalla causa in tribunale - così l'assessore - stiamo formulando il nuovo piano regolatore di Zamet che prevede appunto la moschea. Confermo che la Comunità islamica, in qualità di investitore, finanzia il piano ideale, mentre sarà l'amministrazione cittadina a fissare le regole del concorso».

Da aggiungere che specie a Zamet il progetto-moschea ha incontrato la forte opposizione degli abitanti.



SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,20 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,56 Lire
Kuna 1,00 = 0,1315 Euro

SLOVENIA
Tallero 119,80 = 1284,80 Lire/

CROAZIA
Kuna/ 4,20 = 1069,25 Lire/

SLOVENIA
Tallero/ 103,50 = 1110,00 Lire/

CROAZIA
Kuna/ 3,85 = 980,14 Lire/

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Bocconi avvelenati
messi dai contadini
nel Nord-Ovest dell'isola

VEGLIA Orsi veglioti, da una strage all'altra. Soltanto nelle ultime due settimane i plantigradi isolani (Veglia è l'unica isola adriatica popolata da orsi) hanno sgozzato qualcosa come quaranta pecore, praticamente tutte gravide o che avevano appena figliato, per un danno che supera i 10 milioni di lire. E allora gli allevatori locali hanno deciso di non attendere oltre: pare che una vasta area del nord-ovest dell'isola sia stata disseminata di arance e pezzi di carne in cui sono state iniettate dosi di veleno, acquistato la settimana scorsa in Italia e Slovenia.

Due ragazze all'Ambasciata Gavioli, accettano la droga ma poi vengono rapinate

Bastionate per un po' di ecstasy

A corto di soldi, non onorano il debito e la pagano cara

Gli evangelici a favore dei giovani emarginati



ISOLA D'ISTRIA Un articolato programma di aiuti concreti destinati alle persone più sofferenti, socialmente emarginate, ammalate e meno abbienti, è stato presentato in questi giorni da un gruppo di pastori volontari della chiesa evangelica, che già da una quindicina di anni operano in alcune tra le principali località del Capodistriano. I responsabili della chiesa evangelica di Isola d'Istria e Capodistria sostengono che negli ultimi quattro anni le differenziazioni sociali nella regione costiera stanno assumendo dimensioni sempre più preoccupanti.

A proposito i pastori evangelisti fanno presente che ultimamente il processo di trasformazione patrimoniale, seguito al crollo del realismo, avrebbe permesso a una élite di pochi privilegiati di impossessarsi dei beni materiali creati con grandi sacrifici da schiere di operai negli ultimi 45 anni, ovvero dalla fine della seconda guerra mondiale agli inizi degli anni Novanta.

Ultimamente, verrebbero infranti tutti i beni spi-

rituali per fare spazio unicamente a una incontrollata corsa al consumismo, emarginando un numero sempre maggiore di persone, che non sono ormai in grado di competere con la classe dei nuovi ricchi. In questa atmosfera sempre più cupa i pastori evangelisti si propongono di aiutare con la solidarietà delle persone oneste e umili, coloro che soffrono.

Tra le iniziative concrete, avviate negli ultimi mesi dagli evangelisti, la visita ai prigionieri rinchiusi nelle carceri di Capodistria. In questa occasione i pastori hanno portato il loro messaggio di conforto a numerosi detenuti.

Tra i progetti più importanti dei responsabili degli evangelisti del Capodistriano figura anche la costruzione di uno speciale centro di accogliimento per tossicodipendenti, il quale, secondo le prime proposte, con ogni probabilità dovrebbe sorgere in una zona periferica della cittadina isolana.

Stando alle affermazioni dei pastori evangelisti si tratterebbe di un centro aperto 24 ore su 24 per coloro che sono entrati nel labirinto della droga.

ISOLA D'ISTRIA Drammatico regolamento di conti domenica notte nella maggiore discoteca del comprensorio costiero, l'Ambasciata Gavioli, situata alla periferia della cittadina isolana. Due giovani sono state dapprima rapinate e più tardi malmenate da alcuni energumini. Stando alle prime notizie trapelate dagli inquirenti, domenica verso le 2 di notte la giovane parrucchiera K.U. di 20 anni residente a Postumia si è avvicinata ad altre due ragazze, L.M., 21enne studentessa domiciliata nella località istriana, e U.A., 27enne impiegata residente a Sesana. La parrucchiera di Postumia ha offerto alle due ragazze quindici pasticche di ecstasy al prezzo di 25 mila talleri (circa 280 mila lire).

Le due giovani, attratte dalla droga, hanno dichiarato di essere momentaneamente a corto di denaro, comunque hanno promes-

so alla trafficante di droghe sintetiche che molto presto avrebbero rivenduto ad alcune amiche le pasticche di ecstasy e saldato il conto. La giovane parrucchiera di Postumia ha atteso per oltre un'ora il denaro. Poi è passata al contrattacco ingaggiando due giovani.

I giovani si sono avvicinati alle ragazze rapinandole. In un batter d'occhio hanno rubato alcune catenelle e braccialetti. Prima di lasciare il locale, le ragazze sono state anche malmenate. Poco dopo il pestaggio hanno trovato comunque la forza di raccontare l'accaduto agli agenti della locale stazione di polizia.

A conclusione della prima fase dell'indagine gli inquirenti hanno deciso di denunciare alla magistratura di Capodistria tutti e cinque i protagonisti della vicenda per rapina, lesioni, produzione e spaccio di stupefacenti.

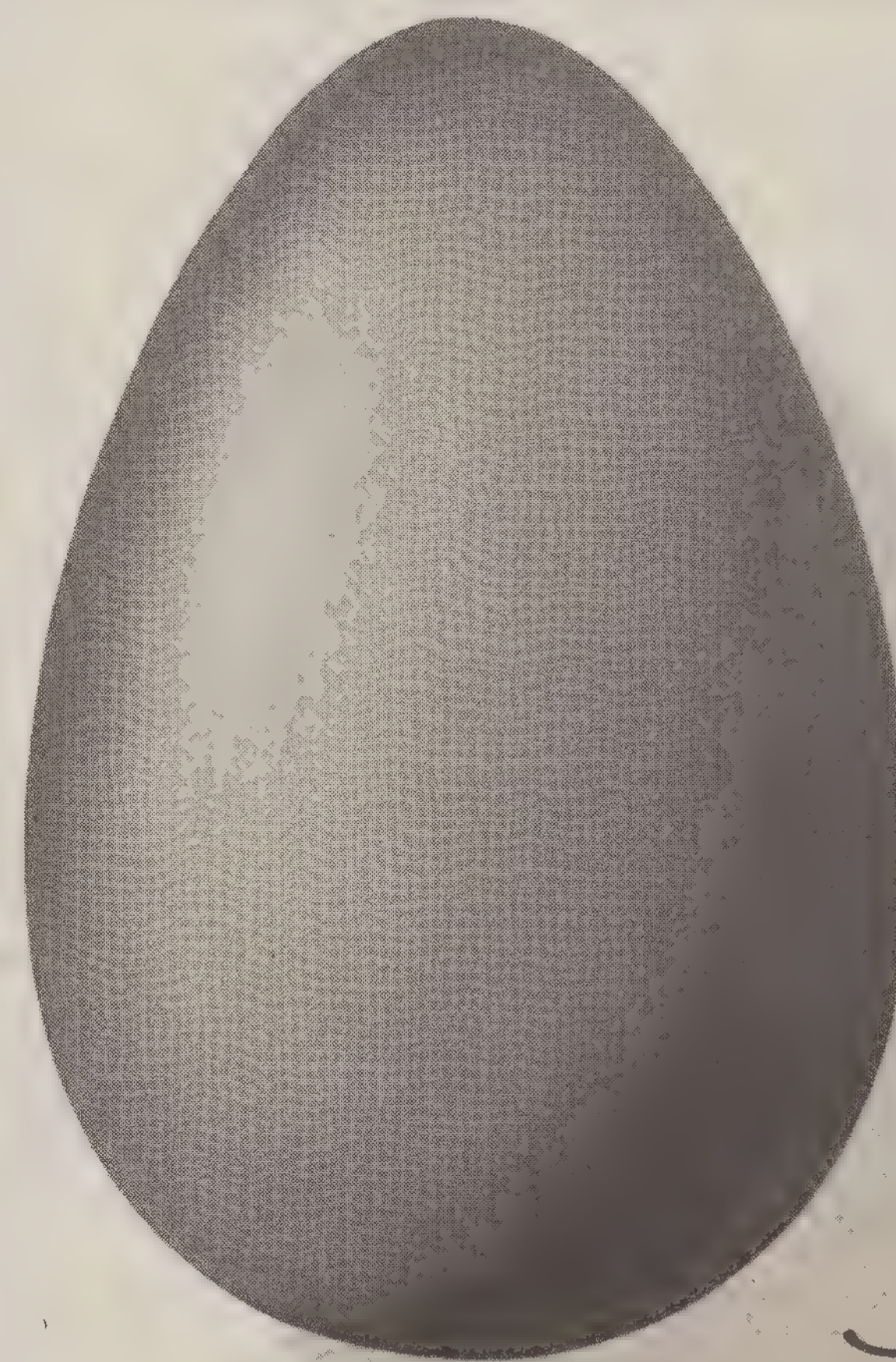
Dramma italiano in tournée Sabato debutto a Portorose

CAPODISTRIA «Un bel di vedremo» di Ruggero Rimini, regia di Peter Selem, il cui debutto era stato rimandato a causa di una forte indisposizione dell'attrice Rossana Grdadolnik, si terrà comunque sabato prossimo 20 marzo all'Auditorium di Portorose. La cosa è stata possibile, informa una nota del direttore del Dramma italiano Sandro Damiani, grazie alla disponibilità di un'attrice italiana, la pistoiense Monica Menchi la quale in buona sostanza detiene tutte le caratteristiche per interpretare il duplice ruolo di Doria/Butterfly. La Menchi, attrice poco più

che trentenne, a Pistoia conduce un laboratorio teatrale che attualmente sta preparando il «Don Chisciotte» di Bulgakov.

Monica Menchi sarà impegnata con Dramma italiano in tutte e tre le uscite slovene: Portorose, Lubiana (dove lo spettacolo ha luogo sotto l'egida e con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia), e a Capodistria, dove la rappresentazione si terrà lunedì 22 marzo al teatro cittadino. Per il prosieguo della tournée e per la prima fiumana (programmata per il 30 marzo) è previsto il rientro di Rossana Grdadolnik.

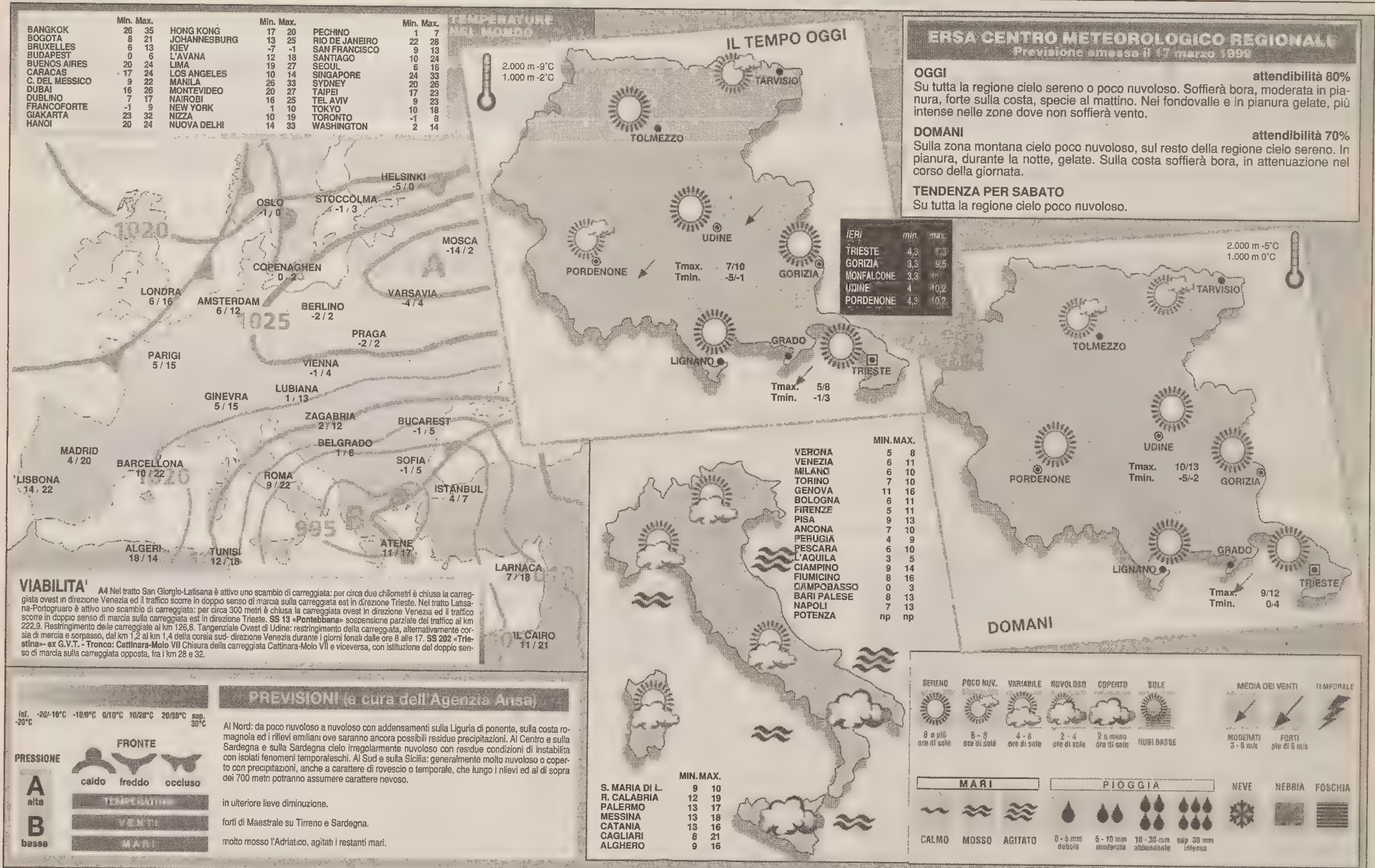
COVIAMO UNA CERTEZZA.
RENDERE LA LEUCEMIA
UN MALE SEMPRE GUARIBILE.



Il 19, 20, 21 marzo le uova di Pasqua
per sostenere la ricerca e la cura delle leucemie
le trovi a Trieste in Via Dante.

Dai il tuo contributo per sostenere la ricerca e la cura delle leucemie.
c/c Postale n. 46716007 o Numero Verde 167-226524 per donazioni con carta di credito.
Sede Nazionale Via Ravenna, 34 - 00161 Roma www.aill.it

3
TRENT'ANNI
DI ATTIVITÀ
A.I.I.
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE
ONLUS



FANTASIA

Un programma didattico, ma che potrebbe andar bene per tutti

Giochiamo a creare il turismo: programmi, bilanci, progetti

«Arrivano i turisti» è il gioco di ruolo allegato al programma didattico «Compagni di viaggio», promosso dalla Confindustria con il contributo del ministero del Tesoro e la partecipazione di Sanpaolo-Imi e delle Ferrovie dello Stato. Il kit scolastico (distribuito gratuitamente) ha come obiettivo la valorizzazione del turismo familiare nel Sud, ma il gioco si presta a qualcosa di più completo: si tratta, infatti, di «sviluppare» una determinata area a vocazione turistica mettendo insieme le energie, le risorse e le contraddizioni di operatori turistici, amministratori locali e viaggiatori.

Così, gli operatori turistici dovranno prima conoscere a fondo il territorio e le sue caratteristiche e successivamente programmare iniziative e investimenti accattivanti. Su questi piani sarà necessario trovare poi l'accordo con gli enti locali (e non solo per

finanziare i progetti, ma anche nel realizzare servizi accessori e tendere piani di sviluppo) in vista della bella stagione.

All'arrivo dei turisti bisognerà presentare le bellezze della zona - se validamente promosse e valorizzate - e trattenerli negli alberghi e nei musei. Alla fine si tratterà un bilancio dell'operazione e dell'intera stagione turistica. Il gioco potrebbe non finire qui: nuovi programmi, rettifiche di quelli vecchi, ancora finanziamenti e pagamenti dei mutui passati, possono rappresentare la via per una nuova stagione.

Nel gioco - per la verità, le caratteristiche sono più del gioco da tavolo che di quello di ruolo, con il solito dado che rappresenta la casualità - entrano in campo anche le banche e le tradizioni enogastronomiche del territorio. Ne esce così una proposta completa, anche se con va-

ri richiami a «scatole» più famose e collaudate. Tutto sommato, «Arrivano i turisti» potrebbe reggere un mercato autonomo e non solo la proposta didattica realizzata da La Fabbri (tel. 02/48541206).

Il materiale didattico di supporto al programma ben si presta anche come preparazione al gioco nell'ambito della promozione della «cultura del turismo». «Compagni di viaggio» è disponibile pure in versione dirom strutturalmente nelle tre sezioni «Muoversi, viaggiare, organizzarsi», ciascuna delle quali articolata in sottosezioni composte da articoli, testi informativi, immagini e una scheda operativa.

Appuntamenti: 20 marzo, a Verona, mostra-mercato di giocattoli usati e modellismo; 21 marzo, campionato di Subbuteo, finali nazionale a Benevento; dal 19 al 21 marzo a Lucca, Lucca Comics & Games.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro con pazienza e ottimismo riuscirete ad uscire da transiti instabili. Un sogno d'amore non è mai stato dimenticato.

Gemelli 21/5 20/6
Siete distratti, demotivati, apatici: è tempo di reagire se nel lavoro non volete essere superati da tutti. In amore puntate sul mistero per sedurre.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro dopo un periodo nero state avviando a piccoli passi verso il successo. Il vostro cuore è in subbuglio e questo vi spaventa.

Bilancia 23/9 22/10
In questo periodo siete irritabili e impazienti, ma questo non giova affatto alla vostra attività. Cautela in amore, dopo una grossa delusione.

Sagittario 22/11 21/12
Non vi mancheranno le idee brillanti da realizzare in fretta nel vostro lavoro. Un amore a lungo inseguito sarà presto corrisposto.

Aquario 20/1 18/2
Siete in un periodo lavorativo fortunato e riuscirete ad agire con tempismo e prontezza di riflessi. Batticuore inaspettato e insperato.

Toro 20/4 20/5
Talvolta un ritardo nella realizzazione di un progetto di lavoro può essere positivo. Stimolanti schermaglie amorose, ne uscirte vincitori.

Cancro 21/6 22/7
Un nuovo sodalizio professionale vi aprirà le porte del successo. In amore ci vuole pazienza e soprattutto meno superficialità.

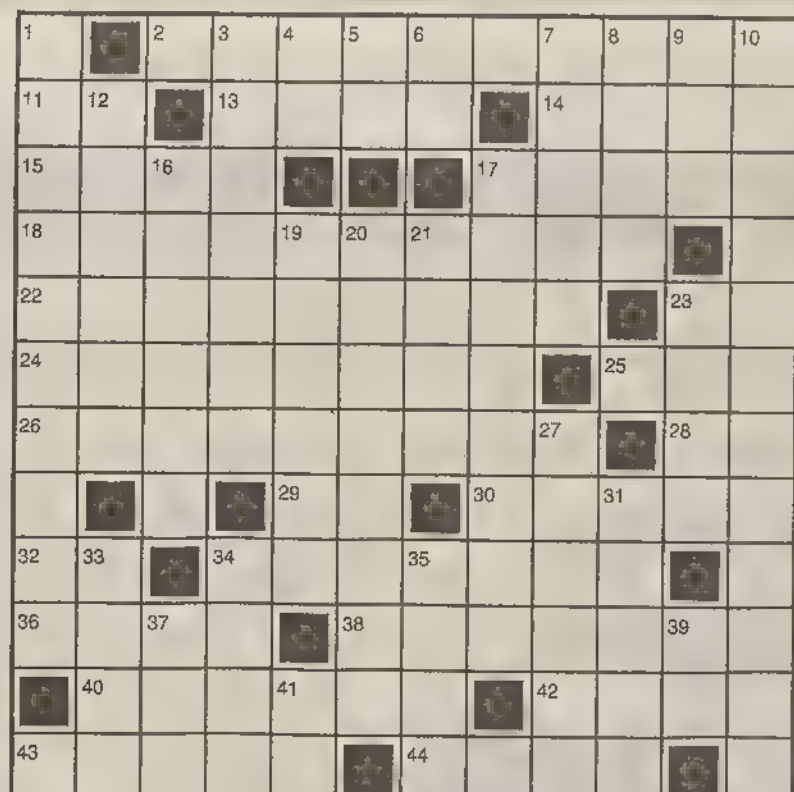
Vergine 23/8 22/9
Siete in un momento propizio e nel lavoro farete scelte sagge, maturate nel tempo. Incontri stimolanti si profilano all'orizzonte.

Scorpione 23/10 21/11
Siete ormai pronti a raccogliere finalmente i meriti successi e attestati di stima nella professione. Favoriti i cambiamenti in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a smaltire una enorme mole di lavoro arretrato. In serata, al contrario del solito, sarete brillanti ed effervescenti, farete colpo.

Pesci 19/2 20/3
Nella professione volete andare sempre più lontano, ma conviene dosare le forze. In amore date sfogo al vostro spirito d'avventura.

I GIOCHI



CAMBIO DI VOCALE (4)

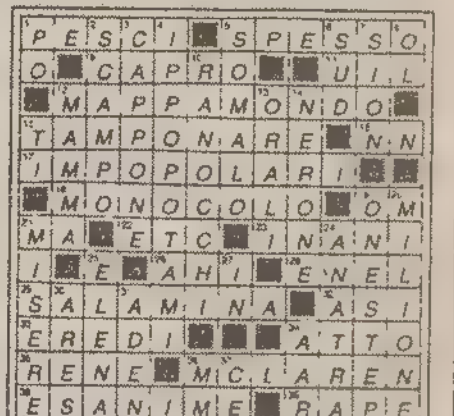
Una nota attrice
Con linea flessuosa, in verità,
compare ai non più giovani di età:
e se di restituire si parla,
a un modello è ben paragonata.

Tenda

Indovinello

Signorinella
Da piccola era pallida e gobba,
sorda, nell'ombra, si notava appena,
ma poi, crescendo, di fulgore piena
e di forme rotonde divenne.

Fiancino



ORIZZONTALI: 2 Si estende intorno alla nostra capitale - 11 La lingua dei poeti limosini - 13 Sigla di un'imposta - 14 Lo segue una pratica - 15 È umido quello del cane - 17 Propugnò il «giustizialismo» - 18 Chi le ha... vede le cose in maniera sbagliata - 22 Devote a Dio - 23 Iniziali di Tobino - 24 Autorevoli, importanti - 25 Fatto per lui - 26 Il reparto ospedaliero con le puerpere - 28 Due uguali tra la folia - 29 I confini dell'Indocina - 30 Famosa dinastia francese - 32 Sono comuni a lei e lui - 34 Vicini quasi a sfiorare - 36 Si può avere... pallida - 38 I sudditi di Priamo - 40 Lo subì Napoleone - 42 Indica un fallimento economico - 43 Sinonimo di centopelle - 44 Il «portico» di Zenone.

VERTICALI: 1 Vi si tiene il premio Bancarella - 3 Lo era l'«Italia» fondata da Mazzini - 4 Iniziali di Ludlum - 5 Un comune tipo di farina - 6 Sono uguali nel retro - 7 Un prodotto delle api - 8 Tenebrose in poesia - 9 Un piccolo difetto - 10 Riguardante lo studio degli uccelli - 12 Vino rosso del Canavese - 16 Strada in pendenza - 17 Una «perla» del Salernitano - 19 La ninfa che ispirava Numa Pompilio - 20 Atleti che fanno esercizi di agilità - 21 Un popolo barbaro - 23 Coccianti quadrupedi - 27 Lontano nel tempo - 31 Panciuto recipiente - 33 La stessa cosa - 34 Il titolo dato a Nasser - 35 Il Dio greco dell'amore - 37 Il doppio di tri - 39 Poco naturale - 41 - In fondo all'articolo.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: CANDELA, DELATORE = CANTORE - Indovinello: IL FIUME.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine di giochi
e rubriche
Ogni mese
in edicola

V. Zandegiacomo

dal 1872

LIQUIDAZIONE TOTALE

per trasferimento

CASA: Portmeirion - Kaiser - Arabia - Raynauld - Ercuis - Masini Dreizack - 2 Gemelli

COLTELLERIA SPORTIVA: Leatherman - Spyderco - Victorinox Opinel - Mag Lite

ACCENDINO DUPONT - Savinelli - Petersons - Stanwell - Castello Dunhill - Mastro de Paja

Trieste - C.so Italia 1 - Galleria A. Protti 2

LOTTO

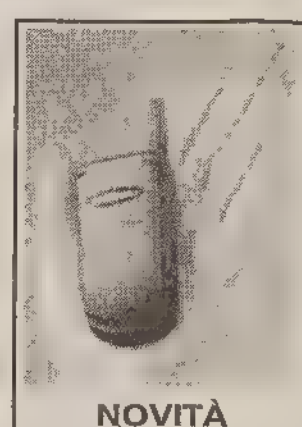
BARI	68	63	15	46	67
CAGLIARI	55	70	24	37	23
FIRENZE	7	14	66	22	52
GENOVA	27	66	45	30	48
MILANO	70	4	61	23	34
NAPOLI	3	80	36	39	72
PALERMO	14	5	29	18	6
ROMA	45	90	27	33	31
TORINO	43	55	1	18	9
VENEZIA	39	18	70	33	35

Endilotto (Concorso n. 23 del 17/03/99)

3	7	14	45	68	70	39
Montepremi lire	19.720.781.430					
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	3.944.156.286					
Al unico vincitore con 5+1 punti lire	3.944.156.286					
Al 53 vincitori con 5 punti lire	68.002.700					
Al 6384 vincitori con 4 punti lire	617.800					
Al 234.001 vincitori con 3 punti lire	16.800					

ANCORA PER TUTTO MARZO PROSEGUE LA NOSTRA CAMPAGNA DI ROTTAMAZIONE

IL TUO ELETTRODOMESTICO ED IL TUO VECCHIO TV COLOR "VALGONO ORO"



NOVITÀ
MOTOROLA
preziosa il nuovissimo
V 3688
STAR TAC
la novità del 2000
a sole L. 70.000
mensili

INDESIT lavatrice termostato garantita
L. 700.000 - L. 201.000 usato = **L. 499.000**

GRUNDIG TV Color 21" schermo piatto
L. 800.000 - L. 150.000 usato = **L. 650.000**

ARISTON frigo 2 porte superisolato
L. 700.000 - L. 201.000 usato = **L. 499.000**

SAN GIORGIO lavatrice da alte prestazioni
L. 800.000 - L. 201.000 usato = **L. 599.000**

NUOVI TELEFONI CELLULARI DUAL BAND
A MICRORATE MENSILI SENZA FORMALITÀ BANCARIE
DA **L. 39.000 MENSILI**

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533 - VIA PARINI 8 - TEL. 040/772717
Internet EMail RZANON@INTERACTIVA.IT

Nuovi scenari Rifondiamo una Nato senza il gogo degli Usa

L'umorismo involontario è senz'altro il migliore e il più divertente. Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca sono andate a indipendenza per sottoscrivere la loro «dependence» dagli Stati Uniti...

In Europa, non parliamo in Italia, tutti felici e contenti per questa nuova sconfitta e umiliazione di cui sembra che non ci si renda nemmeno conto. A questa povera Europa delle banche, del profitto e degli affari, a questa Europa di «graculi», è più che sufficiente per renderla felice che qualche nuovo Flaminio d'oltre Atlantico le garantisca una più o meno benevola e piuttosto sprezzante — Cermis insegni — autonomia.

Noi stiamo assistendo a un fatto non privo di una certa comicità. Si festeggia il cinquantenario della Nato, di un'alleanza, cioè, che ha perduto lo scopo per cui era stata creata — e guai se non lo fosse stata, regnando Stalin! —, cercando disperatamente un nuovo scopo, o pretesto, che ne giustifichi l'esistenza. Credo sia la prima volta nella storia in cui non si mantiene un'alleanza per uno scopo che nasca drammaticamente da una effettiva realtà, ma si cerca, spremendosi le meningi e, si badi, lo si dice apertamente, di trovare una ragione per continuare a stare insieme. E al momento, malgrado gli sforzi, non se ne trova una. In realtà, perduto il suo scopo, la Nato altro non è che lo strumento in mano agli Stati Uniti per imporre la «pax americana», vale a dire la dominazione americana.

Va detto, però, che prendersela con gli Stati Uniti perché si fanno gli affaristi loro mentre noi europei non siamo capaci di fare altrettanto è decisamente stupido. Impariamo a farceli! Punto e basta.

Si può capire che i tre Paesi ex comunisti volessero delle garanzie per la loro sicurezza. Dato il modo con cui l'Occidente ha affrontato il «problema Russia», il pericolo di una «sindrome di Weimar» — per dirla con la Barbara Spinelli — con quanto può «seguirne» rende la loro richiesta ragionevole. Ma Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca avrebbero dovuto trovare la risposta alla loro esigenza in Europa e dall'Europa.

Quest'ultima umiliante lezione deve deciderci a costruire immediatamente l'Europa politica, la Confederazione Europea, senza farsi bloccare dalla «Bibbia di Maastricht». L'unione dell'Europa può essere fatta in due tempi. L'unione politica vera e propria che, senza «toccare» Maastricht, farebbe entrare tutti i rimanenti Paesi europei nella Confederazione, si da risolvere i problemi di difesa. Il secondo tempo, che li renderebbe membri a tutti gli effetti, dopo aver sanato le loro economie secondo i dettami di Maastricht. Ma nel frattempo, per la difesa, non avrebbero più bisogno della «protezione», — del «protettorato», altro che storielle! — degli Stati Uniti. Coinvolgere la Russia in questa costruzione di «un'Europa dall'Atlantico agli Urali» come diceva De Gaulle. Rendere operante — secondo la recente proposta di Prodi — l'Ueo, opponendo energeticamente ai ricorrenti «veti» degli Stati Uniti che non vogliono sentir parlare di «forze armate» europee.

Se riteniamo ancora necessario il mantenimento in vita della Nato, possiamo farlo decentemente solo rinegoziando l'alleanza da cima a fondo da questa posizione di maggiore forza, al fine di raggiungere una reale uguaglianza fra Europa e Stati Uniti, anche per quanto riguarda il comando supremo che non deve più continuare a essere esclusivamente americano.

È un tema, questo, che dovrebbe essere discusso a fondo durante questa campagna elettorale per il Parlamento di Strasburgo. Altrimenti, se ci basta la nostra sorte di «graculi», rassegniamoci a una definitiva e ingloriosa sconfitta.

Mario Cravich
Gorizia

Non strumentalizzare la storia spagnola

Le grandi manovre laicoliberal-radicalsinistrorse per il sessantesimo anniversario della fine della guerra civile spagnola, avvenuta nell'aprile del 1939, sono già cominciate. Da qui a qualche mese i settimanali delle persone intelligenti per antonomasia, i quotidiani della sinistra che pensa, ci spiegheranno dottamente, con gran sfoggio di firme di illustri accademici e di intellettuali impegnati, come la Spagna del Fronte popolare fosse un paese libero e felice, avviato a un domani di splendido progresso, allorché alto clero reazionario, generali fanatici e giovinastri parafascisti, uniti in spregevole combutta con banchieri senza scrupoli e proprietari terrieri opulenti e ottusi, scatenarono la repressione strangolando la Spagna del progresso e delle riforme sociali, insorgendo nel nome del Cristo Re e consegnando la penisola nelle mani di un freddo generale gallego dalla voce esile e dal cuore di pietra.

Non sentiremo una parola, naturalmente, sulla fallimentare politica del Fronte popolare, che in pochi mesi ridusse la Spagna a un paese disperato come il Cile di Allende, non si farà cenno alcuno alla politica inetta e suicida di un governo che non seppe mai essere unito, che non riuscì a farsi obbedire dalla periferia, che non osò toccare i privilegi delle democratiche società americane, inglesi e francesi che detenevano gran parte del patrimonio minerario del paese, ma che in cambio — per salvarsi in extremis — consentì che la rabbia di una plebaglia ignorante si abbattesse sulle chiese e sui monasteri, massacrando, stuprando, rubando e incendiando.

Quando ci ricorderanno le denunce di uomini come Maritain e Bernanos, contro le atrocità commesse dai nazionalisti, si dimenticheranno che — prima ancora — le infamie di una sinistra impazzita erano state stigmatizzate da voci come quella di Paul Claudel e da quasi la totalità dell'episcopato spagnolo, ma quelle, diranno, erano voci clericofasciste.

COME TI CHIAMI

Sebastiano fu un santo di origine lombarda

Sebastianus, nome diffuso già presso i Romani, è composto dall'aggettivo greco «sebastos» che significa «illustre, degno di essere venerato» e dal suffisso latino «-ianus», suffisso che veniva aggiunto al nome, come titolo onorifico, ai personaggi importanti. Santo di probabile origine lombarda, Sebastiano militò come pretoriano nelle truppe dell'imperatore Diocleziano. Per aver osato criticare l'eccessiva ferocia delle persecuzioni nei confronti dei cristiani, fu martirizzato: privato delle vesti, venne legato nudo a un albero per essere bersaglio degli arcieri che lo trafissero con le loro frecce. Famosissima l'opera del pittore Antonello da Messina che

Con l'avvio delle celebrazioni ci hanno già proposto Garcia Lorca fucilato dai falangisti e Picasso che dipinge il grande affresco di Guernica dedicato a un massacro aereo che non c'è stato e — come Vittorio Messori e altri hanno raccontato — originariamente eseguito dall'artista per tutt'altro motivo.

Dagli schermi ci inondano con «Per chi suona la campana», «Ay, Carmela!», «Terra e libertà», con «Fiesta» cercheranno di accreditare l'idea di una destra brutale e nemica della cultura contro una sinistra colta e civile. Come antidoto per tutto il veleno che verrà riversato, mi permetto di suggerire un best seller dal titolo «La gran speranza» sulla cui copertina lampeggiano le cinque frecce dell'insegna della Falange e i colori rosso e nero che i falangisti desunsero dagli anarcoidi e del quale è autore Rafael Garcia Serrano. Un vero successo che in

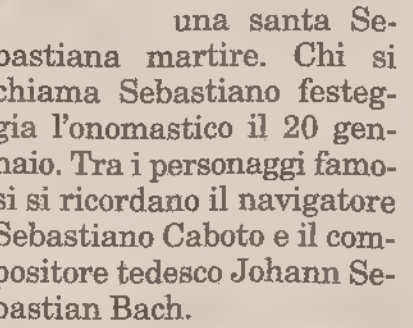
50 ANNI FA

18 marzo 1949

● Nel corso della riunione della Giunta Municipale, è stata presa in esame l'offerta fatta dal sig. Ercole Togni, titolare d'una ditta di importazione, esportazione e allevamento di animali esotici. L'offerente propone l'istituzione d'un giardino zoologico in città, per il quale egli fornirebbe alcuni animali fra cui elefanti, leoni, tigri, cammelli e lama. La proposta è stata giudicata degna d'attenzione e due assessori sono stati incaricati di esaminare il progetto.

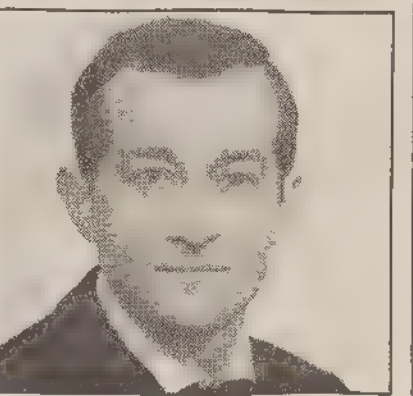
● I prezzi della frutta e della verdura si mantengono molto alti quest'anno a Trieste: arance a lire 180, mele fino a 280, patate novelle a 56, cavolfiori a 110, spinaci a 240 per fare qualche esempio. Secondo l'opinione più diffusa, la causa principale è l'insufficienza dei rifornimenti, dovuta alla distanza dai centri di produzione.

rappresenta il martirio del santo. San Sebastiano, particolarmente venerato nella città di Roma di cui è patrono e dove gli è dedicata una splendida basilica, è considerato un importante santo «quaritore» per i numerosi miracoli che compie. Narra una leggenda che nel corso di una violenta epidemia di peste che aveva colpito la città di Pavia un angelo annunciò alla popolazione che tutti si sarebbero salvati solo costruendo un altare al santo. E così fu. Patrono dei cappellani militari è il piemontese beato Sebastiano Valfré, vissuto fra il XVII e il XVIII secolo. È ricordato anche una santa Sebastiana martire. Chi si chiama Sebastiano festeggia l'onomastico il 20 gennaio. Tra i personaggi famosi si ricordano il navigatore Sebastiano Caboto e il compositore tedesco Johann Sebastian Bach.



CHI ERA Albino Zacchigna, appassionato di scacchi studiava il russo

Nato a Umago nel novembre del 1936, terzo di quattro figli, Albino Zacchigna lasciò nel 1956 la sua terra per venire a Trieste a cercare un lavoro e un futuro. Venne assunto nel 1958 al salumificio Principe dove rimase come turnista fino al 1995, anno del pensionamento. Amava moltissimo il suo lavoro e la sua azienda nella quale si impegnò sempre con dedizione e spirito di servizio, orgoglioso di essere uno dei pochi dipendenti che, per la fiducia riposta in lui dai titolari, aveva anche le chiavi della fabbrica. Nel 1994 era anche stato proposto per una onorificenza, ma vi aveva rinunciato, perché riteneva che il lavoro ben svolto deve bastare a sé stesso. Dal 1962 era sposato con Amalia dalla quale aveva avuto



due figli, Mauro e Paolo. Adorava i due nipotini Eric e Francesca e seguiva da vicino la loro crescita così come aveva fatto nei confronti dei figli. Aveva cominciato a dedicarsi con maggior disponibilità di tempo ai suoi hobbies di sempre, lo studio della lingua francese e di quella russa e il gioco degli scacchi. Tra i suoi progetti c'era il desiderio di impegnarsi a tempo pieno nella cura del giardino del figlio maggiore e di seguire da vicino l'attività sportiva e le partite di calcio del nipote Eric. Ma un male incurabile lo ha spento quando aveva poco più di sessantadue anni.

poco tempo, senza un rigo o uno spot di pubblicità, ha raggiunto in Spagna la terza edizione.

Ma bisognerà anche ricordare agli apologeti dell'esercito repubblicano e delle brigate internazionali quanto è accaduto in Vaticano il 1.º ottobre del 1995, allorché il Papa proclamò ufficialmente beato il vescovo di Teruel, uno dei tanti martiri delle persecuzioni e delle violenze dei repubblicani spagnoli, assassinato alla fine della guerra civile: un vigliacco colpo di coda di una fazione sconfitta che è anche una delle troppe pagine — e le Foibe insegnano — su cui da sinistra si è cercato e si cerca di far calare l'oblio.

Un'ultima considerazione: i «democratici» nostrani, che continuano a discriminare anche i morti, dovrebbero prendere esempio da quel freddo generale gallego dalla voce esile e dal cuore di pietra, che volle che tutti i caduti di quella immane carneficina, da qualunque parte avessero combattuto, fossero sepolti assieme nella Valle de los Caidos.

Sergio Bisiani
Trieste

Ho proprio deciso: non voterò

Presto ritorneremo, e per tre volte, a essere chiamati alle urne, e se l'ultima volta, a maggio '98, l'avevo scritto i miei 12 motivi per i quali avrei votato scheda bianca, ora ho aggiornato il mio pensiero cosciente: non andrò proprio a votare! Spiego i miei motivi: 1) il referendum sul maggioritario mi trova dalla parte del no, sia perché Mariotto Segni è, mi pare per la quarta volta, che ci riprova a sperare su un sistema che finora ha solo aumentato i partiti dagli ottidici a ben 47, senza ottenere la prevista governabilità. 2) Costato che a essere propagandisti per questo ennesimo referendum sono favorevoli anche quei pochi politici locali che ritenevo al di sopra della mediocrità generale. 3) Ritengo che solo un sistema elettorale proporzionale, sia pure con giusti sbaramenti, sia il più democratico dei sistemi elettorali, constatato pure che agli elettori non viene mai spiegato bene e con chiarezza cosa sono i due sistemi, e soprattutto chi ci guadagna e chi no, tra i politici, essendo l'elettore sempre perduto e «ciarlantano» mi si passi il termine. 4) Sia i partiti sia i movimenti sono troppi, con l'asino in coda, e sia i parlamentari sono troppi, a quando si stabilirà per legge che i partiti possano essere al massimo tre: quello di giustizia con libertà, quello di libertà con giustizia e un terzo per i rompicatole che fanno pesare il loro voto per appoggiare o l'uno o l'altro dei precedenti; e bisognerebbe pure per legge dimezzare i parlamentari: mille sono proprio troppi. 5) Questa volta sembra che potranno votare anche i tre milioni e mezzo di italiani all'estero, e ciò mi sta bene, aumenteranno i voti per la parte «libertà con giustizia», viene ulteriormente rinviato il tempo in cui anche ai naviganti all'estero, dei quali ho fatto parte per decenni, potranno votare, ricordando che come comandante ero anche al pubblico ufficiale, per testamenti, morti e matrimoni, ma non per svolgere compiti elettorali. 6) Hanno ormai deciso per legge che per il contributo ai partiti non contano gli elettori votanti, ma tutti i cittadini, pertanto anche se non voterò incamereranno la mia quota, ovviamente senza il mio consenso. 7) Sono inferocito poi con tutti i politici che, prima delle elezioni, recapitano santini e depliant, ma che dopo eletti sistematicamente non rispondono alle lettere o petizioni dei loro elettori, e questa è la cosa più vergognosa.

Aggiungo una domanda: perché i media non scrivono più di quanto è il debito pubblico dello Stato, per poter conoscere se e di quanto è diminuito, ovvero di quanto è attualmente indebitato il singolo cittadino italiano? Luciano Stilli
Trieste

Profondamente commossi per la scomparsa del caro amico

Bruno Leva

partecipano le famiglie BIFULCO e CARISANA.

Trieste, 18 marzo 1999

ANDREA, MARINA, ALDO, PEPA, CRISTINA, BEPI, MADINA, MAURO, MARIANNA, ENZO e CLAUDIO si stringono affettuosamente ad ELISABETTA, ALESSANDRO e alla loro mamma partecipando commossi al dolore per la perdita del caro

papa

Trieste, 18 marzo 1999

VIII ANNIVERSARIO

Wally Cechet
in Aliberti

Cara mamma, sei sempre con noi,

CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 1999

IX ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito EMILIO, i familiari

Trieste, 18 marzo 1999

Guido Placido
Trieste

Il giorno 16 marzo ci ha lasciato

Maria Kosmac
ved. Sadini
in Parker

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FRANCESCO FRANZIN.

I funerali avranno luogo venerdì 19 marzo alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

Ciao

nonna Maria

Un abbraccio.

- MARINELLA

Trieste, 18 marzo 1999

Si associano al lutto GIOIA e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1999

È mancata serenamente nella sua casa la nostra madre e nonna

Damiris Zonca
ved. Franco

La ricordano con tanto affetto a tutti coloro che le vollero bene i figli EGLE e FULVIO, il genero MARIO, la nipote MONICA con EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

Partecipano al dolore di «FUFO» i colleghi della Direzione provinciale e gli amici tutti.

Trieste, 18 marzo 1999

Nella speranza della Resurrezione si è spento serenamente

Antonio Caramel

Ne danno l'annuncio i figli PAOLA, PIETRO e ALESSANDRO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 18 marzo, alle ore 14.30 nel Duomo di Cormons, muovendo alle ore 14 dall'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Cormons, 18 marzo 1999

III ANNIVERSARIO

CAVALIER

Bozidar Gorjan
(Darko)

Con immutato affetto.

La famiglia

Gorizia, 18 marzo 1999

Il giorno 13 marzo si è spento improvvisamente il nostro amatissimo

Gerardo Bernard
(Lalo)

Addolorati lo annunciano la moglie OLIMPIA, la figlia MARIAGRAZIA con ENNIO, la figlia LOREDANA con GIANNI, la sorella MARIUCIA, i fratelli CARLO e SALVATORE, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a monsignor PIERGIORGIO RAGAZZONI.

Un sentito grazie a suor PRIMIZIA e a tutto il personale della Casa di riposo IERALA.

Il funerale avrà luogo venerdì 19 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 18 marzo 1999

Ciao

nonno

Non ti dimenticheremo mai, «te volemo bene».

MASSIMO con SANDRA, BARBARA, DAVIDE, MANUEL, NICOLE e THOMAS.

Trieste, 18 marzo 1999

Ciao

zio Lalo

MAURIZIO, ALBA, MARIO.

Trieste, 18 marzo 1999

L'Associazione Tennis Opicina si unisce al dolore della famiglia BERNARD per la perdita dell'indimenticabile

Lallo

Trieste, 18 marzo 1999

Vicini gli amici dell'U.S. Alpina Tergeste.

Trieste, 18 marzo 1999

Don PIERGIORGIO, don ROBERTO, collaboratori e ragazzi del Villaggio dei Fanciulli, partecipano al dolore della famiglia BERNARD e ricordano il caro

Lalo

che ha offerto tanto impegno personale ed entusiasmo sportivo a generazioni di allievi e lo raccomandano al Signore che ricompensi chi ha donato con generosità.

Trieste, 18 marzo 1999

Si è spenta

Sonia Giacchetti
ved. Di Piero

Lo annunciano i figli ANGELO, ANGELINA con PIERO, i nipoti e ONDINA.

Un grazie di cuore alla dirigenza e a tutto il personale della Casa San Domenico, in particolare a madre ANTONIA e alla dottoressa PELIZON.

A GEMMA TURCHETTI grazie per il suo affetto e dedizione.

Le esequie avranno luogo il giorno 19 marzo alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

Ciao

nonna «Nina»

un grande abbraccio dalla piccola ILARIA.

Trieste, 18 marzo 1999

Partecipano al dolore: ROSA ed EMILIO RACAR.

Trieste, 18 marzo 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Cebochin
ved. Iuch

Ne danno il doloroso annuncio la cugina ESTER DEL MONTE con i figli RODOLFO e BEATRICE.

Un sentito grazie alle Suore Scolastiche della Casa di riposo di via delle Docce per la premurosa assistenza prestata. I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

Ti ricorderemo con affetto.

- I cugini STOLFA

Trieste, 18 marzo 1999

È mancata la nostra

Teresa Castello

mamma, suocera e nonna, esempio di vita e di bontà!

I figli, le nuore, i nipoti e pronipoti la ricordano.

I funerali si svolgeranno il 19 marzo 1999 alle ore 9 da via Costalunga alla chiesa di Servola.

Trieste, 18 marzo 1999

Sempre accanto a me. Grazie, MARTA.

Trieste, 18 marzo 1999

Servola ha perduto la sua piccola

grande Teresa

Trieste, 18 marzo 1999

Partecipano al lutto MARIUCIA e GIORGIO.

Trieste, 18 marzo 1999

Lo piangono dolorosamente la suocera EMILIA, i cognati PAOLA e GIORGIO, i nipoti ELENA e MASSIMO, TULLIA, MARIAGRAZIA, e i tanti amici assieme alle sorelle e ai nipoti.

Una cerimonia avrà luogo venerdì 19 marzo alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

Ne danno l'annuncio il marito EMILIO, la figlia DANIELA con VLADI e ILARIA.

Il funerale si svolgerà venerdì 19 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

Ciao

nonna «Nina»

un grande abbraccio dalla piccola ILARIA.

Trieste, 18 marzo 1999

Partecipano al dolore: LUCIANA, DANIELA.

Trieste, 18 marzo 1999

La mia dolce mamma

Carmela Cattarulo
vedova Tossut

non c'è più.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ERVIDA, ALFIO e FABIANA.

Il funerale avverrà venerdì 19 marzo alle ore 8 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teodoro Obad

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito grazie al suo medico curante dottor IGOR GUŠTIN.

Trieste, 18 marzo 1999

Nel I° anniversario della scomparsa della cara zia

Maria Callegari

il nipote MAURIZIO la ricorderà con una Santa Messa sabato 20 marzo alle ore 11 nella chiesa Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 18 marzo 1999

Il Friuli-Venezia Giulia sarà tra i primi a utilizzare la tessera con microprocessore per prenotare visite e acquistare medicine

Dopo la benzina arriva la Sanicard

I dati saranno immagazzinati sul medesimo supporto usato per il carburante

Una convenzione per l'assistenza farmaceutica

UDINE Riunione ieri pomeriggio a Udine, presieduta dall'assessore alla sanità, Ariis, con Federfarma, direzione ed Agenzia regionali della sanità per delineare, in vista della definizione dell'accordo regionale sull'assistenza farmaceutica, le questioni principali oggetto della convenzione. Si avvia dunque una fase operativa per l'approfondimento di alcuni argomenti sostanziali. In primo piano i servizi aggiuntivi che le farmacie possono offrire a partire dall'Afr (Assistenza farmaceutica integrativa regionale, con fornitura di specifici presidi per persone affette da particolari patologie). All'attenzione anche alcuni progetti specifici e qualificanti da attuare in collaborazione con aziende sanitarie e medici di base (Centro unico di prenotazione, educazione sanitaria, fornitura di materiali informativi). La lettura ottica delle ricette, la cosiddetta farmacovigilanza (riguardo l'uso corretto dei farmaci e la rilevazione, degli eventuali effetti collaterali), le prospettive di innovazione. Sulle singole questioni si apriranno ora dei tavoli tecnici per arrivare alla formulazione di proposte operative conclusive da inserire nel testo della convenzione.

Per generalizzare il servizio occorrerà dotare di questo moderno strumento tutti i cittadini che non sono possessori di un'autovettura

TRIESTE Ora è deciso: la carta dei servizi che usiamo esclusivamente per l'acquisto della benzina agevolata regionale diventerà anche la nostra tessera sanitaria. Che pertanto sarà elettronica e ci consentirà di prenotare visite mediche, acquistare farmaci ed esibire il nostro curriculum sanitario. Senza incappare in via vai di pratiche con relative perdite di tempo e di denaro. Così almeno in teoria. Nella pratica le indicazioni tecniche necessarie per procedere verranno comunicate ufficialmente il 14 aprile

dal ministro alla Sanità, Rosy Bindi, e dal dipartimento di programmazione. Solo in quella data, nell'ambito di una conferenza nazionale, verrà dissipato ogni dubbio. Ciò che conta è che il Friuli-Venezia Giulia non dovrà competere con altre regioni per conquistare il titolo di regione sperimentale. Il ministro Bindi ha corretto la rotta definita all'indomani dell'approvazione del decreto sul piano sanitario nazionale. L'esperimento, che proseguirà per tre anni e per il quale sono stati stanziati 30 miliardi - non verrà limitato infatti solo a tre regioni ma esteso a chiunque ne farà richiesta. E la Regione è già pronta a partire. Lo conferma, piuttosto soddisfatto, l'assessore regionale competente, Aldo Ariis, ieri mattina a colloquio con il ministro. «Saremo i primi a chiedere di ottenere i finanziamenti e metterci al lavoro» - sottolinea Ariis che prima della conferenza nazionale del 14 aprile parteciperà all'assemblea nazionale degli assessori regionali alla Sanità (l'appuntamento è fissato il 25 marzo). Un'occasione per fare il punto della situazione e per confrontarsi con le altre realtà italiane. «Avrò modo poi anche d'incontrare personalmente

la Bindi - aggiunge - soprattutto per cercare di risolvere la spinosa questione del "Burlò Garofolo". Ma quando la nostra salute avrà i primi benefici in

Il 14 aprile il ministro Bindi comunicherà ufficialmente le disposizioni tecniche. «Partiremo avvantaggiati», commenta l'assessore Ariis

formati? Tempi e costi sono ancora da definire. Grazie alle 600 mila carte dell'Insiel già sparse sul territorio regionale metà dell'opera è già fatta. Bisognerà dotare di una tessera sol-

tanto la fascia dei cittadini che non possiedono autovetture, ma che hanno diritto alla propria "sanicard". Tutte, comunque, quelle che verranno realizzate in futuro, nascono con un micro-processore dotato di una memoria ampia al punto da offrire un'ampia gamma di prestazioni. Ciò significa che il capitolo sanitario potrebbe essere solo il secondo di una lunga serie. Anche perché la tecnologia non ha ostacoli. Il problema, se mai si pone nell'allestimento di un certo numero di sportelli nelle vie delle città e nel ruolo, non secondario, che in questa iniziativa potrebbero ricoprire le banche.

Elena Marco

Dopo quello della Friulia spunta ora il caso Finest

TRIESTE Continuano vivaci le contestazioni sulle nomine della Giunta Antonione al vertice delle finanziarie regionali. Dopo il «caso Asquini» per la Friulia, il diessino Ludovico Sonogo solleva, in una nota, il caso delle nomine per la Finest: «Il consiglio d'amministrazione è ancora cresciuto di numero, si dà superare quello dei dipendenti, né il nuovo presidente dispone di particolari competenze nelle materie di cui si dovrà occupare; e ci sono consiglieri che sono diventati amministratori dell'importante società finanziaria per meriti... geologici».

Continua Sonogo: «Ed ora, per sistemare equilibri fra e dentro i partiti della maggioranza Polo-Lega, sta per essere inventata l'inedita figura di amministratore delegato. Non c'è una riga né un ragionamento che riguardi i programmi da realizzare attraverso le finanziarie regionali per promuovere lo sviluppo economico. Il Polo si è rifiutato di approvare un ordine del giorno per il congelamento della proliferazione delle cariche, e la Lega gli ha tenuto borse, volendo evidentemente partecipare al banchetto».

La quinta commissione consiliare boccia il Governo, ma alla fine la legge sarà emendata

Commercio, «rilevi infondati»

TRIESTE La quinta commissione del Consiglio regionale (affari istituzionali), presieduta dal vicepresidente Franco Brussa ha valutato ieri la natura giuridica dei rilievi avanzati dal Governo nazionale alla normativa regionale sul commercio e si è espressa, in alcuni casi all'unanimità, in altri a larga maggioranza, per l'infondatezza delle osservazioni. L'orientamento della Giunta, ha detto l'assessore alle finanze, Ettore Romoli, pur ritenendo discutibili i rilievi, è di accoglierli (così come aveva annunciato l'assessore al commercio

Dressi subito dopo il «verdetto» romano, in modo da avere una legge organica sul commercio prima del 24 aprile, data in cui, in assenza di una normativa regionale, verrebbe applicato il Decreto Bersani. Sarà invece stralciato l'articolo relativo alla distribuzione dei giornali che, a differenza della normativa nazionale non ne prevede la vendita nei supermercati. L'articolo sarà trasformato in una legge ad hoc che sarà nuovamente inviata a Roma per il parere di merito. Oggi intanto i rilievi governativi alla legge saranno presi in esame dalla seconda

commissione competente in materia di commercio. E di questa legge si è occupato ieri anche il «Sole/24 Ore», il più autorevole e diffuso quotidiano economico italiano, che ha definito la normativa del Friuli-Venezia Giulia una «contro-riforma». Il governo, commenta il quotidiano milanese, ha bocciato la legge regionale «in quanto sono state riscontrate, in diversi punti del testo, degli orientamenti non in linea con la strategia di deregulation federalista che ha ispirato in buona sostanza la riforma del commercio decisa dal Governo lo scorso anno».

È un croato arrestato dai carabinieri e detenuto a Tolmezzo; si era sempre detto innocente

Traffico d'armi, suicida in carcere

Si è impiccato con una cintura al letto a castello della cella

IN BREVE

Lega cooperative a congresso tra mercato e impegno sociale

UDINE Inizia domani per concludersi sabato al centro congressi della fiera di Udine il congresso regionale della Lega delle cooperative. All'ordine del giorno la discussione della tesi regionale e nazionale e l'elezione degli organismi statuari. Sarà l'occasione per fare il punto sugli sviluppi dei mercati e dell'organizzazione che fa capo a Legacoop e, più in generale della situazione e delle prospettive dell'intero movimento cooperativo. Negli ultimi tre anni lo stato di salute delle imprese cooperative è stato caratterizzato da un incremento del fatturato, del numero dei soci e degli addetti con performance importanti soprattutto nei settori dell'erogazione dei servizi e delle cooperative sociali. Attualmente Legacoop del Friuli-Venezia Giulia rappresenta le cooperative che operano in diversi settori produttivi e socio-assistenziali della regione che fanno riferimento a oltre 225 mila soci con quasi 10 mila addetti e un fatturato di un miliardo e mezzo di lire.

Giovane udinese in overdose salvato in extremis dal pronto intervento di una pattuglia della polizia

UDINE Aveva già perso i sensi per una overdose di una sostanza stupefacente, ma l'intervento di una pattuglia della Volante della Questura di Udine gli ha quasi certamente salvato la vita. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di martedì, in viale Palmanova, a Udine, ma è stato riferito solo ieri dalla Questura friulana. Una chiamata al «113» ha segnalato la presenza di una persona in difficoltà all'interno di un'automobile in sosta. Giunti sul posto, gli agenti della Questura si sono subito resi conto della gravità della situazione e hanno subito notato, appoggiata al sedile, una siringa monouso. Gli agenti hanno chiesto l'intervento del «118» che ha soccorso il giovane, identificato per un ragazzo di 28 anni residente a Torviscosa.

Esperiti a convegno su ruolo e responsabilità della televisione nell'educazione dei bambini

TRIESTE Si svolgerà domani, organizzato dal Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, il convegno su «Tv e minori: pensiamoci...» che si terrà a Trieste alla Stazione marittima e alla quale parteciperanno lo psichiatra Paolo Crepet e Mauro Serio, conduttore di «Solletico», trasmissione per bambini di Raiuno. Il convegno inizierà alle 17 con la proiezione di un programma Rai per bambini. Seguiranno gli interventi del presidente del Corerat, Damele, della consigliera Bruna Zorzini dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, del presidente della provincia di Trieste, Codarin, del tutore dei minori, Milanese, del capo della struttura di programmazione in lingua italiana della sede Rai, Metelli.

TOLMEZZO Arrestato nello scorso gennaio nel corso di una operazione condotta dal Raggruppamento operativo speciale (Ros) dei carabinieri, nella quale erano state sequestrate alcune bombe a mano simili a quella che, il 23 dicembre scorso, a Udine, causò la morte di tre poliziotti, Mladen Copic, di 39 anni, di Pola (Croatia), si è suicidato nel carcere di Tolmezzo, dove era detenuto.

Copic, che era sposato e padre di tre figli e che si era sempre protestato innocente, è stato trovato impiccato, con una cintura, al letto a castello della cella nella quale da due giorni era solo, anche se non in regime di isolamento.

Il corpo è stato trovato l'altra mattina, all'alba, ma solo ieri la notizia è stata confermata dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri. E ieri pomeriggio, ha riferito lo stesso Cavalieri, è stata eseguita

l'autopsia sul cadavere dell'uomo per escludere ogni eventuale dubbio sulle cause della morte.

Nella cella, si è appreso, è stato trovato anche un biglietto lasciato da Copic, sul cui contenuto però sia Cavalieri, sia gli investigatori, hanno mantenuto un riserbo assoluto.

Copic era stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste su un traffico di armi ed esplosivi fra l'ex Jugoslavia e il Friuli-Venezia Giulia, che ha portato in carcere anche altri due croati. L'accusa, in particolare, gli contestava la cessione a sconosciuti di una mitraglietta «Skorpion». Oris Radolovic, di 35 anni e Serdo Tankovic, di 49 anni, erano stati fermati alla fine di gennaio nella area di servizio autostradale di servizio di Gonars, mentre Mladen Copic era stato ammanettato in un canteiro navale di Monfalcone, dove era occupato.

Teso dai malviventi in fuga dopo il furto di un bancomat nel Maniaghese

Cavo sulla strada stoppa i carabinieri

Tranciata la sirena dell'auto dei militi. Un caso evita la tragedia

Fiere motoristiche, il giudice respinge il ricorso di Gorizia

PORDENONE Il Tribunale di Pordenone ha respinto la citazione con la quale l'Associazione sportiva goriziana «Outline» aveva chiesto un risarcimento di sette miliardi e mezzo di lire all'Ente Fiera della città friulana per presunta concorrenza sleale nell'allestimento della rassegna motoristica. Lo ha reso noto, con un comunicato, lo stesso Ente Fiera di Pordenone, il quale ha precisato che l'Associazione isontina è stata anche condannata al pagamento di 30 milioni di lire per spese processuali.

La «Outline», ha riferito la Fiera di Pordenone, in base a una legge regionale del 1981 che stabilisce che in Friuli-Venezia Giulia non possono esserci due manifestazioni fieristiche nello stesso settore merceologico (in caso di due manifestazioni l'autorizzazione è concessa a quella sorta per prima) aveva sollevato il caso della «Motor Expo Racing» di Gorizia, organizzata dalla stessa Outline, e della «Fieramotori» di Pordenone.

La rassegna isontina, istituita nell'81 era stata sospesa nel '96 per la sovrappiù concorrenza di quella pordenonese. Quest'ultima, pur essendo stata istituita nel 1977, per un anno non si era svolta e ciò - secondo «Outline» - le faceva perdere il primato di anzianità e quindi il diritto all'autorizzazione. Il Tribunale di Pordenone ha respinto ieri la tesi della «Outline».

PORDENONE Nel Pordenonese la malavita organizzata alza pericolosamente il tiro e adesso, anche per un semplice furto, si preconstituiscono vie di fuga sicure anche a costo di provocare una strage. È accaduto ieri notte a Campagna, piccola frazione a quattro chilometri da Maniago. Il commando, secondo la ricostruzione di più testimoni oculari, era composto da almeno tre persone, due delle quali travasate. Alle 3 si sono presentati davanti allo sportello Bancomat del Credito cooperativo di San Giorgio della Richinvelda con un camion, il relativo rimorchio, una ruspa con benna, un furgoncino e un'automobile. Con sincronismo perfetto sono iniziate le operazioni di «estrazione» della cassa continua. In meno di dieci minuti la struttura di cemento ha ceduto, liberando così il «forziere» nel quale c'era una decina di milioni. Poco prima Gian Franco Mazzoli e la moglie, proprietari dell'area in cui era stato posizionato il bancomat (sistemato accanto al cancello d'ingresso della lo-

ro villetta), avevano dato l'allarme alle forze dell'ordine. Alle 3.10 i malviventi hanno caricato il forziere sul furgoncino e si sono dileguati lasciando gli altri mezzi a motore acceso. Dalla stazione dei Carabinieri di Maniago è schizzata verso Campagna una «Punto» con a bordo due militari. Percorsi pochi chilometri hanno visto la morte in faccia. «In mezzo alla strada c'era un cavo d'acciaio - hanno raccontato - del quale però ci siamo accorti soltanto dopo. C'era troppo buio e stavamo correndo parecchio». Il dispositivo di «protezione» alla fuga era stato sistemato a un'altezza approssimativa di 50/60 centimetri, ancorato da una parte alla ringhiera di una villetta (che ha ceduto) e, dall'altra, a un palo dell'alta tensione. I malviventi avevano sistemato altri tre cavi. Fortuna ha voluto che il cofano della «Punto», di forma arcuata, si sia infilato sotto il cavo che è sfilato lungo la vettura tranciando di netto la sirena e scalfendo qua e là la carrozzeria.

Massimo Boni

A Roma Antonione & C. hanno rischiato di perdere l'aereo per New York

Senza confini si mostra all'Onu

TRIESTE È un periodo davvero non per gli spostamenti aerei del presidente della Giunta regionale Roberto Antonione. Rimasto a terra la scorsa settimana al momento di partire per Roma per partecipare alla consegna del «Premio Giovanni da Udine», ieri Antonione ha rischiato di non salire sull'aereo in partenza da Roma per gli Stati Uniti. Un contrattacco risolto anche grazie alla disponibilità del personale di volo.

Stavolta il presidente della Giunta era in buona compagnia. Si trattava della delegazione della Regione che

negli Usa e oggi al Palazzo delle Nazioni Unite a New York promuoverà il documento «Senza Confini», che esalta i valori della collaborazione tra la Carinzia, la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia.

Il documento era stato presentato per la prima volta il mese scorso al Teatro Verdi, a Trieste, durante il concerto diretto dal maestro Oren. Qualche settimana fa l'iniziativa transnazionale era stata illustrata a Roma e in calce al documento sono state apposte le firme di numerose personalità della cultura e dello spettacolo. Oggi la

vetrina più importante, l'Onu.

La delegazione (che oltre a Antonione comprende gli assessori al turismo Dressi, allo sport Salvador, alla cultura e ai problemi dei migranti Franzutti, il presidente del Consiglio regionale Budin e Bortuzzo) si tratterà oltre Oceano sino a sabato quando incontrerà le associazioni degli emigranti friulani, giuliani, istriani e sloveni residenti nello Stato di New York. Stasera serata di gala, alla quale sono stati invitati, tra gli altri, il sindaco di New York, Giuliani e il governatore dello Stato.

Approvato a Roma lo studio di fattibilità. Le opportunità per il sistema regionale

Il Corridoio adriatico va avanti

ROMA I rappresentanti delle regioni adriatiche, riuniti ieri a Roma hanno approvato lo studio di fattibilità del «Corridoio adriatico». Per il Friuli-Venezia Giulia era presente il vicepresidente della Giunta, Paolo Ciani. Già nel 1995 il Parlamento europeo inserì il Corridoio adriatico tra i progetti prioritari per lo sviluppo della rete europea dei trasporti. Con lo studio di fattibilità approvato ieri, le regioni individuano progetti ed interventi coerenti con l'obiettivo di funzionamento «a rete» di porti e interporti. Secondo il vicepresidente Ciani lo studio di fat-

tibilità prevede interventi delle singole realtà regionali e, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, individua opere molto importanti. Per gli scali di Trieste e Monfalcone è previsto il potenziamento delle opere marittime e delle aree operative, per completare le aree operative e per i collegamenti stradali, dovrà essere l'interporto di Cervignano. Per quanto attiene alle infrastrutture ferroviarie, si fa riferimento al potenziamento e all'ammodernamento della Venezia-Trieste, al completamento del

raddoppio e all'ammodernamento tecnologico della Venezia-Udine-Tarvisio, allo studio di fattibilità dell'alta capacità sulla Venezia-Trieste-Lubiana; un intervento questo che si collega con il progetto generale del «Corridoio 5». Infine, per quanto concerne la viabilità, gli interventi riguarderanno il raccordo Villesse-Gorizia, il completamento della Trieste-Rabauiese, il completamento della grande viabilità triestina, il potenziamento della Udine-Gorizia e la realizzazione della terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste.

In lista d'attesa norme importanti Troppi rinvii e stralci e per il Consiglio è «ingorgo legislativo»

TRIESTE Maxi-trasferte consiliari in Irlanda. Supermissioni come quella a New York - a sostegno della candidatura olimpica di Tarvisio - di Antonione, Dressi, Salvador, Franzutti, Martini, Budin e Bortuzzo. Convegni come gli «Stati generali» della prossima settimana o quello cui parteciperanno il 30 marzo a Cagliari vari consiglieri con Martini. E leggi da riapprovare con urgenza in quanto respinte indietro da Roma.

È evidente, a questo punto, che il Consiglio regionale (specie se dedica le proprie sedute a dibattiti, come quello sulle nomine, che lasciano il tempo che trovano) ha poco tempo per legiferare sul serio. Se ne lamenta per primo Antonione.

Il presidente della giunta se l'è presa infatti coi gruppi della sua stessa coalizione quando, aggiungendo sempre nuove norme alla legge collegata alla Finanziaria, impedivano di fatto alla giunta di portare avanti il proprio lavoro. Ma intanto siamo a un paralizzante ingorgo legislativo. Le norme stralciate dalla «collegata» si stanno traducendo in una trentina di provvedimenti autonomi. Così il Consiglio, da martedì prossimo, si ritroverà alle prese con queste «code». Le quali non sono di poco conto, coinvolgendo la riforma dei pubblici trasporti e il riordino del settore della caccia.

E nel frattempo le competenti commissioni consiliari sono alle prese col riesame delle normative sul

commercio, eccettate dal governo, da ritrasmettere prima possibile all'aula. E ciò vale anche per certe norme sulla benzina agevolata e per quelle che privilegiano i residenti (nelle assunzioni e nell'assegnazione di contributi e di alloggi), analogamente respinte da Roma.

Poi si tratterà di affrontare, sempre in collegamento con la Finanziaria, il project-financing e gli incentivi per l'occupazione. Senza dimenticare l'impegno di discutere in aula sui piani strategici programmatici delle finanziarie Friulia, Finest e Mediocredito.

Altrettanto urgenti appaiono i disegni di legge necessari per l'utilizzo dei finanziamenti, intanto accantonati in generici fondi globali, a sostegno della scuola privata, dell'agricoltura e - sotto forma di restituzione dell'Irap - delle piccole e medie imprese. Ma quando potranno venir finalmente affrontate le grandi e più attese riforme, come quella delle autonomie locali (su cui sono già maturate svariate proposte) e quelle statutarie (riguardanti principalmente il sistema elettorale e la forma-governo)?

Ci saranno di mezzo, infatti, pure le pause per i congressi dei partiti, per il referendum, per le elezioni amministrative. Senza dimenticare che tutto si fermerà anche per l'elezione del Presidente della Repubblica, cui il Friuli-Venezia Giulia parteciperà con tre «grandi elettori».

g.p.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.13
	tramonta alle	18.14
La Luna:	si leva alle	6.50
	cala alle	19.10

11.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

San Cirillo di Gerusalemme

IL PROVERBIO

La pace con un manganello è la guerra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,20
Via Battisti	mg/mc	2,91
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.d.
Piazza Vico	mg/mc	2,18
Piazza Goldoni	mg/mc	1,11
Via Carpineto	mg/mc	0,41

TEMPO

Temperatura: **4,3** minima

7,3 massima

Umidità: **36** per cento

Pressione: **1022,5** in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: **55,1** km/h da E-N-E

Mare: **7,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.44	+46 cm
	ore	21.11	+55 cm
Bassa:	ore	3.48	-45 cm
	ore	15.52	-54 cm

DOMANI

Alta:	ore	10.20	+42 cm
Bassa:	ore	4.22	-47 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Pesanti accuse del sindaco al presidente della Regione: «Su Lacalamita presidente del porto ha fatto un voltafaccia»

«Antonione è privo di autonomia»

«A me ha detto una cosa, a Treu un'altra: è soggetto a pressioni esterne»



Il sindaco Riccardo Illy



Il presidente Antonione

Un sorriso, una stretta di mano e poi, improvviso, lo schiaffo. Viaggia su ritmi da telenovela, ormai, la vicenda porto, che aggiunge un nuovo capitolo alla già poco edificante cornice della nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Tirato per i capelli, il sindaco Illy ha aperto ieri le acque. E sono state accusate secche, pesanti e circostanziate nei confronti del presidente della giunta regionale Roberto Antonione, accusato di aver operato «un vero voltafaccia». «Appena due settimane fa - ricorda il sindaco - Antonione mi aveva detto di non essere contrario alla riconferma del presidente uscente, Michele Lacalamita, pur indicando la propria preferenza per un candidato diverso. Davanti al ministro Treu, peraltro, il presidente della giunta ha detto di essere contrario a quell'eventuale conferma. Cosa dovrei pensare? Cosa può essere cambiato in due settimane? Di certo non Lacalamita...»

Gli interrogativi, assolutamente retorici, mascherano a fatica il successivo scatenarsi della migliore vis polemica di Illy. «La sua incertezza, in realtà - polemizza - sta a significare due cose: che Antonione è soggetto a pressioni esterne e, francamente, una simile mancanza di autonomia da parte del presidente della Regione non può che inquietare. In seconda battuta non si è comportato seriamente, perché non si può dire a me una cosa e al ministro Treu una cosa completamente differente».

Per l'eventuale replica di Antonione, a questo punto, bisognerà quantomeno

attendere. Il presidente della Regione è infatti partito ieri mattina da Ronchi con destinazione New York, via Roma. Nella capitale, in mattinata, ha avuto ufficialmente una nuova riunione con il presidente del Cnel De Rita in vista degli «stati generali» di fine mese. Prima dell'imbarco per gli States (previsto alle 13, in compagnia del nutrito gruppo che «sponsored» la causa delle Olimpiadi senza confini nientemeno che all'Onu), potrebbe peraltro aver scambiato qualche opinione con altri notabili.

La questione porto rischia peraltro di dover pagare pedaggio ad una serie di «assenze» incrociate. Lo stesso ministro Treu partirà sabato per il Sud America assieme a una folta delegazione per «vendere» il prodotto Italia a quelle latitudini. Un suo parere, a meno che non arrivi da lontano, è dunque altamente improbabile, a breve.

Sempre in tema di nomine, c'è chi infine ha sollevato il problema della designazione di Adalberto Donagio alla presidenza del Fri. La nomina, in effetti, dopo l'indicazione del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, non è ancora avvenuta. La trafila prevede infatti che dopo il parere comunemente espresso dal presidente della Regione (nella fattispecie Antonione) e dal ministro, la pratica passi alle commissioni permanenti di Camera e Senato. Che difficilmente sconfesseranno il ministro, ma tant'è. Donagio dovrà attendere qualche giorno ancora prima di poter festeggiare.

Furio Baldassi

«Una mia partecipazione alle elezioni è chiusa al 99 per cento»

Per Illy europee sempre più lontane

«Mai dire mai, ma intendo completare il mio mandato»

«Nessuno mi ha assicurato sulla possibilità che una eventuale incompatibilità tra le due cariche non si materializzi prima o dopo»

«Le elezioni europee? Continuo a non candidarmi. Mai dire mai, per carità, ma ritengo che le possibilità di una mia partecipazione a quella tornata siano ormai chiuse almeno al 99 per cento». Riccardo Illy recupera il refrain che ne accompagna le azioni quantomeno dall'inizio delle prime «voci» sulla sua candidatura, e la chiude lì. Nel mezzo, in effetti, ne sono successe di cose. Un progressivo distacco dalle istanze dei Democratici di sinistra, che pure ne sostengono l'azione in Comune, e un flirt sempre più vistoso, e ora ufficiale, con

l'accoppiata Di Pietro-Prodi. Che raccoglie consensi ma non voti nella proporzione obbligatoria per garantire un posto per l'Europa.

Proprio da Bologna, a quanto è dato di sapere, sono riecheggiate alcune anticipazioni che parlano di un Prodi stranamente debole su piazza. Non in grado, comunque, di garantire un posto a chichessia. Illy, che al contatto con l'am-

biente politico un certo fiuto l'ha sviluppato, con ogni probabilità ha tenuto conto anche di questo, prima di far maturare il rifiuto praticamente definitivo. Formalmente, va peraltro segnalato, le perplessità sono anche di altro tipo. «Nessuno ha saputo darmi

«Sul volo per New York anche Antonione forse pensa a Strasburgo, ma la cosa non solletica molto neanche lui»

assicurazioni - sottolinea il sindaco - sulla possibilità che un'eventuale incompatibilità tra le cariche di amministratore e parlamentare europeo non si materializzi prima o poi. E visto che il mio intento, ribadito più volte, è quello di portare comunque a compimento questo secondo mandato affidatomi dai cittadini, non posso che comportarmi di conseguenza».

Altre latitudini, altri problemi. Sul volo per New York, con ogni probabilità, anche Roberto Antonione avrà pensato all'Europa. Nell'attuale micragna di candidati che attanaglia Forza Italia in regione e nell'area triestina, il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia era ed è considerato dai suoi un possibile «vincente». Ma il solo pensiero di Strasburgo, a quanto è dato di sapere, lo deprime. Verrà buono, con ogni probabilità per una delle prossime corse degli azzurri. Magari quella che porta a un posto che comincia con «C» e finisce con «e»...

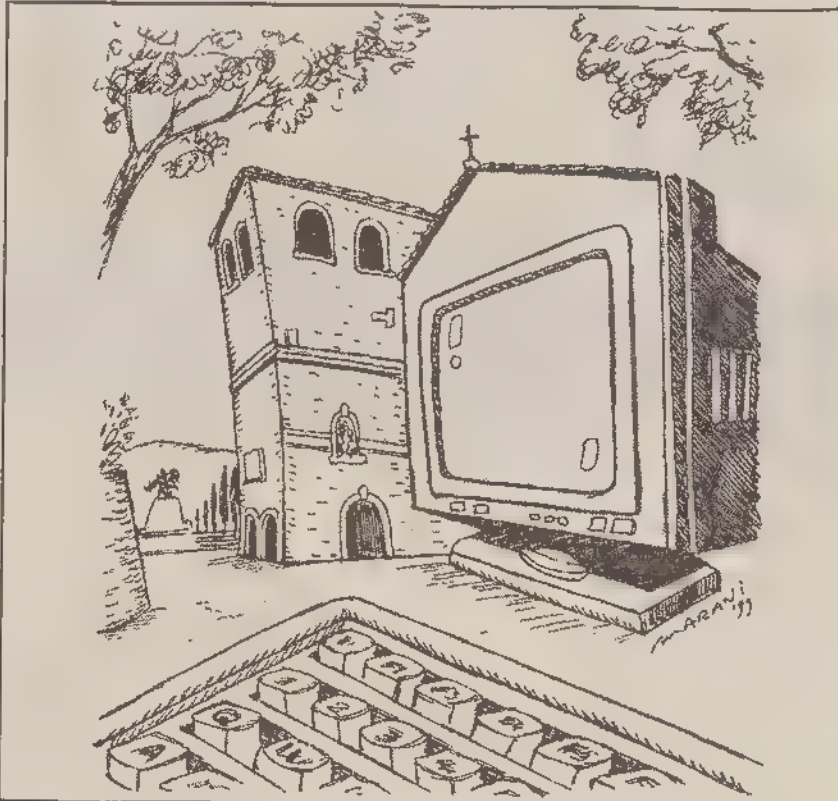
f.b.



Secondo una ricerca in questo campo siamo la città più all'avanguardia: il 30 per cento degli intervistati fa uso di strumenti informatici

Ai triestini il titolo italiano di mago del computer

Il mondo del lavoro è il luogo di maggiore diffusione - Troppi ritardi nella scuola



Siamo sulla strada giusta: in un futuro non troppo lontano avremo un nuovo concittadino, il «triestinus informaticus», specie in via di espansione continua. Scherzi a parte, analizzando i dati emersi da un sondaggio effettuato dal Comune, che si è avvalso dello staff del servizio «Trieste città digitale», sembra che i triestini apprezzino più che altrove l'informatica e tutto ciò che ne deriva.

In particolare piacciono molto gli utilizzi quotidiani, sui quali fra l'altro proprio l'amministrazione comunale ha puntato e punta molto, come ha ricordato ieri lo stesso sindaco Riccardo Illy, intervenuto, assieme all'assessore Mauro

Tommasini alla presentazione dei risultati della ricerca. «Abbiamo investito significative risorse in questo settore, che è quello del futuro - ha detto Illy - e riscontrare la soddisfazione dei cittadini rappresenta per noi un risultato molto importante».

Ed ecco i dati. Il 30% degli intervistati (in tutto 1640 persone) utilizza strumenti informatici e almeno la metà ne fa un uso consistente. Gli utilizzatori di computer sono in gran parte sotto i 40 anni o appena al di sopra, sono occupati e hanno una cultura medio alta. All'interno di questi dati è però emerso anche un altro elemento: il mondo del lavoro è il veicolo principale dello sviluppo delle

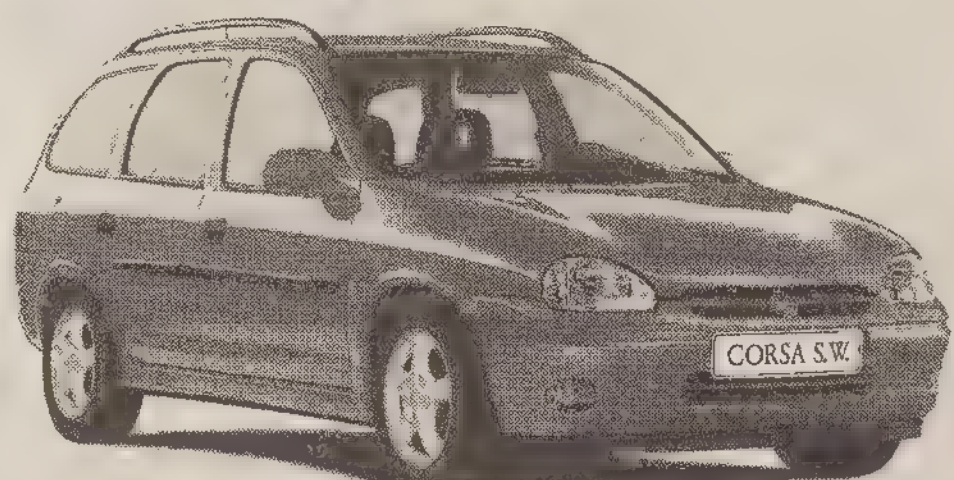
competenze informatiche, mentre si è percepito il ritardo che c'è stato nel mondo della scuola. Altro dato fondamentale: il 14% degli intervistati possiede e utilizza in casa un personal computer, prevalentemente per poter accedere alla video scrittura, ma anche per potersi divertire con i video giochi, oppure per leggere un cd-rom o per crearsi un archivio.

«Questo fattore pone Trieste all'avanguardia a livello nazionale - ha commentato Paolo Subiali del Censis - perché altrove non si riscontra questo successo dell'informatica». Particolarmente interessante individuare anche le cause del mancato utilizzo di questi strumenti da parte degli

«altri», cioè quel 70% che non è ancora approdato a questo mondo. Di essi il 35% si dichiara «troppo anziano» per avvicinarsi a una tastiera, il 21% dichiara «non mi interessa», il 15% «non mi serve». E' poi emerso che il 78% dei cittadini apprezza il fatto che il Comune si occupi concretamente di informatica e di telematica e che il 56% dei cittadini (18% i contrari, 26% gli incerti), sarebbe disponibile a utilizzare una carta d'identità elettronica. Inoltre il 39% dei triestini (ancora al 18% i contrari, mentre salgono in questo caso al 43% gli incerti) è convinto dell'utilità dell'operazione di cablaggio della città.

Ugo Salvini

Corsa SW



Servosterzo - Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori
Chiusura centralizzata - Antifurto immobilizer - Predisposizione autoradio

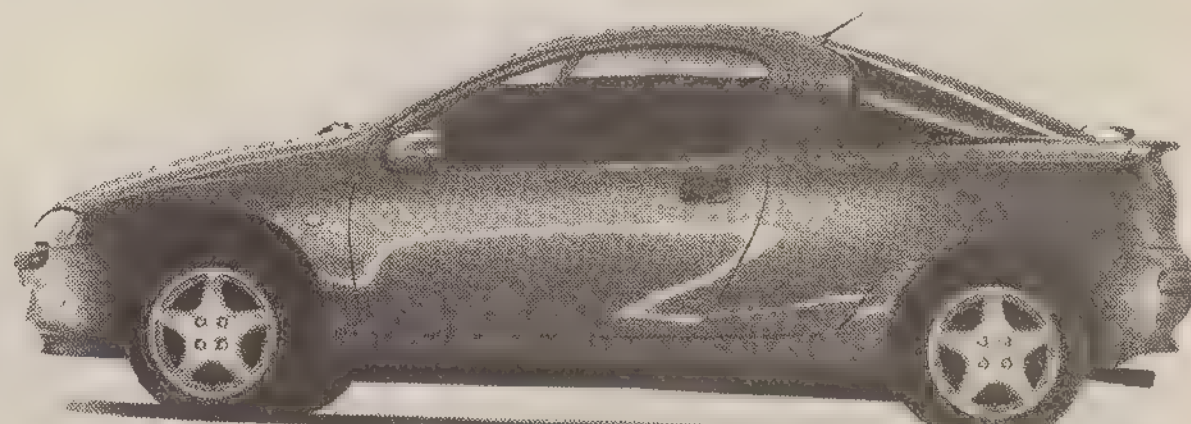
L. 21.900.000

**Offerta straordinaria
valida fino al 31 marzo.**

Corsa SW e Tigra con tecnologia Ecotec 1.4 16V 90 Cv allo stesso prezzo.

**Altre eccezionali offerte
su tutta la gamma OPEL. Visitateci!**

Tigra



Airbag - Servosterzo - Alzacristalli elettrici - Chiusura centralizzata - Sedile posteriore sdoppiabile - Antifurto immobilizer - Autoradio

Panauto G. CONTI TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 040/820256

Ampia diversità di posizioni nel mondo politico in merito alla consultazione del prossimo 18 aprile: previsti molti voti in libera uscita e senza componente «ideologica»

Referendum, la «trasversalità» ha già vinto

E' saltata la disciplina di partito, tranne in rari casi, e sembrano prevalere le scelte personali

È venuto meno anche lo stesso concetto di destra e di sinistra, visto che gli schieramenti si intersecano ampiamente sia nel fronte del «sì» che del «no»

Moltissimi «sì», parecchi «no», ma anche tantissimi «forse», per non parlare dei «vedremo». E' quanto mai variegata, localmente, la geografia referendaria. La consultazione del prossimo 18 aprile sulla legge elettorale, oltre che nella nascita di alcuni comitati e in quintalate di note stampa, si è tradotta finora in «messaggi» troppo trasversali per essere recepiti appieno dai teorici elettori. La stessa condotta dei partiti, che in molti casi hanno scelto una linea nazionale lasciando però assoluta libertà di manovra nelle singole realtà territoriali, non ha contribuito a fare chiarezza. In linea di massima, anche se la considerazione rischia di essere forzatamente generica, si può dire che minore è la rappresentatività percentuale dei partiti, maggiore sembra essere il loro attaccamento al sistema proporzionale, e quindi al «no». Ma, come vedremo, anche nelle «corazzate» le tendenze sembrano seguire più la coscienza politica del singolo che le direttive della segreteria.

Incominciamo dal Polo di centro-destra, e in particolare da **Forza Italia**, che ha lasciato fondamentalmente libertà di voto ai propri aderenti, pur optando sostanzialmente per il «sì». «La tendenza - annota il consigliere comunale di FI Piero Camber - è quella di arrivare al bipolarismo, ma un bipolarismo con 47 partiti, tanti sono quelli presenti in Parlamento, mi sembra assurdo. A titolo personale, dunque, sarei per il «no», anche perché la conformazione del voto al Nord è ormai stratificata: 1/3 alla Lega Nord, 1/3 al Polo e 1/3 all'Ulivo. Chi si sacrificerebbe per arrivare a due soli schieramenti?». Su di una posizione nettamente diversa si pone invece il collega di partito Giulio Staffieri. «Sono decisamente per il «sì» - esordisce - perché anche se non risolverà il problema, può dare

effettivamente quello scossone di cui si sente il bisogno. E' l'unico modo, in sostanza, di poter cambiare qualcosa».

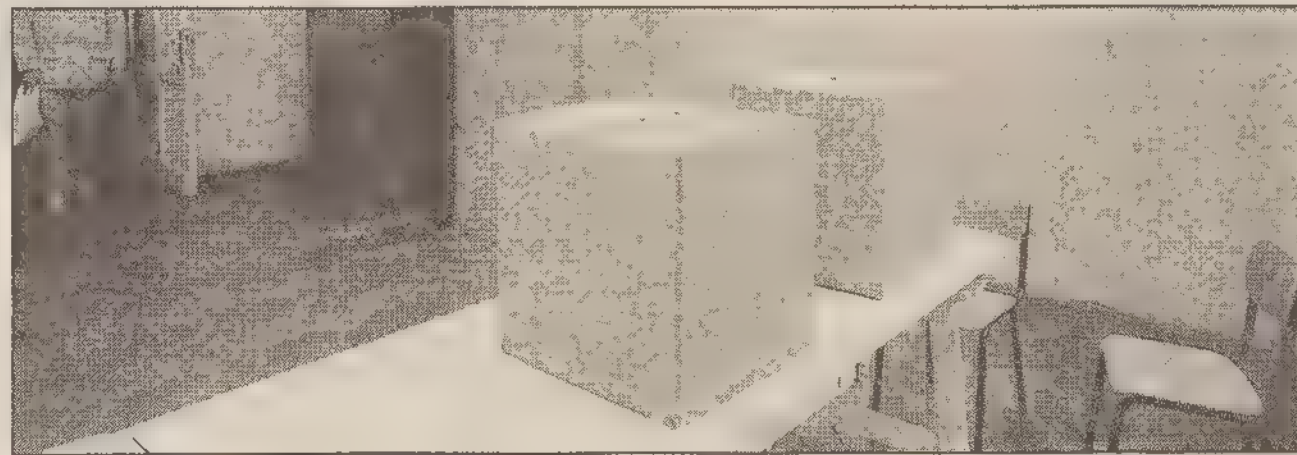
«Il problema è culturale - osserva invece Maurizio Marzi, coordinatore provinciale del Ccd - legato al concetto demagogico che tutto il male risieda nel sistema proporzionale. In realtà la sola abolizione della «quota» non basta, e le stesse proposte che girano fanno presumere un nuovo pateracchio al momento di legiferare. La nostra tendenza nazionale è per il «sì», ma nella libertà dei singoli».

A conferma dell'estrema indeterminazione della situazione, la stessa **Lista per Trieste**, costola (o madre, fate voi) di **Forza Italia** esprime un'indicazione ancora diversa. «Non è una questione di schieramento - assicura il segretario Maurizio Bucci - e in tal senso il nostro «sì», ricordando anche le nostre radici, è espresso soprattutto in direzione dello

LE INDICAZIONI DEI PARTITI		
SÌ	NO	LIBERA SCELTA
AN	RIFONDAZIONE	FORZA ITALIA
DS	COMUNISTI ITALIANI	CCD
LISTA PER TRIESTE	PPI	
	SDI	
	LEGA NORD	
	FRONTE GIULIANO	
	UNIONE SLOVENA	

strumento referendario. Un'indicazione in tal senso dell'elettorato potrebbe essere un passo verso la chiarezza. Penso che ad optare per il «no» siano soprattutto quelli che prediligono i soliti giochi. Quelli che in una partita giocano il primo tempo con una maglia e il secondo con l'altra...». Dopo tanti «distinguo», è quasi un sollievo

imbattersi nella granitica compattezza di **An**, che ha in Mauro Di Giorgio uno dei promotori di un comitato per il «sì» e nel partito tutto, da Roma sino a qui, solo certezze. «L'indicazione nazionale è stata quella - ricorda Fulvio Sluga, vicepresidente della Provincia - e si è trattato di una posizione politica, approvata dalla direzione del parti-



to, che nessuno si è sognato di contestare. Non si può obiettare formalmente sul risultato di un referendum. Le discussioni, semmai, verranno dopo, quando si tratterà di tradurlo in una nuova legge».

Se il centro-destra è ondivago, non si può dire che a sinistra stiano meglio. Il comitato del «no» risulta in tal senso assolutamente inedito, raggruppando **Comunisti italiani** e **Rifondazione comunista** con l'ala dei Ds che fa capo a Claudio Tonel, i socialisti dell'Sdi, il Ppi, l'Us, la Lega Nord e qualche singolo esponente del Pri, come Franco Colombo. In questo caso, peraltro, la scelta presa assume caratteristiche quasi dogmatiche. «Abolire

il proporzionale - sostiene ad esempio il segretario di **Rifondazione Sergio Facchini** - vuol dire arrivare a una restrizione della democrazia, che si basa sul mandato e il controllo dei candidati attraverso quello strumento collettivo che è il partito». «Il referendum - incalza Bruno Zorzini Spetic, consigliere regionale dei **Comunisti italiani** - punta ad abolire il sistema dei partiti sul quale si ap-

poggia lo stesso sistema democratico italiano. Sbaglia chi vede nel maggioritario una via verso una stabilità maggiore. Speriamo sempre, anche per evitare sprechi di soldi, che si arrivi a una proposta di legge valida prima di andare alle urne». Anche tra i popolari del **Ppi** la scelta semplificatoria del bipolarismo piace assai poco. Tanto che lo stesso Cristiano Degano, dopo una fugace apparizio-

ne con il Comitato per il «sì» è rientrato nei ranghi. «Era presente solo come osservatore - ironizza il segretario Franco Richetti - per trovare lo stimolo per fare una nuova legge... Il «no» per noi è una scelta obbligata, perché al di là del contenuto quella del referendum ci sembra una forma di democrazia diretta usata come strumento per cancellare la democrazia rappresentativa». Piena e sentita, dunque, l'adesione al comitato, nel quale Walter Godina sarà il delegato dei popolari.

«Il sistema maggioritario? E' la seconda faccia delle invasioni di extracomunitari»: non abbandona la consueta ironia, seppure stavolta un po' criptica, il segretario della **Lega Nord** Fabrizio Belloni. Che poi, peraltro, spiega anche che «il sistema maggioritario blocca l'esistente, tende a spingere la società verso il capitalismo individuale, mentre noi siamo per il capitalismo sociale». Stranamente in sintonia anche Giorgio Marchesich, del **Fronte Giuliano**, che si dice per il «no», vede nel sistema proporzionale «la massima espressione della democrazia completa e rappresentativa» ma anticipa anche l'intenzione dei suoi di boicottare le urne. Parteciperanno, invece, ma saranno per un «no» secco quelli dell'**Unione slovena**. «Vogliamo un seggio garantito per i rappresentanti della minoranza - sottolinea Peter Mocnik - e il maggioritario non può certo garantircelo».

Lineare, infine, anche la scelta dei **Ds**, che, eccezion fatta per la sinistra di Tonel, difendono a spada tratta il loro «sì». «Fare il referendum è giusto - annota Bruno Zvech, delegato Ds nel comitato più frequentato, con Illy, la Carignani, Vocci e altri elementi di peso - anche se deve essere chiaro che lo sbocco non può che essere una nuova legge elettorale». Per approfondire il tema, quelli del «sì» annunciano un nuovo incontro-dibattito aperto a tutti per sabato 20, inizio alle 16 all'Hotel Savonia.

Furio Baldassi

Una vera rivoluzione del voto prenderà l'avvio assieme al quesito referendario

E in città sezioni quasi dimezzate

Scenderanno, per motivi di risparmio, da 346 a 238

Sarà una vera rivoluzione del voto, destinata a sconvolgere le abitudini, anche elettorali, dei triestini. Il primo banco di prova arriverà già il prossimo 18 aprile, con la consultazione referendaria. Chi ormai conosceva la propria sezione per numero e si recava al seggio praticamente a occhi chiusi è meglio che se li dimentichi in fretta. Basta un dato per capire che lo stravolgimento sarà totale: nella nostra città le sezioni elettorali passeranno dalle 346 delle «regionali» del '98, a 238 appena. Una po-

tatura imposta dalla Finanziaria, che ha ordinato alle amministrazioni locali di ridurre almeno del 30 per cento le sezioni, comprendendo così i relativi costi.

Il primo risultato, come fa presente la signora Maricchiolo dell'ufficio elettorale comunale, è che sono mutati i parametri. In certe sezioni, per essere più chiari, potranno votare fino a 900 cittadini. Lo spirito delle disposizioni «ottimizzatrici» prevede anche l'utilizzo di strutture alternative a quelle classiche ma, almeno nella provin-

cia di Trieste è un discorso più teorico che pratico. «Reperire sedi alternative che si prestino a questa necessità non è facile - annota la Maricchiolo - e gli stessi centri civici, per problemi di dimensione, non possono gestire più di una sezione. Abbiamo dunque preferito operare una razionalizzazione nell'ambito degli istituti scolastici, che ospitano tradizionalmente i seggi. Già a partire dal referendum non si voterà più nelle scuole materne e in quelle elementari, anche per non creare ulteriori dif-

ficoltà ai genitori, ma solo nelle medie e negli istituti superiori».

Su quest'ultimo aspetto della vicenda gravano, in effetti, le incognite maggiori. Accorpamenti, chiusure e ristrutturazioni assottite hanno fatto sì che il «parco» scuole si presenti al momento ampiamente ridotto nelle dimensioni. Per le future tornate elettorali alcuni triestini dovranno dunque mettere in preventivo qualche salutare passeggiata in più. Emblematico l'esempio di via Gatteri, dove gli inquilini di una casa



che, per mera sfortuna, appartiene a un'altra sezione, continueranno a votare al «Petrarca» di via Rossetti e non nell'istituto dietro l'angolo. In compenso le urne continueranno a essere presenti nella principali case di riposo, come Itis, Casa Serena e Don Marzari, e chi ha difficoltà nella deambulazione potrà finalmente votare nel seggio più vicino, esibendo il certi-

ficato rilasciato dall'azienda sanitaria anche in tempi diversi.

Nei prossimi giorni andranno materialmente in stampa i certificati elettorali, che dovrebbero essere distribuiti a partire dalla metà della settimana entrante. I triestini possono prepararsi fin d'ora a una sorpresa di Pasqua anticipata.

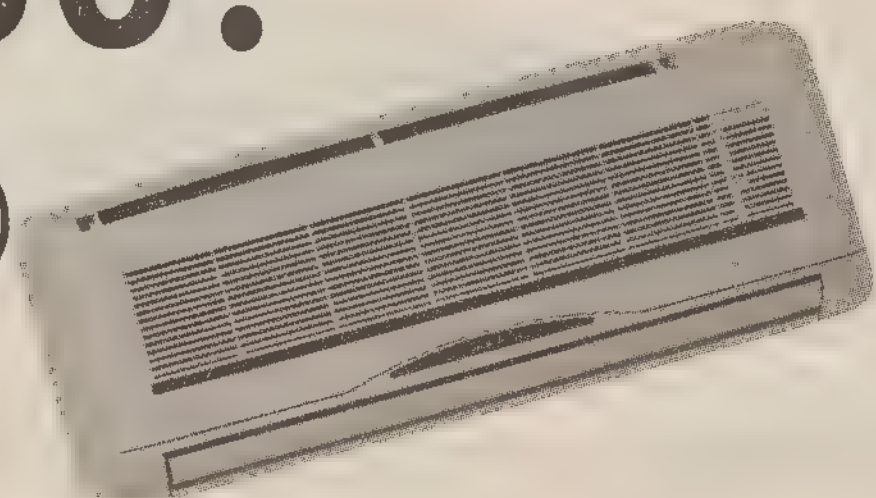
f.b.

..SIAMO PREOCCUPATI

PER TUTTI I CLIMATIZZATORI CHE DOVREMO INSTALLARE!!

Hai già pensato al TUO?

DeLonghi



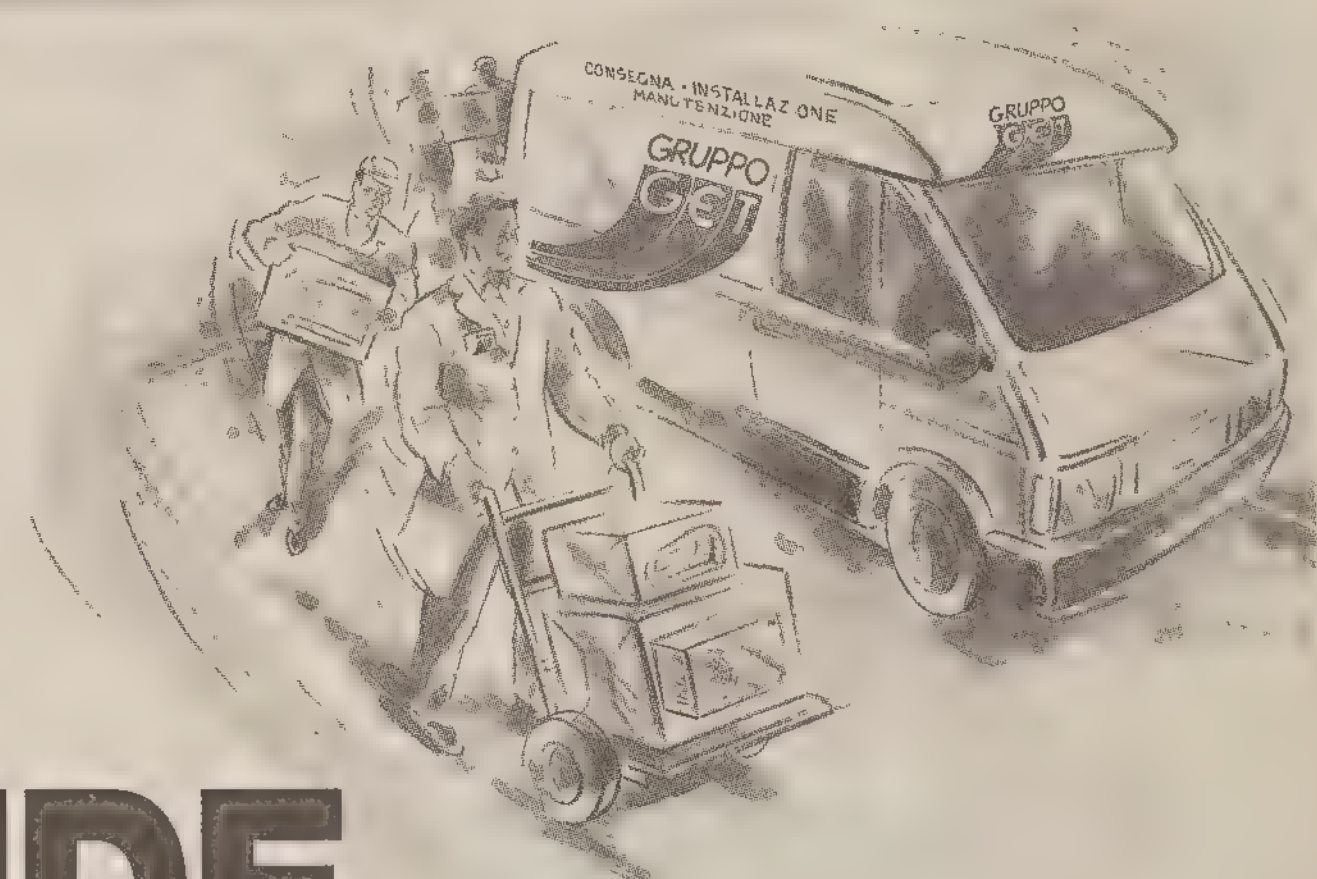
Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm. Il Giulia
tel. 040 / 54441

SIDE

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Cash&Carry: S.S. 202, bivio Prosecco
(Centrolanza)

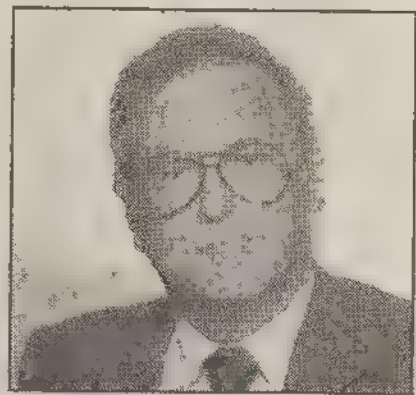


Un processo in Pretura nato dal fallimento della Cantieri Trieste apre una finestra sul clamoroso crac della banca slovena

Il cerchio si stringe intorno alla Kreditna

Unico imputato l'armatore Alfredo Sangiorgio - Citato come teste l'assessore Franzutti

Franco Franzutti, avvocato civilista e oggi assessore regionale alla cultura, dovrà comparire in Pretura il 16 aprile. È stato citato ieri d'ufficio come testimone in una delle cause penali collegate dal crac della «Cantieri Trieste», la società muggesana fallita il 22 dicembre 1995. Per anni le sorti del cantiere si erano intrecciate con quelle della vecchia Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia. Anche la banca ha subito una sorte analoga. Morta anch'essa, travolta da più di 300 miliardi di debiti.



L'avv. Franco Franzutti

Nel mirino di Dino Fonda, Adele Pino, Denis Visio, Giovanni Cola ci sono soprattutto gli incarichi esterni, a cominciare dal direttore generale Edoardo Barusso, voluto dal presidente Codarin, che costa 360 milioni l'anno e non si capisce bene - è stato detto - che cosa ci sta a fare, e il cui ruolo poteva benissimo essere ricoperto dall'attuale segretario generale.

«La firma non è mia» ha detto ieri Locucco davanti al pretore Manilla Salvà. Alfredo Sangiorgio, al contrario, ha continuato a sostenere che il suo predecessore aveva firmato in bianco numerosi assegni, affidandoli alla gestione delle impiegate per affrontare i casi più urgenti. Il primo assegno, quello da 180 milioni, doveva coprire un debito con l'Ente autonomo del porto che si era fatto avanti con l'avvocato Franco Franzutti reclamando il dovuto attraverso un decreto ingiuntivo: da qui la convocazione dell'assessore regionale. Il secondo costituiva invece la percentuale di «mediazione» per un manager croato che all'epoca aveva propiziato i contatti tra la «Cantieri Trieste» e la

«Kravner Express» per la vendita della motonave «Jetmar». Valore asserito un milione e 800 mila dollari. Va anche detto che nessuno dei due assegni è mai stato «onorato». La vecchia Banca di Credito li ha «bloccati», perché già il 6 aprile 1995 aveva revocato la firma agli amministratori del cantiere con una lettera raccomandata. Per effettuare i pagamenti i dirigenti dovevano presentarsi agli sportelli di via Filzi con la distin-

ta delle singole operazioni. Dovevano ottenere il «via libera» dai vertici dell'Istituto di credito che poi emetteva altrettanti assegni circolari a nome dei creditori. Una sorta di «supercontrollo» della gestione finanziaria dell'azienda muggesana.

Per fare chiarezza su questo aspetto ieri è stato chiamato a testimoniare Vito Svetina, già direttore e della «Trzaska Kreditna Banka». Ha confermato la

revoca alla Cantieri Trieste del potere di emettere assegni, non del fido. «Non onoravano i debiti, eravamo molto esposti», ha detto Svetina. Era assistito dall'avvocato Giovanni Borgna. E infatti «indagato» per la bancarotta della Kreditna e in questa veste anche come teste ha diritto all'assistenza di un legale.

Come si comprende questo processo va bene al di là di una questione di firme asseritamente apocriefe. Alcuni dei personaggi che gravitano attorno alla vicenda sono coinvolti nell'inchiesta penale sul naufragio della Kreditna, altri in quella sulla Cantieri Trieste. Storie da scrivere per capire cos'è accaduto in alcuni momenti «nodali» nella redistribuzione del potere in città.

Claudio Erne



«Un miliardo e mezzo di consulenze, mentre l'organico è incompleto»

capace di programmare al cune: ciascuno bada al proprio tornaconto con il «gioco degli esterni» e copre gli altri per non essere a sua volta scoperto. E questo mentre viene messo il bavaglio alla Commissione trasparenza e in Consiglio viene evitato ogni confronto su questioni spinose come le disancure. In più crescono altri fondi e il tutto ricade sul cittadino, che adesso dovrà pagare 60 mila lire di tassa provinciale sulle pratiche auto. Siamo di fronte a un vero problema di democrazia sostanziale.

L'INTERVENTO

«Quando si diede peso e prestigio a Trieste»

Il ruolo dei socialisti nella vita della città

«Ho partecipato alla riunione dei socialisti di martedì che ha lanciato la candidatura di Augusto Seghena alle elezioni europee e per la raccolta delle firme necessarie. Dobbiamo ritrovare la memoria, dobbiamo ricordare alla città gli anni della collaborazione fra socialisti e Lista per Trieste che diede peso e ruolo a Trieste in campo nazionale.

«Quell'intesa fu frutto di un accordo politico maturato a Trieste ma voluto da Cecovini, Camber e Craxi - firmatari degli accordi sia per le politiche del 1988 e del 1992 e delle elezioni europee del 1989 - che consentì di togliere centralità politica, pur senza emarginarla, alla Dc di allora guidata, come oggi, da Richetti e Coloni.

«Fu un accordo utile per ambedue che consentì a Staffieri di fare il sindaco e a Camber il parlamentare e il sottosegretario di stato anche se oneroso per i socialisti che, per anni, finanziarono la Lista per Trieste, oggi federata a Forza Italia.

«Non che l'on. Camber si amalgamò del tutto con l'ambiente socialista anche se i rapporti diretti con Craxi erano più solidi i suoi che non quelli della federazione locale (come insegnò la vicenda della presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste per un noto professionista triestino a cui Camber si oppose, con successo, tentando, senza successo, ma forse senza tanta convinzione, di far nominare Staffieri) tant'è che poteva contare su suoi uomini fidati quali l'ex direttore del «Piccolo» Paolo Francia che volle anche vicepresidente della Friulia e che diresse l'informazione a suo favore anche orchestrando mirate campagne di stampa.

«Fu quella la stagione in cui socialisti, Lista per Trieste e democristiani impostarono le opere pubbliche di cui ancor oggi Trieste può vantarsi.

«Portano il marchio di Richetti, Staffieri e dei socialisti la ristrutturazione del teatro Verdi, i parcheggi esistenti, il nuovo stadio, la costruzione di case popolari, i sistemi di depurazione della città e della zona industriale e l'idea di avviare la ristrutturazione del centro storico.

«Fu, a dir il vero, prevalentemente loro l'idea, per assicurare il lavoro a Trieste, di dare in concessione la realizzazione delle opere ai consorzi di imprenditori edili locali.

«Furono gli anni delle provvidenze straordinarie per Trieste volute dalle forze politiche dell'allora maggioranza e gestite dalle forze imprenditoriali.

«La stessa idea di Trieste Futura nasce in quegli anni e fu un elemento di contrasto con la Lista per Trieste che la bloccò, e che a mio giudizio fece perdere l'attenzione delle Assicurazioni Generali per la città.

«Sul passato politico di Trieste, sugli scontri che anche allora ci furono e sui gruppi di potere vincenti o perdenti anche per mano altrui si può ritornare, finalmente, a parlare non per il gusto del pettegolezzo ma perché una politica di sinistra - che i socialisti vogliono portare avanti - deve trovare le sue radici nella storia recente della comunità».

Edoardo D'Amore

Provincia: l'opposizione attacca duramente il bilancio di previsione '99

«Si nascondono gli sprechi»

Entro il 31 marzo la Provincia dovrà approvare il bilancio di previsione 1999: le opposizioni partono alla carica. Ieri, in una conferenza stampa, i rappresentanti dei gruppi consiliari di Ds, Unione slovena, Pensiero laico-riformista, Rifondazione comunista, Partito dei comunisti italiani e sloveni hanno illustrato la loro posizione. Che è decisamente contraria all'azione della maggioranza, accusata in sostanza di aver messo insieme un bilancio di previsione buono solo per nascondere gli sprechi.

Nel mirino di Dino Fonda, Adele Pino, Denis Visio, Giovanni Cola ci sono soprattutto gli incarichi esterni, a cominciare dal direttore generale Edoardo Barusso, voluto dal presidente Codarin, che costa 360 milioni l'anno e non si capisce bene - è stato detto - che cosa ci sta a fare, e il cui ruolo poteva benissimo essere ricoperto dall'attuale segretario generale.

Gli stessi revisori dei conti, hanno fatto notare gli esponenti dei gruppi dell'opposizione, hanno giudicato eccessivo «quel miliardo e

mezzo di spese per le consulenze esterne», a fronte «di una pianta organica incompleta, con 28 dipendenti part-time».

Così, per far quadrare i conti, anche quest'anno la Provincia rimette in vendita i suoi beni immobili (previsti 14 miliardi in entrata), «a cominciare dai 115 alloggi assegnati ai dipendenti, pensionati e no, della stessa Provincia». «E il prossimo - ha detto Adele Pino - sarà l'ultimo anno che all'amministrazione verrà consentita la messa in vendita del patrimonio immobiliare: di questo pas-

so le giunte future avranno grossi problemi». «Senza contare - ha aggiunto Fonda - che se quegli immobili non si riusciranno a vendere, come è molto probabile, bisognerà trovare altri miliardi sottraendoli alle attività di servizio».

Dalle consulenze esterne alla mancata valorizzazione della minoranza slovena, fino a un'azione che privilegia la sola presenza

L'assessore al personale dopo il rigetto del ricorso per comportamento antisindacale

Acegas: «Passaggio trasparente»

Sambo: «L'accusa dei sindacati autonomi è stata strumentale»

Prima c'è stata la firma del protocollo di intesa tra Comune e sindacati, Cgil, Cisl, Uil e autonomi della Cisl per il passaggio della Nettezza urbana dal Comune all'Acegas. Poi, martedì scorso, l'accordo aziendale tra Acegas e sindacati sul personale. Se inoltre si aggiunge il fatto che su 240 dipendenti comunali oltre 153 gli hanno «optato» per il trasferimento e che altri 20 decideranno fra breve, si può dire che questa decisione politica ed economica mostra un segno più che positivo. Una strada in discesa che sarà tale quando il Consiglio comunale avrà definitivamente approvato la delibera della giunta. E che segna, come hanno ribadito i sindacati confederali, una sconfitta per gli autonomi della Cisl e della Cnsal che dall'inizio, spalleggiati anche dal Fronte Giuliani, hanno combattuto ogni minima ipotesi di trasferimento di servizi ma anche la stessa privatizzazione dell'Acegas.

Aspetti sindacali. Sambo ne parla in maniera pacata e non nasconde un fondo di amarezza. «Abbiamo chiamato tutti al tavolo per discutere, anche quelli che potevamo fare a meno di chiamare. Purtroppo alcuni sindacati non hanno accettato il confronto. Io sono abituato a parlare del merito delle cose, senza pregiudizi e invece ho assistito con grande amarezza a tutte le cose sbagliate che sono state dette sul trasferimento del servizio della nettezza urbana, senza contare gli allarmismi. Alla fine mi fa piacere che il pretore abbia riconosciuto la trasparenza del nostro comportamento».

Trasparenza contestata da subito da Cisas e Cnsal in totale disaccordo «politico» sull'indirizzo dato dalla giunta. E' andato male il ricorso, non è stato nemmeno fatto il referendum popolare sul trasferimento della Nettezza urbana e non ci sono stati neppure ostacoli rilevanti in aula. Agli autonomi ora non resta che l'ultima chance in consiglio comunale. La Cisas ha già annunciato comunque: «Faremo un nuovo ricorso, e chiederemo ai consiglieri di sospendere qualsiasi decisione fintanto che il Tribunale non si pronuncerà». Sotto accusa il sistema usato dal Comune per l'affidamento del servizio di nettezza urbana all'Acegas e il coinvolgimento dei comuni minori della provincia. «Bisogna fare una gara europea», insiste la Cisas. Ma Sambo replica: «Per carità! Vogliamo che lavori la gente di Trieste o qualche impresa estera? In ogni caso sono tranquillo: la normativa non richiede la gara europea e il Comune mantiene un controllo rigidissimo sull'Acegas».

Sitip, forse è la volta buona: domani la firma in Prefettura

Sulla Sitip, molto probabilmente, aveva ragione il sindaco Illy: lo stop della scorsa settimana alla firma per il preliminare di vendita dello stabilimento era dovuto a un inghippo di tipo tecnico-burocratico. Un rinvio di una settimana in pratica e così pare che sia. Ieri infatti il prefetto, Michele De Feis ha convocato con un telegramma i sindacati per domani, venerdì, alle 17 in Prefettura per la cosiddetta doppia firma: preliminare di vendita e firma da parte dei sindacati per l'avvio della mobilità dei dipendenti.

Che sia davvero la volta buona per la vendita dello stabilimento tessile delle Noghère a Parodi? Nessun pronostico in attesa di domani. Quello che è emerso in questi giorni comunque dopo il «giallo» della firma rinviata conferma comunque che si è trattato di un inghippo tecnico-burocratico. Sarebbero dunque infondati i timori avanzati dai sindacati e in particolare quelli riguardanti le ipoteche che gravano sullo stabilimento. Lo stesso sindaco Illy aveva ribadito che i tre principali creditori, ovvero i Mediocrediti, avevano dato disponibilità a alleviare il debito e che quello che restava era ben poca cosa. In realtà, a quanto si è appreso, la questione delle ipoteche era un problema ben noto ma sarebbero state sottovalutate in realtà difficoltà puramente tecniche ma essenziali legate alle divisioni dei terreni, alle particelle catastali e a esigenze dello stesso catasto che a Trieste vanta tradizioni e rigori tipicamente austriache.

ANTISMOKING CENTER

AL NUMERO 0432 - 22.94.34

Unico metodo elettronico approvato dalla "Associazione Italiana Antifumo" Rilasciamo garanzia (6 mesi)

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO COMPRESO

ITALNOVA

DONNA

P. Ospedale 7

PRIMAVERA

TAGLIE GRANDI

PREZZI PICCOLI

g.g.

IL PICCOLO

Caffè espresso con quotidiano a parte

Bevi Cremcaffè nel tuo bar e fatti dare il buono per ritirare nell'edicola più vicina la tua copia de **IL PICCOLO**

E' un regalo di Cremcaffè il caffè che da sempre mette l'accento sulla qualità

Bar che partecipano all'iniziativa dal 16 al 19 Marzo

Degustazione CremCaffè - piazza Goldoni, 10
 Gelateria Bar Miramare - viale Miramare, 279
 Bar Martini - piazza Vittorio Veneto, 4/c
 Bar Grand Prix - Campo San Giacomo, 4
 Bar Verdi - Muggia via San Giovanni, 4
 La Cubana - via Roma, 12
 Caffè Viennese - via Giulia, 75/3
 Taxi Bar - via Giacinto Gallina, 2
 Bar Da Emi - Ferneti, 1 Monrupino
 Bar Gatteri - via Gatteri, 28
 Bar If - via del Toro, 13
 Minerva Bar - via San Francesco, 18
 Bar Aldo - via Foschiatti, 6
 Osteria Da Roby - via Scussa, 8

Grazia Bar - via Carducci, 8
 Il Caffè - piazza Giotti, 8
 Bar San Luigi - via Marchesetti, 13
 Bar Gelateria De Martin - viale XX Settembre, 13
 La Portizza - piazza della Borsa, 5
 Bar Exquisite - via Caravaggio, 1
 Marconi Bar - via Marconi, 2
 Bar Piccolo - via Vecellio, 13
 Web Cyber Caffè - viale XX Settembre, 9
 Bar Pasticceria La Preferita - viale XX Settembre, 29/b
 Bar Politeama - viale XX Settembre, 34/1
 Bar Madison - viale XX Settembre, 8
 Bar Ferruccio - via San Cilino, 103
 Bar Avana - via Palestrina, 5
 Latteria Caffè Trobbi - via degli Aldegardi, 28/c
 Trattoria Vulcania - via Fabio Severo, 61
 Accademia Biliardi - via Timeus, 3
 Caffè Latteria Sestan - via San Cilino, 46

L'offerta è valida presso le edicole che aderiscono all'iniziativa fino ad esaurimento dei buoni

Drammatica zuffa in una casa di via Belli: un uomo di 33 anni picchiato a sangue dal convivente dell'ex moglie

Ridotto in fin di vita dal rivale in amore

L'aggressore è stato subito arrestato - Il ferito è in condizioni disperate

Ha suonato il campanello dell'appartamento in via Belli 4 nel quale la moglie separata conviveva da un anno con un altro uomo. La porta è stata aperta proprio dall'altro. «Cossa te vol, cossa te vol», ha urlato Giorgio Genzo, 49 anni, noto in città come l'Anticristo e protagonista di clamorose proteste come quella messa in atto sul tetto del municipio durante il Giro d'Italia. L'altro, il marito, si chiama Gaetano Milazzo, 33 anni, via Udine. Versa in stato di coma su un letto dell'ospedale di Cattinara.

Una colluttazione violenta. I vicini hanno visto Giorgio Genzo mentre spingeva giù per le scale Gaetano Milazzo. Lo hanno visto prenderlo anche a calci sulla testa. E a una donna uscita per il frastuono dalla porta di casa che gli diceva di smettere, Genzo avrebbe risposto affermando l'altro, ormai privo di sensi per i piedi e trascinandolo fuori: «E' un sacco di merda...».

Ora Gaetano Milazzo è ricoverato in condizioni disperate nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Ha riportato la frattura dell'osso parietale destro. Daniela Paron, 25 anni, ex moglie di Milazzo e convivente dell'Anticristo, ieri era introvabile. Era uscita verso le otto, mezz'ora prima della drammatica colluttazione. Alle 13 di ieri il pa-

dre disperato la stava cercando chiedendo notizie di quanto accaduto ai condomini. Ma, senza risultato. Ha visto la macchia di sangue del genero nell'atrio e si è messo le mani nei capelli: «Come potrà raccontare a mia moglie quello che è successo». Nel pomeriggio si è saputo che, anche gli agenti della squadra volante oltre a quelli della mobile, stavano cercando Daniela Paron.

«Hanno cominciato a ba-



Giorgio Genzo

stonarsi. Ho sentito le urla per le scale e poi Genzo ha detto Cossa te vol, cossa te vol. Li ho visti tutti e due per terra che rotolavano giù per le scale», dice ancora spaventata Anna Olivo che abita al secondo piano dello stabile. Ricorda: «Poi ho chiamato il 118».

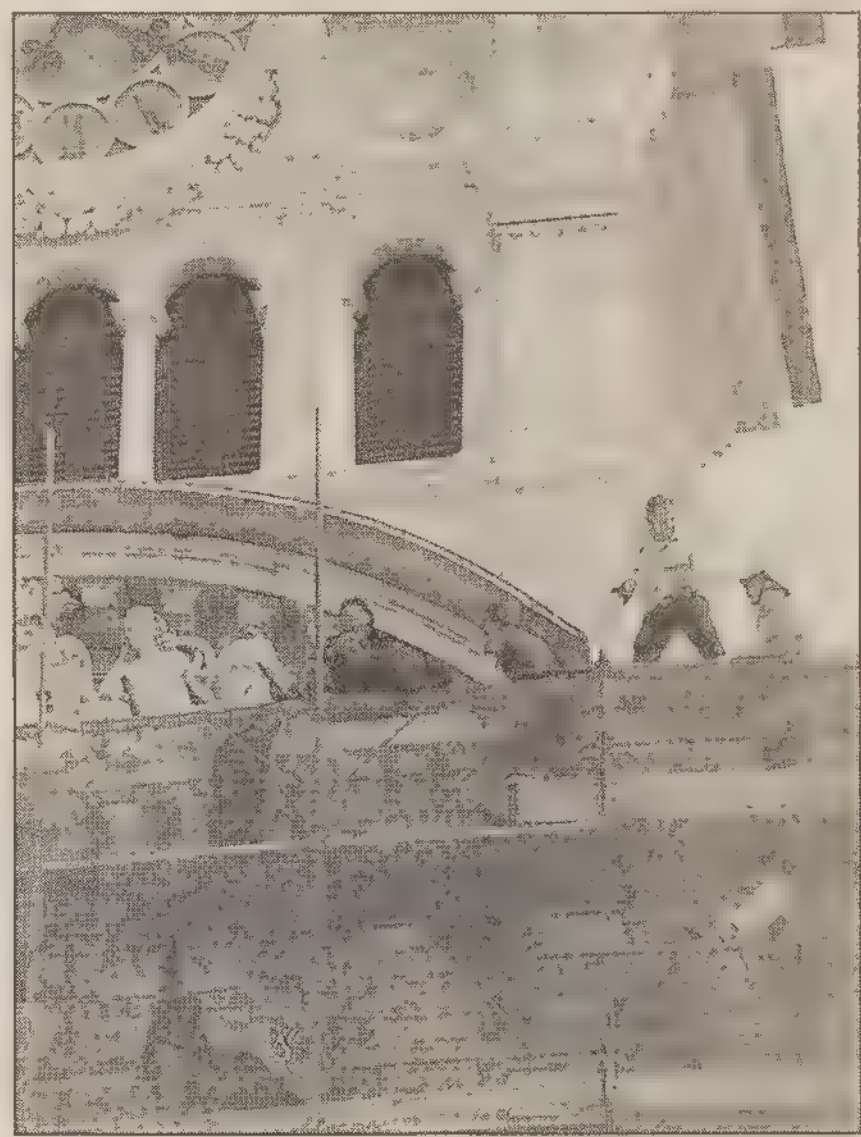
L'ambulanza è arrivata quasi subito. «E' caduto per le scale», ha detto Genzo, mentre i sanitari stavano portando in ospedale Gaetano Milazzo. Poi sono arrivati i poliziotti della squadra volante. «Credetemi, Milazzo è caduto per le scale», ha ripetuto fino all'ossessione Genzo. «E' vero ci siamo picchiati, ma lui è caduto», ha aggiunto. Ma la prima ricostruzione degli investigatori ha portato a conclusioni diametralmente opposte. I vicini hanno raccontato ai poliziotti quello che avevano visto: hanno descritto la violenza dei pugni e dei calci e quel corpo insanguinato trascinato fin sulla porta dello stabile. «L'ho visto che picchiava l'altro come una furia», ha dichiarato Luisa Gatto che abita al secondo piano. E' terrorizzata. «Anche se l'altro, un giovane biondo con i capelli corti, era a terra, Genzo continuava a picchiarlo. Quello - dice - è un tipo strano. Già durante la scorsa estate c'era stata una litigata con l'ex marito di Daniela.

«Lei è accusato di lesioni gravissime», hanno detto i poliziotti a Genzo. Le manette si sono strette ai suoi polsi e la volante si è diretta al Coroneo. «Sto valutando se ipotizzare l'accusa di tentativo omicidio», ha dichiarato in serata il sostituto procuratore Giorgio Milillo.

c.b.



La casa di via Belli teatro della sanguinosa zuffa e, qui a destra, un'immagine dello scorso mese di giugno quando Giorgio Genzo era salito sull'impalcatura del municipio minacciando di buttarsi.



Il protagonista del pestaggio ha pubblicato anche un libro sulle peripezie che ha dovuto affrontare nel corso della sua esistenza

Si dice l'Anticristo, la sua vita è stata difficile

Una vita difficile quella di Giorgio Genzo, ieri protagonista di una clamorosa aggressione. Nel corso degli anni non gli è stato risparmiato nulla: né il ricovero da bambino all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Né l'ospitalità dell'istituto dei poveri di via Pascoli: camerata, disciplina, promiscuità, poca o nessuna tenerezza.

Poi ha vissuto per strada come tanti adolescenti, raccogliendo piombo, rame e ottone in stabilimenti abbandonati o in discariche in piena efficienza. Più tardi ha conosciuto il carcere, l'espulsione dalla famiglia, l'allontanamento forzato dalle figlie, i processi e il sospetto.

Di queste sue esperienze Giorgio Genzo ha scritto in un libro pubblicato nel '97 dalle Edizio-

ni Goliardiche. «Erieder» si legge sulla copertina nera su cui compare un demone stampato in rosso fuoco. Un essere un po' cane, un po' pipistrello che negli artigli tiene un uomo e una siringa.

Giorgio Genzo, pensionato per invalidità, ex operaio edile, del resto ha spesso «sbandierato» il proprio interesse per il mondo dell'occulto. Anche in un'aula di Giustizia ha fatto capire di essere l'Anticristo, di aver vissuto altre vite e di poterlo dimostrare con decine di prove. Qualcuno gli ha creduto sulla parola, altri hanno fatto dietrofront, rientrando nel mondo del reale. Sta di fatto che al suo libro si sta interessando una casa cinematografica: ne vuol fare un film o uno sceneggiato televisivo.

Dal racconto della sua vita disastrosa emerge la Trieste del dopoguerra. L'Ente comunale assistenza, il lavoro giovanile e come dicevamo, l'ospedale psichiatrico ante Basaglia. «Il povero Marco era un bambino subnormale, con una mole il doppio della mia. La gran parte del tempo la passava rinchiuso in una gabbia di corda. Veniva pietosamente liberato mentre mi trovavo a letto esausto a causa della «cura». L'infermiere mi iniettava una sostanza in vena che mi provocava una febbre fortissima e che mi lasciava senza forze. Il giorno della mia liberazione ricordo che all'uscita dal reparto rimasi quasi abbagliato. Era la neve che ricopriva tutto...»

c.e.

Movimentato episodio in Strada Vecchia dell'Istria dove la porta dell'appartamento era stata forzata con un cacciavite

Ladri «in casa» sorpresi dai carabinieri

A dare l'allarme è stato il nipote dell'ansiana proprietaria dell'alloggio

La porta dell'appartamento della zia è socchiusa. La luce filtra e si sentono dei rumori. Il giovane non ci ha pensato due volte. Uno-due. Ha composto sul telefonino il numero dei carabinieri. E dopo pochi minuti i militari sono arrivati sul posto. Hanno spinto leggermente la porta e hanno sorpreso due uomini intenti a rubare tutto quello che era possibile.

Per Rosano Roncelli, 40 anni e Stojan Razem, 33, non c'è stato nulla da fare. «Fermi, carabinieri», ha intimato un sottufficiale. I due hanno alzato le mani e si sono fatti ammanettare. Ora sono in carcere al Coroneo, accusati di concorso in tentato furto aggravato.

L'episodio si è verificato l'altra sera in un'abitazione di Strada Vecchia del-

l'Istria 23. La casa era disabitata da qualche giorno. Infatti la proprietaria, Teresa Denich, 88 anni, da qualche giorno si è trasferita da alcuni parenti che, vista la sua salute precaria, la stanno assistendo.

Martedì la donna ha chiesto al nipote di andare a controllare la casa e anche di prendere alcuni oggetti personali. Il giova-

ne non avrebbe potuto essere più tempestivo.

E' salito per le scale e ha visto che la porta della casa della zia era socchiusa. Come detto, dopo pochi minuti sono arrivati i militari di una pattuglia di Borgo San Sergio. E i due «visitatori» sono stati arrestati.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri per entrare Razem e Roncelli

avevano forzato la porta servendosi di un cacciavite. E' verosimile ipotizzare che i due tenessero d'occhio da qualche tempo l'appartamento dell'anziana.

Ma non potevano certo pensare che il nipote sarebbe andato a controllare proprio nel momento in cui stavano razzando gli ori e il denaro custodito nell'abitazione.

Altri otto irregolari bloccati in via Flavia e a Ferneti

Clandestini grazie all'annuncio pubblicato sui giornali romeni

«Massima serietà accompagnamento alla frontiera italiana». «In Romania è facile avere «un passaggio» per i clandestini, basta aprire i quotidiani locali e trovare annunci di questo tipo che pubblicizzano società dedicate al trasporto di immigrati. Una volta al confine triestino, poi, il gioco è fatto: Ci sono dei «buchi», cioè dei sentieri che permettono di entrare in Italia senza la

minima difficoltà, anche con solo 5-10 minuti di cammino. Dopo l'attraversamento ad attendere i clandestini ci sono i cosiddetti autisti».

Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, illustrando, al Comitato Schengen, la situazione «dell'altra immigrazione, quella silenziosa, ma costante e rilevante» che interessa il confine italiano con la Slovenia.

I carabinieri di Muggia proprio ieri hanno bloccato tre rumeni che erano venuti in Italia proprio dopo aver letto un annuncio di quel tipo. I tre sono incappati in una pattuglia in via Flavia. In serata sono stati accompagnati al valico di Rabuiese. Altri cinque kosovari sono stati fermati dai finanzieri di Ferneti. Anche questi sono stati espulsi.

Grandi Promozioni

sconto 15% sconto 20% sconto 25% sconto 30% sconto 33%

GELMARKET

TRIESTE Via Crispi, 20 di fianco al supermercato Mase

Tutte le promozioni sono valide dal 18 marzo al 3 aprile salvo esaurimento scorte

IL NOSTRO USATO A PREZZO.....

ALFA ROMEO GTV T.S. Lusso 1996 cat., nero met., full optional	Quotazione 34.500.000	NOSTRO PREZZO L. 29.000.000
ALFA ROMEO 155 2.0 T.B. Permanent 4 1992 cat. rosso, clima, abs	Quotazione 18.000.000	NOSTRO PREZZO L. 14.000.000
ALFA ROMEO 155 1.8 T.S. Lusso 1992 cat., canna fucile met., clima, tetto	Quotazione 15.000.000	NOSTRO PREZZO L. 9.800.000
ALFA ROMEO 155 1.8 T.S. Lusso 1993 nero met., cat., clima aut.	Quotazione 15.000.000	NOSTRO PREZZO L. 9.150.000
AUTOBIANCHI Y 10 1.6 LX 1991 verde petrolio met.	Quotazione 7.500.000	NOSTRO PREZZO L. 4.800.000
FIAT PUNTO 75 SX 3 p. 1995 cat., nero met., clima	Quotazione 12.000.000	NOSTRO PREZZO L. 8.700.000
FORD FIESTA Cayman Blu T.3 1995 cat., grigio met., doppio air bag	Quotazione 11.000.000	NOSTRO PREZZO L. 7.000.000
FORD MONDEO 2.0 Chia 5p. 1994 cat., azzurro met., clima, abs, TCS	Quotazione 18.000.000	NOSTRO PREZZO L. 14.000.000
OPEL CALIBRA 2.0 16v 1991 cat., rosso, tetto apribile	Quotazione 12.000.000	NOSTRO PREZZO L. 7.400.000

QUESTE E TANTE ALTRE OCCASIONI

carvat Spa

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

TRIESTE VIA CABOTO 22

TEL. 040.820484

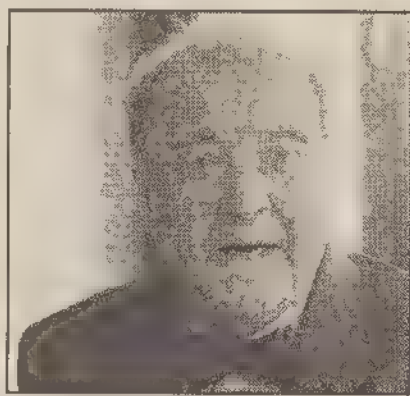
Alfa Romeo

Dal confronto romano una proposta per i Beni abbandonati che i profughi giudicano offensiva

Chiesti 5 mila miliardi, offerti 24

De Vidovich: «Si tenta di riproporre l'equazione: infoibato eguale a fascista»

Cinquemila miliardi richiesti, 24 offerti. C'è una certa distanza tra il Governo italiano e le associazioni degli esuli sull'indennizzo per i beni abbandonati. In realtà ai profughi dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia andrebbero complessivamente 300 miliardi che risultano dalla somma dell'ultima offerta (8 miliardi all'anno per tre anni), dei circa 160 miliardi già stanziati e deliberati dall'Italia e del centinaio di miliardi messo a disposizione dalla Slovenia e depositato a Bruxelles. Il divario resta comunque abissale tanto che l'offerta è stata giudicata offensiva e la trattativa si è comunque interrotta, se non rotta.



Renzo de Vidovich

I «risultati» dell'incontro avuto martedì a Roma con i funzionari ministeriali sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza pubblica dal presidente della Federazione degli Istriani, Renzo de Vidovich, affiancato dal direttore Stefani e dal presidente

dell'Unione degli Istriani Delbello. «Qui ci fregano tutti: gli sloveni, i croati e anche gli italiani», è stato il commento di un profugo in sala.

L'argomentazione portata dal governo italiano per smontare la richiesta economica è che, dando 5 mila miliardi agli esuli, dovrebbe trovare e stanziarne complessivamente 30 mila: tanto infatti valgono i beni dei cittadini italiani abbandonati in varie parti del mondo: dalla Libia alla Manciuria.

Tre ore e mezzo di confronto romano hanno anche sortito qualche piccolo risultato: nella Biblioteca del Senato si svolgerà un incontro con autori di libri

scolastici e rappresentanti delle case editrici per l'insediamento nei testi di parafrasi sulle foibe e sull'esodo; verrà riconosciuto dall'Inps a fini pensionistici il periodo trascorso ai lavori forzati in Istria; un riconoscimento ufficiale verrà assegnato agli esuli dalla Presidenza della repubblica prima della scadenza delle dimissioni anticipate di Scalfaro.

De Vidovich è andato giù duro sulle modalità di restituzione delle salme di infoibati in base all'accordo tra Italia e Slovenia. «Si incomincia con i bersagli del battaglione Mussolini per imprimere nuovamente nell'opinione pubblica la falsa equazione: in-

foibato eguale a fascista, mentre i fascisti erano solo una minima parte dei ventimila infoibati».

Alla riunione di Roma era presente anche il presidente dell'Associazione degli istriani, Parentin. E l'Associazione ha emesso una nota in cui esprime «amarezza e contrarietà per la posizione assunta dal ministero del Tesoro in merito alla questione dei beni abbandonati in quan-

to si è detto contrario ad approntare una nuova legge ed ha dato la sua disponibilità solo per rifinanziare, comunque per noi in modo inadeguato ed irrisorio, le vecchie leggi». Al contrario invece viene espressa soddisfazione «per lo spirito di fattiva collaborazione ed apertura dimostrata dalla delegazione governativa in merito alle diverse tematiche ormai giunte a conclusione».

Silvio Maranzana



inizieranno a maturare i tempi degli inviti a presentare l'offerta, il cui termine scadrà il 10 maggio prossimo. «Mi auguro che le aziende locali rispondano in massa», commenta l'assessore, sottolineando comunque l'esigenza «di almeno un'impresa con specifica preparazione nell'impiantistica e un architetto innovativo».

Una volta approvato il progetto, il protocollo preve-

de 400 giorni naturali consecutivi, con ampia scematura per avverse condizioni atmosferiche. Incrociando le date, proprio il tempo necessario per arrivare alla primavera 2001. Sperabilmente con le quattro piscine indicate nel bando, tre coperte e una scoperta, già pronte a mettersi al servizio di una città che, paradossalmente, ha fame di "acqua" da sempre.

f.b.

Publicato dal Comune il bando relativo al futuro polo natatorio di Sant'Andrea

Via all'appalto, piscine pronte nel 2001

Ora non manca proprio niente. Nella primavera del 2001, mese più, mese meno, Trieste avrà il proprio polo natatorio nell'area dell'ex Fabbrica Macchine (nella foto). L'ultima formalità burocratica ancora necessaria, la pubblicazione del bando, è stata effettuata dal Comune nei giorni scorsi. «L'appalto-concorso relativo alla progettazione e alla costruzione dell'opera - racconta l'assessore Drossi Fortuna - è importante anche perché prevede tra i parametri elementi come il valore tec-

nico ed estetico dell'opera e soprattutto il costo di gestione che, in controtendenza rispetto al passato, potranno anche rivelarsi determinanti rispetto al ribasso d'asta esagerati. La commissione che, secondo le normative europee, deciderà a chi assegnare i lavori dovrà giustiziare tra i vari parametri con un occhio

di riguardo al "dopo". «Vogliamo un'opera tecnologicamente avanzata - racconta l'assessore - ma allo stesso tempo gestibile. Per il "Guggenheim" di Bilbao, per usare il primo esempio possibile, hanno usato nella costruzione titanio in quantità, ma ora devono confrontarsi con costi di gestione impensabili». Il testo del bando, al riguardo, è chiarissimo: richiede «qualità e durabilità dei materiali a fini manutentivi ordinari e straordinari e attestazioni di sicurezza coperte da un'assicurazione che val-

ga almeno 10 anni per la parte impiantistica e 30 anni per la parte edile. Il costo di gestione, in ultima analisi, viaggia sullo stesso binario di quello della realizzazione. E i due dati non devono superare complessivamente i 25 miliardi di spesa.

Il progetto, «che dovrà essere esecutivo», come precisa Drossi Fortuna, dovrà seguire a questo punto tutta una serie di trafale. Si parte con la domanda di partecipazione delle imprese, che dovrà pervenire al Comune entro il 12 del 16 aprile 1999. A quella data

IN BREVE

Messa in discussione la convenzione Nato Bill Clinton (difeso da Carbone) davanti al Giudice di Pace Citato per i danni dei marines

Della Convenzione Nato di Londra del 1941, della quale si discute in questi giorni in relazione alla vicenda della sciagura del Cermis, si è parlato ieri anche a Trieste, davanti al Giudice di Pace, nel corso della seconda udienza di una causa civile avviata da un poliziotto triestino che nel '93 fece causa a tre «marines» statunitensi che avevano danneggiato la sua motocicletta. Al Giudice Francesco Pandolfelli, il difensore dell'agente Andrea D'Agostino, l'avvocato Fulvio Vida, ha sollevato eccezione d'incostituzionalità della norma della Convenzione Nato che affida la responsabilità dei risarcimenti dei danni causati da forze militari Nato all'autorità militare del Paese ospitante. Nel procedimento è citato in giudizio lo stesso presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, in quanto legale rappresentante della Marina Usa, rappresentato dall'avvocato romano Giorgio Cosmelli e dal triestino Gianfranco Carbone. Il giudice Pandolfelli si è riservato di valutare la fondatezza della richiesta di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale o di dare un altro corso al giudizio. Nella prima udienza, i difensori della marina Usa avevano eccepito l'illegittimità della richiesta di risarcimento, appellandosi all'articolo 8 della Convenzione di Londra.

Truffatori in agguato con i gadget falsi della Bavisela «Nessuno può chiedere fondi a nome dell'associazione»

Sempre in agguato i truffatori. Questa volta hanno usato il nome della Bavisela. Falsi incaricati dell'associazione offrono gadget con il marchio chiedendo denaro. «Queste vendite - dice Franco Bandelli, presidente dell'associazione La Bavisela - non sono state autorizzate. Si tratta di truffe che abbiamo già denunciato all'autorità giudiziaria. Invitiamo la cittadinanza a non cadere nel tranello. L'unica società autorizzata alla vendita di spazi pubblicitari è l'agenzia "Flash Srl"».

Disagi in via Bonomea per lavori alla linea del tram Si può percorrerla solo in salita fino a Opicina

Disagi al traffico lungo il tratto di via Bonomea compreso tra l'Obelisco e il Santorio. Sono infatti in corso alcuni lavori di manutenzione per conto dell'Act alla linea tranviaria che collega Trieste a Opicina. Queste operazioni che dureranno fino a venerdì della prossima settimana, hanno costretto i vigili urbani a bloccare il flusso veicolare in discesa lungo via Bonomea. E infatti consentito percorrere quella strada unicamente in salita.

Navigare gratuitamente su Internet per tre giorni Iniziativa della Camera di commercio da domani

Da domani e fino a domenica 21, si svolgerà alla Camera di commercio una manifestazione per promuovere le opportunità offerte dalla Rete organizzata dall'Azienda speciale «Trieste on line» della Camera di commercio. L'iniziativa si rivolge a tutti coloro che non conoscono ancora Internet: in particolare alle aziende, alle scuole, alle famiglie, ma anche ai semplici curiosi. Postazioni gratuite saranno collocate nell'atrio della Camera di commercio dalle 15 alle 18 di domani; dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 di sabato; dalle 9 alle 13 di domenica.

I socialisti democratici chiedono più qualità nei servizi ma anche occupazione per il Tpl

Trasporto «pubblico e competitivo»

Gilleri: «Le aziende dovranno dialogare con le parti sociali»

Solo così, secondo l'Sdi, la privatizzazione prevista dalla riforma avrà successo ma è necessario che gli organici vengano confermati per cinque anni

Qualità del servizio, nuova occupazione e competitività: sono questi i requisiti che il trasporto pubblico locale dovrà rispettare quando entrerà in vigore la legge 20 del '97. Lo hanno rilevato ieri i Socialisti democratici nel corso di un incontro incentrato sul tema dei trasporti in regione. «L'applicazione della legge 20 - ha precisato il coordinatore Alessandro Gilleri - rappresenta per l'intero comparto una fase particolarmente delicata: è necessario che le attuali aziende che probabilmente si aggrediranno anche la gestione dei prossimi dieci anni del trasporto locale nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, avvino sin da ora un dialogo costruttivo con le parti sociali». Solo così, secondo i socialisti, il passaggio alla privatizzazione potrà salvaguardare i tre aspetti citati: il mantenimento e il miglioramento del livello qualitativo

dei servizi attuali; la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso un dinamico pieno di investimento nel quadro del piano nazionale dei trasporti; l'abbinamento tra protezione sociale e competitività. Per il raggiungimento di questi obiettivi i socialisti di Trieste si impegnano perché vengano confermate le attuali piante organiche per cinque anni. «E una garanzia fondamentale - ha aggiunto Gilleri - per l'avvio della privatizzazione da inserire nel relativo capitolato a modifica e integrazione dell'articolo 15 della legge 20». Altro punto fermo nell'attività dei socialisti sul tema dei trasporti, la creazione di un clima di fiducia tra le parti sociali e vertici delle aziende per stimolare gli investimenti: «Bisogna sostituire la vecchia politica "assumi e licenzia" - hanno sottolineato ieri i socialisti - con il dialogo sociale e un dinamico piano di



Alessandro Gilleri

sviluppo integrato con i vari livelli di trasporto nazionale e internazionale». Determinante in quest'ottica il ruolo della Regione che deve essere il punto di riferimento per rafforzare la rete transeuropea dei trasporti da e per il Centro Europa nell'ambito dei programmi europei e nazionali: «Quella che dobbiamo costruire e nella quale dovrà operare il nuovo trasporto pubblico - ha concluso il coordinatore dei socialisti di Trieste - sarà un'economia di mercato, non una società di mercato». E sempre in tema di trasporti pubblici, il capogrup-

po dell'Sdi in parlamento, Giovanni Crema, ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, nella quale si chiede un «serio riesame del piano nazionale dei trasporti» e tra l'altro il potenziamento dei collegamenti ferroviari di Trieste con Austria, Slovenia e Croazia.

Lo sviluppo del Centro Europa, e in questo contesto, l'adeguamento dei collegamenti del Friuli-Venezia Giulia, in particolare con la città di Trieste - ha affermato Crema - acquista sempre maggiore rilievo e carattere di urgenza. Trasporti ferroviari e aerei sono invece sempre più penalizzanti per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste e l'inserimento nel nuovo orario, per la prima volta, di un Eurostar Trieste-Roma, non riesce, secondo Crema, a compensare altri, acuti, disagi. Chiesto pure il ripristino dei voli tra l'aeroporto di Milano-Linate, Vienna, Budapest e Belgrado, che sono stati soppressi, nonché collegamenti per Roma in fasce orarie meno svantaggiate.

g.l.

Trovato un accordo per risolvere la grave situazione finanziaria e logistica che da tempo attanaglia il circolo culturale cittadino

«Matrimonio» tra Comune e Cca per salvare il sodalizio

Attività «in tandem»: così verrà messa a disposizione una sede per le iniziative, oltre all'erogazione di contributi da parte dell'Assessorato alla Cultura

Si apre uno spiraglio nella crisi che attanaglia da tempo il Circolo della cultura e delle arti: una convenzione con il Comune di Trieste aiuterà il sodalizio a proseguire la sua attività culturale e a risolvere almeno in parte il problema della sede.

Dopo la «solidarietà» espressa dall'assessore regionale Franzutti e la raccolta di firme cui hanno

aderito oltre ottanta esponenti del mondo culturale cittadino (primo firmatario Claudio Magris), ieri il presidente del Circolo Giorgio Tombesi (nella foto) si è incontrato con il sindaco Illy e con il vicesindaco Damiani per avanzare, una volta di più, la richiesta di un aiuto concreto se non per riavere la vecchia sede del ridotto del Verdi - per anni data



in «concessione» dal Comune al Cca - almeno per individuare un altro luogo che possa servire alle attività del prestigioso sodalizio.

E la soluzione è stata trovata: una convenzione tra Comune e Cca per una serie di attività da svolgere «in tandem», in virtù della quale si potranno trovare «quelle risorse che permetteranno al Circolo di avere una propria sede», come ha spiegato il vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani.

I dettagli della convenzione dovranno essere messi a punto nelle prossime settimane, ma sia Tombesi che Damiani si sono già detti soddisfatti. «Era l'unica soluzione possibile

L'INTERVENTO

La replica del preside Tommaseo

«Non buttiamo fango su Giurisprudenza Serve solo sostegno»

Gentile Direttore, il Piccolo ha riportato con inusitato rilievo la notizia di una squallida quanto fantasiosa iniziativa di alcuni critici nei confronti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo giuliano.

Non intendo replicare a chi, nascondendosi dietro l'anonimato, rilancia per l'ennesima volta le solite proteste per la cosiddetta «rigidità didattica» di alcuni docenti della mia Facoltà - e a quanto pare sono rientrato anch'io, dopo una lunga eclisse, nel catalogo dei «cattivi» - e strumentalizzando in modo inqualificabile i recenti, tragici episodi verificatisi nell'Ateneo.

Desidero piuttosto esprimere il mio rammarico nel constatare come il suo giornale, nel dare spazio a una così evanescente quanto subdola iniziativa, non abbia manifestato non dico solidarietà nei confronti della mia Facoltà, ma neppure la benché minima preoccupazione per gli effetti negativi che la diffusione di certe incontrollate notizie può derivare all'immagine di una istituzione universitaria apprezzata in sede nazionale e che onora il nostro Ateneo.

Lei certamente conosce molto bene la realtà regionale e avrà certamente notato che il vicino Ateneo triestino abbia trovato e trovi nella stampa locale un sostegno costante e caloroso: un sostegno, è doveroso riconoscerlo, che lo ha fortemente aiutato nel diventare una realtà importante e che riflette il favore dell'intera comunità per una iniziativa di cui a tutti è chiara l'importanza. Ebbene, vorrò convenire che ben diverso è l'atteggiamento del suo giornale nelle cui pagine è prevalente, lo dico con amarezza, un'informazione venata di ostilità nei confronti del nostro Ateneo e, debbo rilevarlo, in particolare nei confronti della mia Facoltà.

Ai lettori del suo giornale dico che la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste vanta docenti di primo piano, le cui opere scientifiche si ritrovano nei cataloghi di tutti i più importanti editori; docenti che dirigono riviste giuridiche e la cui collaborazione è costantemente richiesta dagli ambienti della scienza giuridica: ne sono riprova le numerose relazioni in convegni nazionali e internazionali e l'intensa attività didattica per l'aggiornamento professionale di magistrati,

avvocati e altri operatori giuridici.

Sono questi i dati che segnano la differenza fra una realtà accademica che è istituzione di alta cultura e quegli insediamenti universitari che si riducono a mere poli didattici, occasione e strumento di decentramento delle attività didattiche, ma esclusi dai circuiti della ricerca scientifica.

Queste, sono le notizie che bisogna anche dare ai lettori. Un tempo il suo giornale aveva una pagina di informazione sull'Università di Trieste: avevo anche allora riserve sul «taglio» di numerosi commenti che si trovavano in quella pagina ma, almeno, si trattava di un'iniziativa utile che dava il dovuto rilievo a una realtà importante per la nostra comunità. Oggi invece, e proprio quando l'Ateneo avrebbe bisogno d'essere sostenuto con calore e convinzione anche dagli organi di stampa che in qualche modo sono la voce della città, si dà diffusione a lettere anonime con titoli a piena pagina che da soli mostrano come sia illusorio attendersi in tempi brevi dal suo giornale un diverso e, mi consenta, più responsabile atteggiamento.

Non intendo sottrarmi a ogni possibile critica sul funzionamento della mia Facoltà e, anzi, colgo ogni occasione per sollecitare al fine di ricercare ogni opportuno rimedio alle inevitabili carenze e a questo scopo la invito ad aprire un dibattito sui problemi e sulle prospettive della mia Facoltà, un dibattito che giovi a un'informazione chiara e non inquinata da manovre diffamatorie.

Ferruccio Tommaseo

Un dibattito sui problemi e le prospettive della Facoltà di Giurisprudenza potrebbe e dovrebbe partire proprio da alcuni dati contenuti nella fantasiosa iniziativa di cui abbiamo dato conto. Ad esempio il vistoso calo di immatricolazioni (925 studenti nell'anno 1993-94, poco più di trecento quest'anno), e l'alto numero di richieste di trasferimento da parte degli studenti ad altre facoltà.

Nel suo intervento - e nelle dichiarazioni del giorno precedente - il preside Tommaseo ha perso l'occasione di avviare il tanto auspicato dibattito ed entrare così nel merito delle critiche e delle osservazioni che non da oggi vengono mosse a questa Facoltà.

Summit di televisioni europee in cerca di strategie comuni

Il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, aprirà questo pomeriggio, alla Stazione Marittima, i lavori della quinta «Assemblea Televisione» della Uer, l'Unione europea di tutti i servizi pubblici di radiotelevisione, che riunisce 68 organismi pubblici, anche extraeuropei, ed alcuni gruppi privati (Canal Plus, Channel Four).

Un'assemblea - ha detto Gaetano Stucchi, direttore del Dipartimento televisione della Uer - che ogni anno cerca una sintesi, tra i soci, sui grandi temi della politica e delle strategie televisive da adottare».

SANITA' Con il nuovo accordo nazionale cambia la figura professionale, non più legata al «mansionario»

L'infermiere diventa «quasi medico»

Crollano molti «paletti» ma il salto di qualità si scontra con carenze d'organici

Un accordo nazionale raggiunto già il 10 febbraio, ma di cui mancano ancora la firma definitiva e le norme attuative, cancella la parola «mansionario» dall'orizzonte degli infermieri. Un grande cambiamento, che apre un varco verso l'alto delle funzioni di questa categoria la cui istruzione ormai sarà di livello universitario.

L'infermiere, già stanco dei carichi di lavoro che «non gli spettano» (sollevare pesi, fare pulizie: da cui a Trieste una grave incidenza di malattie e di riconosciute «non idoneità» proprio alle attuali mansioni) ambisce a ruoli di paramedico. E già molti ne svolgono, da quando l'assistenza domiciliare dell'Azienda sani-

taria ha ampliato il proprio intervento sul territorio. Oppure a bordo del «118». «In emergenza può capitare che se non fai subito una certa cosa, mentre il medico è impegnato, metti a rischio il paziente - spiega Alessandro Gardossi, infermiere e sindacalista Uil -, ma se per esempio il paziente muore, chi ha la responsabilità? Si possono correre rischi». Senza mansionario, i rischi sono coperti.

Con tanta carenza di ausiliari, non sarà un «boom» però questo crollo di «paletti» professionali? Secondo Gardossi no, perché a tutela c'è sempre il contratto. Ma la pratica dimostra che è difficile appellarsi alla norma, quando c'è urgente bisogno in corsia.

Sulla denunciata «non idoneità» per malattie professionali interviene per esempio Mario Verzegnassi dell'Unione sindacale italiana-Sanita: «I «più giovani» (per anzianità di servizio) infermieri generici, categoria che rappresenta la parte più consistente dei «non idonei» - scrive - hanno una ventina d'anni di lavoro alle spalle, e poco meno gli ausiliari e gli Ota. Questo personale, fatte le debite eccezioni (c'è senz'altro chi ha avuto trattamenti di favore) ha sopportato sulle proprie spalle e schiene il grosso dell'emergenza infermieristica di quasi tutti gli anni '80 e dei primi '90».

Non solo: secondo il sindacato, fino all'emanazione della legge 626 (sulla sicu-

rezza nei posti di lavoro) molti ausiliari sanitari («a esempio elevatori») erano molto scarsi. Abbondante, invece, il paziente-tipo «anziano e non autosufficiente». Insomma, le schiene si sono rotte a buon diritto e Verzegnassi non vuole che, un domani, ci sia un «giro di vite» nella direzione sbagliata: non verso i «furbi» che si fanno esonerare proprio in quanto furbi, ma verso chi sta davvero male.

C'è un'altra questione delicata. Al «Sanatorio», spiegava un altro sindacalista, l'infermiere deve anche trasportare le salme. Verzegnassi precisa che ciò non avviene per caso, ma per una regolare nuova organizzazione del lavoro, in vigore dalla scorsa estate. Tenu-

to al compito (non più coperto dal Servizio disinfezione dell'Azienda) sarebbe il personale ausiliario. Siccome è scarso, in caso di sua indisponibilità tocca al personale infermieristico.

«Questo è un accordo interno - chiosa Gardossi - Se lo hanno sottoscritto, hanno commesso un'irregolarità. Ma ormai c'è così tanta rassegnazione fra gli infermieri... E i risultati li vedremo tra qualche anno.

Se dalla Scuola uscivano 100 infermieri all'anno, i corsi universitari ne produrranno 20: i tre anni di università costano (la Scuola dava borsa di studio e alloggio), lo stipendio-base è di un milione e 300 mila, un milione e 800 con le indennità. Le mansioni aumentano verso l'alto e si allargano verso il basso. Questo lavoro diventerà poco appetibile».

g. z.

L'INTERVENTO

La struttura triestina è sufficiente
Il «doppione» goriziano
del servizio di emodinamica
sarebbe solo uno spreco

Ancor prima che fosse stato nominato primario della cardiologia di Gorizia l'emerito e apprezzato specialista in emodinamica prof. Stefanelli, proveniente da Udine, si sapeva che alla sua nomina sarebbe seguita la richiesta di istituire a Gorizia un reparto di emodinamica.

L'emodinamica, però, è

gione Friuli-Venezia Giulia paga così amaramente le conseguenze, per aver consentito di creare un po' dappertutto inutili doppiati soggiacendo alle pressioni campanilistiche e clientelari.

La situazione sembrava dunque definitivamente superata, quando si sono invece rinnovate forti pressioni politiche trasversali nei confronti dell'attuale giunta regionale.

Ciò aveva provocato all'inizio di febbraio una dettagliata interrogazione urgente sull'argomento, presentata dai consiglieri Staffieri, Seganti, Marini e Lippi, a tutela degli interessi triestini.

Vi è stata ora l'occasione di chiedere a funzionari di alto livello della Sanità regionale la garanzia che qualsiasi ipotesi di creare a Gorizia un doppione dell'emodinamica triestina venisse considerata esclusa.

Sembrava che la risposta dovesse essere scontata per ovvi e molteplici motivi: perché in Consiglio regionale esiste sicuramente una forte maggioranza politica contraria, comprendente quantomeno anche Lega e Popolari; perché Trieste ha messo a disposizione di qualsiasi necessità della Cardiologia di Gorizia la propria emodinamica, a così poca distanza chilometrica da poter essere considerata inferiore alla periferia di qualsiasi grande città e percorribile in meno di tre quarti d'ora; perché è veramente inconcepibile l'esistenza di un'emodinamica non assistita da una contestuale cardiocirurgia; infine perché tutto ciò violerebbe in maniera gravissima il principio della razionalizzazione dei servizi proporzionale a un sufficiente bacino di utenti.

Purtroppo è stato invece risposto che sarebbe in corso un'intesa affinché la Cardiologia di Gorizia possa, non accogliere l'offerta di avvalersi dell'emodinamica triestina, bensì appoggiare una propria emodinamica alla nostra cardiocirurgia.

Data, purtroppo, la mia lunghissima esperienza personale come paziente di emodinamica, di cardiologia e di cardiocirurgia, pur con tutta la simpatia per i nostri problemi sanitari di Gorizia, mi è parso necessario denunciare pubblicamente quella che sarebbe un'ennesima follia e richiamare l'attenzione di tutti i responsabili prima che trovi eventuale compimento.

Gianfranco Gambassini



ta in quanto squilibrata in maniera evidente a favore della dirigenza».

La trattativa continua ma si annuncia una mobilitazione che prevede «ogni iniziativa sindacale utile al raggiungimento degli obiettivi». Che sono un equilibrio nella distribuzione delle ri-

sorse, un'incentivazione là dove sono in corso innovazioni o riconversioni legate ai processi di riorganizzazione del servizio sanitario regionale, l'applicazione del nuovo contratto, la definizione «di strumenti di verifica seri e reali sull'uso di queste risorse e sui risultati ottenuti».

già perfettamente funzionante a Trieste, con dotissime strutture e uno staff di medici e di personale frutto di anni e anni di specializzazione e di grande esperienza.

Si tratta di un reparto in cui vengono eseguite le coronografie, per poter controllare l'esatto stato delle coronarie del paziente e le conseguenti misure da prendere.

Una delle più usate è l'angioplastica, conosciuta più semplicemente come il «palloncino» con il quale spesso si applicano corpuscoli dilatatori chiamati «stents».

Molto spesso, però, la coronografia indica uno stato delle coronarie tale da richiedere un intervento cardiocirurgico che, in certi casi, deve essere immediato e urgentissimo per salvare la vita del paziente.

Il collegamento dell'emodinamica con la cardiocirurgia è quindi assolutamente fondamentale.

La richiesta di Gorizia era stata ed è considerata dunque del tutto improponibile, sia dall'ex assessore regionale Gianpiero Fasola, che dal successivo assessore alla sanità Cristiano Degano.

Pareva infatti che tutti fossero d'accordo nell'evitare uno dei gravi errori del passato di cui la Re-

le in meno di tre quarti d'ora; perché è veramente inconcepibile l'esistenza di un'emodinamica non assistita da una contestuale cardiocirurgia; infine perché tutto ciò violerebbe in maniera gravissima il principio della razionalizzazione dei servizi proporzionale a un sufficiente bacino di utenti.

Purtroppo è stato invece risposto che sarebbe in corso un'intesa affinché la Cardiologia di Gorizia possa, non accogliere l'offerta di avvalersi dell'emodinamica triestina, bensì appoggiare una propria emodinamica alla nostra cardiocirurgia.

Data, purtroppo, la mia lunghissima esperienza personale come paziente di emodinamica, di cardiologia e di cardiocirurgia, pur con tutta la simpatia per i nostri problemi sanitari di Gorizia, mi è parso necessario denunciare pubblicamente quella che sarebbe un'ennesima follia e richiamare l'attenzione di tutti i responsabili prima che trovi eventuale compimento.

Gianfranco Gambassini

SANITA' Medici a un passo dalla firma per la «perequazione», mentre il personale respinge l'accordo all'unanimità

Stipendi, ancora guerra con la Regione

IL CASO

SANITA' Italiani nell'ex Jugoslavia

E Oltreconfine vecchie norme tutelano solo alcune categorie
Tutti gli altri devono pagare

La sanità non è uguale per tutti, non Oltreconfine. Una volta varcato il posto di blocco possono dormire sonni tranquilli i dipendenti e i pensionati del settore privato, gli artigiani e i commercianti, i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni e i pescatori della piccola pesca e delle acque interne. Ma se non rientrate in nessuna di queste categorie e vi trovate ad avere a che fare con medici e ospedali, fate attenzione.

Per i lavoratori sopra elencati e per i loro familiari a carico la copertura sanitaria pubblica è infatti garantita anche Oltreconfine. Per ottenere visite, accertamenti e quant'altro sia necessario negli ospedali sloveni, croati, macedoni e in quelli di Serbia, Vojvodina, Montenegro, Kosovo e Macedonia basta quindi presentare l'apposito modulo (il modello E 111) che si ritira nelle sedi distrettuali.

Per tutti gli altri la sanità è invece a pagamento: a meno che non si tratti di un'urgenza. In questo caso la Regione ha deliberato una copertura fino all'80% delle spese sostenute, ma solo in caso di ricovero. Al momento delle dimissioni dall'ospedale si deve dunque pagare la retta. Al ritorno, per ottenere il rimborso, bisognerà presentare all'Ufficio convenzioni internazionali dell'Azienda per i servizi sanitari tutta la documentazione relativa alla degenza: la cartella clinica, la fattura quietanza nonché la traduzione della cartella clinica.

Perché questa disparità di trattamento? La domanda se la sono posta parecchi triestini, stupiti dall'elenco delle categorie «privilegiate» stampato sul modulo per l'attestazione del diritto di assistenza sanitaria all'estero. La lista è in effetti bizzarra. Cos'hanno in comune i pescatori della piccola pesca con i commercianti? E quale affinità apparente i mezzadri ai dipendenti del comparto privato?

«L'arcano - spiega Sergio Ujich dell'Unità operativa rapporti strutture pubbliche e private - affonda le sue radici nella storia: in quella del Servizio sanitario nazionale e in quella dell'ex Jugoslavia. Ai tempi delle mutue, l'Inam aveva firmato degli accordi bilaterali con il governo jugoslavo che garantivano ai suoi iscritti sia le urgenze sia l'invio in cura a titolo gratuito. Con la nascita, in Italia, delle Usl che hanno soppresso le «casce malati», le tutele definite dell'Inam avrebbero dovuto essere rinnovate ed estese alla totalità della popolazione. Ma così non è stato».

La disparità si è dunque perpetuata fino ai giorni nostri. E il conflitto che ha frantumato la Jugoslavia ha complicato ulteriormente la questione. La maggior parte degli Stati, dice il dottor Ujich, ha mantenuto gli accordi bilaterali firmati in precedenza. Ma in molti casi vi sono stati lunghi periodi di vuoto legislativo, per non parlare delle mille incertezze legate al cambio delle monete e delle strutture amministrative. La Regione è intervenuta a sanare il problema per ciò che riguarda le urgenze. Ma restano escluse dalla copertura gratuita (o quasi) tutte le cure non urgenti (e vi sono alcune specialità che Oltreconfine vantano specialisti di chiara fama). Il nodo deve essere quindi sciolto a livello governativo. Due anni fa era stata presentata un'interrogazione in questo senso che però non ha sortito, almeno finora, una risposta concreta.

Daniela Gross

Personale sanitario sul piede di guerra nell'ambito della trattativa con la Regione in tema di «perequazione» degli stipendi. I medici sono arrivati a un passo dalla firma, dopo lunghe trattative per individuare un meccanismo in grado di eliminare il grosso divario di retribuzione che si era andato costruendo negli anni, e che penalizzava in modo serio i dirigenti triestini rispetto ai colleghi della regione.

Il comparto invece ha agitato questa trattativa al nuovo contratto nazionale, e sulla definizione di que-

sti fondi aggiuntivi si è alla fine dichiarata del tutto contraria all'ipotesi presentata dagli organi regionali.

L'assessore regionale Ariis - affermano in una nota la Cgil-Fp, la Fisl-Cisl, la Uil Sanità e le Rsu-Snatoss - ha presentato un'ipotesi di manovra pari a 40 miliardi, rispettivamente per il 1999 e il 2000. L'ipotesi prevede che alle aree dirigenziali (i medici, ndr) siano distribuiti 28,5 miliardi, pari al 70 per cento, e che al comparto vadano 12 miliardi, pari al 30 per cento. Tale ipotesi, aggiungono i sindacati, «è stata respinta all'unanimità».

Il punto emerge dalle assemblee dei rispettivi Consorzi di garanzia fidi

Il terziario punta sul medio termine

L'industria stenta ma non è in crisi

Una contrazione della massa complessiva di affidamenti bancari garantiti, nella misura del 2% rispetto all'anno scorso. Una netta diversificazione rispetto al passato, che vede ridursi, all'interno della massa globale, le operazioni a breve termine (-6%) e crescere considerevolmente (+ 45,6%) quelle a medio.

Questi i dati salienti emersi nell'assemblea ordinaria annuale del Consorzio garanzia fidi fra piccole e medie imprese commerciali e del terziario, cooperative di consumo e gruppi d'acquisto collettivo della provincia di Trieste, di cui è presidente Beniamino Nobile.

«Si tratta di elementi che confermano una situazione ormai molto diffusa all'interno della categoria - ha spiegato lo stesso Nobile nella sua relazione - e che consiste nel consolidamento a medio termine delle esposizioni a breve, specie nei casi d'insufficiente operatività del fido in termini di normale elasticità».

Ciò sta a significare, in altre parole, che il terziario sta scegliendo di procrastinare i termini dei pagamenti, rinviando determinate scadenze. Il che non ha necessariamente una spiegazione negativa: l'utilità di tale processo è determinata anche dal progressivo calo dei tassi d'interesse, che motivano un po' tutti, non solo i commercianti, ad allungare gli impegni di natura finanziaria, per beneficiare delle nuove opportunità. Una certa vitalità del comparto è confermata peraltro dall'aumento del numero degli iscritti al Conga della categoria. «Nel '98 le iscrizioni sono state 147 - ha aggiunto Nobile - e la consistenza totale dei soci attivi a fine anno ha raggiunto le 2.294 unità, con un aumento di 131 soci rispetto l'anno precedente».

In calo invece le insolvenze, 14, mentre l'anno precedente ce n'era stata una di più. «Con una perdita complessiva per il Consorzio - ha detto Nobile - di 287 milioni e mezzo circa. Abbiamo però migliorato l'attività di recupero crediti, pertanto il saldo netto delle perdite per insolvenza è stato, nel '98, di 155 milioni scarsi, corrispondente allo 0,17% del volume di nuovi affidamenti garantiti nell'anno in esame».

Frattanto non si è verificato alcun addebito d'importi per sofferenze dovute a fallimenti o stati di precarietà finanziaria delle imprese iscritte al Consorzio di garanzia fidi fra le piccole industrie giuliane, come affermato dal presidente Guido Crechici, chiudendo l'assemblea annuale del Consorzio stesso.

In premessa lo stesso Crechici aveva parlato di «stato ancora precario» per il comparto delle piccole industrie della città, rispetto alle ultime rilevazioni nazionali «che hanno invece posto in evidenza come la situazione di crisi sia in evoluzione». Ma in ogni caso la totale assenza di fallimenti o situazioni finanziarie a rischio nella categoria lascia ben sperare. Crechici è poi passato alla descrizione tecnica dei numeri: «Nelle operazioni a breve abbiamo registrato incrementi sulle sovvenzioni di fatture, nella misura del 3,25%, sugli anticipi sullo stato di avanzamento di lavori, cresciuti del 43,1%, sul finanziamento per la 13.a mensilità, aumentati del 3,74%, sul finanziamento per le imposte, all'insù del 15,1% e infine sul prefinanziamento Fric, in salita del 9,6%».

Ci sono state però anche numerose flessioni: operazioni di conto corrente (-4,8%), castelletti (-24,3%), anticipi export (-10,1%), finanziamenti Inail (-55,8%), finanziamenti ferie (-22,2%), fidejussioni per le operazioni a medio termine (-26,6%), operazioni speciali con i fondi messi a disposizione dagli enti regionali (-65,2%), garanzie per le operazioni a medio termine (-68,1%).

«Va rilevato - ha spiegato Crechici - che tali flessioni sono dovute al ritardo delle richieste di rinnovo delle imprese. Inoltre dagli anni '94-'97 le garanzie rilasciate per le operazioni speciali in fondi erogati dalla Regione ammontano a più di 50 miliardi, perciò in parte giustificano la flessione registrata nel corso dell'esercizio in corso». Infine Crechici ha fornito il dato totale delle operazioni garantite nel corso del '98: 73,5 miliardi, distribuiti su 672 operazioni, con una media aritmetica di 109 milioni circa per singolo intervento.

u. sa.

I pericoli di una legge troppo liberalizzatrice: parla Edvino Ierian, vicepresidente nazionale dei trentamila fornai italiani

Il pane europeo conterrà tutto. Ma non farina

A saperlo le nostre nonne inorridirebbero perché d'ora in avanti il pane, fatto rigorosamente di farina, non sarà più quello di un tempo: Da pochi giorni è infatti entrato in vigore il regolamento che adegua le norme italiane della panificazione a quelle europee. E se il nostro governo non farà in modo (con una legge) di proteggere la tipicità di uno dei prodotti, non solo di prima necessità, ma anche fondamentale per l'economia e l'arte culinaria nostrana, saremo tutti più poveri e... più preoccupati. Infatti i panettieri italiani po-

tranno impastare assieme all'acqua, farina e lievito, qualsiasi altro ingrediente, che sia la farina di pesce o la carne macinata oppure il mais transgenico.

E palpabile la preoccupazione che serpeggia tra i circa trentamila fornai italiani. Di questi ben 28 mila aziende sono iscritte alla Federazione panificatori di cui il triestino Edvino Ierian è vicepresidente nazionale, nonché presidente del Friuli-Venezia Giulia. Queste spiega infatti che l'euro-normativa, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, è venuta a modificare degli arti-

coli della legge 580/67 che per più di trent'anni ha regolato rigidamente la produzione del pane, definendone tutti i processi, dall'impastazione alla cottura e alla vendita. «Il provvedimento più grave - sbotta - è l'abolizione dell'articolo 20 che indicava gli ingredienti concessi per i «pani speciali». Accanto a burro e olio, consentiva l'impiego di latte, uve passe e altri alimenti come olive, anice, sesamo, miele, eccetera. Ogni altro ingrediente non contemplato doveva essere autorizzato dal ministero della Sanità in accordo con

agricoltura e industria, con apposito decreto. Ebbene, sparito l'articolo, oggi in pratica il pane si può fare «con tutto» e a scapito della nostra antica tradizione italiana».

I fornai vedono dunque in questo pane «europeo» un livellamento verso il basso che danneggerà sia i panificatori, che la clientela: «Dovremo fare come i francesi - continua Ierian - che hanno adottato il provvedimento europeo prima di noi e a seguito del quale provvedimento le 45 mila aziende del settore si erano ridotte di un terzo: a questo pun-

to il governo francese si è reso conto del danno che si stava perpetrando all'economia nazionale. Così hanno introdotto una legge di protezione e tutela del pane francese, considerato «per legge» patrimonio nazionale. La stessa cosa si dovrebbe fare con la nostra minichetta, per il filone e altri pani regionali ben conosciuti anche all'estero».

Ma a questo punto viene anche da chiedersi quale sarà la tutela del consumatore che in questa libertà senza paletti, potrebbe diventare facile preda dell'anarchia del settore e costretto

a cibarsi di un pane di dubbia derivazione o magari transgenico (pane che non è detto che faccia bene alla salute) oppure costretto a cibarsi di pani con costose mescolanze, come il caviale, che sicuramente inciderebbero sulla tasca. Infatti, oggi il pane è ancora un be-

ne di prima necessità, che gode di un'aliquota Iva agevolata del 4 per cento, anziché il 10 per cento, ma quando alla farina si mescoleranno tanti altri ingredienti come il tartufo oppure il caviale, cosa succederà ai prezzi? A una sferzata fantasma di ingredienti cor-

Dai prodotti transgenici agli impasti al tartufo (e il prezzo salirà...)

risponderà forse anche quella dell'aumento dei costi?

Un altro punto dolente riguarda i panifici. Potevano ottenere tale denominazione solo se realizzavano il prodotto dall'inizio alla fine. Ma d'ora in poi non sarà più così. Potrà fregiarsi del titolo anche chi si limita a scaldare del pane surgelato, con la possibilità che il mestiere del fornaio perda la sua identità, diventando così obsoleto, con conseguenti rischi, del tutto ovvi, per le aziende e per migliaia e migliaia di posti di lavoro.

Daria Camillucci



IL CASO

Un ippocastano attaccato dalle larve e dalla burocrazia

Albero malato: a chi tocca?

Possiedo nel mio giardino un ippocastano, che già da due anni viene attaccato dalle malefiche larve che in un paio di mesi ne distruggono le foglie. Ho seguito con particolare attenzione la vicenda, che il Piccolo a suo tempo pubblicizzò adeguatamente grazie all'interesse del sen. Cemerini, che prestò alcuni suoi ippocastani per esperimenti. Da tutto questo, pare che la cura si sia trovata ed esista, bisogna fare alla pianta certe iniezioni in primavera, prima dello sviluppo delle foglie. In questo tempo ho contattato spesso l'Osservatorio malattie piante, ricevendo sempre notizie varie e interessanti.

E ora, ecco il problema. Circa un mese fa ho nuovamente contattato l'Osservatorio

malattie piante, per avere indicazioni precise sulla cura e sulle ditte cui bisogna rivolgersi per prenotarla. All'osservatorio, gentilissimi, però non si occupano della cura. Bisogna contattare il Comune, Settore verde pubblico. Interpellato il Settore verde pubblico del Comune, gentili anche qui, prendono nota della richiesta, però non hanno istruzioni sulla cura. Bisogna interpellare il dott. Tomè, sempre del Comune.

Dopo una lunga ricerca di una decina di giorni, finalmente riesco a parlare col dott. Tomè. Gentile anche lui, però mi dice che non ha niente a che fare con la cura, bisogna parlare con il Settore verde pubblico. Di nuovo in contatto con il Settore verde pubbli-

co. «No, bisogna parlare con il dott. Tomè. Ma se lui dice di parlare con voi. È vero, dice a tutti così. Allora sa cosa fare, se vuole dati sicuri? Chiami l'Osservatorio malattie piante». E così, avanti e indietro, siamo al punto di partenza. È chiaro che chiamando l'Osservatorio diranno di chiamare il verde pubblico, che dirà di chiamare il dott. Tomè, e così via.

Morale della favola: alla pianta stanno spuntando le gemme (la natura per fortuna non ha burocrazia) e la cura rimane ignota. Presto sarà tardi, e senza intervento un altro anno sarà perduto. Tramite le Segnalazioni è possibile avere in tempo utile notizie su questa cura per gli ippocastani e a quali ditte bisogna rivolgersi?

Paolo Petronio



Foto di gruppo alla fermata di Visignano

Sull'indimenticabile ferrovia Trieste-Parenzo, la fermata alla stazione di Visignano, primi di novembre 1918. Nella foto sono riconoscibili: Giovanni Gasparini, Domenico Fiorencis, Anselmo Bernes, l'impiegato postale, il macchinista, il nuovo capostazione italiano, alcuni passeggeri e qualche cittadino del luogo. Nel periodo la fame era nera, alle volte qualche vagone veniva assaltato per rubare pochi alimenti (magari marmellata tenera).

Mario Fabbretti



Baruffa sulle «pancogole»

In riferimento all'articolo «Omaggio litigioso alle pancogole», desidero precisare quanto segue.

Nulla da eccepire sulla descrizione dell'articolista, sostanzialmente corretta, riguardo allo svolgimento della seduta del Consiglio della VII circoscrizione amministrativa (Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio) di giovedì 4 marzo.

In ogni caso, e ai fini di una miglior comprensione da parte dei lettori di quanto effettivamente accaduto, è opportuno aggiungere che l'idea di rendere un doveroso omaggio al ricordo delle leggendarie pancogole servolane non nasce certo in questi ultimi giorni. Infatti, il consigliere Giovanni Castello, autore della proposta discussa nella seduta sopra

menzionata, sta conducendo una sua personale battaglia sull'argomento in questione fin dall'ormai lontano '82, anno della sua prima elezione tra i banchi del parlamentino rionale. Un tanto per evidenziare un necessario elemento di distinzione tra chi, come il collega Castello, è mosso nella propria azione amministrativa da un sincero spirito di salvaguardia e valorizzazione di un pezzo fondamentale della storia e tradizione dell'antico borgo di Servola e chi, come il consigliere Massimiliano Coos, eletto nelle file della Lega Nord e poi passato alla Lista Illy, ha preferito esibirsi in una sceneggiata da «teatrino della politica» finalizzata a guadagnarsi l'applauso del pubblico presente.

A sostegno di questa mia interpretazione fa fede l'andamento dei lavori consiliari, di prossima verbalizzazione, dal quale risulta che Coos ha abbandonato i lavori del consiglio, imitato da altri consiglieri, dopo che si è visto negare dal presidente Davide Fermo la richiesta di prendere la parola mentre si era già in fase di votazione del documento. Capisco la reazione del pub-

blico, che non può certo conoscere il regolamento consiliare, ma questo non è proprio il caso di Coos, consigliere circoscrizionale da ben sei anni e quindi pienamente consapevole che gli interventi si possono svolgere esclusivamente prima dell'avvio della deliberazione.

Ora, se il consigliere Coos ha ritenuto di appiattire le posizioni della Lista Illy, della quale è anche capogruppo, su quelle di Rifondazione comunista (il consigliere Zaccari, eletto nella lista di questa forza politica non ha mai comunicato al presidente Fermo un suo eventuale passaggio tra i Comunisti italiani, pertanto in termini ufficiali nulla è mutato dal giorno delle elezioni) sono affari suoi e del suo gruppo di appartenenza (se agli altri consiglieri illyani sta bene così...), ma quello che proprio non posso accettare è l'arroganza nei confronti dell'organo di decentramento. Emblematica, a tale riguardo, la manifestata volontà di far presentare un'altra mozione in consiglio comunale con la precisazione «considerato che in Comune vi è una maggioranza di centro-sinistra...». Co-



me a dire: se in circoscrizione votate come ci sta bene siamo d'accordo, altrimenti in Comune, dove gli equilibri politici sono diversi, vi schiacciamo. Alla faccia della democrazia e della tanto sbandierata, anche dallo stesso sindaco Riccardo Illy, volontà di valorizzare il ruolo e l'autonomia delle circoscrizioni.

Spero, anzi, sotto determinati aspetti ne sono certo, che alcuni consiglieri comunali della Lista Illy di matrice liberale e politicamente vicini alle posizioni di Forza Italia respingeranno con forza questi giochetti degli di bambini viziati che di uomini liberi quali finora hanno in varie circostanze dimostrato di essere.

Fulvio Medizza
vicepresidente
VII circoscrizione
Comune di Trieste

Sloveni e rappresentatività

Concordo con il vicecoordinatore provinciale e capogruppo di Forza Italia Silvia Acerbi, di cui ammiro l'intraprendenza e le capacità organizzative, nel ritenere proficui e positivi i rapporti instaurati tra la Provincia di Trieste, la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia. Come del resto mi trova allineato sulle posizioni di coloro che ritengono inaccettabile che destra e sinistra continuino a costruire, per molti versi in sinergia, le proprie fortune elettorali sul non rispetto della Costituzione italiana, degli accordi internazionali, delle leggi nazionali e regionali quando c'è di mezzo la minoranza slovena e/o le sue organizzazioni.

Ma non è stato questo il tema della conferenza stampa alla quale hanno partecipato il segretario regionale della nostra Comunità Alex Pintar, responsabile di Fi per i rapporti del Friuli-Venezia Giulia con i Paesi dell'Est e il referente per la Provincia di Gorizia della nostra organizzazione Boris Tanko-Pausic, segretario della Lega Nord di Gorizia e presidente della consulta slovena della Ln.

Le problematiche trattate in corso di conferenza sono state diverse, ma non tutte evidenziate, come da noi auspicato, dagli organi di informazione. I punti trattati sono stati il censimento, la libertà di organizzazione,

la costituzione di un organo di rappresentanza con caratteristiche pari a quelle dell'Unione degli italiani in Slovenia, il fallimento della Tkb-Bot, la scuola e il comportamento del console generale di Slovenia a Trieste.

Anche ai tempi del maresciallo Tito i rapporti erano ottimi, anzi eccellenti. Avevamo, così dicevano, addirittura il confine più aperto d'Europa. Al di là di questo confine però non esisteva la libertà di espressione, la schedatura dei cittadini era una prassi comune, i partiti e i sindacati erano messi al bando, la libera iniziativa era vietata le proprietà privata era considerata un delitto contro il popolo, che solo la Lega dei Comunisti poteva e doveva rappresentare. Questo concetto di democrazia popolare, accantonato in qualche modo dalla giovane democrazia parlamentare slovena, è stato mantenuto in vita nei rapporti con le minoranze slovene in Italia e Austria e accreditato presso i rispettivi governi di rappresentatività.

È proprio questo sistema di delega forzata della rappresentatività che la nostra Comunità respinge e denuncia. E per questo motivo che gli sloveni di Forza Italia, Lega Nord e di tante altre correnti di pensiero aderiscono sin dal 1991, anno di fondazione, alla nostra battaglia per dare alla Comunità nazionale slovena dei rappresentanti democraticamente eletti, espressione di

coloro che si dichiareranno appartenenti ad essa. Non è accettabile che, persino un invito di partecipazione alla giornata della cultura slovena a Lubiana sia visto dal console generale di Slovenia, a Trieste.

È il console generale di Slovenia a Trieste a compilare la lista dei rappresentanti della Comunità nazionale slovena in Italia, sotto l'etichetta di rappresentanza unitaria, che le autorità slovene ricevono abitualmente, convinte in buona fede della rappresentatività di coloro che vengono spediti a Lubiana. Negli ultimi anni questa lista si è però allungata, solo grazie al ragionamento al quale è andato incontro l'ex Pci. La lista dei componenti della «rappresentanza unitaria» che il console generale di Slovenia a Trieste trasmetteva a Lubiana è così composta: per i Ds Milos Budin oppure Igor Dolenc, per Prc Stojan Spetic oppure Sergio Lipovec, per Prc Igor Canciani, per i socialisti Waltrisch oppure Igor Tutta, per l'Us Martin Breclj oppure Andrej Berdon, per la Skg Rudolf Pavic oppure Jole Namor, per la Sso Sergio Pahor oppure Mario Maver. A questo elenco venivano aggiunti alternativamente due nomi in rappresentanza delle due organizzazioni per la provincia di Udine.

Noi chiediamo al console generale di Slovenia a Trieste di rinunciare a questo sistema di «intermediazione» e di non intralciare il pro-

cesso di democraticizzazione della Comunità nazionale slovena in Italia avviata verso libere e democratiche elezioni dei propri rappresentanti nazionali, come del resto auspicato dallo stesso parlamento sloveno.

Altresì chiediamo al console generale di Slovenia a Trieste di non supportare questi signori nelle loro richieste, di non concedere contributi finanziari ad altre organizzazioni della minoranza, che non siano le loro, anche per prevenire accuse di illeciti provenienti dalla stampa slovena d'oltre confine che interessano le due organizzazioni sponsorizzate dall'attuale console generale di Slovenia a Trieste. In tal senso proponiamo all'assessore regionale alla Cultura Franco Franzutti l'organizzazione di una conferenza regionale, con la partecipazione di tutte le organizzazioni slovene beneficianti i contributi regionali e le autorità slovene competenti in materia di finanziamenti alla Comunità nazionale slovena in Italia.

Inoltre a tutela del pluralismo e della libertà di associazione auspichiamo che le autorità regionali diano vita a un organo collegiale liberamente eletto allo scopo di garantire alla Comunità nazionale slovena un organo di rappresentanza credibile e a sé stessa una controparte che sia il più possibile espressione della realtà slovena in Italia.

Boris Gombac
presidente Sgps-Cecs

Il Nobel al Salento

Siamo un gruppo di persone attente a quanto accade nella società che ci circonda e vi partecipiamo spesso in maniera appassionata. Con la presente lettera crediamo di interpretare il pensiero di molti nostri concittadini. Da tempo si sente, si legge, si discute dei cambiamenti sociali che stanno avvenendo per l'effetto dell'arrivo nel nostro paese di donne, uomini e bambini dalle zone povere, degradate e belligeranti del mondo. È fresca la proposta di candidare i cittadini del territorio del Salento al Nobel per la pace: questo fatto ci ha colpiti e commossi. Ci piace questa proposta che vuol premiare la capacità di condivisione e di ospitalità che ha contraddistinto queste genti nei confronti degli immigrati.

Ci fa riflettere e ci induce ad ammirazione il considerare come questi stessi abitanti salentini siano a loro volta degli abitanti di zone, nel nostro paese, considerate svantaggiate ma che hanno dimostrato grande generosità e hanno saputo offrire istintivamente accoglienza a chi ne aveva bisogno. Perciò ci sentiamo di sottoscrivere la candidatura augurandoci che altri, gruppi o singoli, vogliano abbracciare questa causa.

Valdo Cozzi
Fabio Pillin
Livio Taverna
Severino Visini

Promozioni commerciali

Ho seguito l'iniziativa di Trieste City Club per quanto riguarda l'incentivazione delle vendite nella nostra città tramite anche un concorso a punti, ma ho potuto constatare che non tutti i negozi aderenti si attengono alle norme di detto concorso, che prevede la raccolta di punti ed il sorteggio finale di premi anche rilevanti (due macchine, di cui una di pregio). Ad esempio, mio figlio si è recato in gennaio in un negozio di via S. Spiridione e ha acquistato un giaccone, ma non ha avuto i bollini che gli spettavano (6 poiché il capo costava 300.000 lire e ogni 50.000 lire si ha diritto a un bollino). Uguale trattamento lo ho avuto io in una Filiale Fiat dove ho acquistato una macchina e per la quale secondo i miei calcoli, avrei avuto diritto a ben 230 bollini. Qui mi è stato detto che non sapevano niente del concorso e che il rilascio dei bollini forse era di pertinenza degli uffici, ma che l'impiegata non c'era. Successivamente ho chiesto i bollini all'ufficio, ma anche loro non ne sapevano nulla. Penso che ogni commerciante che aderisce a una promozione di vendite abbia l'obbligo di mantenere quanto con la pubblicità promette.

Lucilla Oretti Carati

Da oggi a Trieste, la tecnologia Honda si fa ammirare da vicino.

Per il piacere dei vostri occhi, una nuova Concessionaria Honda è arrivata in città. Un'occasione eccezionale per ammirare da vicino

tutti i traguardi della tecnologia Honda, conoscere le più sorprendenti novità motoristiche e apprezzare la professionalità e la cura maniacale

che dedichiamo all'assistenza. Oggi più che mai, Honda lancia una vera sfida ai vostri sensi. Siete pronti a raccogliercela?



HONDA
First man, then machine.

Sabato 20 marzo, vi aspettiamo (dalle ore 14) per l'inaugurazione della nuova Concessionaria Ufficiale.

E.D. MOTORS

Muggia (Trieste) - Zona Industriale Noghere - Tel. 040 - 9 23 50 00/79

Radio Punto Zero

La radio di Trieste
più ascoltata
nelle Tre Venezie

Tel 040 - 363322

Fax 040 - 371564

TRIESTE 101.1-101.5 UDINE GORIZIA PORDENONE TREVISO VENEZIA PADOVA GRADO LIGNANO JESOLO COSTE DELL'ISTRIA SAPPADA 101.3 CORTINA D'AMPEZZO 101.7

ORE DELLA CITTÀ

Un uovo
contro la leucemia

Un uovo di Pasqua contro le leucemie. Ritorna la manifestazione benefica organizzata dall'Associazione malattie del sangue del Friuli-Venezia Giulia, aderente all'Associazione italiana contro le leucemie (Ail), che nel pomeriggio di domani e nelle giornate di sabato e domenica sarà presente con un banchetto allestito dai volontari dei due sodalizi, supportati anche dai donatori di sangue, in via Dante all'angolo con via San Nicolò. Scopo della raccolta di fondi è appunto promuovere e sostenere la ricerca nel campo delle leucemie e in generale delle malattie del sangue, oltre che aiutare chi attraverso questa difficile prova.

«Trieste Artcultura»
Canottieri Adria

Oggi, alle ore 20, al Circolo canottieri Adria (pontile Istria 2 - di fianco alla piscina Bianchi - tel. 040.303.803) Claudio H. Martelli presenterà il 13.º numero della rivista mensile «Trieste Artcultura». Ospiti il poeta Claudio Grisanchi e il musicista/compositore/produttore Andrea Centazzo che parlerà delle «musiche oggi».

Salutisti
italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/5 lo scrittore Gilberto Del-pin presenterà dall'Antico Testamento argomenti biblici descritti nel libro della Genesi riguardanti la presenza ebraica in Egitto e riferiti al racconto della «Storia di Giuseppe» figlio prediletto di Giacobbe. Ingresso libero.

Unione
degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli-co 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Viaggio in Tunisia col camper n. 1». Ingresso libero.

Urbanistica
al Rotary

«Nuove strategie urbanistiche: l'esperienza di Trieste» è il tema della relazione che sarà tenuta questa sera al Rotary club Trieste dall'ingegnere Ondina Barduzzi, assessore al Comune. La riunione conviviale («al caminetto») aperta alla partecipazione delle signore è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Lions Club
Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour riunione conviviale riservata ai soli soci.

Circolo
Generali

Oggi alle 17.30, al Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.º piano, si terrà una tavola rotonda sul tema «Cultura e religione». Interverranno i professori dell'Università di Trieste Sergio Paoletti, Fabio Finotti e Pietro Zovatto. Sarà presente mons. Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste.

VETRINA

Corsi di informatica
per tutti

La cooperativa Stella Polare inizia i corsi di informatica di base, Internet, World ed Excel. Telefono 040/370665.

ELARGIZIONI

— In memoria di Norma Nordio per il compleanno (13/3) da Gilda e Lucia Carisi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Marcuzzi nel XXIV anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.
— In memoria di Angela Rigo nel XVI anniv. (15/3) dai figli Pietro e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Devescovi per l'anniversario (16/3) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Wally Alberti nell'VIII anniversario (18/3) dalla zia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Sergio Borri da Rosanna e famiglia 40.000 pro Astad.
— In memoria di Adelia Del Piero nell'XI anniv. (18/3) dalla figlia 20.000 pro Astad.

Calcolosi
urinaria

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il dott. Paolo Guaitoli, che parlerà dei nuovi orizzonti in endourologia e nuove terapie della calcolosi urinaria. Nel corso dell'incontro, verrà proiettato un breve video realizzato durante alcuni interventi di litotriassia renale.

Insegnanti
Gilda

Oggi avrà luogo nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano, dalle 11 alle 13, un'assemblea degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, indetta dal Sindacato autonomo magistrale e dalla Gilda. Il segretario nazionale del Sam-Gilda, Rino Di Meglio, illustrerà il nuovo contratto di lavoro della scuola e le motivazioni che hanno indotto la Gilda a non sottoscrivere.

Amici
della lirica

Incontro con il maestro Andrea Giorgi questo pomeriggio alle 17.30 nella sede degli Amici della lirica in corso Italia 12. Il maestro Giorgi sarà intervistato da Giorgio Cesare e parlerà della sua attività a Parigi, Marsiglia, Napoli e dei suoi programmi futuri.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16 si svolgerà «Vola, o serenata...», pomeriggio lirico musicale con la violinista Manuela Manfio Paulich e il tenore Mario Manfio. Al pianoforte Riccardo Cossi. Presenta Marcella Battig. Il Centro ritrovo anziani come te Mario Crepez di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

Etica
ed economia

Oggi alle 18 nell'antisala «Baroncini» in via Trento 8, si terrà la conferenza del prof. Vincenzo Centorame, docente di economia e giornalista, sul tema «Etica ed economia. Esigenze sociali e globalizzazione dei mercati».

FARMACIE

Dal 15 al 20 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilina, 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa.

Cinema
americano

Oggi, per la Rassegna del cinema americano organizzata al cinema Ariston dalla Associazione italo-americana verrà presentato il film «The horse whisperer» («L'uomo che sussurrava ai cavalli») con R. Redford. L'orario delle quattro proiezioni sarà il seguente: 13.50, 16.40, 19.30, 22.15.

Arca
nonsiamosoli

L'Arca - gruppo nonsiamosoli, nella sala del Giardino pubblico (via Bologna), organizza un incontro sul tema: «Esiste l'aldilà? Una storia vera». Oggi alle 20.30.

Amici
del cuore

L'unità mobile degli Amici del cuore staziona in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 15.30-18.30 e sabato con orario dalle 9 alle 13.

La melatonina
al Cca

Oggi alle 17.45, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il prof. Tullio Giraldi terrà una conferenza dal titolo «La melatonina».

Rinascimento
in Dalmazia

Al consolato generale della Repubblica di Croazia in piazza Goldoni 9, si inaugura oggi, alle 19 la mostra «Rinascimento in Dalmazia». Radoslav Buzancic, soprintendente alle belle arti presso il ministero della cultura croata, parlerà sul tema «Architettura del primo rinascimento in Dalmazia».

Alcolisti
anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via D'Annunzio 47 (tel. 040398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18, e in via Rettori 1 (tel. 040632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

STATO CIVILE

NATI: Troian Giulia, Altin Gabriele, Crismani Lucrezia, Dopina Pietro, Bevilacqua Stefano, Moratto Francesca, Goio Eleonora.
MORTI: Papanikolla Marianthi, di anni 55; Bernard Gerardo, 77; Perotti Olga, 97; Montuori Bruno, 68; Miclavetz Natalina, 96; Pobega Mario, 76; Ponschin Teresa, 90; Prassel Giordano, 73; Kosmac Maria, 75; Cebocin Mafalda, 85; Savi Celeste, 93; Valenti Livio, 64.

GIULIO BERTRANDI
MUSEUMISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

Guida
la tua vita

Il programma di educazione stradale «Guida la tua vita» promosso dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, le autoscuole triestine, la Polizia municipale e l'Acì prosegue nelle scuole triestine. Oggi e sabato la scuola media statale «D. Alighieri» (via Giustiniano 7) vedrà impegnate altre classi terze nelle lezioni teoriche tenute da esperti.

L'esoterismo
delle fiabe

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3, angolo via Santa Caterina) si apre con «L'esoterismo delle fiabe», il ciclo di conferenze sulla pedagogia steineriana tenuto da Rosa Maria Peternelli. Ingresso libero.

Donne
Spi Cgil

Proseguono gli incontri con le donne organizzati in collaborazione con l'Università delle Libere alla scuola elementare Rossetti di via Zandonai 4 a Valmaura. Oggi alle 15, Paolo Del Papa, consulente della Crt, parlerà sul tema delle nuove tecnologie, l'uso del bancomat e su come muoversi con tranquillità nelle varie operazioni bancarie. Per informazioni rivolgersi alla lega dello Spi Cgil, via Zandonai 12, tel. 040/823388.

Lo yoga
e le emozioni

Il presidente della Federazione italiana yoga, Eros Selvanizza, condurrà un seminario sul tema «Lo yoga per il controllo del piano emozionale - il ruolo del pranayama» alla Società ginnastica triestina - centro yoga Anahatha - via Ginnastica 47, il 27 e 28 marzo. In occasione sarà tenuta una tavola rotonda a cui prenderanno parte insegnanti di discipline orientali e allievi interessati per creare una possibilità di scambio e di arricchimento. Per ogni informazione telefonare al numero 040/362024.

RIMPATRIATA



I «muli» di piazzale Giarizzole, 40 anni dopo

A distanza di quarant'anni i «muli» di piazzale Giarizzole si sono ritrovati per rivivere insieme, per una sera, i sogni della loro giovinezza, dei tempi in cui il piazzale non era solo un parcheggio, ma un campo di gioco e una scuola di vita, dove crescevano uomini e campioni. Un incontro pieno di ricordi e denso di emozioni, anche nel ricordo di chi purtroppo non c'è più. Il prossimo appuntamento per tutti gli «amici del piazzale», per gli amici di Giombetti, Rossetti e Papagno (i promotori della «rimpatriata») è fissato sin d'ora per il Duemila, «la de Mirko». Sperando di esserci tutti, e magari ancora più numerosi.

Università
terza età

Aula A 9-9.50, dott.ssa C. Fetting; Lingua tedesca I corso; aula A 10.10-12.10 dott.ssa G. Maurer; Lingua tedesca II e III corso; aula B 9-10.50 prof. A. Sanchez; Lingua spagnola corso unico sospesa; aula D 9.30-11.30 sig.ra M.G. Reszel; Pittura su stoffa e vetro; aula A+B 16-16.50 prof. F. Firmiani; Dal realismo all'impressionismo; aula A 17-18 m.o. L. Verzier; Attività corale; aula B 17-18 m.o. E. Sisto; Letteratura francese, Re Sole; L'affermazione della monarchia assoluta; aula C 16-18 m.o. S. Colini; Recitazione dialettale.

Cicloturisti
di «Ulisse»

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza domenica 21 marzo una facile cicloescursione di 30 km tra Gorizia, Mossa, Preval e Cormons, nella zona del Collio. Spostamento dei giteanti con il treno: verrà agganciato un apposito vagone per il trasporto delle biciclette. Informazioni e iscrizioni (termine ultimo oggi) nella sede dell'associazione in via del Sale 4/b dalle 17.30 alle 20.

«Trieste
Mittleuropea»

L'associazione culturale Trieste Mittleuropea organizza una cena con specialità della cucina asburgica in un noto ristorante specializzato in piatti mittleuropei, sabato 27 marzo. Prenotazioni nella sede di via Mazzini 30 (tel. 040/369977), lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Lega italiana
lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni, assistenza? Telefona alla Lega italiana per la lotta all'Aids, al 040/370692: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 troverai un operatore; oppure vieni a trovare nella nostra sede di via Fabio Severo 33.

Università
Liberetà

Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Corso di erboristeria B, 16-17 (Mariasilva Ciani); Lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Corso di arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Lingua spagnola I, sospeso; Lingua spagnola II, sospeso; Cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Astronomia: «I pianeti - Marte», 17.30-18.30 (Giorgio Chelleri, Circolo astrofili Ts); Corso di ginnastica, 20-21 (Anna Furlan c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi»).

Teatro
Farit

Oggi alle 20.30 nella chiesa di S. Apollinare a Montezza la Fariteatro mette in scena la Via Crucis di Henri Ghéon. Ingresso libero.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
Undici artisti in

OGGI LA GRAFICA
E LA SCULTURA

□□□□□□□□□□

Generali

Circolo Aziendale

espone

FRANCA BATICH

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina età 10 mesi colore bianco a chiazze tigrate, occhi color ambra (zona Borgo S. Sergio). Risponde al nome di Briciola. Chiunque la vedesse è pregato di telefonare al n. 040/830904. Lauta mancia.

Ringrazio tutte le persone che sabato 27 febbraio in prossimità delle gallerie di Grignano mi hanno prestato soccorso a partire da Tamara e Sergio, ai dottori, grazie di cuore. Michela.

Smarrito occhio da vista sabato 6 marzo su sentiero della Salvia (dai filtri di S. Croce alla torretta del Cai). L'onesto rinventore è pregato di telefonare allo 040/211777.

IN BREVE

Venti ore di lezione ed esercitazioni pratiche

Un corso di formazione
sui problemi dell'assistenza
a chi soffre di malattie renali

L'Associazione per la lotta contro le malattie del rene, «A. mare il rene», organizzazione di volontariato iscritta al registro regionale Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) che opera nel campo del sostegno ai malati di rene, organizza un corso di formazione per volontari destinati all'assistenza dei pazienti in dialisi. Il corso, della durata minima di 20 ore, articolato in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, è rivolto sia a persone già impegnate nel volontariato sia a persone che vogliono iniziare a dedicarsi, e verrà attuato fra la seconda metà di aprile e fine maggio. Quanti fossero interessati a partecipare possono telefonare al n. 040639193 nelle ore serali.

Si apre il congresso della Junior Chamber
dedicato alla formazione del Terzo Millennio

Si apre oggi (e durerà fino a sabato) alla Stazione Marittima il 37.º congresso nazionale della Junior Chamber italiana dedicato a «Formazione - La sfida del Terzo Millennio». I momenti pubblici della convention sono previsti per domani, alle 16, con l'intervento del sindaco Illy, del presidente della giunta regionale Antonione, della Provincia Codarin, e le relazioni di Massimiliano Fabian, presidente del Gruppo giovani industriali di Trieste, Renzo Tondo, assessore regionale alla formazione professionale, Marco Martelli Calvelli, formatore della Junior Chamber. Sabato i lavori riprenderanno alle 9.30 con i contributi dei docenti Coccopalmerio, Lago, Moscati e le relazioni di Benito Rocco, direttore generale delle Assicurazioni generali e di Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca. Interverranno anche il sottosegretario all'Università e ricerca scientifica, Antonino Cuffaro e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, con delega alla formazione, Sergio Zoppo.

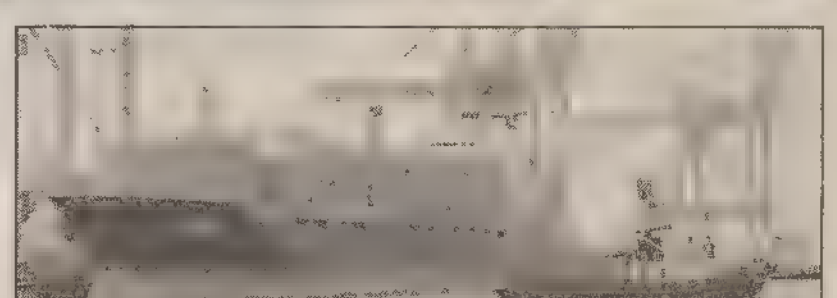
Premiazioni delle «Olimpiadi della matematica»
alla tre-giorni di approfondimento sui numeri

Seconda giornata di «Matematica 2000», tre giorni di incontri e approfondimenti al Dipartimento di scienze matematiche, nell'edificio centrale dell'Università, aperti a tutti gli interessati ma, in particolare modo, agli studenti delle superiori e dell'Università. Alle 9.30 conferenza di Giancarlo Ghirardi su «Linguaggio matematico della meccanica quantistica». Di seguito: Corrado Bonfanti («Computer: cronache dai tempi andati»), Giandomenico Boffi («Coefficienti binomiali»), Mario Comelli (dimostrazione multimediale). Nel pomeriggio proiezione del film Video Math Festival, premiazione delle Olimpiadi della matematica e relazione di Franco Ghione («Luca Pacioli e il rinascimento scientifico. Dall'arte al rigore matematico»).

«Clic» sugli aspetti archeologici minori della Grecia:
domani si conosceranno i vincitori del concorso

Domani, alle 18, nella sala della Edgar H. Greenham & Co, agente della Sasa assicurazioni, in via del Teatro 1, si terrà la premiazione delle opere vincitrici e di quelle segnalate al concorso fotografico «La Grecia nei suoi aspetti archeologici minori», promosso dall'associazione Trieste-Grecia Giorgio Costantini. L'esposizione delle opere sarà aperta al pubblico nella stessa sala da martedì 23 a mercoledì 31 marzo, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 17.30. Sabato e domenica dalle 11 alle 13.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/3	2.00	Ma ATHINA	Theodosia	rada
18/3	2.30	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	50
18/3	4.00	Ct MOELA	Umago	Servola
18/3	8.00	Ma DELOS EXPRESS	Alexandria	15
18/3	8.00	Ct VUEKO	Marghera	rada
18/3	11.00	Tw EVER GLOWING	Valencia	50
18/3	12.00	Cy ZIM RAVENNA 1	Venezia	49
18/3	18.00	Gr MSC ADRIATIC	Pireo	rada
18/3	22.00	Po CAPO NOLI	Monfalcone	52

MOVIMENTI

18/3	10.00	Chi SOCARQUATTRO	52	54
18/3	21.00	Msc ADRIATIC	rada	49

TRIESTE - PARTENZE

18/3	2.00	No MAGNOLIA	ordini	Siot 1
18/3	12.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	50
18/3	14.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	43
18/3	14.00	Sv LIVADIYA	ordini	3
18/3	20.00	Rs TAYSHET	ordini	Adria T.
18/3	21.00	Cy ZIM RAVENNA I	ordini	49
18/3	24.00	Ma ENERGY	ordini	Siot 3

Sala Tripovich affollata per il concerto del coro e della fanfara della Brigata alpina

Con la Julia, ricordi in musica

Sala Tripovich piena, alcune sere fa, in occasione del concerto della fanfara e del coro della Brigata alpina Julia, organizzato dalla sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, nell'ambito delle celebrazioni per l'80.º anniversario della fine della prima guerra mondiale.

La fanfara, cui la sezione ha donato due campane da tempo promesse al maestro Cancellosi, ha eseguito, tra gli altri, brani dall'Ermanni, la Danza ungherese n. 5 di Brahms, la

Danza delle spade, la Marcia trionfale dell'Aida, l'Ouverture della Cavalleria leggera di Suppe, fino alla Marcia di Radetzky, ritmata dagli applausi dei presenti, le Campani di San Giusto e l'inno nazionale; il coro ha attinto invece dal repertorio più tipicamente alpino con Monte Nero, Monte Canino, Al di qua e al di là del Piave, il Testamento del capitano, Stelutis alpinis, La strada ferrata e altri pezzi storici dei canti di montagna, tutti calorosamente applauditi dal pubblico a conferma

della simpatia e dell'affetto con cui la città «senteglia» alpini.

Un legame ricordato dal presidente della sezione, Aldo Innocente, che nel corso del suo intervento ha lanciato anche un grido d'allarme per l'incerto destino delle truppe alpine. Il severo processo di ristrutturazione delle forze armate, avviato ormai da anni, sta infatti mettendo in serio pericolo la sopravvivenza stessa delle «penne nere», corpo dalle tradizioni gloriose che in particolare nelle nostre terre è riuscito a penetrare in pro-



fondità nel tessuto sociale e a guadagnarsi la stima e la gratitudine della popolazione grazie anche alle numerose operazioni di Protezione civile portate a termine in tutta la penisola e anche all'estero. «Un patrimonio umano - ha detto Innocente - costruito sulla fati-

ca silenziosa e sul lavoro spesso lontano dalla ribalta che ora rischia di essere dissipato». Alla manifestazione hanno preso parte, tra gli altri, il comandante militare regionale, Francesco Cipriani e il comandante della Julia, Ivan Resce, g.i.

Ritorna domenica, alla Marittima, la mostra-mercato del disco usato e da collezione: appuntamento clou per gli appassionati

Caccia al «vinile» da mettere in cassaforte

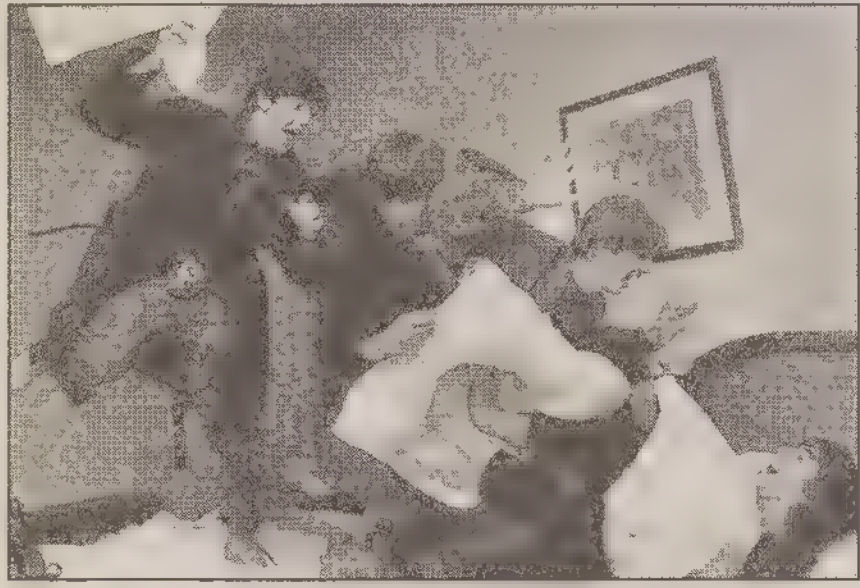
Tra le rarità più preziose il primo 45 giri di Battisti e il cofanetto Apple

Ritorna domenica prossima, alla Stazione Marittima, la seconda edizione della «Mostra mercato del disco usato e da collezione». La manifestazione, con ingresso continuato dalle 10 alle 19, è un'occasione unica dove tutti gli appassionati di musica potranno vendere, acquistare o scambiare tutto quanto è mai stato registrato su Cd, 33, 45, 78 giri e musicassette. I nostalgici del vinile e i collezionisti più accaniti potranno trovare edizioni limitate importate dal Giappone, dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Usa. Pezzi di plastica neri per un vero e proprio museo del modernariato, dischi fuori catalogo, introvabili, capaci di resistere all'usura del tempo, dei graffi e della polvere, perché accuditi con passione maniacale dall'amatore.

Tra le migliaia di pezzi che occuperanno i banchi dei numerosi espositori, italiani e

stranieri, ci si potrà imbattere anche nel prezioso, primo 45 giri di Lucio Battisti, «Per una lira», datato 1966: non fatevi ingannare però dal titolo, perché questo è uno dei dischi più quotati del mercato. Una chicca imperdibile per tutti i collezionisti dei Beatles (foto), presente all'interno della mostra, è l'oggetto prodotto dall'«Apple» per festeggiare la sua nascita. Il cofanetto racchiude quattro dischi formati 45 giri, di cui tre contengono brani musicali di gruppi legati all'etichetta, mentre il quarto è la registrazione di un'intervista rilasciata dal leggendario gruppo di Liverpool. Stampato solo in Italia e in poche copie, è introvabile anche in Inghilterra e la sua quotazione è elevatissima.

Non si può poi dimenticare, per gli amanti del vinile e del cd da collezione, di una autentica rarità mondiale:



l'album di Alessandra Mussolini, che apparve in Giappone nel lontano 1982, tirato in pochissime copie e che oggi rappresenta una vera rarità: in Italia, per esempio, se ne segnalano solo 2 copie. Inoltre, chi non ha rinunciato al piacere dell'album in plastica,

con le sue copertine illustratissime e piene di note informative, vagabondando fra i tavoli degli espositori potrà rintracciare incisioni «cult» come quelle delle storiche etichette Jazz Blue Note, Verve e Impulse. Si troveranno dischi capaci di soddisfare ogni

gusto e ogni tasca, come album di Mina o come «Una serata al Piper», raccolta con il meglio del beat sotterraneo italiano degli anni '60, o ancora «He's Coming» di Roy Ayers, uno dei padri del soul funky ballabile. E poi punk, new wave, dark, il rock storico del Dylan della svolta elettrica e il rock progressivo di gruppi come il Banco, la Pfm, e il Rovescio della Medaglia, i cui dischi sono attualmente ricercatissimi, specialmente in Giappone. E ancora: jazz, lirica, musica etnica, magliette, gadget, vecchie riviste e fanzines. Ci sono poi solisti e cantautori che in passato si sono dati alla musica straniera: Battisti, Mina, Baglioni e Morandi. Anche i 45 giri di Battisti degli anni '60 hanno un loro prezzo. E che dire di una Rita Pavone argentina? Sul listino a 180 mila lire: più di Frank Zappa! (per informazioni: associazione Kolosko - tel. 051700016 - fax 051701310).

Interessanti documenti questa sera alla Cineteca regionale

Spezzoni della Trieste fascista rubati nelle pause dell'ufficialità

Saranno presentati oggi alle 20.30, nella sede della Cineteca regionale (via Cantù, 10) due filmati realizzati tra il 1937 e il '39 dal cineamatore Adone Passamonti. Il valore delle pellicole sta sia nei soggetti delle riprese (scene di vita quotidiana in Istria, saggi ginnici e manifestazioni del fascismo nella Trieste in orbace, quadretti familiari) sia nell'uso del colore - molto raro per l'epoca - ed anche per la vicenda che le ha portate sino a noi.

A raccontarla è Alfredo Righini del Club cinematografico triestino, che alcuni anni fa aveva ricevuto le bobine da Ugo Amodeo, al quale erano state consegnate dal padre di Adone Passamonti dopo la sua morte. Righini, esperto delle pellicole in otto millimetri, cineamatore a sua volta, si è accorto che si trattava di un documento di notevole interesse. Ha perciò provveduto a

inserire un sottofondo sonoro e a togliere i fotogrammi più rovinati, e questa sera lo presenterà al pubblico, con una dedica particolare rivolta ai giovani.

A differenza delle immagini di archivi storici come l'Istituto

gesti poco marziali che mai si vedrebbero nei documenti di regime. Allo stesso modo è impossibile poter vedere nelle immagini Luce un ufficiale di cavalleria cadere da cavallo durante un saggio, o un altro lottare con il suo destriero che non vuole saltare l'ostacolo. E invece Adone Passamonti, portando la sua cinepresa all'interno dell'ippodromo di Montebello, è riuscito a rubare tutte queste immagini. Un girato «fuori onda», come si direbbe oggi. Chi era Passamonti? Su di lui non ci sono notizie certe. Probabilmente era benestante, visto che altri spezzoni sono stati girati a bordo di barche a vela nel golfo a Trieste, sicuramente aveva conoscenze altolocate che gli permettevano di riprendere le parate militari da posizioni privilegiate. A lui e alla sua passione per la macchina da presa si deve la possibilità di fare un tuffo all'indietro nella vita quotidiana di sessant'anni fa.

p. mar.

Dal 6 aprile sette corsi per smettere di fumare, realizzati da tre associazioni

Sigaretta, non ti voglio più

Sigaretta? No, grazie. Se avete deciso di dire addio al fumo potrebbe essere la vostra grande occasione. Da martedì 6 aprile prendono infatti il via sette corsi (scaglionati tra aprile e ottobre) per fumatori. A curare l'iniziativa, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, la Lega vita e salute e l'Hyperion, coordinate dal Centro di prevenzione e cura del tabagismo che affierisce al Dipartimento delle dipendenze dell'Ass.

I corsi, presentati ieri alla stampa dai rappresentanti dei tre gruppi di volontariato, prevedono tempo e metodiche diverse. La Lega

vita e salute propone una terapia d'urto: cinque giorni di dieta ad hoc e attività fisica per disintossicarsi dalla nicotina. L'Hyperion utilizza tecniche di programmazione neurolinguistica (esercizi vocali e fisici per ancorare il fumatore a situazioni di benessere) così da ripercorrere il ruolo del fumo nel panorama interiore. Più tradizionale il metodo della Lega tumori: incontri e dibattiti sul tabagismo. Sono comunque previsti in tutte le proposte incontri di sostegno sul medio-lungo periodo. Si è visto infatti che dopo il corso abbandona la sigaretta l'80 per

cento dei fumatori: ma dopo un anno solo il 25 per cento ha mantenuto i buoni propositi. Questo il calendario: il 6 e il 19 aprile, il 5 e il 18 ottobre, in via Pietà 17, portano i quattro corsi della Lega italiana contro i tumori, durano due mesi, con incontri settimanali che si tengono i quattro corsi della Lega vita e salute, dal 12 al 16 aprile e dall'11 al 15 ottobre i corsi della Lega vita e salute (via Rigutti 20, telefono 040/635198). Dal 6 al 9 marzo è infine la volta dell'Hyperion (San Giovanni, Dipartimento delle dipendenze, telefono 040/3997371).

d. g.

In distribuzione il cd-rom degli allievi del «Bachelet»

E' in questi giorni in distribuzione il cd-rom «Petrarca a Trieste: la raccolta petrarchesca-piccolomina della Biblioteca civica di Trieste», realizzato dal liceo linguistico «Bachelet» in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune e alla Fondazione CRT, l'antepagina del quale è stata già presentata al pubblico nello scorso mese di dicembre all'auditorium del Revoltella.

Questo lavoro è frutto di oltre un anno di attività di vario tipo, in cui lo studio di alunni e insegnanti si è affiancato al contributo specifico di studiosi ed esperti, gentilmente prestatisi relativamente a quelle parti che esu-

lavano dalle competenze strettamente scolastiche, il tutto coordinato e armonizzato attraverso le tecniche multimediali.

Il risultato di questo lavoro può finalmente essere messo a disposizione delle scuole, delle biblioteche, delle istituzioni culturali e di promozione turistica, nonché degli enti e, eventualmente, delle private che ne facessero richiesta, come strumento di valorizzazione e divulgazione del patrimonio locale, quale è stato voluto fin dalla sua ideazione. La segreteria del liceo Bachelet è disponibile per chi volesse saperne di più o prenderne visione (tel. 040308060).

Presentato il libro dell'insegnante-operaio Bozidar Stanisic

Far crescere la tolleranza attraverso parole in poesia

«Di fronte all'irrazionalità e all'intolleranza di alcuni rispetto al fenomeno dell'immigrazione, apriamo le porte al dubbio e alla riflessione, utili strumenti di comprensione per il nuovo e il diverso».

Per Pierluigi Di Piazza, presidente del centro di accoglienza per stranieri «E. Balducci» di Zugliano, la presentazione al Club sloveno di via San Francesco di «Metamorfosi di fine» di Bozidar Stanisic, è stata l'occasione per «aprire» alla poesia un quotidiano fatto di tanti sforzi, esperienze, situazioni di vita. «Nel titolo di questa raccolta di liriche del poeta bosniaco - ha attaccato Di Piazza - sono già condensati quei temi, meglio quei simboli che tratteggiano la direzione di questo personaggio. Perché la vita di Stanisic, profugo di Bosnia che ha raggiunto il Friuli salendo dai Balcani e passando per Anagnino e Trieste, è metamorfosi rispetto al passato. Ieri insegnante di liceo nella sua patria, oggi operaio nella nostra regione e poeta nei momenti impossibili».

Aiutato dalle amiche Alice Parmegiani e Mariolina De Feo, rispettivamente traduttrice e voce recitante delle opere di Stanisic, il poeta continua a osservare dalla propria finestra le ragioni di una vita, della guerra e dell'esilio, della penna e del lavoro manuale. «Assieme a lui - ha continuato il presidente del «Balducci» - continuiamo a lavorare per un centro sempre più aperto, dove l'educazione al nuovo, l'apertura incondizionata al mondo rimangono gli obiettivi principali. Molta gente ha capito. Da tutta la regione ci sono giunti in nemmeno due anni quasi 300 milioni di lire, soldi che serviranno per l'acquisto e la ristrutturazione di un grande immobile per l'ampliamento del centro, per continuare a lavorare verso il nostro grande sogno di condivisione». «Non è facile vivere lontano da quel mondo estremamente composito che esiste nei Balcani - ha affermato Bozidar Stanisic -. Per questa ragione scrivere, oltre a rappresentare una sorta di «serbatoio d'acqua» per la lingua parlata, vuol dire portare a galla qualcosa di quel mondo, e di quello in cui vivo oggi. Così si diventa cittadini e uomini di tanti posti diversi. Non solo bosniaco, né questo o quello, ma un uomo che ha dentro di sé un po' di tutto».

Maurizio Lozei

Oggi all'Università La legge penale nel codice sloveno

Oggi, con inizio alle 15, sarà presentato il volume «Codice penale sloveno», che comprende il testo originale con traduzione italiana a fronte curata da Zvanko Fiser, Natalina Folla e Marco Ukmar e introduzione di Ljubo Bavcon. L'incontro, che si terrà nella sala conferenze della facoltà di Economia e sarà presieduto dal professor Giorgio Spangher, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche, prevede, dopo il saluto del rettore Delcaro, gli interventi degli autori del volume e del professor Paolo Pittaro, docente di diritto penale all'Ateneo triestino. Concluderà il professor Sergio Vinciguerra, direttore della collana «Casi, fonti e studi per il diritto penale». E' previsto un servizio di traduzione simultanea.

Una mostra alla chiesa di via dell'Istria

«Sindone e scienza» tra fede e misteri

Nella chiesa del Teresiano di via dell'Istria 71, è in corso la mostra «Sindone e scienza», curata dal Gruppo biblico Astori di Mogliano. Storia, mistero e ricerca dell'uomo della Sindone in un percorso visivo scandito da 74 immagini e tre specifiche parti. Nella prima la mostra si adden-



tra nei temi storici, letterari e artistici che hanno accompagnato la Sindone dalla sua identificazione a Gerusalemme sino all'arrivo a Torino, passando per le vicende di Edessa, fonte dell'ispirazione della iconografia classica cristologica, fino a Costantinopoli. Sempre nella prima parte, oltre all'ac-

cesso al culto misterico dei Templari, entra in ballo anche la scienza, con reperti degli studi di palinologia e le varie classificazioni dei polli rinvenuti sul telo a testimonianza della provenienza palestinese.

La seconda parte della mo-

stra illustra un'analisi dettagliata, persino cruda, delle varie lesioni e ferite - gli studi ne attestano quasi 120 - riportate dal corpo della Sindone. La scienza viene chiamata nuovamente in causa nel tratto finale della mostra, con una rassegna dei dati di laboratorio sui coaguli ematici e sui risultati, anche controversi, della datazione a carbonio e delle elaborazioni elettroniche. Sindone e scienza risulta un compendio agile, di facile lettura ma lontano dalla superficialità. Utile soprattutto a visualizzare l'intreccio culturale che lega il mistero della passione cristiana della narrazione evangelica con il dibattito, mai archiviato, dei ricercatori. La mostra rimarrà aperta sino al 28 marzo con orario quotidiano dalle 15 alle 19. Sono possibili anche guide in altro orario telefonando allo 040/638526.

Francesco Cardella

COMUNITÀ ECONOMICO CULTURALE SLOVENA SLOVENSKA GOSPODARSKO PROSVETNA SKUPNOST

Incontro sul tema:

SCUOLA DI CONFINE OPPORTUNITÀ O SVANTAGGI?

Relatore: Dr. ENRICO SBRIGLIA

Assessore Provinciale all'Istruzione

Programmazione Scolastica e Affari Sociali

GIOVEDÌ 18 MARZO 1999

ORE 18.00

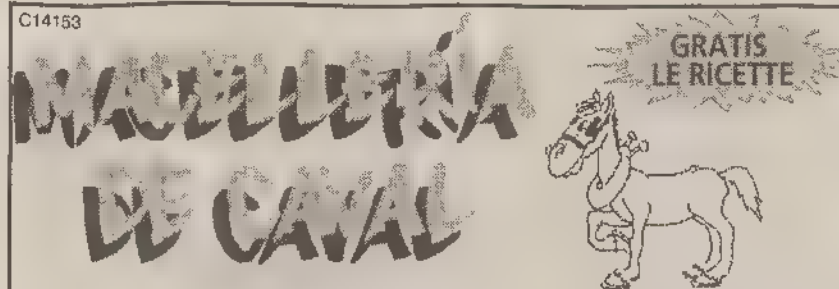
Sala Consiglio Comunale

SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA

Servizio di traduzione simultanea

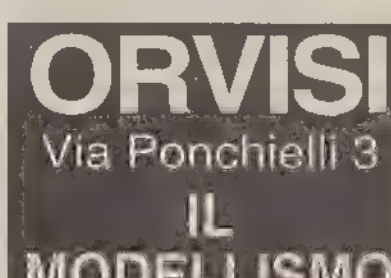
Alla Minerva Gli sloveni in Italia. Domani si presenta il libro di Pirjevec e Kacin Wohinz

Il Gruppo 85 organizza domani, alle 18, nella sala conferenze della libreria Minerva in via San Nicolò 20, la presentazione del libro «Storia degli sloveni in Italia - 1866-1998» (Marsilio), di Milica Kacin Wohinz e Jozse Pirjevec. La presentazione del volume sarà curata da Manlio Cecovini e Marina Rossi. Gli autori saranno presenti all'incontro.



Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA» piatti pronti, solo da cucinare!

a S. Giacomo solo in via S. Marco 34 ☎ 040/764456

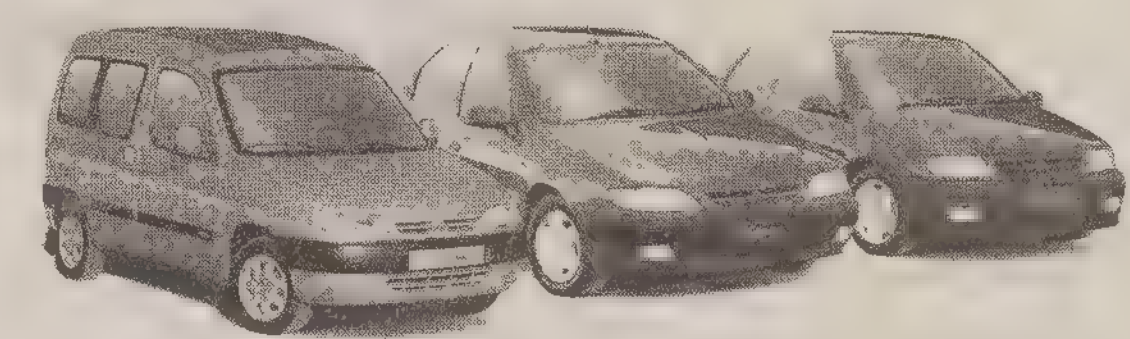


CITROËN FINO A 4 MILIONI PER ROTTAMARE UN'AUTO NON CATALIZZATA.

Fino a 3 milioni di sconto sull'acquisto di CITROËN BERLINGO

Fino a 4 milioni di sconto sull'acquisto di CITROËN XSARA

Fino a 2 milioni di sconto sull'acquisto di CITROËN SAXO



Esempi di prezzi già scontati, inclusa Polizza Azzurro (i.p.t. e spese di rottamazione escluse).

BERLINGO 1.4 X lire 19.940.000

XSARA BREAK 1.4 XP lire 23.590.000

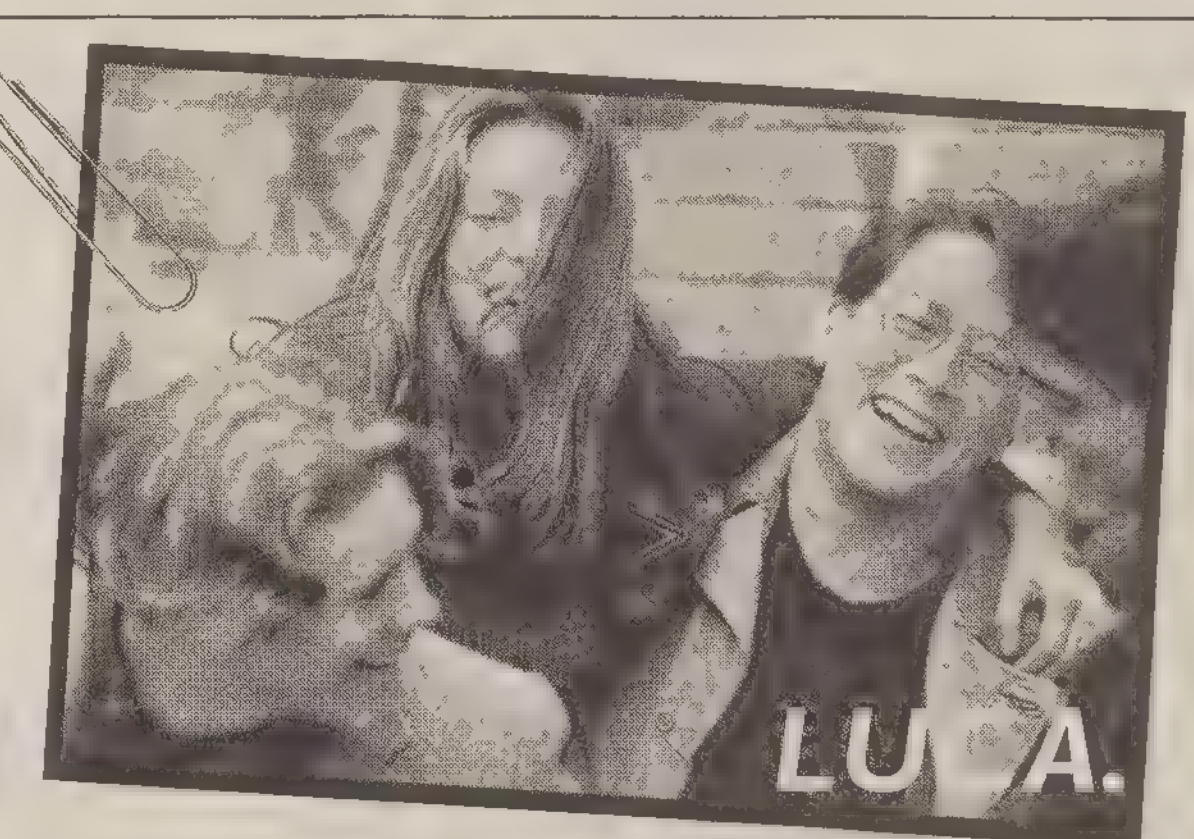
SAXO Mille 3 porte lire 13.870.000

POLIZZA AZZURRO CITROËN in caso di furto prevede: sostituzione dell'auto con modello identico o restituzione intero valore assicurato per passare ad altro modello Citroën, auto sostitutiva per 30 giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën, marchiatura identica dell'auto, servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Contiauto srl

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040/281446-7 E-MAIL: CONTI@CITROEN-FVG.COM



DIRITTO PRIVATO. SUCCESSO DI PUBBLICO.

Preparazione personalizzata con un tutor che segue lo studente esame dopo esame.

Assistenza che va dall'orientamento alla tesi.

Finanziamenti a tasso zero e prezzo bloccato.

Dritti alla laurea. Senza problemi.

UNIT®

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

Udine-Trieste-Mestre-Treviso-Padova-Vicenza-Belluno-Rovigo-Portogruaro

NUMERO VERDE 167-222-199

Continuaz. dalla 6.a pagina

TRIESTE cedesi muri/licenza bar/buffet con superalcolici. Paraggi viale XX Settembre. 98 mq circa. Disponibilità immediata. Tel. B.G. 040/271348.

VENDESI avviato negozio mobili per motivi familiari vero affare urgente tel. 0431/999392. (GUD)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO urgente contanti: San Giovanni, tranquillo soggiorno, due stanze, altro Rossetti, Porta, Montebello piano alto soggiorno bistanze bagno. L'ALVEARE 040/638585. (A3858)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente appartamento soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, facilità parcheggio. Definizione immediata, no incarico. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO urgentemente soggiorno due camere cucina anche da ristrutturare in Trieste. Nessuna spesa per il venditore. Ellici 040/635222. (A00/21)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Borgo Teresiano epoca signorile ampia metratura piano alto. (A3858)

A.A. ALVEARE 040/638585 Pontiana recente vista aperta scorcio mare: saloncino matrimoniale stanzino bagno terrazzetta parcheggio condominiale 109.000.000. (A3858)

A.A. ALVEARE 040/638585 Sanzio inizio recente sul giardino: saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzetta buone condizioni. (A3858)

AURISINA centro storico vendesi casetta carisca con cortile composta da ampia zona giorno con caminetto e «fogoler» tre camere doppi servizi e mansarda. Di & Bi tel. 040/299137. (A00)

ASCOLTALA IN SILENZIO
Storie erotiche 00.569
di donne 14329
viziose
00245
252
723
60 sec. evasissimo
00245.292.902

BORGO Teresiano libera splendida mansarda in stabile totalmente ristrutturato con ascensore monolocale con angolo cottura bagno rifiniture lussuose travi a vista pavimenti in rovere 102.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CAMPO San Giacomo appartamento in stabile trentennale, saloncino, cucina, tre camere, poggolo, servizi separati, ripostiglio e cantina. Lit. 198.000.000. Cod. 190 Gallery Tel. 040/7600250. (A00)

CENTRO ristrutturato a nuovo con doppio ingresso salone due bagni con vasca e doccia idromassaggio, tre stanze, cucina, ripostiglio e ulteriore servizio. Lit. 190.000.000 trattabili. L'igloo 040/661777.

CERVIGNANO centralissimo luminosissimo soggiorno, cucina, 3 ampie camere, doppi servizi completi. Recentemente ristrutturato. Perfetto! Ottima occasione. Cod. 139 Gallery 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO zona residenziale nel verde, in elegante residence di 3 piani: appartamenti e appartamenti bipiano con giardini di proprietà. Box auto, posti macchina e cantine. Gallery 0431/35986. (A00)

COLBERT 040/634545 Crispi panoramico termoautonomo salone tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 240.000.000.

COLBERT 040/634545 Piccardi ottime condizioni recente due stanze cucina abitabile bagno poggolo ripostiglio. 108.000.000.

COLBERT 040/634545 Pontiana perfetto soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno. 114.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Luigi recente nel verde soggiorno stanza cucina abitabile poggolo cantina ripostiglio t e r m o a u t o n o m o . 114.000.000.

COLBERT 040/634545 S. Vito buone condizioni luminosissimo due stanze cucina abitabile servizio 49.000.000 monolocale centrale 22.000.000.

COLBERT 040/634545, S. Giacomo panoramico due stanze cucina abitabile bagno. 56.000.000. Occasionel

CONTOVELLO alta privato vende graziosa casa unifamiliare in costruzione località Contovello alta veduta panoramica parziale vista mare locata davanti area di parcheggio. Per informazioni e appuntamenti impresa Boem tel. 040/299555 da lunedì a venerdì ore 18-20. (C00)

DOMUS Basovizza vendesi villino unifamiliare già edificato; due piani più taverna con zona cottura tripli servizi terrazzo a vasca doppio box terreno di proprietà. Finiture a scelta prezzo trattabile possibilità di permuta vostro appartamento. Condizioni di pagamento interessanti. Tel. 040/366811.

DOMUS Commerciale vendesi in palazzo d'epoca ristrutturato appartamenti dagli 80 ai 110 mq da restaurare. Ascensore e piani alti con vista mare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Costiera vendesi villino disposto su due piani e taverna; accesso pedonale ingresso spiaggia. Tel. 040/366811.

DOMUS Grotta prestigioso appartamento vista mare vendesi in palazzina recente: cucina abitabile salone biservizi matrimoniale due singole ripostiglio ingresso cantina box riscaldamento autonomo. Lire 475.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Padriciano vendesi villino accostato come primo ingresso: salone cucina quattro stanze taverna tripli servizi dispensa lavanderia terrazzo grande autorimessa ampio giardino. Finiture di pregio. Tel. 040/366811.

DOMUS Rossetti vendesi signorile piano alto con ampio terrazzo abitabile: salone cucina due stanze biservizi ripostiglio ascensore. Tel. 040/366811.

DUINO libera mansarda in palazzina recente nel verde composta da grande vano unico con cucinotto bagno riscaldamento autonomo giardino condominiale box di proprietà 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ELLECI 040/635222 Burlo libero camera cameretta servizio soleggiatissimo 65.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Coroneo libero tranquillo camera cucina abitabile bagno ottimo investimento 52.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Matteotti libero recente luminosissimo piano alto ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazzo 110.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Moreri libero perfetto camera cucina abitabile servizio poggolo cantina riscaldamento autonomo 48.000.000 occasione. (A00)

ELLECI 040/635222 Opicina libero recente perfetto saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazzo box auto posti auto condominiale termoautonomo 260.000.000. (A00/22)

EUROCASA Corso Italia in stabile d'epoca ristrutturato, mansarda primo ingresso, soggiorno, zona notte, cucina abitabile, guardaroba con caminetto, bagno, autometano. 160.000.000. 040/638440.

EUROCASA Opicina (via dei Fioridali) in palazzina recente, ottimo, ario, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due terrazze, cantina, posto auto coperto proprio, autometano, 160.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Scala Santa recente, ario, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 475.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via Bellosguardo in palazzina, ultimo piano, ascensore, totale vista golfo e città, immerso nel verde, ario, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, poggolo, ripostiglio, box auto indipendente per due autovetture di proprietà, 600.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Puccini recente, ascensore, ultimo piano luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggoli 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 840.000 mensili. 040/638440.

La Grande Cucina di Gianfranco Vissani.



In edicola ogni settimana,
a richiesta con Il Venerdì, due fascicoli.



Un cuoco d'eccezione vi fa scoprire i segreti e le tecniche della grande cucina. Dalla scelta degli ingredienti alla presentazione dei piatti, Gianfranco Vissani vi suggerisce gli accorgimenti che faranno di ogni ricetta un piatto da applauso.

IL VENERDI

IN COLLABORAZIONE CON

Grapelli LAMBERTI TURA

Il Piccolo + Il Venerdì + 2 fascicoli a sole 3.000 lire. Il Piccolo + Il Venerdì 2.200 lire.

EUROCASA via Rossetti tranquillo, ingresso, corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina, 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 500.000 mensili. 040/638440. (A00)

EURORESIDENCE via Capodistria libero appartamento in stabile recente con doppi servizi vista nel verde composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi terrazzo cantina giardino condominiale con campi da tennis 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GIARDINO Pubblico appartamento ampia metratura, ottime condizioni, composto: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, serraenti alluminio, L. 146.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

GIULIA alta in stabile recente, appartamento con soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazzo, poggolo e soffitta. Lit. 160.000.000. Cod. 277 Gallery. Tel. 040/7600250.

GRADO Città Giardino 3.0 piano vista panoramica laguna, soggiorno con angolo cottura, 1 matrimoniale, bagno, parcheggio condominiale. Cod. 246/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta attico ampia metratura con terrazze abitabili, nel verde, salone, cucina abitabile, 2 matrimoniali, 1 singola, 2 bagni. Termoautonomo. Posto auto. Cod. 245/P Gallery 0431/81200. (A00)

L'IGLOO: centrale da ristrutturare internamente silenziosissimo composto da salone, matrimoniale, cucina ab. singola, servizio. Lit. 78.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO: ginnastica triestina in casa d'epoca luminosissimo appartamento con vista, composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati e ripostiglio. 040/661777.

L'IGLOO: meraviglioso nuovo appartamento con giardino e posto auto in palazzo nuovo composto da soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. Lit. 180.000.000. 040/661777.

L'IGLOO: via dei Porta epoca ristrutturata a nuovo ottimo appartamento composto da soggiorno, due stanze, grande cucina, bagno e ripostiglio. 040/661777.

MANSARDA bellissima semicentrale, vista aperta, abitabilissima, composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, autometano, rifinitissima L. 128.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Graziosa metà bifamiliare ristrutturata soffitta giardino. OTTIMO PREZZO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro: prestigiosa ristrutturazione originale appartamento bilivelli autonomo anche uso ufficio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mercato: ampio tricarere luminoso biservizi salone parzialmente arredato. 216.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Posta: perfetto tricarere biservizi salone terrazzo postauto giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: luminoso tricarere ultimo piano soggiorno caminetto terrazzo... garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villette: villa singola due piani ampia taverna soffitta parco alberato mq 6.000! (C00)

OPICINA primingresso, nel verde, appartamento composto da: salone, tricarere, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, lavanderia, giardino proprio, parcheggio, L. 490.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATO vende zona ippodromo tre stanze cucina veranda poggoli ottime condizioni. Telefono 040/391676.

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1.000 mq, prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata: Cod. 154. 040/368283

PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 105.000.000. Cod. 252. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Visogliano appartamento su due livelli con vista mare, giardinetto di proprietà, ampie terrazze, parzialmente arredato, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Zona Rossetti, luminoso, soggiorno, cucinotto, tre camere, servizi separati, cantina, autometano, 160.000.000. Anche uso ufficio-ambulatorio. Cod. 218. 040/368283. (A00)

PUCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata, soggiorno,

cucinino, matrimoniale, singola, bagno con vasca, terrazzino, facilità parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

S. Dorligo villa in costruzione con giardino. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, box-auto e portico. Lit. 480.000.000. Cod. 74 Gallery. Tel. 040/7600250. (A000)

SAN Giacomo libero luminosissimo vista mare e golfo piano alto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggoli cantina 98.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città, composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni. Lit. 125.000.000 Cod. 243 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giusto appartamento rifinitissimo in palazzina ristrutturata, composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, camerino, guardaroba, porta blindata, serramenti alluminio, termoautonomo, L. 150.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Vito appartamento in palazzina recentissima, composto: salone, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, parcheggio, autometano, ascensore, L. 200.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SCALA Santa, casetta ristrutturata, composta da: ampia veranda, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, cantina, giardino, termoautonomo, completamente arredata, L. 145.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SEMIPERIFERICO appartamento seminuovo, piano alto, ascensore, vista aperta, composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, rifinitissimo, arredato, L. 160.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SERVOLA appartamento piano alto, pronta entrata, soggiorno, cucinotto, camera, bagno e balcone. Vista verde. Lit. 110.000.000. Cod. 263 Gallery. Tel. 040/7600250.

SIT 53.000.000 appartamento da sistemare piccolo stabile con vano scale e tetto nuovi. Composizione ingresso cucina tre stanze wc. 040/636222 (A00)

ASCOLTA...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Vaso
00.245.292.750
ALFA, Nuova Edizione, 1998, 30 sec. in 100.000.000

SIT D'Annunzio luminoso piano alto ascensore bellissima palazzina ario saloncino terrazzo cucinona poggolo tre matrimoniali bagno grande ripostiglio. Cantina. 040/636222 (A00)

SIT elegantissima palazzina solo 4 enti alloggio su due livelli saloncino grandissimo terrazzo cucinotto due camere doppi servizi. Giardinetto proprio posto macchina. 040/633133 (A00)

2 Donne Al Telefono
00.245.294.556
Soddisfami:
2 Min
00.245.294.583
30 Secondi Di Sesso Sessuale
00.569.19.57
ALFA, Nuova Edizione, 1998, 30 sec. in 100.000.000

SIT Nordio ampio appartamento perfetto ascensore stabile ristrutturato videocinetofono doppio ingresso ario saloncino cucina 4 stanze doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

SIT Trebiciano costruendo villette accostate indipendenti 130 mq l'una più giardinetto proprio: saloncino cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi. 040/633133. (A00)

2 min. insieme dal vivo
006 82 60 833
ASCOLTA E
00 239 129 1874
MONTALA RUE TROSTENHOF 1998 - 30 sec. in 100.000.000

SPAZIOCASA 040/369950 Alloggio validissimo in casetta Baiaumonti cucina soggiorno bicamera bagno giardino 210.000.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369950 Bellosguardo recente alloggio cucina saloncino 2 camere bagni terrazzini 225.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Cantù in palazzina cucina saloncino 2 camere bagno garage 210.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Attico panoramico b.go Teresiano cucina saloncino 3 camere terrazzini 390.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Hermet (adiacenze) da ristrutturare cucina saloncino bicamera bagno poggolo 150.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960 Prossima consegna (Roiano/Commerciale) ultimi panoramici appartamenti attici-mansarda box.

SPAZIOCASA 040/369960 Vivante (Cattinara) panoramissimo attico-mansarda cucinetta saloncino 4 vani box 365.000.000.

TEATRO Romano recentissimo stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, riscaldamento, ascensore. Vende Studio Immobiliare 0339/419195. (A0404)

VIA Benussi libero in signorile stabile ventennale con ascensore piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale giardino condominiale 170.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Cologna appartamento perfetto in palazzina ventennale composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina arredata, porta blindata, L. 160.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Damiano Chiesa appartamento rifinitissimo in villetta bifamiliare composto da: soggiorno, salotto, cucina arredata, bagno, matrimoniale, due singole, cantina, giardino, orto, due posti macchina, termoautonomo, L. 290.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA dei Porta appartamento rifinitissimo in palazzina recente composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, ripostiglio, bagno, L. 90.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Valdirivo locale d'affari, completamente ristrutturato 90 mq commerciali + sopralco 45 mq. Subentro affitto Lit. 1.500.000, inizio immediato attività. Cod. 242 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Verga bellissimo appartamento in palazzina recente composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, doppi servizi, veranda, L. 155.000.000, possibilità box doppio L. 35.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE D'Annunzio alta, bellissimo primingresso, composto da saloncino, cucina abitabile, camere, bagno, due balconi, ripostiglio con lavanderia, autometano, L. 162.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.

VILLE signorili Contovello varie grandezze giardini mansarda caminetto ecc. vende impresa. 040.351442. (A3794)

VISOGLIANO in elegante condominio in costruzione avanzata vendesi appartamenti indipendenti varie metrature disposti su due piani con ampi terrazzi giardino e posto macchina. Di & Bi tel. 040/299137. (A00)

ZONA S. Giacomo splendido terzo piano, camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ampio ingresso. Serramenti nuovi, termoautonomo. Occasione 129.000.000 B.G. 040/3728802 (A00)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vistare 88.000.000. Affitto villette/appartamenti 14.000 giorno/persona. Agenzia Boreal 0431 / 438085 - 430428 gratis catalogo. (GME)

Diversi

ALDO telefona a Marco. Fabrizio. (A0308)

PIACENTE ragazza incontebbe persona allegra e simpatica per amicizia scopo convivenza. Tel. 0339/3005786. (Gvi)

RAGAZZA 27.enne cerca amico simpatico e dinamico scopo convivenza. Telefono 0368/3885697. (Gvi)

0347/8847317 A... sono simpatica carina piccolina birichina chiamami sarò la tua gattina. (GPA)

Quest'anno
per fare pubblicità
su Il Piccolo

ricordatevi di chiamare

A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ' Ron Chernow dedica al «Tramonto del banchiere» un avvincente e nostalgico saggio

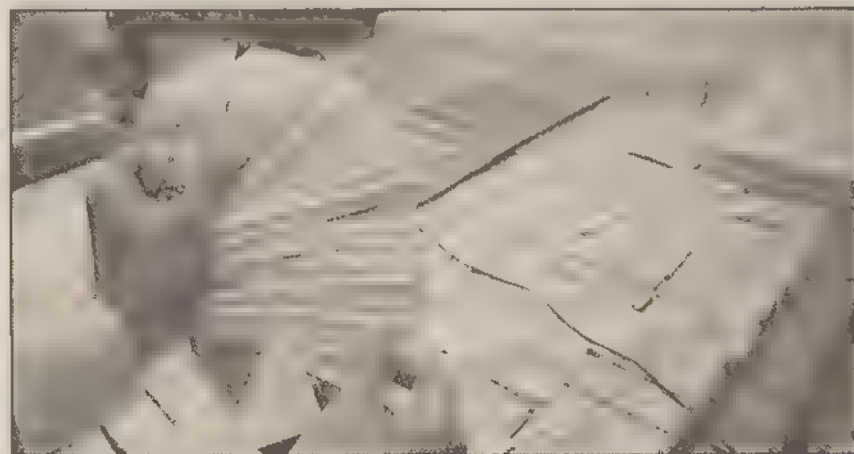
E gli dei del capitale se ne vanno

Stampa Alternativa pubblica un manuale di difesa dagli istituti finanziari

J.Pierpont Morgan, a Wall Street era conosciuto semplicemente come Giove. Alla fine del XIX controllava un gigantesco flusso di denaro fra Londra e New York. Al culmine della sua potenza, all'alba di questo secolo, possedeva un terzo delle ferrovie e quasi tutto il settore dell'acciaio oltreoceano: «Quando si sarà stufato dell'America, per favore, la restituisca», scriveva un quotidiano dell'epoca. Le grandi dinastie finanziarie evocano un fascino ancora oggi irresistibile. I Rothschild, i Warburg, i Baring, i Morgan: il segreto della loro potenza è ancora intatto. Come nell'inquadratura finale di «Quarto Potere», il mitico film di Orson Welles sul magnate Citizen Kane, nessuno saprà mai cosa significhi quella magica parola «Rosebud»: il distillato di una forza sovranaturale, o forse soltanto una stitica, simbolo inconscio di un'anima infantile.

Ancora negli anni Sessanta, Siegmund Warburg, poteva permettersi di rifiutare un cliente solo perché aveva impresso sui polsini della camicia il proprio monogramma. Una sgradevole ostentazione di ricchezza. I Warburg, i Baring, si lasciavano dietro soltanto l'aroma del proprio sigaro. In fondo non vendevano denaro: ma la propria stessa mistica del potere, nel culto della segretezza, e del disprezzo sovrano del pubblico. Altri mondi, altre stanze.

Il primo dei Rothschild trafficava in monete rare, medaglie, antiquariato, farina. In meno di un secolo i cinque fratelli della dinastia costruirono un impero parallelo a quello dell'imperatore. Bismarck. Ron Chernow, già autore di importanti trattati sulle case dei Warburg e dei Morgan, in un avvincente e nostalgico saggio («Il tramonto del banchiere», Il Sole-24 ore, pagg. 171, lire 29 mila) analizza questa eclisse: «Oggi il denaro è diventato una merce banale — spiega — disponibile ovunque semplicemente schiacciando un pulsante o



Soldi, soldi, soldi. La febbre del denaro continua a diffondersi impetritta, ma le grandi famiglie del capitale sono arrivate, ormai, al tramonto. Sostituite da un sistema molto più complesso di controllo delle ricchezze. Sotto, Wall Street nel 1929. A destra, la stanza dei bottoni della Société Générale Belge (Foto Decout/Rea).



il tasto di un computer».

Il banchiere razza estinta? Per Chernow questo mondo dorato, codificato da regole precise, confidenziali, antiquato (le informazioni arrivavano con i piccioni viaggiatori e non attraverso lo psicodramma urlato delle Borse), che intrecciava grandi banche e grandi società, è scomparso, svanito. Non restano altro che fantasmi. Gli stessi simboli

di questo potere sono diventati note a margine della storia finanziaria.

Certo, siamo lontani dall'epoca in cui gli investitori di Borsa si toglievano il cappello quando passava il vasaio da notte di un Rothschild. Quelle fortune, quelle dinastie, erano fondate sullo stretto intreccio fra capitale e industria, dove i grandi banchieri dominavano la politica degli Stati nazio-

nali: uomini panciuti, con orologi luccicanti da taschino, pantaloni a righe e grossi sigari, sguardo fulminante da predatore.

Il libro racconta la metamorfosi del banchiere, dall'oscura alba dell'alta finanza fino all'avvento delle grandi dinastie, dai raid degli anni Ottanta alle attuali guerre finanziarie: «Se oggi J.P. Morgan comparisse improvvisamente al-

l'angolo di Broad Street e Wall Street, avvolto in un grande sbuffo di satanico fumo nero, si sarebbe spaventato per come il suo discreto, privato mondo di mandarini, fosse stato conquistato da persone volgari. E sarebbe inorridito di fronte

Una fantomatica Banca Bassotti & Tranguia alle prese con Bot, fondi comuni e polizze. L'impiegata Ciottolina (come la figlioletta di Fred Flintones) che dopo aver diretto con successo l'agenzia di un Club Med si trasforma in consulente finanziaria in virtù dei suoi occhioni dolci e dei suoi soavi gridolini di stupore: «La nostra banca è una garanzia... bla bla... le nostre obbligazioni». L'inossidabile signora Bubbola che, come l'ispettore della brillantina Linetti, non manca di esclamare al malcapitato cliente da incastrare: «Anche io ho

leggero e, soprattutto implacabile. Questo manuale di autodifesa del cittadino risparmiatore contiene preziosi consigli per chi affida i propri risparmi ad un «esperto». Ma soprattutto infonde coraggio a chi pensa che l'impiegato di una banca (e di una compagnia di assicurazione) o un promotore finanziario siano sempre un concentrato di verità e saggezza. In realtà seguendo i personaggi che popolano l'universo un po' fantozziano descritto da Cloza (il Satanik Manager, Frau Blücker, il Terminator Manager, il funzionario Triplicione) si im-

para molto. E' finita l'epoca in cui bastava affidarsi ai classici Bot e Cct per far fruttare i nostri risparmi. La vita si è fatta complicata. Certo, le avventure della Bassotti & Tranguia sono soltanto una divertente parodia. Ma se incontrate la bancaria Ciottolina, girate al largo.

p.c.f.



che sconvolge il mondo e Wall Street, i banchieri verranno chiamati bankster, che facevano rima con gangster. Una pessima,

ingrata, fama. In Europa, oggi, si assiste al tramonto delle grandi famiglie del capitale. Il

all'indecorosa agitazione, all'atmosfera competitiva, ai liberi rapporti fra società e investitori». Negli anni Venti, all'epoca del crack

Nera, cromata, lucida, costruita in acciaio, ottone, titanio e vetro ottico. Una grande lettera «F» incisa sulla sommità del mirino triangolare, simile al timpano di un tempio greco.

«F» sta per reflex, la prima macchina fotografica di questo tipo uscita dalle officine della Nippon Kogaku di Tokyo. Era il 20 marzo del 1959, quarant'anni fa. In quel giorno, senza che i tecnici giapponesi potessero immaginarlo, nasceva un apparecchio-mito, destinato a cambiare profondamente il mondo della fotografia.

La «Nikon F» (nella foto sotto a destra) non solo ha sovvertito la regola della tecnica e della composizione dell'immagine, ma ha anche consentito e consente ancora a ogni fotografo, non solo ai professionisti, un «approccio» dinamico con la scena inquadrata: dentro l'avvenimento, coinvolti emozionalmente, non osservatori esterni, freddi e distanti, com'era stato fino a quel momento.

Per sancire questo cambiamento Michelangelo Antonioni ha messo la «Nikon F» in mano a David Hamming, il protagonista dell'indimenticabile «Blow Up» (a fianco la locandina). Nel film si assiste a un passaggio di testimone. Hamming restituisce all'assistente di studio una 6 x 6 europea di gran classe e pregio, un apparecchio molto meno versatile e dinamico della 24 x 36 giapponese. Poi, si fa passare dallo stesso assistente la «Nikon F» e scatta a raffica, da distanza sempre più ravvicinata. Dall'altra parte dell'obiettivo si muove sinuosamente Veruska, la modella - simbolo della «Swinging London» degli Anni Sessanta.

In questi fotogrammi Antonioni «congela» proprio il momento del passaggio e lo fa diventare storia: via il vecchio mondo con i suoi antichi apparecchi. Avanti il

FOTOGRAFIA Prendeva forma, 40 anni fa a Tokyo, la mitica reflex

«Nikon F», fino al cuore della realtà

Macchina-simbolo del nuovo in «Blow Up» di Antonioni

nuovo, in fotografia e nei rapporti tra uomo e donna.

È il 1959, l'anno di altri eventi epocali. Nasce la «Mini» di Alec Issigonis, una vettura che ancora oggi influenza tutta l'industria automobilistica. Europea e giapponese. È l'anno di «Piove» di Domenico Modugno, e il Festival di Sanremo, presentato da Enzo Tortora, cambia pelle per sempre. Del disco che ribadisce il successo di «Volare» vengono vendute 14 milioni di copie.

È l'anno di «Lolita», del «Gattopardo», due libri che entreranno di lì a poco nella storia del costume. Le «Lolite» e i «Gattopardi» riempiranno le cronache non solo italiane. E anche l'anno di Fidel Castro e dei «barbudos» all'Avana; del primo razzo sulla Luna; della foto della faccia nascosta del satellite. Allo stesso tempo la Cia passa sottobanco al Servizio segreto italiano 157 mila fascicoli: politici, sindacalisti, intellettuali, ex partigiani, gente di sinistra. Il

Vaticano toglie la scomunica ai marxisti, all'interno della Dc nascono i dorotei e lo scudetto va al Milan.

La «Nikon F», intanto, compie i primi passi di un lunghissimo cammino. Nei successivi 15 anni, fino al 1974 quando cesserà la produzione, ne verranno prodotti complessivamente 784 mila esemplari con minime variazioni. Cromati e neri. Altri parlano di 870 mila apparecchi, altri ancora di un milione. Dati ufficiali non esistono. Certo è che il progetto è così azzeccato che la famiglia delle «F» continua a vivere e a svilupparsi. Sono, infatti, oggi in produzione due eredi diretti di questo apparecchio. La «F3» e la «F5», mentre l'intermedia «F4» è uscita di scena nel 1997, mentre la «F2» è stata giubilata vent'anni prima.

Anche gli obiettivi Nikon prodotti oggi, funzionano su tutta la serie delle fotocamere, capostipite compresa. Questo accade grazie alla

«baionetta» di accoppiamento che è sempre uguale a se stessa da 40 anni. Qualche affinamento, qualche contatto elettrico, non ne hanno cambiato la sostanza. Altre cose al contrario tra il 1959 e il 1974 hanno pensionato due o tre volte i loro attacchi e i loro obiettivi, lasciando con un palmo di naso gli antichi clienti. Rami secchi. Morti.

Gli obiettivi della sterminata serie «F», un centinaio e forse più, hanno servito fedelmente i fotografi impegnati a raccogliere giorno dopo giorno immagini. Guerra, vittorie sportive, abiti in sfilata, Olimpiadi, ospedali, centri di ricerca, matrimoni, oceani, ghiacciai, corse automobilistiche, paludi. Ma anche fidanzate appoggiate teneramente al muretto di Miramare o bambini che soffiano sulle candeline della loro torta.

Quarant'anni di vita sono passati attraverso questi obiettivi e gli avvenimenti si sono «fermati» per sem-

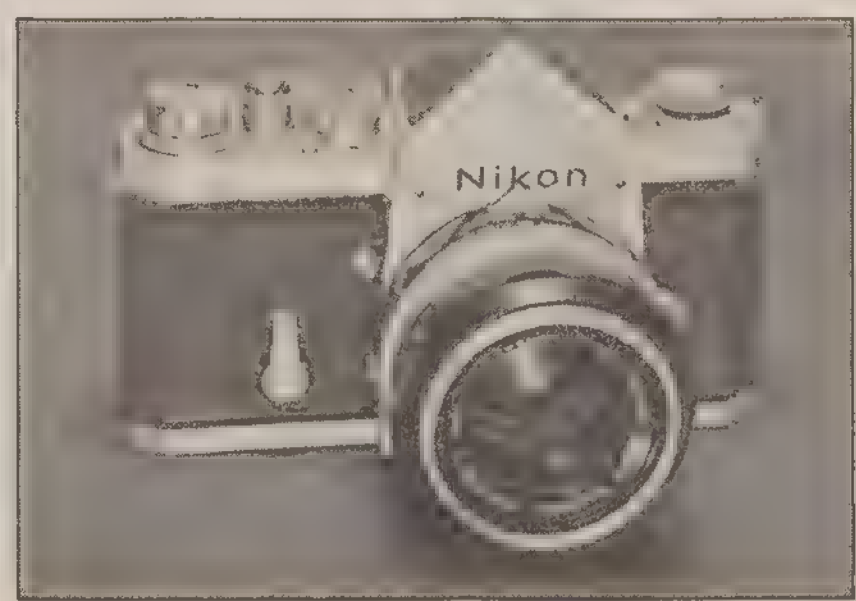
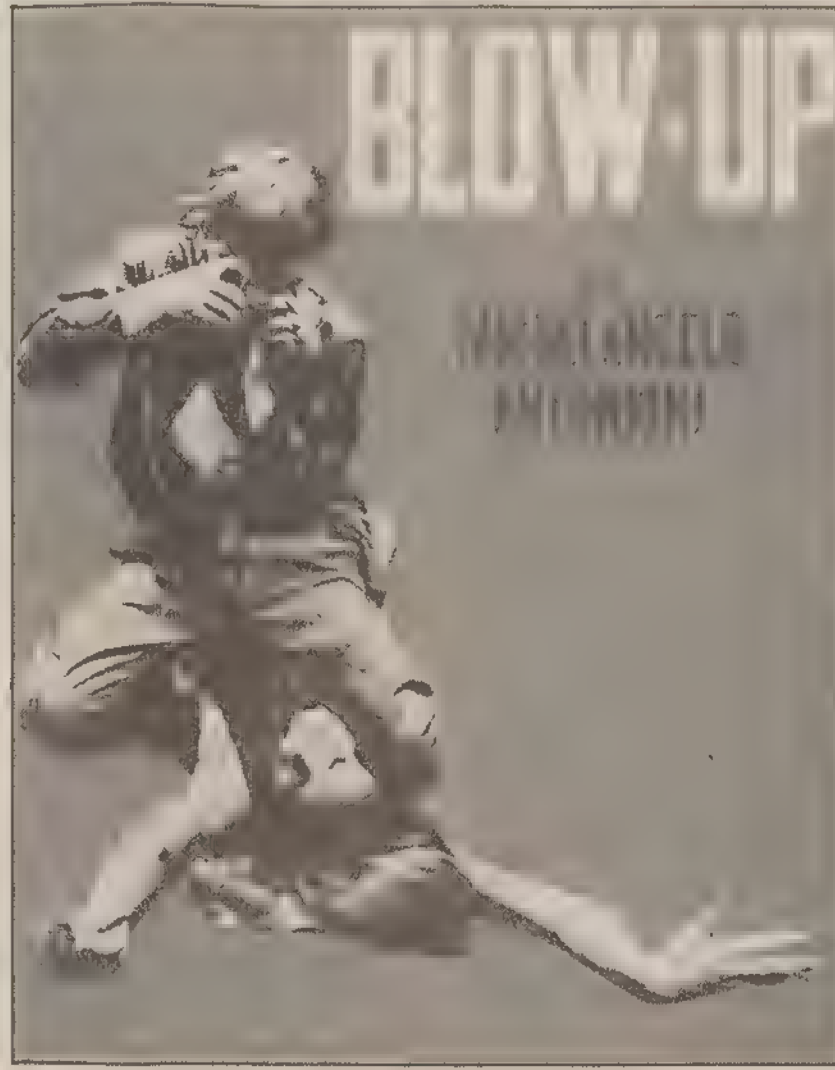
pre sui granelli d'argento delle pellicole. Milioni di scatti, per frazioni di secondo. Millesimo, duecentocinquantesimo, sessantesimo, la massima velocità di sincronizzazione del flash. Oggi gli otturatori delle fotocamere di plastica vanno quattro volte più veloci, si dicono intelligenti, programmati, automatici. Ma basta un po' di freddo e si bloccano perché le batterie non gradiscono temperature sotto lo zero.

La «Nikon F» al contrario continua a funzionare imperturbata nella neve, nel fango, nei deserti. Anche quando è stata dimenticata a lungo in un cassetto dimostra sempre di essere stata svezzata dalle mani della sventura impegnata nella guerra del Viet Nam. Lì tra le paludi e gli altipiani la sua cassa di acciaio, ottone e titanio, ha deviato proiettili e schegge. Si è immolata per salvare la vita ai chi si fidava di lei e la portava al collo.

Oggi questa fotocamera da leggenda è ricercata nei mercatini dell'antiquariato e nei negozi che vendono apparecchi usati. La comprano i ragazzi di quarant'anni fa, quelli che nel 1959 non avevano i soldi necessari e la guardavano troneggiare nelle vetrine del boom economico, il cosiddetto «miracolo italiano».

All'epoca la «F» costava quasi il doppio degli altri apparecchi con cui il Giappone aveva iniziato a invadere il mercato mondiale della fotografia. E solo qualche lira in meno dell'irraggiungibile Leica. La diversità tra le due primedonne era racchiusa tutta nel mirino. «Virtuale» nell'apparecchio tedesco a telemetro, quasi uno strumento di puntamento per cannoni, usabile da pochi, difficile con i teleobiettivi e con i grandangoli spinti che si stavano imponendo sul mercato. Reflex, diretto, spontaneo, per tutti e quindi democratico nella «Nikon F».

Claudio Ernè



LIBRI I racconti di Ethan Coen

Esclusi dall'Eden però irresistibili

La grinta è quella di certi pendagli da forza. I discorsi che fanno, le parole che usano, sembrano perfetti per una storia hard-boiled. Dove gangster e puttane, politici corrotti e investigatori scalcinati si trascinano nei bassifondi della realtà. Ma c'è un dettaglio, non secondario, a rendere originali, doc, riconoscibili a vista i racconti di Ethan Coen. I protagonisti dei suoi racconti sono destinati a restare chiusi fuori dai cancelli dell'Eden. Condannati alla mediocrità. Classificati ultimi prima ancora che la gara della vita cominci.

Cacciati dal Paradiso, ma irresistibili. Perché Ethan Coen (nella foto), che tanti cineasti hanno imparato ad amare dopo aver visto i film realizzati in coppia con il fratello Joel («Bartholomew», «Fargo», «Il grande Lebowski» sopra tutti), riesce a regalare loro la dimensione di anti-eroi nei quattordici racconti che compongono «I cancelli dell'Eden», tradotto da Marco Pensante per Einaudi (pagg. 223, lire 24 mila).

C'è una battuta che spiega i personaggi di Coen più di un elaborato sistema di pensiero. «Non ho studiato storia della boxe, però secondo me Joe Louis, anche quando perdeva, ogni tanto l'avversario lo centrava», sussurra Joe

Carmody al suo allenatore. Lui, in realtà, sarebbe un neolaureato. Ma ha deciso di salire sul ring, facendosi menare fino a vedere le stelle, perché cerca nuove emozioni. Sarà così che, assunto dal gangster Benny Benedeck per filmare le prodezze erotiche della moglie, che se la fa con il rivale Lou Argo, finirà per cacciarsi nei guai. Diventando una pedina da sbattacchiare a piacimento sulla scacchiera di sordidi intralazzi.

Non c'è posto per gli eroi nel mondo di Ethan Coen. I mafiosi della «Camorra minneapolisiana» assomigliano più alla banda Bassotti che ai loro antenati ideali: Al Capone e company. Hector Berlioz, investigatore privato da quattro soldi, non può che innamorarsi della vistosissima Dolores, invischiatina in un omicidio. Joe Gendreau, incombente funzionario comunale incaricato di controllare i pesi e le misure dei commercianti di Los Angeles, si fa incastrare proprio dal venditore di frutta e verdura che teneva nel mirino da tempo. Tutto per colpa di una giapponese irresistibile.

Coen sa far ridere e pensare. Diverte e inquieta. E, con la penna in mano, dimostra di essere perfettamente a suo agio, quasi si trovasse su un set cinematografico.

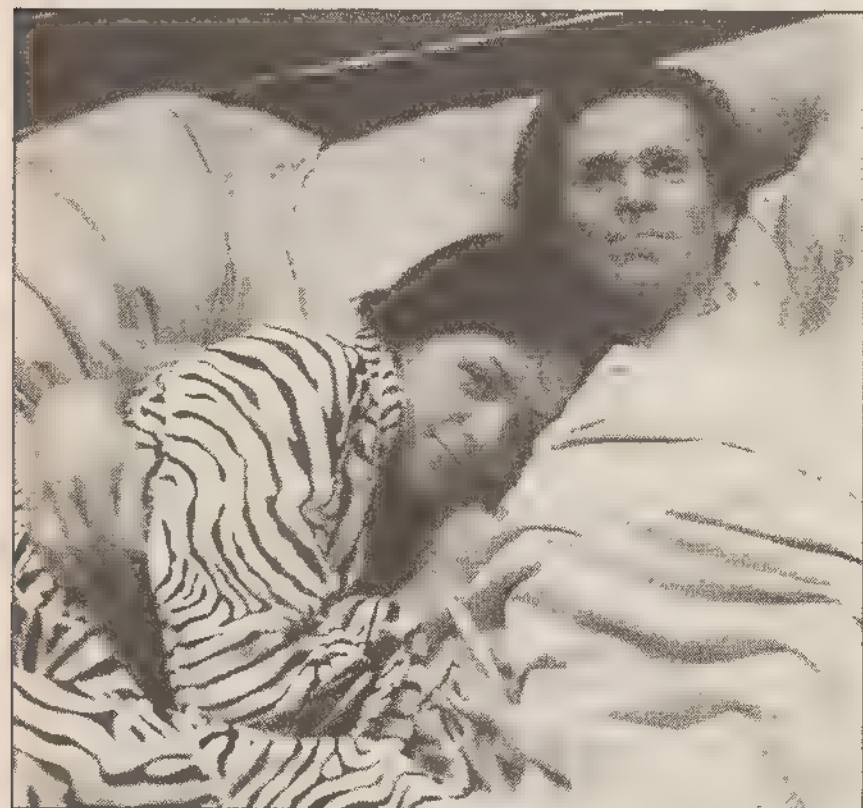
Alessandro Mezzana Lona



CINEMA Parla la Argento, protagonista del film «New Rose Hotel», che esce domani in Italia

Asia disse: «Ferrara è un moralista»

Nel futuro dell'attrice ci sono un libro di poesie e un film come regista



ROMA «Abel Ferrara è un buono, un cuore puro anche se molti lo vedono come un demone. E' invece terribilmente dolce e un vero moralista quando gira le scene di sesso». Così Asia Argento commenta la sua esperienza come protagonista di «New Rose Hotel», l'ultimo film del regista americano che esce in Italia domani ed è interpretato oltre che da lei, da Christopher Walken e da Willem Dafoe (con lei nella foto).

L'attrice - che ha sempre ammirato Ferrara («avevo una sua foto attaccata al muro») e che è stata scelta dal regista basandosi solo su una foto («ma io non credo al caso, ma alla sincronicità di cui parlava Jung») - ha sottolineato come il suo personaggio, Sandi, una cameriera giovane e amorale che viene coinvolta in un futuribile caso di spionaggio genetico «è molto cambiato nel corso della lavorazione perché ho cercato di interpretarlo come se la donna fosse allo stesso tem-

po una stupida e la figlia di Leonardo da Vinci».

Nessun imbarazzo invece per le scene di sesso di cui è pieno il film. «Avevo già fatto questa esperienza, e in maniera più pesante, con il film 'B. Monkey' di Michael Radford e proprio stanotte ho avuto un incubo: il capo della Miramax, Harvey Weinstein, mi chiedeva infatti di rigirare alcune scene».

Nessuna emozione neppure per aver girato alcune scene d'amore con un attore sex-symbol come Willem Dafoe. «In genere mi interessano poco gli attori con cui lavoro, mi interessava più Ferrara, e poi Willem è una brava persona, ma non mi ha coinvolto più di tanto».

Oltre al feeling con Abel Ferrara («siamo come due lupi nella steppa»), con cui forse girerà un nuovo film - la storia futuribile di un mondo, appena uscito da una terribile guerra, con una reduce che, in controtendenza,

vuol fare un film alla «Dottor Zivago» - l'attrice ha anche un'altra grande passione, quella per Harmony Korine, regista americano del tanto discusso «Gummo».

Al Festival del cinema di Venezia del '98 infatti il film di Korine provocò reazioni di disgusto in platea per le violente e realistiche scene di gatti squartati, impiccati e torturati, «ma se mi proponesse di lavorare con lui - ha detto Asia Argento - correrei subito».

Nel futuro di Asia Argento ci sono un libro e una regia cinematografica. Il libro (titolo «I love you Kirk», ma non c'è alcun riferimento a Kirk Douglas, ha precisato l'attrice) è una raccolta di poesie, pensieri sparsi, ricordi e frammenti che Frassinelli pubblicherà in ottobre. Il film invece è ancora senza titolo. Si sa solo che verrà prodotto dal padre Dario e racconterà una storia d'amore con protagonista un cantante.

IN BREVE

Premiazione il 29 marzo a Salisburgo

Nonino-Festival a Lulu Wang

SALISBURGO La giuria del Premio Nonino, presieduta da Claudio Magris, ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio di Letteratura Festival di Pasqua di Salisburgo 1999 alla scrittrice cinese Lulu Wang, 39 anni, per l'opera «Il teatro delle ninfee» (pubblicato in Italia nel '97 dal Saggiatore), di cui si sottolinea «il valore esemplare della denuncia politica, che lungo le pagine si trasforma in desiderio di amore».

La premiazione si terrà a Salisburgo lunedì 29 marzo, al termine della prova generale della Messa di Bach, diretta da Claudio Abbado con i Berliner Philharmonisches Orchester. Il premio sarà assegnato a Lulu Wang, da Ulderico Bernardi, Luigi Veronelli e Luca Cendali in rappresentanza della giuria del Premio Nonino, in presenza del maestro Abbado, di Eliette von Karajan e della famiglia Nonino.

Sinead O'Connor ha perso la battaglia legale: sua figlia è stata affidata al padre naturale

LONDRA Sinead O'Connor, 32 anni, ha perso la battaglia legale per la sua bambina di due anni, la cui custodia è stata affidata al padre naturale, il giornalista irlandese John Waters. La cantante (nella foto) era stata accusata dall'ex partner, 37 anni, di negligenza e abuso emotivo della piccola Roisin, frutto di un «concepimento combinato»: all'epoca, infatti, i due avevano deciso di avere un figlio nonostante si fossero incontrati solo tre o quattro volte e dunque non si conoscessero più di tanto.

La discussa popstar irlandese, che anni fa scatenò polemiche in tutto il mondo per aver strappato una foto di Papa Giovanni Paolo II in diretta tv, vedrà ora Roisin soltanto nei week end e in occasione delle vacanze. Però, si difende e sostiene di «esser stata una buona madre», contraddicendo le accuse rivolte da Waters.

Domani a Londra i funerali di Yehudi Menuhin. Berlino gli dedicherà un'Accademia musicale

BERLINO L'Accademia per la ricerca dei talenti musicali, di prossima istituzione a Berlino, porterà il nome di Yehudi Menuhin, il grande violinista morto d'infarto il 12 marzo nella capitale tedesca all'età di 82 anni e i cui funerali sono in programma domani a Londra, dove viveva. «Menuhin è stato precursore, fautore e sostenitore del progetto di realizzazione della nuova Accademia», ha detto ieri un portavoce della futura istituzione. «Berlino deve avere un monumento vivente alla memoria di Lord Yehudi Menuhin».

TEATRO Nel nuovo spettacolo con Jean Baptiste Thierree, fino all'11 aprile al «Vittoria» di Roma

Victoria Chaplin dal circo al cerchio

ROMA All'arrivo della primavera Jean Baptiste Thierree e Victoria Chaplin si trasformano in un cerchio: il loro «circo immaginario» e «invisibile» è diventato infatti «Il cerchio invisibile», titolo dello spettacolo in scena dall'altra sera al Teatro Vittoria, fino all'11 aprile. E trasformarsi in cerchio, figura geometrica semplice ed enigmatica, vuole dire trasformarsi in tutto, con il loro circo in miniatura, in giro per il mondo da più di venti anni, questi due artigiani della magia (nella foto) compiono metamorfosi su tutti gli strati della realtà: dalla flora alla fauna, dall'umano all'animale, dal sogno alla veglia.

Victoria Chaplin, erede del genio di suo padre Charlie, è la metà delicata e misteriosa della coppia: acrobata e

funambola di classe, ci mostra da vicino l'arte di danzare sospesa, con una precisione tecnica ed una naturalezza che sono le facce della stessa medaglia. Il mondo di animali onirici che Victoria crea è pieno di poesia, subito però bilanciata dalla metà terrena e buffonesca della coppia, suo marito Jean Baptiste, dal ghigno satiresco. Ma i bambini del pubblico non saranno minimamente spaventati da lui: Thierree svela tutti i suoi trucchi sulla scena e fa la parodia di se stesso, con tanto di maschera che ritrae il suo stesso volto.

I due illusionisti, insomma, diventano mille, ma non sono soli: ci sono anche papere, uccellini, e due conigli giganti un po' interdetti: tutti capaci di leggere un libro.



Oscar: vincerà Benigni? No, negli Usa non lo conoscono

LOS ANGELES Il gotha hollywoodiano è rimasto incantato dalla bravura e dalla simpatia di Roberto Benigni, ma il grande pubblico americano continua a non sapere chi è e non gli dà praticamente nessuna chance di vincere un Oscar. L'americano medio crede che «Il soldato Ryan» farà piazza pulita di Oscar, e vincerà come miglior film: lo crede il 36,7% dei partecipanti a un sondaggio condotto dalla società Zogby International.

Solo il 10,2% di questo campione tifa per «Shakespeare in Love». La miglior regia dovrebbe andare all'amato Steven Spielberg, mentre Tom Hanks - prevede il 50% degli intervistati - vincerà il suo terzo Oscar sempre per l'epica sulla guerra di Spielberg.

Tra le attrici, poche le chances delle giovani Gwyneth Paltrow o Cate Blanchett: la favorita del pubblico rimane Meryl Streep, interprete di «One True Thing» e vincitrice di due Oscar in passato.

LIRICA Successo dell'opera di Benelli-Giordano in scena al Comunale di Bologna

Una cena delle beffe con vamp

La Dessì e Cupido nel bell'allestimento della Cavani

BOLOGNA «Benelli, ciabatta smessa di Gabriele D'Annunzio ricamata a nuovo con qualche merlettuccio fiorentino». Giovanni Papini non andò per il sottile. La benevolenza di Fedele D'Amico non è molto più lusinghiera: «La Cena non è esattamente la scempiaggine che molti credono e fa centro su un personaggio abbastanza moderno...». Si tratta di Sem Benelli e della sua «Cena delle beffe» che, all'inizio '900, riscosse consensi entusiastici. Tanto che affascino musicisti e, nel '41, approdò al cinema con il film di Blasetti reso celebre dal seno nudo di Clara Calamai.

I musicisti interessati furono ben due: Tommaso Montefiore, che si accaparrò per primo i diritti, e Umberto Giordano, che battagliò per anni prima di poterli rilevare e si mise a musicare questa «Cena» a scatola chiusa, finché, composta tutta l'opera (mentre Montefiore non ne aveva scritto una nota) la cosa si risolse in un suo favore. Fu la penultima sua opera, rappresentata alla Scala nel 1924, diretta da Arturo Toscanini. Ed eccola, «La cena delle beffe», di nuovo in scena (dopo un lungo oblio) al Comunale di Bologna, diretta da Bruno Bartoletti, nell'allestimento zurighese (1995) di Liliana Cavani (scene Dante Ferretti, costumi Gabriella Pescucci). Protagonisti: Alberto Cupido, Juan Pons, Daniele



la Dessì, Alessandro Safina. Ha avuto un successo incontestato, con applausi per tutti e anche entusiastici.

Certo è opera dal ritmo fulminante. Non c'è sosta nell'incalzare delle note, anche se spesso i tempi si aprono in larghe parentesi melodiche. Tutto avviene velocemente. Tesisima la parte del tenore, più cantabili quelle di baritono e soprano.

Gli interpreti hanno dato molto e al tenore (Alberto Cupido) si deve riconoscere il dispianto di un'energia vocale ai limiti del sostenibile. Il direttore ha percorso i fremiti della partitura con autorevolezza e pulizia. Tuttavia, questa storia da Grand Guignol trasportata dalla Firenze medicea negli anni Quaranta del '900, ci è parsa spostarsi dalla tragedia a una commedia cattiva dai risvolti pruriginosi. Se Daniela Dessì (protagonista femminile, nella foto con Alberto Cupido) è credibile come vamp, gli amplessi molto espliciti non sono mai stati la formula che più si addice all'opera lirica. Grottesca poi la scena punk (atto terzo), di ispirazione Arancia Meccanica. Ma l'effetto Kubrick, di rinnovata attualità in questi giorni, deve aver colpito ancora. Tutto lo spettacolo, allestimento compreso, è piaciuto moltissimo.

Carlamaria Casanova

LETTERATURA

Lo scrittore brasiliano si racconta in dettaglio e senza reticenze in un libro-intervista

Paulo Coelho «confessa» tutto

Esperienze omosessuali, droga e un «giorno di codardia»

SAN PAOLO Ricoveri in un ospedale psichiatrico, esperienze omosessuali e con droghe, l'iniziazione alla magia nera e soprattutto un «giorno di codardia», quando non rispose ad un appello della moglie, nelle carceri della dittatura militare, per timore della tortura. Paulo Coelho (nella foto qui accanto), lo scrittore brasiliano autore di best seller internazionali (come «L'alchimista»), si confessa in un nuovo libro, le «Confessioni del Pellegrino», che viene lanciato in questi giorni in Brasile.

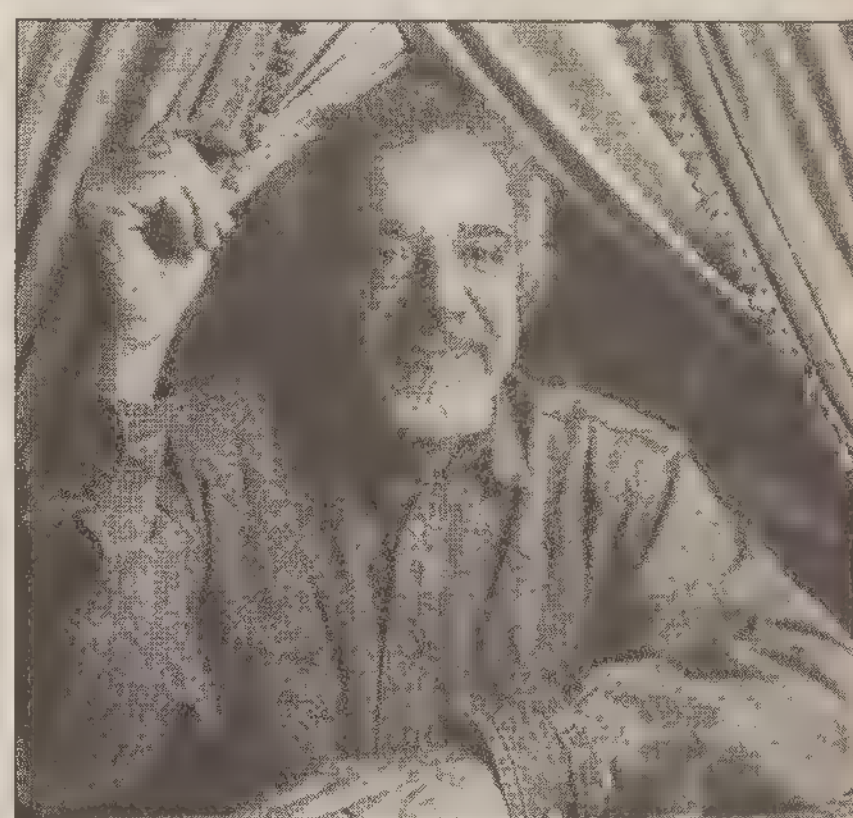
Nel libro Coelho racconta la sua vita con tutti i dettagli e senza reticenze a Juan Arias, corrispondente del quotidiano spagnolo «El País» a Rio de Janeiro, che aveva già pubblicato un libro-intervista con il premio Nobel portoghese José Saramago.

Ammettere certe cose può arrecare danno a breve termine, ma alla lunga finisce per giocare a tuo favore, sempre», afferma Coe-

lho. E confessa: «Mi portarono incappucciato ai gabinetti e per caso c'era lì anche mia moglie, che nel dubbio mi chiese sottovoce: 'Se sei Paulo, dimmi qualcosa'. Mi prese il panico e rimasi zitto. Me ne pentirò finché vivo».

Ma non tutto è drammatico nelle «Confessioni». Non mancano i momenti ironici, come quando lo scrittore brasiliano si riferisce a chi gli affibbia il titolo di «guru» o di «maestro esoterico». «La vera magia è questa globalizzazione velocissima, vorace, a tutti i livelli, sia economica che culturale - dice Coelho - In Iran ho scoperto un'edizione pirata de 'Il diario di un mago': la traduzione ha oltre 100 pagine in più di quello che ho scritto io».

Secondo l'autorevole rivista francese «Lire» Coelho è al secondo posto dietro John Grisham tra gli scrittori di best-seller mondiali nel '98, con 21 milioni di copie vendute e tradotte in 41 lingue.



DANZA Ha preso il via dal Teatro Ristori di Cividale la tournée regionale della compagine del Teatro Verdi, diretta dal coreografo Tuccio Rigano

Ballando ballando sulle musiche di Vivaldi e Ciaikovskij

CIVIDALE Una rigorosa aderenza alle partiture musicali e un'elegante, misurata coreografia hanno caratterizzato lo spettacolo di danza allestito da Tuccio Rigano con il Corpo di ballo del Teatro «Verdi» (nella foto Montenero-Parenzan) di Trieste, in prima regionale martedì sera al «Ristori» di Cividale.

Due i balletti in scena: «Le quattro stagioni», su musiche di Antonio Vivaldi, e «Serenade» su musiche di Ciaikovskij, entrambi realizzati con spiccata attenzione per le epoche e le atmosfere dei due grandi compositori.

La sequenza di Primavera, Estate, Autunno e Inverno è stata ben interpretata in un contesto scenografico capace di mettere in

risalto la «personalità», i colori e i timbri di ciascuno dei quattro celeberrimi concerti del «prete rosso», segnalati dal mutare di variopinti «Arcimbaldi» sul fondale.

Dalle note gioiose e leggere della Primavera, a quelle più energiche dell'Estate, dall'ingresso trionfale dell'Autunno fino alla chiusura «riflessiva» e concentrata dell'Inverno, i danzatori classici del Verdi hanno sostenuto egregiamente il confronto con le musiche del maestro veneziano, esprimendosi al meglio soprattutto nei movimenti dell'Inverno.

Molto coinvolgente il secondo balletto, che ha unito le intense suggestioni romantiche a una coreografia con spunti di modernità.

Belli i movimenti iniziali e le parti interpretate dai ballerini solisti su alcuni brani meno conosciuti di Ciaikovskij.

Tra i danzatori si sono segnalati Cristina Pittoni, Morena Barcone, Cristina Ginevri, Giusy Monza, Laura Antonelli, Emanuela Russo, Jacopo Nannicini, Federico Betti. Alcuni giochi di luce e aspetti coreografici avrebbero certamente reso di più in spazi scenici meno ristretti.

Calorosi applausi per entrambi i balletti, il cui tour proseguirà a Gorizia, Sacile, Latisana, Cormons, Nova Gorica e, dal 26 al 28 marzo, approderà alla Sala Tripovich di Trieste.

Alberto Rochira



Tutte le sere
NEW MEXICO
SEXUALLY HARD SHOW
VARIETY
LAP DANCE AND TABLE DANCE EVERY NIGHT
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI: NEW MEXICO - Via 30 Ottobre 4 - TRIESTE - Tel. 040. 634115

Il piacere di stare insieme
TAPAS PARADOS
BIRRERIA SPAGNOLA
CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA
PER DOPO TEATRO O CINEMA
PRANZI TICKET E BUONI PASTO!
Via Corridoni 2 - Tel. 771157
TRATTORIA PINETA dai Troll
SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO
Via di Monrupino, 913 Opicina • Tel. 040.214241 • Chiuso mercoledì

TEATRO «L'Ariald» di Giovanni Testori, che fece scandalo nel 1960, è in scena al Politeama Rossetti

Il pudore che abbiamo attraversato

Un'asciutta Patrizia Milani in uno spettacolo senza particolari virtù

TRIESTE Vale la pena rileggere quel che scrisse quarant'anni fa il dott. Carmelo Spagnuolo, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Milano, quando fece sospendere le repliche e sequestrare il copione dell'«Ariald» di Giovanni Testori. «Con il suo sfondo ossessivo e immorale», spiegava il procuratore, «il suo linguaggio da autentica suburra», «le situazioni torbide ed erotiche», l'opera si rivela «grandemente offensiva del comune senso del pudore».

«L'Ariald», insiste l'ordinanza, «descrive la degenerazione di taluni ceti sociali della periferia o del proletariato industriale» e finisce col «pretesto per dichiarare che nella vita di ogni giorno imperano il vizio e la degenerazione».

Più che un provvedimento giudiziario, dunque, una vera e pro-

pria recensione al lavoro di Testori, lavoro da proibire perché reca «gravissimo e illecito pregiudizio alla pubblica morale e ai sentimenti familiari dei cittadini».

È troppo facile irridere il comune senso del pudore del 1960. Tanto più se, da spettatori, assistiamo all'edizione, la terza in quarant'anni, che fino a domenica va in scena al Rossetti di Trieste: produzione dello Stabile di Bolzano, regia di Marco Bernardi, cast di interpreti da molte stagioni legato a quel teatro, tra cui Patrizia Milani e Carlo Simoni (nella foto qui accanto) nei due ruoli centrali del testo, e l'apporto recente di Giovanni Vettorazzo, Loredana Martinez, Armando De Cecon, Leda Celani.

Una storia realistica di periferia, una Milano di lavoro a domicilio e di immigrazione, un paesaggio di cave (ma preferibilmen-



te, oggi, discariche) dove si va a far l'amore e a morire, gli stenti economici e sentimentali di una classe operaia che non va in para-

diso e, se lotta, è costretta ad arrendersi al proprio inferno. Caso mai, si appella come nella tragedia antica alle ombre dei morti. Il torbido, la degenerazione, il pregiudizio alla morale... Qui francamente è difficile immaginarli. Sono soltanto l'eco di un'epoca in cui lo scandalo di una «prima» poteva finire sulle prime pagine dei giornali, o almeno suscitare una «campagna d'opinione». Più che un pubblico attentato ai valori della famiglia, «L'Ariald» oggi è una finestra, molto personale, sull'etica di Testori, un cattolicesimo vissuto già allora su quel versante punitivo che lo ha sempre portato a pensare che la morte debba essere pagata in anticipo con la vita.

Nel '60 il testo diede davvero scandalo (regia del «comunista aristocratico» Visconti, burrasche in teatro a Roma, sit-in davanti al Quirinale dei protagonisti Mo-

relli e Stoppa). Oggi mette in evidenza il kitsch della sua propensione al tragico. E un'edizione senza particolari virtù, come quella in scena al Rossetti, non aggiunge granché al suo residuo valore storico, anche un po' deludente, se non fosse che le ingiurie rivolte allora ai «meridionali abissini» da questi lombardi in attesa del boom dei frigoriferi e delle Lambrette, suonano identiche ai proclami del leghismo odierno. Il che farà almeno pensare.

Il sipario di nylon da impresa edile, la resa artificiosa delle parlate dialettali, la prova di Patrizia Milani, asciutta e vendicativa Ariald con qualche debito verso la Franca Valeri della «Maria Brasca», restano a dimostrare che quarant'anni trasformano, e come, il teatro, oltre che il senso del pudore.

Roberto Canziani

MUSICA Serata memorabile a Monfalcone

Brown, leggenda del contrabbasso

MONFALCONE Per i cultori del jazz, e non solo per quelli, la serata rimarrà un evento memorabile reso ancora più prezioso dalla sua esclusività. Infatti il concerto di lunedì scorso intitolato «Some of my best friends are... singers» costituiva l'unica opportunità italiana per ascoltare dal vivo il mitico «Ray Brown Trio», protagonista di una strepitosa performance al Comunale di Monfalcone.

In carriera da più di 40 anni, il leader del gruppo Ray Brown (nella foto), conosciuto come «il più grande contrabbassista jazz vivente», ha fatto parte della mitica band di Dizzie Gillespie e ha suonato con le più grandi star della musica internazionale, da Frank Sinatra a Billy Eckstine, da Quincy Jones a Ella Fitzgerald, sua compagna d'arte e di vita.

Virtuoso con lo strumento, l'altra sera Ray Brown ha incantato anche come compositore elargendo magiche alchimie di note fin dai due brani d'apertura, «Cakes Blues» e «That's all», magistralmente accompagnati da due partner eccellenti come il pianista Geoff Keezer e il batterista

Karriem Riggins. Da Gillespie («Tonga», «Con alma») a Cole Porter («I've got a crush on you», «But not for me»), a Branislav Kapers il Trio ha messo in luce un pregevole feeling nell'intento interpretativo comune, unito a una grande energia emotiva presente anche nei funambolici assoli regalati dai musicisti quasi con divertita nonchalance.

Stupendo poi l'omaggio alla bossa nova di Jobim e al «l'estro compositivo dello stesso Keezer, autore di «Blues under the bed», autentico pezzo di bravura con il quale il pianista ha rivelato una profonda preparazione classica e jazz, polso d'acciaio e tecnica esplosiva.

Altrettanto straordinari sono stati gli interventi vocali dei cantanti Nancy King, «artista senza compromessi» e Kevin Mahogany, jazz vocalist tra i più dotati. In platea, entusiasmo alle stelle per il rutilante intreccio sonoro di voci e strumenti nello sfogliante finale, ascoltando Eddie «Cleanhead» Winson e Duke Ellington («Don't get around much anymore»).

Patrizia Feriardi



APPUNTAMENTI

Udine: «Il giorno» di Lievi Haber fa tappa a Codroipo

TRIESTE Oggi alle 20, al Circolo Canottieri Adria, Claudio H. Martelli presenterà il tredicesimo numero della rivista «Trieste Artecultura». Alla serata, coordinata da Edoardo Kazzian, parteciperanno il poeta Claudio Grisancich e il musicista Andrea Centazzo.

Oggi alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), «Fiesta balkanica» con la Balkan babau Circus Orkestar (venerdì karaoke con Cristina).

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata ska con gli Sciacalli (domani: Zuf de Zur e Kraski Ovarji; sabato: Bandomat).

Oggi alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «Jazz Di.Vino», serata con Andrea Massaria Wess Projekt (25 marzo Robert Bonisolo Quartet).

Fino a domenica, al Politeama Rossetti si replica «L'Ariald», di Giovanni Testori, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «In viaggio con la zia» di Patrick Rossi Gastaldi.

Domani alle 20, al «Jack in the box» (Centro Giulia), serata con gli interpreti di vari Festival della canzone triestina.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Sunrise (sabato i Curva dritta).

Domani alle 22, al Nuovo Gelosia (via San Giusto), serata musicale con Pow-Leon.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo, va in scena «Un'aria di famiglia», con Alessandro Haber, regia di Michele Placido (nella foto in alto).

Oggi alle 20.30, nella chiesa di San Antonio Abate (per soli 90 spettatori a recita), va in scena in prima nazionale assoluta «Il giorno delle parole degli altri» di Cesare Lievi (nella foto al centro). Repliche fino al primo aprile.

Oggi alle 21, al palasport, esibizione dei California Dream Men (nella foto in basso).

Oggi alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli si replica «Assassino nella cattedrale» di Elliot. Regia di Mario Ferrero. Protagonista Massimo Foschi.

Domani alle 20.45, al Nuovo Teatro di Arterga si replica «Assassino nella cattedrale» di Elliot. Regia di Mario Ferrero. Protagonista Massimo Foschi.

GORIZIA Oggi alle 21, al teatro comunale di Cormons, Valeria Valeri propone «In viaggio con la zia».

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del pianista Francesco Biasoli.

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom di Zoppola, finale regionale di «Rock targato Italia».

VENETO Domani alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Paolo Conte.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Kulturni Dom di Sesana, il Festival internazionale di chitarra sarà aperto da un concerto di Tanja Breclj.

CROAZIA Oggi alle 20, all'Università popolare di Buie, concerto della Camerata strumentale del Teatro Verdi di Trieste.

CONCERTI Con il suo Quartet West il sessantaduenne musicista ha suonato l'altra sera a Gorizia

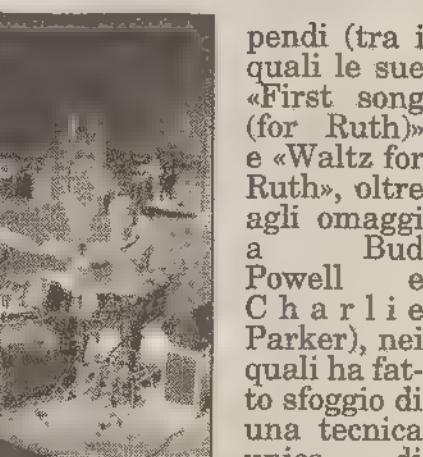
Charlie Haden, in scena la storia del jazz

GORIZIA Dire Charlie Haden significa ripercorrere in buona parte la storia del contrabbasso degli ultimi decenni. Al nome di Haden sono legate, infatti, interessanti collaborazioni (da Ornette Coleman a Carla Bley, da Keith Jarrett a Gato Barbieri, da Jan Garbarek a Egberto Gismonti) che hanno portato l'artista ai vertici del jazz mondiale.

Con il suo Quartet West (nella foto Bumbaca), fondato nel 1986, Haden ha fatto tappa martedì scorso all'Auditorium di Gorizia per gli Incontri Jazz, promossi dal Comune e organizzati dalla Kappa Vu Idea. Un appun-

tamento, questo, molto atteso dagli appassionati, anche perché le precarie condizioni di salute del contrabbassista, classe 1937, hanno condotto all'annullamento di numerose tappe del suo tour mondiale.

Pur visibilmente affaticato, Haden ha dato una lezione di grande musica: circa un'ora e mezzo di brani stu-



pendi (tra i quali le sue «First song (for Ruth)» e «Waltz for Ruth»), oltre agli omaggi a Bud Powell e Charlie Parker, nei quali ha fatto sfoggio di una tecnica unica, di una sensibilità fuori dall'ordinario, di un gusto particolarmente raffinato, tanto scarno quanto efficace. Perfetta e trasparente l'intesa all'in-

terno del Quartet West: superlativo il sax di Ernie Watts, molto fertile il pianismo di Alan Broadbent, impeccabile e fantasioso il supporto del batterista Larence Marable.

Stasera, ultimo appuntamento con il Jazz Club, rassegna collaterale al cartellone degli Incontri Jazz, la cui conclusione è prevista lunedì sera con lo Steve Swallow Quintet. Oggi al Caffè Vittoria, a partire dalle 21, si ascolterà la musica del trio capitanato dall'ottimo chitarrista Andrea Massaria.

Dalia Vodice

RASSEGNA Al Centro Kosovel di Sesana Sei serate dedicate alla chitarra da questa sera con il concerto della giovane Tanja Breclj

SESANA Sei serate con la chitarra: è quanto propone il secondo Festival chitarristico internazionale in programma da oggi al Centro culturale «Srečko Kosovel» di Sesana.

A inaugurare la rassegna, curata dalla Glasbena matica di Trieste nella persona di Marko Feri, con la collaborazione di Aleksander Persolja, sarà questa sera, con inizio alle 20, la slovena Tanja Breclj, da poco diplomata alla Hochschule di Graz e ora allieva dell'Accademia «Tarrega» di Pordenone.

Il 30 marzo si cambierà «scuola», con l'americano William Anderson, noto anche per la sua attività compositiva. Le sue proposte musicali spazieranno dal repertorio tradizionale a brani meno conosciuti di autori d'oltreoceano.

Il 22 aprile si esibirà invece un musicista di Lignano Sabbiadoro, Adriano Del Sal, affezionato allievo del maestro Alberto

Ponce. Programma, quindi, all'insegna dei grandi chitarristi e compositori iberici.

Il 29 aprile un nuovo appuntamento con un interprete di assoluto prestigio, il croato Zoran Dukic, uno dei più promettenti virtuosi degli ultimi anni, formatosi alla Hochschule di Colonia.

I quattro solisti eseguiranno anche composizioni appositamente scritte per il festival sloveno, che verranno pubblicate in una raccolta: «Beguine» di Ales Strajnar, «Invenzione» di Milko Lazar e «Ulivi nella neve» di Aldo Kumar.

Accanto ai grandi nomi, il festival di Sesana riserva due date per le giovani promesse della chitarra. L'8 aprile si potranno infatti apprezzare i vincitori del concorso nazionale sloveno di duo chitarristico e il 13 maggio i migliori allievi delle scuole di musica del Litorale.

Silvia Di Marino

TEATRO Lo spettacolo, tratto dal romanzo di Greene, debutta domani al «Cristallo»

Valeria Valeri, irresistibile «zia»

L'attrice aggiunge un altro personaggio alla sua galleria

TRIESTE Debutta domani, alle 20.30, al teatro Cristallo «In viaggio con la zia», tratto dall'omonimo romanzo di Graham Greene e prodotto dalla compagnia romana Progetto Genesio con l'interpretazione di Valeria Valeri (nella foto).

La commedia - adattata per il palcoscenico da Giles Havergal e tradotta da Alessandra Serra, Maria Teresa Petrucci e Valeria Valeri - prende le mosse dal funerale della madre di Henry Pulling, funzionario di banca in pensione, che vive nei sobborghi di Londra in assoluta solitudine, coltivando dalia. Ma proprio al funerale ritrova dopo tanti anni Augusta, la vecchia zia materna, che sconvolge a poco a poco la sua vita.

La vecchia zia, che nonostante i suoi 75 anni mantiene intatto il fascino di una femmina fatale, si rivela ben più arzilla e intraprendente del metodico nipote; partendo per un viaggio che Henry non immagina nemmeno, la strana coppia incappa in tutta una serie



d'incredibili avventure, in cui troveranno posto droga e sesso, traffici illeciti, contrabbando di valuta e intrighi spionistici, fino al colpo di scena sulla reale identità di «zia» Augusta.

Scritto nel 1969, quando Graham Greene era già oltre i sessant'anni, «In viaggio con la zia» è un romanzo dove l'autore gioca a stravolgere i ritmi della vita reale e dove tutti i personaggi presentano punte di

eccentricità. Alla fin fine il messaggio che Greene cerca di trasmettere è che, a prescindere dai diversi percorsi di vita di ciascuno, ogni tappa del nostro viaggio va vissuta con consapevolezza, ogni momento va assaporato e vissuto fino in fondo per non sprecare il tempo che ci è concesso.

Valeria Valeri con «In viaggio con la zia» aggiunge un altro personaggio brillante alla lunga galle-

ria di ruoli femminili che nel tempo hanno conquistato le platee italiane: dall'abilissima ladra di «Madame Lupin» alla più che consolabile vedova di «Il clan delle vedove» dalla nonni-na svagata di «Et moi... et moi» alla Sheila di «Sinceramente bugiardi», con cui debuttò, nel 1989 al «Cristallo» di Trieste.

Da allora l'attrice si è conquistata l'affetto del pubblico triestino come poche altre hanno saputo fare: grazie ai sei spettacoli portati a Trieste negli ultimi dieci anni.

Sulla scena, la affiancano Mauro Marino (Henry), James Samson e Maurizio Marchetti. Completa il cast un altro volto noto al pubblico di Trieste, Paola Bonesi, che per tanti anni ha fatto parte della compagnia della Contrada.

La regia di «In viaggio con la zia» - che si replica fino al 28 marzo - è affidata a Patrick Rossi Gastaldi. Scene e costumi sono di Andrea Viotti, mentre le musiche sono di Luciano e Maurizio Francisci.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE 1998/99. UN'ORA CON...
SUN XIU WEI. Lunedì 22 marzo 1999, ore 18, Sala Tripicovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Teatro Stabile di Bolzano «L'Ariald» di Giovanni Testori, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno A. Durata 2h e 30'. Prevedita per «Hollywood» dal 23/3 al 28/3 (spettacolo 10 Giallo). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).
TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Domani ore 20.30 «In viaggio con la zia», di G.

Greene. Con Valeria Valeri. 040.390613.
1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: Candidato a 7 Oscar: «La vita è bella», il capolavoro di Roberto Benigni. Da domani: «Patch Adams».
ARISTON. Oggi Associazione Italoamericana. Domani «Shakespeare in Love».
SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Slam» di Marc Levin. Gran premio della giuria Sundance '98. «Camera d'oro» Cannes '98. Solo oggi. Da domani: «Arlington road».
EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihaileanu. Dialoghi italiani di Moni Ovadia.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (Il ciclone) e

Claudia Gerini. Divertentissimo! Sala 2. Solo alle 16.30: «Babe va in città». È ritornato il malinconico più simpatico del mondo! Sala 2. 18.45 e 21.45: candidato a 11 Oscar, «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg, con Tom Hanks. V. 14. Da domani: «La vita è bella».
MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «La bella e la bestia dietro».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Teatonevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno! Da domani: «La fame e la sete».
NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20,

20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson. Da domani: «New Rose Hotel».
NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin. Ultimo giorno a Trieste.
2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Radio freccia» di Luciano Ligabue. Solo oggi. Dal 19/3: «Paura e delirio a Las Vegas».
CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «La sottile linea rossa». Candidato a 7 Oscar. Domani: «Vi presento Joe Black».
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99: ore 20.30: Francesco Biasoli - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin,

Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Martedì 23 marzo ore 20.30. Massimo Cacciari - filosofo (Silenzio e ascolto - conversazione), Roberto Fabbricani - flautista, Alvisio Vidolin - regia del suono. Musiche di Pierre Boulez, John Cage, Bruno Maderna, Luigi Nono. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Giovedì 25 e venerdì 26 marzo ore 20.30. Arte della Commedia presenta «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee. Regia di Marco Mattolini. Con Flavio Bucci e Athina Cenci. Biglietti in vendita alla cassa del teatro (ore 17-19).
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Spettacolo fuori abbonamento: vener-

di 2 aprile ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).
EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love».
GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow.
CORSO. Sala Blu. 18, 21.30: «Salvate il soldato Ryan», candidato a 11 Premi Oscar.
CORSO. Sala Gialla. 18, 20, 22: «Urban Legend».
VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.20: «Lucignolo».
VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Ballando a Lughnasa», con M. Streep.

UDINE
TEATRO CONTATTO. 19 marzo, Teatro Zanon, ore 21: Compagnia Pippo Delbono

presenta «Barboni», ideazione e regia di Pippo Delbono. Prevedita: Centro servizi e spettacoli, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/504765 o 0432/511861, dal 16 al 19 marzo (15.30-19).
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore 20 e ore 22, domenica ore 16 e 18, lunedì riposo.
CRISTALLO. Sabato e domenica: «Bug's life» e «Lost in space».

LA LOVE STORY CONTINUA

Nessun litigio tra Deborah Compagnoni ed Alessandro Benetton, ma un «bel fidanzamento» che va avanti e che porterà al matrimonio. E' stata proprio l'ex campionessa di sci a parlare del suo rapporto con il giovane industriale nel corso di un'intervista sul Tg1. «La storia del mio presunto litigio con Alessandro - ha detto Deborah Compagnoni - mi fa sorridere, non è vero niente».

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Calcio Champions League
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo

15.55 Raitre: Volley femminili: Coppa Campioni
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Telemontecarlo: Lazio - Panionios
20.40 Radiouno: Calcio Coppa delle Coppe

21.20 Radiodue: Tuttobasket
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.20 Telemontecarlo: Valerenga - Chelsea
23.30 Videomusic: Goal Magazine

PATTINI «BOLLENTI»

Pattini su ghiaccio «bollenti» in Germania. Si sono spogliate entrambe su «Playboy», ma la fuoriclasse di ieri rimbrotta la giovane campionessa di oggi, definendo «inopportuna» la sua decisione di apparire senza veli sulla rivista. E polemica l'olimpionica di artistico Katarina Witt in riferimento alle foto in cui appare nuda Tanja Szewczenko (21 anni), ucraina naturalizzata tedesca.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Il gol di Ventola nella ripresa aveva riaperto le speranze, ma il Manchester l'ha punita nel finale

L'Inter è fuori: tradita dai nervi sul più bello

Generosa partita dei nerazzurri troppo spreconi sotto porta - Ronaldo è l'ombra di sé stesso

A lungo in svantaggio i bianconeri si risollevano con la complicità di un errore del portiere greco

Conte scaccia la paura, la Juve avanza

Olympiakos 1
Juventus 1

MARCATORI: nel pt 12' Gogic nel 40' Conte.
OLYMPIAKOS: Eleftheropoulos, Amanatidis (44' st De Souza), Anatolakis, Karataidis, Georgatos, Giannakopoulos, Mavrogenidis, Poursanidis, Karapialis (33' st Amponsah), Djordjevic, Gogic. **ALL:** Bajevic.
JUVENTUS: Rampulla, Mirkovic (38' st Birindelli), Iuliano, Montero, Di Livio, Conte, Deschamps, Davids, Zidane (45' st Tacchinardi), Inzaghi, Esnaiser (24' st Amoroso). **ALL:** Ancelotti.
ARBITRO: Merk (Germania).
NOTE: Angoli: 2-2. Ammoniti: Conte, Deschamps, Montero, Davids e Anatolakis per gioco scorretto. Di Livio per comportamento non regolamentare. Karapialis per proteste.

ATENE Dura 74 minuti la grande paura della Juve. Il tempo trascorso dal gol di Gogic al 12' al pareggio di Antonio Conte all'86', pareggio che vale l'1-1 e la qualificazione alle semifinali di Champions League per la squadra bianconera. Ancelotti mantiene così la sua imbattibilità e ribadisce di aver restituito mordente e voglia di lottare a una squadra che non sarà bella come in passato, ma che senz'altro ha il pregio di non mollare mai in nessuna circostanza.

Si comincia in un clima bollente di tifo ed entusiasmo.

Al 5' la formazione di Dusan Bajevic crea il primo brivido con un sinistro dal limite di Djordjevic che sibila a fil di palo. Tre minuti

dopo la Juve è graziata da Gogic che fallisce un'occasione incredibile tutto solo davanti a Rampulla. La formazione di Ancelotti continua a subire passivamente e al 12', inevitabile, arriva il vantaggio dell'Olympiakos. Traversone dalla tre quarti di Georgatos e Gogic di testa brucia Rampulla, depositando in fondo alla rete. Negli spogliatoi Carlo Ancelotti probabilmente si deve esser fatto sentire perché la Juve che torna in campo è una squadra ben più aggressiva. E al 6' soltanto un grande Eleftheropoulos salva l'Olympiakos. Il portiere ellenico prima devia in angolo una bella punizione dalla distanza di Zinedine Zidane e sul corner seguente ha un riflesso strano-

ordinario nel respingere su Inzaghi. La pressione dei bianconeri è continua ma la formazione di Ancelotti, col passare dei minuti, è costretta anche a concedere qualcosa al contropiede ellenico e al quarto d'ora ci vuole un super Rampulla per salvare la Juve su un colpo di testa quasi a botta sicura di Anatolakis. A metà del secondo tempo Ancelotti richiama l'impalpabile Juan Esnaiser e gioca la carta Amoroso. La Juve insiste e a sei minuti dalla fine lo stadio Olimpico è zittito dal pareggio di Antonio Conte, che risolve una mischia furibonda con un intelligente tocco sottomiscia che vale l'1-1. Gli ultimi assalti dell'Olympiakos sono dettati solo dalla foga, alle semifinali di Champions League ci va la Juve.

Inter 1
Manchester Un. 1

MARCATORI: nel st 18' Ventola, 43' Scholes.
INTER: Pagliuca, Colonnesse, Bergomi (24' st Moriero), West, Zanetti, Cauter, Simeone (32' pt Ze Elias), Silvestre, Zamorano, Ronaldo (15' st Ventola), Baggio. **ALL:** Lucchesi.
MANCHESTER UNITED: Schmeichel, G.Neville, Berg, Stam, Irwin, Beckham, Johnsen (31' st Scholes), Keane, Giggs (36' st P.Neville), Cole, Yorke. **ALL:** Ferguson.
ARBITRO: Veissiere (Francia).

MILANO La stagione dell'Inter naufraga definitivamente contro il Manchester. I nerazzurri giocano una partita coraggiosa, di grande temperamento e sfiorano la rimonta. Ma un po' per sfortuna, un po' per l'imprecisione sotto porta degli attaccanti, riescono a segnare soltanto un gol, con Ventola. La semifinale di Champion League resta un miraggio.

Gli ultimi minuti sono emozionanti, a San Siro, trepidi, i giocatori danno tutto, le occasioni si susseguono: ma non c'è niente da fare qualche minuto prima del 90' confezionano anche l'immeritato pareggio con Scholes. L'Inter affonda e con lei anche Ronaldo, in campo per un'ora e mai decisivo. L'Inter preme subito, Ronaldo ha improvvisamente fiammate e lunghe pause, Baggio stenta, così il più pericoloso e incisivo nell'attacco nerazzurro è il generoso Zamorano. L'Inter reclama un rigore (minuto 16') dopo un contrasto con il portiere dei Red Devils. Al 19', sul cross teso di Zanetti, è provvidenziale l'intervento in spaccata di Berg, che anticipa la battuta del solito Zamorano. Al 22' l'Inter è pure sfortunata: il tiro di Zanetti dal limite dell'area supera Schmeichel e si ferma sul palo. Dopo un avvio bruciante l'Inter si ferma un po', complice l'infortunio alla caviglia sinistra capitato a Simeone, uno dei più



Zamorano al tiro contrastato da un difensore inglese.

lucidi e combattivi. Alla mezz'ora l'argentino lascia il posto a Ze Elias.

Diversa la musica nel secondo tempo, che l'Inter passa quasi tutti i piedi di Ronaldo la più clamorosa delle palle-gol. Baggio smarca il

fenomeno che a centro area può colpire comodamente: sembra fatta, per l'Inter. Ma Ronaldo non è Ronaldo e tira contro Schmeichel. Al minuto n. 5 i nerazzurri invocano un altro rigore, più attendibile del primo, fallo di Thomson sullo stesso Ronaldo. Niente secondo l'arbitro, il francese Veissiere.

L'Inter spinge e il Manchester fa girare il pallone e parte con improvvisi contropiede. Ma gli inglesi in difesa soffrono troppo a Lucchesi prova con Ventola che all'andata aveva creato mille grattacapi al Manchester. Entra e segna. L'errore, clamoroso, è di Keane e conferma le incertezze difensive degli inglesi. Dentro anche Moriero. Si trema a San Siro, si trema e si soffre. L'assalto finale dell'Inter è intenso e coraggioso. E all'82' il pareggio, e quindi i supplementari sembrano cosa fatta: il diagonale di Ze Elias però si perde sul fondo. Poi il pareggio di Scholes. Nera è la notte degli interisti.

Negli altri quarti il Bayern Monaco ha battuto il Kaiserslautern per 4-0 e avendo vinto anche all'andata, per 2-0 e si è quindi qualificato per le semifinali. Qualificazione a sorpresa invece della Dinamo Kiev che ha battuto il Real Madrid per 2-0.

La notte «brava» degli hooligans

MILANO Incidenti sono stati provocati, l'altra notte dai tifosi inglesi giunti a Milano per la partita Inter-Manchester. A gruppi si sono lasciati andare ad aggressioni, danneggiamenti, risse. Il bilancio è di tre arrestati e sette denunciati. Un paio di hooligans sono finiti all'ospedale, proprio in conseguenza delle risse, il più delle volte provocate dallo stato di ubriachezza. I tre arrestati, secondo quanto si è appreso in Questura, sono Philip Barton, 31 anni; Andrew McHugh, 28 anni e Martin Highton, 23 anni. Sono accusati di aver aggredito un tassista.

COPPA COPPE

Lazio, in campo le controfigure con il Panionios

ROMA Una qualificazione decisa due settimane fa nel piccolo stadio Nuova Smeralda, un campionato che richiede sempre maggiori energie da investire per arrivare allo scudetto, un gruppo di giocatori indiscutibilmente stanchi. La combinazione di queste situazioni spinge Sven Goran Eriksson a schierare oggi all'Olimpico nel ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe in pratica una Lazio-2, una mista titolariserve. Il 4-0 rifilato ad Atene al Panionios glielo consente, rendendo quello di questa sera all'Olimpico (inizio alle 20.45), un semplice allenamento per i biancocelesti.

E così, spazio ai giocatori meno utilizzati nel corso della stagione. Ed ecco, quindi, Lombardo e Lombardi sulla linea difensiva, ed un centrocampista completamente inedito con Gattardi, Couto, De La Pena, Baroni e Nedved. In attacco Stankovic. Delle tre punte titolari, panchina per Salas e Mancini e riposo per Vieri. Sicuro nel corso della gara l'inserimento di Crovari. Il centrocampista acquistato dal Monza nel quadro dell'operazione che ha portato Iannuzzi al Milan non è mai sceso in campo con la maglia della Lazio, oggi lo farà: ed anche questo la dice lunga sulle difficoltà della gara. Piuttosto, la buona notizia dall'ultima seduta prima del ritiro arriva da Eriksson dal recupero di Almeida. Venduti fino ad ora solo cinquemila biglietti, malgrado i prezzi molto bassi ed il regalo di una schedina del Supercalciotto. La società biancoceleste prevede circa 15 mila presenti.

Diretta tv su Tmc 20.45.

COPPA UEFA

Il capitano della Roma, Di Biagio analizza l'eliminazione di martedì e parla di stagione fallimentare

«Arbitro colpevole, ma non è il solo»

ROMA Sensi battezza l'accordo della Roma con Lottomatica Italia Servizi e si chiude nel silenzio.

Soddisfatto di questa iniziativa, grazie alla quale i biglietti e gli abbonamenti della Roma della stagione 1999-2000 potranno essere acquistati nelle tabaccherie-ricevitorie che hanno il gioco del Lotto, il presidente Sensi dice: «Questa importante iniziativa, purtroppo, cade in un momento poco sereno per noi, ma ora dobbiamo cercare lo stesso di andare avanti ed affrontare tutti i problemi».

Di Biagio, invece, fa i conti e la somma dice che quella della Roma è «una stagione fallimentare».

«Non erano questi - spiega il centrocampista giallorosso - i programmi iniziali. Ora siamo fuori dalle due Coppe e la classifica del campionato è insufficiente. Non dobbiamo fare calcoli, da ora in poi, per sollevare la stagione, dobbiamo vincere tutte le prossime partite, a cominciare da domenica contro la Juventus. Dobbiamo avere la forza di reagire e la convinzione di risalire. Tutto è possibile».

La sconfitta contro l'Atletico Madrid ha lasciato, nel

pubblico romanista, il solito strascico di polemiche e di amarezza per alcune decisioni arbitrali. «Van der Ende dice Di Biagio - è stato decisivo in molti episodi. Ritornano, quindi, tutti gli argomenti della scorsa settimana. Ma le colpe non sono solo dell'arbitro e mi fermo qui».

In che senso? «Potevamo gestire meglio la gara e sfruttare a dovere le occasioni da gol create. La nostra pecca è stata quella di arretrare troppo nel secondo tempo. Scelta inconscia, ma sarebbe stato meglio cercare il secondo gol».

Le polemiche sugli arbitri hanno condizionato la squadra?

«No, forse hanno condizionato altre persone...».

Il problema ora è quello di capire cosa succederà nel prossimo futuro. Zeman sarà ancora allenatore della Roma? Ci sono rivoluzioni in vista all'interno della squadra? «Non mi aspetto nessun tipo di rivoluzione. La squadra c'è, è una buona squadra, ma, visti i risultati ottenuti, evidentemente manca qualcosa», risponde Gigi Di Biagio.

SERIE C2

L'allenatore della capolista Viterbese, Paolo Beruatto, ha un conto in sospeso con l'azionista di maggioranza alabardato Vittorio Fioretti

«Adesso ho uno stimolo in più per battere la Triestina»

Alabarda oggi al Rocco contro i dilettanti

TRIESTE La Triestina, in vista dello scontro diretto con la Viterbese, scenderà i motori oggi al «Rocco» (alle 15, ingresso gratuito) contro la rappresentativa regionale dilettanti under 18. Almeno per un tempo Mandorlini proverà lo schieramento che opporrà alla capolista. Il ct dei dilettanti Claudio Sani ha convocato questi giocatori: Mervich e Monte (Trieste), Nazzi (Pozzuolo), Giugliano e Buiatti (Manzano), Bianchini (Flumignano), Santarossa (Juniors), Zugna (Muggia), Sandri e Dionisio (Tolmezzo), Tonetti e Bidoggia (Palmanova), Cecotti (Sevegliano), Vecchiet (Sangiorgiano), Beacco (Sacilese), Trampus (Mossa), Sansica (San Daniele), Zanini e Quargnani (Pro Gorizia), Sgubin (Aquilaia), Di Bert (Tricesimo).



Paolo Beruatto

TRIESTE Anche un acclarato buonista come Paolo Beruatto sa preparare al momento opportuno un distillato di sarcasmo e cattiveria. La battuta gli viene spontanea, forse esce dal cuore: «Adesso che Fioretti ha ripreso il comando della società ho uno stimolo in più per battere nuovamente la Triestina. Ci sarà più gusto». E ridacchia al telefonino. Per chi non avesse capito, Beruatto non ha alcun poster di Fioretti

Zanoli non si arrende, fa ricorso in Cassazione

TRIESTE Angelo Zanoli non si dà per vinto. Neanche dopo la sentenza della Corte d'appello che ha definitivamente rimesso in sella il duo Fioretti-Vendramini. L'ex amministratore alabardato, infatti, ha dato mandato al suo legale (avvocato Luciano Sampietro) di ricorrere anche in Cassazione. Una mossa, questa, che comunque non congela il provvedimento emesso in secondo grado. Appena fra sei mesi i giudici romani si pronunceranno sull'ammissibilità del ricorso.

Angelo Zanoli ieri era Trieste anche per incontrare la squadra. Si è intrattenuto con i giocatori prima dell'allenamento per tranquillizzarli sul futuro della società. Ha soprattutto illustrato loro le ultime vicende giudiziarie. Nonostante questa «sconfitta» l'ex dirigente alabardato non abbandonerà la Triestina ma resterà con l'ex presidente Roberto Trevisan come socio di minoranza. Dopo l'assemblea del 1 aprile ne sapremo di più.

m.c.

rassicurante, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Per noi sarà una sorta di esame di maturità. Questa sfida dovrebbe indicare chi è la migliore. Purtroppo mi mancheranno gli qualificati Trotta e Coppola, due pedine non facilmente sostituibili».

E' vero che ultimamente fate più fatica?

«Sentiamo maggiormente il peso e la responsabilità che il primo posto comporta. Siamo contrati e condizionati dal risultato. Tuttavia la squadra ora è solida ed equilibrata tanto che riusciamo a portare casa vittorie col minimo scarto. E' così che si vincono i campionati».

Un pareggio domenica potrebbe anche andarvi bene...

«Tenendo conto della classifica sì, ma non possiamo fare questi calcoli. Sarebbe assurdo. Faremo come al solito la nostra partita anche se siamo rimaneggiati».

Mandorlini però subodora la trappola, non si fida. «Paolo piange sempre ma intanto ha nove punti di vantaggio...»

Maurizio Cattaruzza

Le sessanta candeline di Giovanni Trapattoni

FIRENZE Ha festeggiato i 60 anni come fanno i grandi, cioè trascorrendo una giornata normale. Perché niente potrà mai cambiare le abitudini di Giovanni Trapattoni, neppure una data speciale come quella di ieri. La squadra, prima di tutto, l'allenamento, la preparazione per la prossima gara con il Piacenza. Sono stati città, tifosi e stampa che hanno cercato di movimentarla un po' la ricorrenza. I tifosi nella notte hanno affisso davanti allo stadio un grande manifesto: «60 e non sentirli... Va che pare unto...». Trapattoni auguri.

L'ex presidente Frosinone denuncia Petrucci e Giulivi

FROSINONE L'attuale presidente del Coni ed ex segretario generale della Figg Gianni Petrucci e l'ex presidente della Lega nazionale dilettanti Elio Giulivi sono stati denunciati dall'ex presidente del Frosinone Alfredo Scaccia, imputato di bancarotta fraudolenta per il fallimento della società avvenuto nel 1990. I reati ipotizzati sono truffa, abuso e omissione di atti d'ufficio, e tentata estorsione ai danni dell'imprenditore Alfredo Scaccia.

LOSANNA Hanno tolto loro l'accredito man mano che la sessione esprimeva il voto di espulsione. I giornalisti non li hanno neppure visti uscire. E' finita così la carriera di membri del Cio dei sei che, insieme con i quattro che hanno pensato bene di dimettersi senza affrontare un giudizio, pagheranno per lo scandalo di corruzione innescato dagli organizzatori di Salt Lake City.

La lunga giornata del Comitato olimpico internazionale si è aperta con la riconferma in sella del presidente Juan Antonio Samaranch. E' quasi un plebiscito quello che gli conferma la fiducia alla presidenza del Cio fino alla scadenza del suo mandato nel 2001, con una maggioranza che pochi si sbilanciavano a riconoscergli alla vigilia. E a scrutinio segreto. 86 gli hanno dato fiducia, soltanto due l'hanno negata e uno ha preferito lasciare bianca la sua scheda. Samaranch, ovviamente, s'è astenuto.

Dopo questa parentesi, è arrivato il momento di affrontare il tema della corru-

IL CASO Fiducia quasi plebiscitaria al presidente, espulsi 6 membri corrotti

Cio, più che mai Samaranch

Si mobilitano gli ambientalisti contro Torino 2006

zione. Il Cio non ha creduto alle proteste di innocenza che ognuno dei sei accusati (l'ecuadoriano Agustin Arroyo, il sudanese Zein El Abidin Ahmed Abdel Gadir, il congolese Jean Claude Ganga, il maliano Lamine Keita, il cileno Sergio Santander e il samoano Paul Wallwork) ha rivolto all'assemblea nei 20 minuti concessi. Ha voluto farlo a scrutinio segreto mentre il presidente e l'esecutivo (che ha ammesso a non fare errori che potessero tenere in vita lo scandalo) avrebbero preferito l'alzata di mano, ma non ha salvato nessuno. Né il duro Jean Claude Ganga che

ha ribadito le sue accuse di complotto «per scalzare la presidenza e colpire i più deboli», né quelli che hanno scelto la strada delle giustificazioni personali.

Quello che è andato più vicino a salvarsi (gli sono mancati sei voti) è stato il samoano Paul Wallwork che ha dato tutta la colpa alla moglie. Probabilmente che a Ganga, (88 su 90), la cui difesa qualcuno ha detto di avere apprezzato, siano state

anche fatti pagare i tanti conti in sospeso dal boicottaggio del 1976 ad oggi. Cosa che né il direttore generale del Cio Francois Carrard né il vicepresidente

Dick Pound, che ha guidato la commissione d'inchiesta, hanno mai voluto commentare in questi giorni.

Da avvocati, al termine dell'estenuante maratona che ha obbligato i 90 membri del Cio a restare riuniti dalle 9 alle 15,30 con un solo breve

intervallo dopo il voto di fiducia a Samaranch (per evitare qualsiasi sospetto di interferenze), si sono limitati a respingere l'ipotesi che qualcuno dei sei espulsi possa ricorrere alla magistratura ordinaria svizzera. Pare che in particolare Ganga abbia minacciato qualcosa di simile. A parte i sei che lasciano il Cio, il grande sconfitto sembra soprattutto il sudcoreano Kim Un Yong che da vicepresidente è possibile delfino di Samaranch passa ad essere quello che ha ricevuto la censura più severa, appena un passo dall'espulsione.

Oggi l'Esecutivo del Cio

dovrebbe fornire indicazioni precise sui criteri per l'assegnazione dell'edizione dei Giochi invernali 2006, che vede in corsa anche la nostra regione sotto la candidatura di Klagenfurt «Senza Confini». Torino, finora una delle candidate più balzate, da ieri ha un problema piuttosto serio da affrontare. Alcune associazioni ambientaliste infatti hanno dato vita a un «Coordinamento controimpianti Torino 2006». Contestano la candidatura del capoluogo piemontese ai Giochi invernali e, si afferma in una nota di Pro Natura, hanno organizzato, per oggi, una presenza a Losanna. Al Coordinamento hanno aderito il deputato europeo Carlo Ripa di Meana e i vertici delle associazioni ambientaliste Lega Ambiente, Italia Nostra, Greenpeace, Wwf Italia, Cts e Pro Natura.

Secondo i promotori dell'iniziativa, per i Giochi torinesi sono previsti 2 milioni di metri cubi di cemento a Torino e in Valle di Susa, 15mila stanze per atleti e giornalisti, impianti che distruggeranno aree boschive.



Juan Antonio Samaranch più che mai signore del Cio. Alle sue spalle Primo Nebiolo, l'italiano più influente.

BASKET

SERIE A2 Curioso mistero sullo slavo-francese Dumic

La Lineltex aspetta l'O.K. per contare su Vianini

Servolani battuti dalla Carigo nel «big-match» juniores

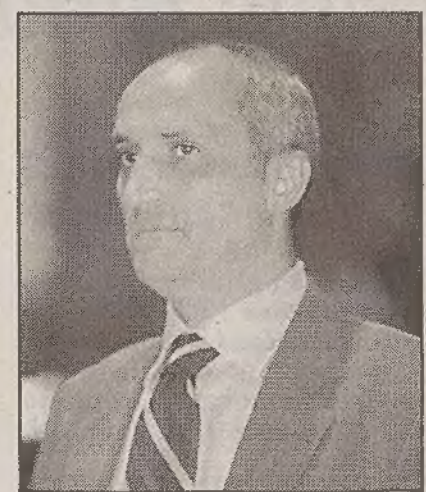
TRIESTE La Gsa Servolana nella fase interregionale del campionato juniores di Eccellenza dimostra di pagare ancora care le assenze e cade in casa al cospetto della Carigo Gorizia.

Il match clou della quarta giornata ha visto i triestini superati per 58-79, un divario forse eccessivo, maturato tutto nella ripresa dopo l'ottima prima frazione conclusasi con la formazione di Moschioni in vantaggio per 33-30. Attribuire il crollo della Gsa in seguito alle assenze, sia pure importanti, di Miccoli e Palombita, non spiega del tutto la battuta d'arresto. La Carigo ha costruito l'affermazione orchestrando una difesa eccezionale nella ripresa riuscendo a capitalizzare inoltre l'uscita per falli di Giacomi. Proprio Giacomi (25 punti) ben

coadiuvato dai siluri di Babich (13) aveva pilotato la manovra servolana su regime di costante pressione. Nella ripresa Ciani ha però sistemato la difesa, chiudendo ogni sbocco perimetrale alla Gsa e facendo sbocciare il potenziale di Pecile. E salito in cattedra il solito Bellina: 27 punti, 10/14 al tiro, 4 stoppate, una sequela di rimbalzi. Al match degna cornice con gran pubblico e presenze eccellenti dello stato maggiore azzurro, da Tanjevic a Bonicelli. Il corredo di una improvvisata «curva» a favore dei triestini non ha sortito però effetto anche perché la Carigo disponeva sugli spalti del suo amuleto, la bellissima Lady Valentina. La Gsa sarà di scena lunedì in casa del Vicenza reduce dal successo sulla Faber 72-63. **Francesco Cardella**

TRIESTE Oggi il futuro sarà un po' più chiaro per la Lineltex. Saprà infatti quando potrà contare nuovamente su Alberto Vianini. Il centro, che ha assistito domenica scorsa all'incontro con la Sicc Jesi, negli ultimi giorni ha continuato a curarsi al tallonite in Croazia, con i consigli dello specialista Peharec. Vianini ha saltato le ultime tre partite, così come Spigaglia (che oggi dovrebbe intensificare la preparazione).

La squadra ha mascherato bene le assenze grazie all'intensità difensiva e ai sacrifici di Ansaloni e Alibegovic, adattatisi anche a ruoli non loro, ma è evidente che solo con il ritorno di Vianini Trieste potrà tornare pienamente competitiva sotto i tabelloni. Domenica la Lineltex esordirà nella fase a orologio in casa contro la Popolare Ragusa. Un avversario che, confermando il carattere mostrato contro Jesi, i biancorossi potrebbero matare anche riproponen-



Pancotto aspetta Vianini

dosi nell'assetto attuale. Ma già sette giorni dopo la squadra di Pancotto è attesa a una prova-chiave, a Reggio Calabria.

A proposito della Viola, è sempre più un mistero l'interessamento da parte dei reggini al centro slavo Dumic, visto a Trieste in prova nei mesi scorsi. Come forse si ricorderà, il giovanotto sparì dalla circolazione per andare a sposarsi in Francia, da dove doveva tornare con il passaporto comunitario. La Lineltex, bisognosa di centimetri, nelle scorse settimane, aveva cercato di riattivare i contatti. Ma di Dumic nessuna traccia. Finché, improvvisamente, ecco la notizia che lo voleva vicino alla firma con la Viola. Ora, dallo Stretto, smentiscono tutto. E Dumic resta una primula rossa. **Ro.De.**

SERIE A1

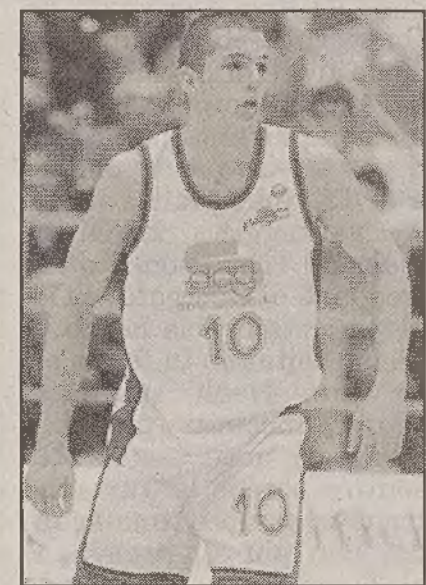
Penultima giornata, i goriziani possono brindare anche in caso di sconfitta pistoiese

Sdag a Roma, se vince è salva

La commissione d'indagine sul doping deferisce Stazic

GORIZIA La Sdag vuole i due punti in palio stasera a Roma contro la Pompea. Li vuole con tutte le sue forze perché vorrebbero dire la conquista della salvezza matematica. Li vuole perché per la squadra sarebbe una grande soddisfazione riuscire a conquistare la salvezza solo per i propri meriti e non per i demeriti altrui. L'impegnativo quindi è vincere anche se la Pompea, in serie negativa da cinque giornate, è un osso duro.

La formazione di Bianchini non vuole fare regali a nessuno anche perché è in gioco per lei il quinto posto in classifica al termine della regular season con tutti i vantaggi conseguenti nei play-off. La Pompea però stasera rischia di dover affrontare la Sdag con una formazione rimaneggiata. Le notizie che giungono da Roma danno come probabili assenti Kidd, Cessal e Boni, tre giocatori importanti, in particolare Kidd che è il miglior rimbalzista del campionato. «A parte che non ci sono



Stazic deferito

conferme - dice l'allenatore goriziano Franco Ciani - su queste assenze l'incontro rimane per noi difficile. La Pompea ha un organico che le consente di sopprimere alla mancanza di uno o due giocatori. Sotto canestro potrebbe mancare Kidd ma Tonelli e Pessina assicurano al loro reparto lunghi una buona copertura. Sono giocatori molto mobili e quindi in grado di metterci in imbarazzo. In

ogni caso noi dobbiamo affrontare la partita senza pensare a sfruttare le loro assenze ma pensando di aver di fronte la squadra al completo. Non dobbiamo illuderci che le assenze possano facilitare il nostro compito.

La Sdag in questo scorcio di inizio di settimana si è allenata al gran completo. L'unico assente sarà stasera Stazic sospeso in via cautelare per doping. Ieri la commissione di indagine sul doping presieduta dal professor Giuseppe Porpora lo ha deferito per la positività di clostebol riscontrata in occasione della gara con il Rimini del 21 novembre 1998. La commissione ha deferito anche il medico sociale della Sdag, Mauro Cardinale.

Il programma (ore 20.30): Mabo-Kinder; Benetton-Varese; Muller-Zuccheti; Teamsystem-Ducato; Termal-Sony; Pepsi-Polti; Pompea-Sdag. **Classifica:** Varese 42; Teamsystem 40; Benetton, Kinder 36; Pompea 26; Sony 24; Polti, Zuccheti, Termal, Muller, Pepsi 18; Ducato 16; Sdag 14; Mabo 12.

CICLISMO

La Tirreno-Adriatico a Bartoli che «lascia» la Sanremo a Pantani

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Michele Bartoli della Mapei ha vinto la 34.ma edizione della Tirreno-Adriatico. Jan Svorada della Lampre ha vinto in volata l'ultima tappa da Civitanova Marche a San Benedetto del Tronto di 164 km. Per Bartoli è il terzo successo finale in gare a tappe. Prima di questa edizione della Tirreno-Adriatico aveva vinto, nel 1993, al secondo anno da professionista, la Settimana siciliana, e lo scorso anno aveva conquistato in Belgio la «Tre giorni di La Panne».

La Tirreno-Adriatico serve anche da rodaggio in vista della Milano-Sanremo di domenica. Ma Bartoli, dopo averla inseguita per anni, adesso sostiene che la Classicissima di primavera, prima prova di Coppa del mondo, stavolta non è suo obiettivo primario. «Voglio vincere tante classiche da farne venire a noia», dice, ma tra queste non inserisce la Milano-Sanremo.

La classica segnerà il ritorno alle corse in Italia di Marco Pantani. L'ultima apparizione era stata a Milano in maglia rosa. Il trionfatore delle ultime edizioni di Giro e Tour non ha intenzione di fare solo la comparsa. In questi giorni si sta allenando sulle strade della Romagna insieme ai compagni di squadra Conti, Coppi e Fontanelli, alternando allenamenti di sette-otto ore ad altri più brevi di quattro-cinque ore.

TOP FIVE FEMMINILE

Muggia non si arrende

TRIESTE Sos Albino: La sciagurata sconfitta casalinga subita sabato scorso contro «l'incubo» Pakelo ha cambiato gli equilibri al comando della classifica della A2. Per poter sperare ancora nella conquista del primo posto, infatti, il Porto San Rocco deve sperare in una battuta d'arresto di Alessandria, impegnata in casa contro l'Albino.

Fortuna e infortuni: Nel 55-71 contro San Bonifacio, il Porto San Rocco non ha potuto utilizzare Bernardi e Destradi, infortunati.

alla caviglia. In vista della delicata trasferta a Cavezzo c'è qualche preoccupazione per la formazione da mandare in campo. Sicuramente assente Pecchiari per problemi di lavoro sarà importante riuscire a recuperare almeno una delle giocatrici.

Sgt corsara: due punti sofferti per la SGT che, seppur dopo un supplementare, è riuscita a espugnare Concordia Sagittaria. Nella vittoria contro la compagine dell'ex Ravaglio ottima la Rossitto (14 punti).

Oma a riposo: Turno di

TOP FIVE	
ROSSITTO (Sgt)	
GORI (Sgt)	
GRISON (Green Bay)	
SERGATTI (Porto S. Rocco)	
MARTIRADONNA (Trudi)	
ALL.: CASTELLARIN (Sgt)	

stop, nella poule retrocessione di serie B, per l'Oma. Nel prossimo fine settimana la formazione di Guttadauro torna in campo per affronta-

re il derby con la Scame Monfalcone di Stoch, una gara molto importante in chiave salvezza. **Lo.Ga.**

SCI

Ferin tricolore ragazzi, la Segulin sul podio

TRIESTE Grande prova, ieri ai campionati nazionali allievi-ragazzi, dei triestini Andrea Ferin (Sci Cai Trieste) e Alessia Segulin (Sci Cai Monte Lussari). Andrea si è imposto nello slalom speciale ragazzi, un successo che mancava in regione dai tempi di Marco Tomazzi, rifilando 81 centesimi al secondo. Alessia, dopo l'argento nello slalom, ha agguantato il bronzo nel gigante. Sfortunati invece gli allievi nel SuperG: i migliori regionali sono usciti, hanno vinto la

piemontese Marzia Allois e il cadornese Silvano Varettoni.

Ferin, già protagonista al Topolino Sci internazionale, ha fatto una gara splendida, nettamente superiore agli avversari. «A metà pista però - racconta il triestino - forse a causa dell'eccessiva velocità, ho rischiato di uscire. Poi sono riuscito a rimettermi in carreggiata e a tirare a tutta». Soddisfatta anche la Segulin: «La pista era tecnica, il tracciato difficile e la gara è stata veramente

bella. Dopo la bella prova dello slalom speravo di far bene anche nel gigante, anche perché in SuperG so che sarò veramente dura raggiungere il podio».

Gigante ragazzi. Maschi: 1) Ferin (Cai Trieste) 1'06"17, 2) Denario (Alpi Occidentali) 1'06"98, 3) Zecco (id.) 1'07"62. Femmine: 1) Dell'Oliva (Veneto) 1'06"43, 2) Fanchini (Alpi Centr.) 1'06"50, 3) Segulin (Cai Lussari) 1'07"43. Oggi, a Sappada, slalom per gli allievi, SuperG ragazzi. **an.pug.**

FORMULA 1

Il tedesco fa discutere Dov'è Schumi? È atteso a Jerez

ROMA «Mistero Schumacher? Ma per favore...». Il portavoce del pilota tedesco, Heiner Buchinger, smorza sul nascere tutte le illusioni: «Per quanto ne so, Michael sta bene. Ha giocato due partite a pallone di seguito senza farsi nulla poi, una volta a casa, è inciampato e si è storto una caviglia: una cosa banale». Ma visto che Schumacher, lo sportivo più pagato del mondo, è improvvisamente sparito dalla circolazione ecco che tutti i sospetti sono leciti. Per sapere la verità basterà aspettare domani, quando Schumacher tornerà in pubblico a Ginevra, per promuovere la Multipla Fiat a Ginevra.

«Il giorno dopo - aggiunge Buchinger ridendo - Michael sarà a Jerez de la Frontera a provare la F399, così vi renderete conto che non ha perso il piede...».

IPPICA

Tris incerta a Tordivalle Uran Flora si candida

ROMA Due nastri al completo e di là la Tris odierna è confezionata. Si corre a Tordivalle, sulla media distanza e con un... dislivello di 30 metri fra lo start e gli inseguitori. Davanti sembrano ben messi Top d'Asolo, e Swallow in pole position, fra chi è chiamato a inseguire la nostra scelta si appunta su Toto d'Asolo, Uran Flora (protagonista in assoluto in una Tris a Montebello). Tricolore Gv e Scout U, con Poika a rivestire il ruolo di «black horse» quanto mai enigmatico. Corsa molto aperta.

Premio Diavla, lire 33 milioni, m. 2040-2070, corsa Tris. A m. 2040: 1) Swallow (A. Storti); 2) Rainbow Om (S. Kruger); 3) Todi Or (V. Martellini); 4) Usman Mut (C. Colasanti); 5) Sassuolo (M. Buratti); 6) Top d'Asolo (R. Mazzarini); 7) Uenka Ps (R. Fattoni); 8) Stendardo (M. Angeletti); 9) Urbanel (A. Albonetti); 10) Ursano (G. Poggiani); 2070: 11) Potbury (M. Alberico); 12) Toto d'Asolo (W. Parolo); 13) Ubi del Gari (G. Monaco); 14) Rally Gifar (N. Gavazzi); 15) Uran Flora (N. Gallucci); 16) Tricolore Vg (S. Carro); 17) Keystone Galactic (G. Scrocca); 18) Scout U (C. Bottomi); 19) Super Detective (V. La Porta); 20) Poika (J. Dikari-nen).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Tricolore Ve, 15) Uran Flora, 12) Toto d'Asolo. Aggiunte sistematiche: 18) Uran Scout, 6) Top d'Asolo, 1) Swallow.

A FIRENZE 4-3-1. Vincano quasi tre milioni (2.997.800 lire) i 1093 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 4-3-1 della Tris corsa ieri a Firenze.

stop, nella poule retrocessione di serie B, per l'Oma. Nel prossimo fine settimana la formazione di Guttadauro torna in campo per affronta-

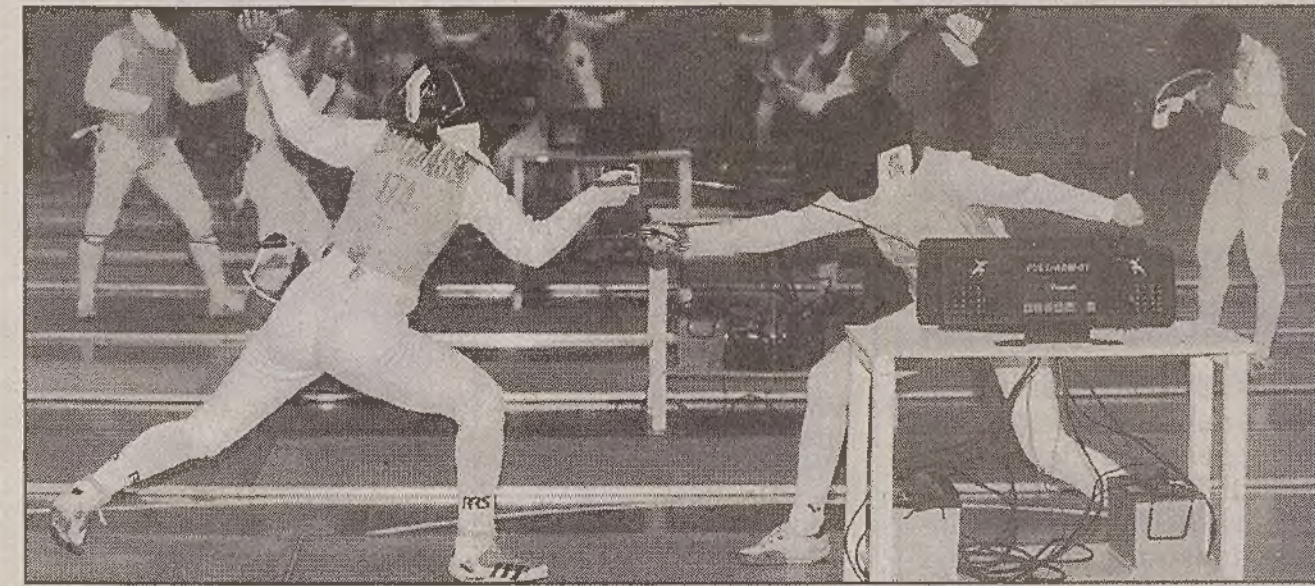
SCHERMA

Collegiale azzurro alla Ginnastica Triestina con la Trillini, la Vezzali e Puccini

Granbassi padrona di casa per la Nazionale

TRIESTE Prima giornata dell'allenamento collegiale della nazionale azzurra di fioretto ieri a Trieste, nella sede della Ginnastica Triestina. Agli ordini del maestro Andrea Magro, il responsabile tecnico della nazionale azzurra di fioretto, c'erano una ventina di atleti, tutti di altissimo livello.

Tra i volti più noti quelli di Giovanna Trillini, la detentricice della Coppa del Mondo, oro nella prova individuale e a squadre alle Olimpiadi di Barcellona, bronzo e oro anche ad Atlanta, due volte campionessa mondiale, di Valentina Vezzali, vincitrice di due Coppe del Mondo e di tre titoli mondiali individuali, seconda nella prova individuale e prima nella gara a squadre alle Olimpiadi di Atlanta, di Alessandro Puccini, il campione olimpico in carica, e di Salvatore Sanzo, il leader nella classi-



Margherita Granbassi (a sin.) in pedana durante gli allenamenti. (Foto Lasorte)

fica parziale della Coppa del Mondo '99. «Siamo a Trieste - ha spiegato Andrea Magro - grazie all'invito da parte della SGT e del Comune. Per la prima volta un Comune ha avuto la sensibilità di sponsorizzare una se-

rie di allenamenti della nazionale italiana, offrendoci ospitalità e un'ottima struttura dove lavorare. Finora - ha aggiunto Magro - ci eravamo sempre preparati nelle strutture federali, a Jesi o Ancona. Adesso speriamo che altri Comuni vo-

gliano seguire l'esempio di Trieste».

La squadra nazionale di fioretto, che sarà a Trieste sino a sabato, ritornerà alla Ginnastica Triestina, durante la stagione, per altre tre cicli di allenamenti. «Saranno allenamenti di 4-5

giorni, organizzati soprattutto per controllare e rifinire il lavoro tecnico che gli atleti portano avanti nelle loro palestre. Qui possiamo lavorare tranquilli, in una situazione ottimale. Anzi, speriamo di poter tornare anche il prossimo anno, magari per un ciclo di lavoro più lungo».

Agli ordini di Magro, ma anche nell'inedito ruolo di «padrona di casa» c'era anche Margherita Granbassi, la triestina prima nella Coppa del Mondo under 20 e già ben piazzata nelle prove di Coppa del Mondo assolute. Rilassata, ma anche molto risoluta, Margherita ha affrontato la sessione di allenamento con tanta determinazione. Ad aprile ci saranno i mondiali di categoria, al lago di Balaton. E la Granbassi, dopo la batosta dello scorso anno, vuole prendersi una rivincita sulla sfortuna.

Anna Pugliese

PALLAMANO PLAY-OFF SCUDETTO Senza storia a Fasano l'andata dei quarti: troppo forte Trieste per la neopromossa

Genertel: una goleada tonificante

Dopo il buon avvio dei locali, la squadra di Lo Duca si è «divertita»



Ancora una positiva prestazione di Stefan.

Fasano 17
Genertel Ts 33

(7-14)

FASANO: Fovio V., Ancona P., Rizzi, Ancona F. 2, Fovio P., Cicovani 2, Sibilio 3, Pinto 2, Bientinesi 1, Cofano 2, Kapornyai 3, Manco 2, All. Coccione. **GENERTEL TRIESTE:** Meistriner, Niederwieser, Oveglia, Stefan 8, Kavrelic 4, Schina 3, Guerrazzi 3, Pastorelli, Tarafino 6, Martirelli 1, Novokmet 8, All. Lo Duca. **ARBITRI:** Cioni di Bologna e Totto di Forlì. **NOTE:** primo tempo 14-7 per il Trieste.

FASANO Sono bastati pochi giorni al presidente e ora

allenatore Giuseppe Lo Duca per caricare le batterie alla Genertel che nella gara d'andata dei quarti di finale dei play-off scudetto ha rullato il Fasano in una palestra che si è presto trasformata in una vera bolgia soprattutto nei primi 12' della gara, quando i padroni di casa, sulle ali dell'entusiasmo sono riusciti a tenere testa ai blasonati avversari.

La Genertel, a poco a poco, ha fatto poi prevalere classe ed esperienza e ha preso in mano le redini della gara. Il primo tempo così si chiudeva sul 14-7 a favore dei giuliani. Nella ripresa, la gara non ha avuto storia. I locali, demora-

lizzati e privi del necessario mordente, non sono riusciti a contenere la netta supremazia della Genertel. Così, nei primi 10' della ripresa c'è stato un parziale di 7-2 per gli ospiti, contro una formazione di gran lunga inferiore sotto il piano tecnico.

La cronaca: la Genertel è priva di Fusina e Lo Duca, infortunati. Comincia a spron battuto la Junior che con Kapornyai trasforma in rete. Una doppia realizzazione, quindi, di Guerrazzi, porta la Genertel in vantaggio per 3-2. Dal 12' la gara è un monologo biancoverde. Il vantaggio progressivamente aumenta fino al 14-7 del primo tempo.

Nella ripresa saltano tutti gli schemi. Trieste realizza una serie di reti portandosi fino al 24-11 del 19' con Stefan. In quel minuto il pubblico è tutto in piedi per salutare con un'ovazione l'uscita dal campo del 40enne rumeno Kapornyai, grande protagonista della promozione fasane alla sua ultima gara prima del definitivo ritiro.

Questi gli altri risultati di ieri: Meranatura-Al.Pi. Prato 21-27; Haenna-Rubiera 21-25; Modena-Forst Brixen 20-18. Ritorno sabato prossimo a campi invertiti. Poi toccherà con l'andata delle semifinali in programma mercoledì prossimo.

Doppio lutto nello sport triestino Damiani nel basket e Bernard nel calcio, due grandi campioni



Gerardo Bernard



Giordano Damiani

L'Us Triestina piange uno dei suoi figli più cari, uno degli indimenticabili vicecampioni d'Italia della stagione 1947-48 dell'allenatore Nereo Rocco. All'età di 78 anni (li avrebbe compiuti il 28 marzo) è morto nella casa di riposo dove da tempo viveva, Gerardo Bernard («Lalo»). Ala sinistra di ruolo, Bernard aveva debuttato nella Triestina nella partita inaugurale del campionato 46-47 (nell'esilio di Udine) contro la Roma. Ventiquattro presenze e due reti per «Lalo» in quella disgraziata stagione del dopoguerra che vide peraltro la Triestina retrocedere sul campo ma riammessa in serie A dopo l'assemblea federale di Perugia (luglio '47), considerati i motivi politici che ne avevano compromesso il campionato (il Governo militare alleato aveva vietato le prime partite casalinghe e poi la squadra allenata da Mario Varglien era andata alla deriva).

L'Us Triestina portava con il campanone di San Giusto la voce e il cuore di Trieste a Papa Pacelli durante la visita in Vaticano e «Lalo» all'indomani della riammissione in serie A partecipava da protagonista, con la sua disponibilità e le sue undici presenze (allora non erano permesse sostituzioni nel corso di una partita) alla leggendaria cavalcata dei «mili» di Nereo Rocco a ridosso del grande Torino. In un attacco-tipo composto da Rossetti, Trevisan, Isipiro, Tosolini e Begni, Bernard trovava comunque il modo per farsi apprezzare dai compagni e dal «paron» per la sua duttilità e per la sua intelligenza tattica. E per quella Triestina fu motivo di grande soddisfazione finire al secondo posto alla pari con Juventus e Milan: vicecampioni d'Italia, come mai più. Nell'annata '49-'50 Bernard passa in serie C con la maglia della Libertas e poi con quella dell'As Trieste calcio, per ritrovarlo nel campionato '52-'53 in serie C con l'Empoli assieme agli ex alabardati Dario Birsà e Carlo Maluta. Rientrato a Trieste, dopo un anno nella Spal, «Lalo» Bernard, personaggio schivo e modesto, era diventato una «bandiera» dell'Edera, prima come giocatore e poi come «maestro» dei dilettanti rossoneri. Il mondo del calcio si stringe alla signora Olimpia, alle figlie Grazia e Loreana, per un ultimo commosso abbraccio, ricordando un grande uomo e non solo un campione. I funerali saranno celebrati domani alle 12.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Ezio Lipott

Importante anche la carriera azzurra di Damiani. Esordì in Nazionale il 15 settembre 1951 a Istanbul in Italia-Francia, vinta dai transalpini 44-30. Fece parte della spedizione azzurra al torneo pre-olimpico di Helsinki nel 1952. L'anno successivo, in occasione della serata triestina imperniata su Italia-Francia (in campo Posar), Damiani insieme a Cola Porcelli e a Carlo Furlan rafforzò la Nazionale giovanile che affrontò una selezione statunitense. Erano i primi confronti con i «maestri» d'oltreoceano.

Nel '55 indossò la maglia azzurra agli Europei di Budapest, conclusi in sesta posizione. Fu proprio nell'ultimo incontro della rassegna continentale, il 19 giugno di 44 anni fa, contro la Jugoslavia, che dette l'addio alla Nazionale. Finì con una sconfitta (65-77).

In totale, la carriera azzurra di Giordano «Dano» Damiani annovera ventisei presenze con un bottino complessivo di 92 punti. La prestazione migliore risale a una partita al torneo internazionale di Istanbul, nel 18 settembre 1951, contro l'Egitto. Realizzò 13 punti. Quello egiziano era un avversario che evidentemente gli portava fortuna: al torneo preolimpico di Helsinki segnò 11 punti.

Appese le scarpette al chiodo, il capitano della SGT intraprese anche la carriera di coach, lo ricordiamo tra l'altro sulla panchina dell'Italsider.

CALCIO DILETTANTI

Prima: il San Giovanni accelera e il Costalunga continua a volare

Le vittorie di Costalunga e San Giovanni, fondamentali per la promozione nei rispettivi gironi, rappresentano le punte di diamante della giornata di Prima categoria delle formazioni triestine.

Costalunga 8: smentendo i gufi e chi considerava a rischio la sfida casalinga contro la Tarcentina (3-2), la compagine di Tesovic ha dimostrato ancora una volta la sua forza conquistando il successo e mettendo tra sé e i rivali 9 punti. Con la gara di Venezia affidata nelle mani del giudice sportivo la situazione dei gialloneri potrebbe ancora migliorare...

San Giovanni 8: con la vittoria sull'Union 91 (1-0 di Luiso), il San Giovanni ha superato l'esame di maturità rilanciando prepotentemente le sue quotazioni. I tre punti di Percoto consentono alla compagine di Ventura di ridurre sensibilmente il distacco dal secondo posto, ultimo utile a garantire direttamente la promozione.

Opicina 7,5: un girone di ritorno da sballo, nel quale ha mantenuto un primato d'imbattibilità. Anche contro il Ruda, l'Opicina ha saputo far pesare il fattore campo imponendosi con un 3-1 che ha messo in evidenza l'ottimo stato di forma dei ragazzi di Marassi.

Domio 7: il pareggio casalingo ottenuto col pericoloso Riviera (1-1) è stato accolto positivamente in considerazione dei problemi che hanno costretto Sciarone a schierare una formazione rimaneggiata. Il punto consente di mantenere l'imbattibilità e di agganciare al secondo posto il Venezia. Domenica difficile trasferta sul campo della Valnatisone: i triestini recuperano Fuccaro e Paolo Bursich in difesa, Toscan a centrocampo e il bomber Bagattin.

Edile Adriatica 6,5: successo vitale per l'Edile che batte 3-1 il fanalino Aiello e si riporta a tre lunghezze dalla salvezza. Una partita che non risparmiato sofferenze all'undici di Gheretich, sotto 1-0 nel primo tempo e in crisi nella ripresa fino alla doppietta con cui il

capitano Vatta ha sistemato le cose. **Zaule 5:** una giornata no per la formazione di Flora superata con un largo 4-1 dalla Gemonese. Una sconfitta pesante anche per le espulsioni di Saina, Iovino e Steffè.

Lorenzo Gatto

Seconda: panchine «bollenti» Allegretto lascia il Sant'Andrea

Panchine traballanti anche in Seconda categoria. Con le dimissioni del tecnico si è concluso il rapporto tra Giorgio Allegretto e il Sant'Andrea. Una decisione presa dall'allenatore in considerazione della difficile situazione di classifica e motivata dalla volontà di dare una

scossa a tutto l'ambiente. «Vogliamo rivolgere ad Allegretto i nostri più vivi ringraziamenti - ha commentato il presidente della società Franco Trevisan - Un tecnico serio, preparato e molto scrupoloso che ha deciso di mettersi da parte per cercare di cambiare il corso di una stagione difficile». E in effetti, il cambio di panchina, ha dato quel qualcosa in più alla squadra capace di conquistare un prezioso punto nel difficile derby contro il Portuale. Una gara dal pronostico chiuso che, invece, i ragazzi di Battiston sono riusciti a pareggiare (2-2) in virtù della grande disciplina tattica con la quale sono scesi in campo.

Non si scuote il Primorac che incassa l'ottava sconfitta stagionale sul campo del Corno. Un 2-0 maturato dopo l'espulsione di Parovel che, alla mezz'ora, è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco lasciando i compagni di squadra in inferiorità numerica. Nel girone D continua l'ascesa del Breg, vittorioso di misura (1-0) sullo Staranzano. Un successo che consente alla compagine di Biloslavo di fare un ulteriore passo in avanti e di assestarsi al secondo posto in classifica. Tiene, alle spalle del Breg, il Campanelle, uscito con un risultato positivo dalla difficile trasferta di Torviscosa. Un pareggio sofferto ma tutto sommato meritato che, dopo essere passati in svantaggio nel corso del primo tempo, i ragazzi di Vatta sono riusciti a conquistare grazie a una rete siglata da Dagnino a cinque minuti dalla fine. Pesante passo falso esterno per il Chiabrola costretto a segnare il passo contro il Medea. Un risultato che sorprende nella forma (5-1 per gli isontini) perché subito da quella che, fino a domenica scorsa, era la terza miglior difesa del campionato.

Sempre più delicata la situazione di classifica della Roianese, sconfitta 4-1 nello scontro diretto con il Porpetto. La compagine di Gatta, penultima in classifica, è stata raggiunta a quota 18 dal Torre che, incredibilmente, è riuscito a strappare un pareggio contro la capolista Mladost.

I.g.

Giudice sportivo: mano leggera con i dilettanti Tra San Luigi e Trieste un «pari» nelle espulsioni

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del comitato regionale della Fige. **ECCELLENZA:** due turni a Bonetto (Porcia) e Amarante (San Luigi). Un turno a Mansutti (Manzanese), Gerin e Sebastianini (Sevegliano), Zucca (Pro Gorizia), Masutti e Tognon (Trieste), Macor (Sangiorgina), Livraghi (Cormonese), Bernardoni e Chiarotto (Fanna), Candotti (Messa), Orciuolo (Porcia), Scher (San Luigi) e Casadio (Sangiorgina). **PROMOZIONE:** due turni a Mazzoli (Monfalcone) e Isipiro (Zarjagaja). Un turno a Cragnolin (Monfalcone), Pagnucco (Palmanova), Ludovini (Ponziana), Lorenzi (Zarjagaja), Marchesan (Gradese), Buono (Ponziana), Bogar (Aquila), Faggiani (Lucinico), Mocchiutti (Manzano), D'Anna (Maranese), Novati (Monfalcone), Krmac (Palmanova), Cadez (San Canzian).

PRIMA: due turni a Germano (Costalunga), Iovino e Saina (Zaule). Un turno a Miclausig (Isontino), Steffè (Zaule), Tognutti (Valnatisone), Bianchin e Italiani (Tarcentina), Silvestri (Opicina), Beltrame (Union 91), Antoniacconi (Bersil), Lepre (Pro Romans), Politti (Ruda), Mattioli (San Lorenzo), Interbartolo (Sovodnje). **SECONDA:** due turni a De Sabbata (Azzurra P). Un turno a Fabbro (Aurora B), Capotorto (Azzurra), Garofolo (Savorgnanes), Zaro (Staranzano), Donda (Moraro), Santos e Parovel (Primorac), Mijat (Roianese), Simbula (Sant'Andrea), Canciani (Azzurra), Codero e Taboga (Azzurra P), Olivo (Aurora B), Camassa (Breg), Pisani (Fincantieri), Braida e Donda (Isontino), Furlan (Mariano), Manà (Mladost), Clarig (Piedimonte), Sabini (Poggio), Luiso (Sant'Andrea).

LE CLASSIFICHE

PRIMA B: Costalunga 53; Venzone, Domio e Tavagnacco 44; Tarcentina 42; Riviera 39; Gemonese 38; Reanese e U. Nogaredo 33; Natisone 32; Valnatisone 30; Zaule 25; Torzanese 18; Tre Stelle 16; Buiese 13; Bearzicolumba 12. **Marcatori:** 21 Crazip (Riviera) e Vidoni (Venzone); 18 Livon (Tavagnacco); 15 Musser (Venzone) e F. Bagattin (Domio); 14 O. Martarello (Tarcentina).

PRIMA C: Futura 55; Union '91 50; San Giovanni 49; San Lorenzo 48; Isontino 42; Trivignano 41; Pro Cervignano 37; Opicina 34; Pro Romans 31; Gomers 27; Ruda 26; Sovodnje 25; Juventina 24; Edile 21; Pro Fiumicello 13; Aiello 7. **Marcatori:** 14 Mazzilli (San Lorenzo); 12 Battistella (Gomers) e Bergagna (Pro Romans); 11 Tuntar (Opicina) e Barbana (Pro Cervignano); 10 Schlauzer (Trivignano), Cristin (Futura), Derman (Edile) e De Fabris (Isontino).

SECONDA D: Mladost 52; Fincantieri 45; Medea 44; Villa e Torviscosa 33; Breg 32; Campanelle 31; Staranzano 30; Chiabrola 29; Porpetto 22; Poggio 20; Torre e Roianese 18; Isontino 14. **Marcatori:** 18 Canelli (Breg); 16 G. Gregorati (Torre); 13 Derio (Medea), Caiffa (Mladost) e Braida (Torricchio).

SECONDA E: Pro Farra 46; Mariano 43; Azzurra 35; Portuale 34; Medeuzza e Primorac 32; Azzurra Pr. 30; Corno 27; Villanova 26; Piedimonte 25; Savorgnanes e Aurora 20; Moraro e S. Andrea 18. **Marcatori:** 15 Di Vita (Portuale); 11 Pisani (Azzurra P.) e Cirrosta (Pro Farra); 10 Battilana (Medeuzza) e Moscolin (Portuale).

BOCCE

Storico successo della Ponzianina con Buzzai, Rubino e Lionetti

Importante risultato sportivo quello conseguito dalla Ponzianina a Mareno di Piave nella gara interregionale individuale per il settore giovanile organizzata dalla Sb La Rinascente. I triestini hanno colto il primo posto con Christian Buzzai negli allievi, con Christian Rubino e Luca Lionetti nel terzo posto negli allievi e con Luca Lionetti nel terzo posto nei ragazzi. E che ha visto la partecipazione dei migliori atleti triveneti, compreso Denis Zambon della Quadrifoglio neo campione del mondo di tiro tecnico.

Raggiante a fine gara Christian Buzzai (classe '83): «Ho rischiato molto nel

primo incontro con Lizzi della Quadrifoglio, potevo essere eliminato ma ho saputo riprendermi e superare la momentanea difficoltà, poi nella semifinale purtroppo ho eliminato il mio compagno di squadra Rubino per arrivare alla finale contro Marco Thion (Quadrifoglio) che ho superato per 13-10 puntando molto sul tiro, ma Thion ha giocato veramente bene». Anche «Cocco» Rubino ha saputo farsi valere superando in precedenza proprio il campione friulano Zambon per 13-9, arrendendosi poi al compagno di squadra. Luca Lionetti, nei ragazzi, ha travolto gli avversari ed è approdato alla semifinale ove dopo un in-

contro molto equilibrato fino al punteggio di 7-7 ha ceduto a Marco Mezzaroba della Geschi di Laipacco piazzandosi al terzo posto. Nel complesso un risultato che premia tutto il settore giovanile della Ponzianina che da alcuni anni ha istituito una scuola bocce che finalmente, dopo tanti sacrifici ed impegno, inizia a dare le soddisfazioni che tutti, dagli istruttori ai dirigenti, si attendevano. «Sono molto soddisfatti - ha dichiarato Morena Tauer, l'istruttrice di secondo grado della Ponzianina - di questi ragazzi che sono stati tutti miei allievi in questa scuola bocce che da alcuni anni i dirigenti della Ponzianina hanno

inteso creare a Trieste per ridare vita al settore giovanile che purtroppo stenta a decollare. Per quanto riguarda in particolare Christian Buzzai direi che buon sangue non mente, infatti i primi rudimenti di questo sport li ha ricevuti dal nonno Beniamino Caruso alla Sb Miramar».

Vittoria nei seniores (a Pagnacco nella gara di categoria B aperta con 49 turni) della Sb Romans con Sebenico, Trentin e Zorat. Quinto posto della Maddalena con Fulvio Carini e con i fratelli Bruno e Franco Scarcelli.

Intanto nella poule scudetto della serie A negli incontri di andata dei quarti di finale è prevalso il fattore

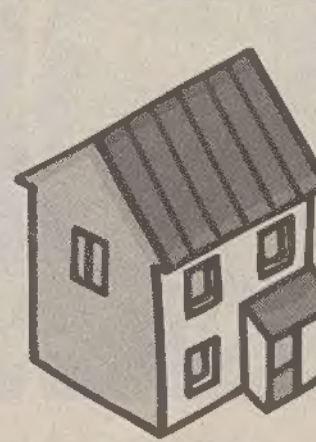


Da sinistra Rubino, Buzzai e Lionetti della Ponzianina.

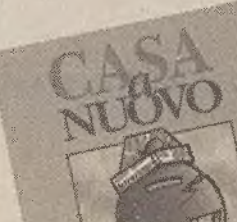
campo. Una Rapallese determinata ha saputo mettere sotto i campioni d'Italia della Ferrero disorientati dalla precisione dei padroni di casa. Gli astigiani del Dif hanno strappato punti importanti ai friulani della Quadrifoglio, mentre Brb e Tubosider 11-9; Chiavarese-Pianezza 17-3.

Schiacciante il successo della Chiavarese che ha posto un'ipoteca sul passaggio del turno. Nel ritorno al Pianezza servirà un miracolo per ribaltare il punteggio. **Risultati quarti di finale:** Rapallese-Ferrero 12-8; Dif Asti-Quadrifoglio 14-6; Brb-Tubosider 11-9; Chiavarese-Pianezza 17-3.

CASA a NUOVO



Alle soglie del 2000 vi daremo un'informazione straordinaria: la guida utile a chi vuole ristrutturare la sua casa, risparmiando.



A OTTOBRE GRATIS A CASA VOSTRA. DISTRIBUITA IN TUTTA ITALIA CON PAGINE UTILI.

LIDL è conveniente!

... da Giovedì 18 Marzo

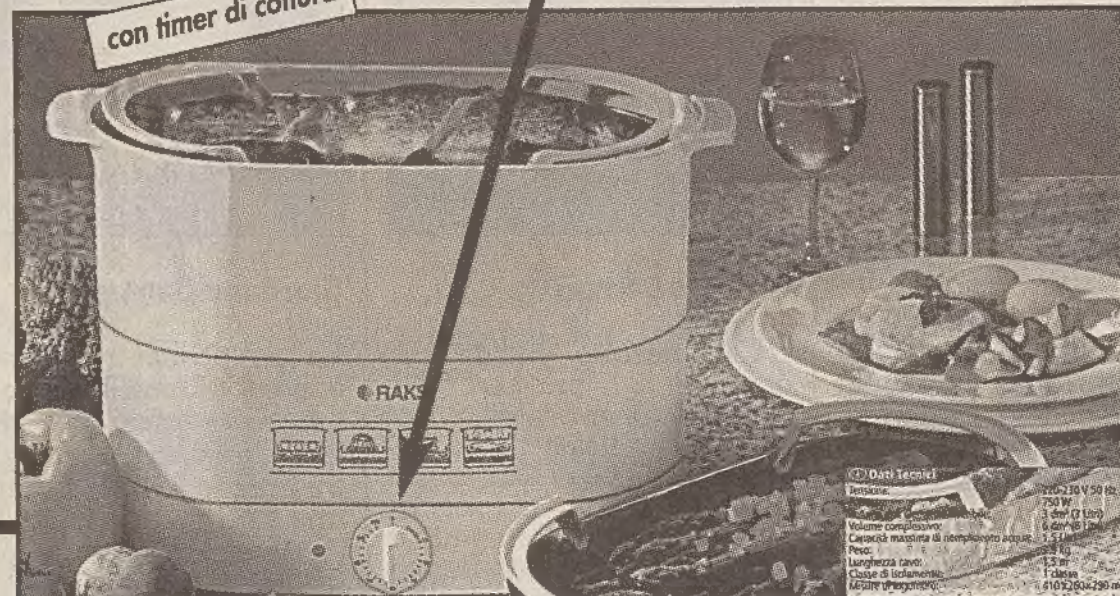
Vaporiera

- la nuova arte di cucinare deliziose e leggere pietanze,
- i minerali e le vitamine vengono trattenuti,
- il gusto e la freschezza dei cibi rimangono inalterati

64.900*



con timer di cottura



RAKS®

220 V/750 W, 50 Hz

CE



per cibi più sani senza l'aggiunta di grassi

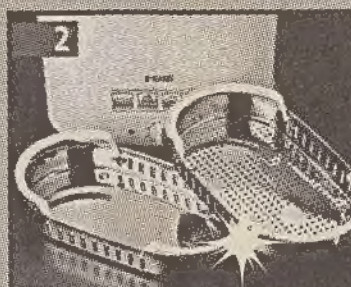
capacità complessiva 6 l.

1) pezzi smontabili e lavabili in lavastoviglie

2) preparazione contemporanea di 2 pietanze grazie ai 2 elementi inseribili in acciaio inox

3) coperchio trasparente che permette la visione della situazione di cottura

4) contenitore di raccolta del fondo di cottura



OFFERTA PREZZO ASSAGGIO

RIDUZIONI PREZZO VALIDE DA GIOVEDÌ 18/03/99 A MERCOLEDÌ 31/03/99

Fazzoletti di carta
18 confezioni per 10 pz. **1.990*** **1.490**
Liquido piatti
al limone, concentrato 1 l. **1.790*** **1.490**
Dentifricio con dosatore
100 ml. L. 13.900 / l. **1.750*** **1.390**
Appretto
facilita la stiratura 500 ml. L. 2.580 / l. **1.690*** **1.290**

FINO AD ESAURIMENTO

Mini porzioni di confettura
240 gr. L. 10.792 / Kg. **2.590***
Vino Bordeaux
0,75 l. L. 6.653 / l. **4.990***
Panna spray al cacao
pronta all'uso 250 ml. L. 9.960 / l. **2.490***
Crêpes al cacao
dalla tradizione francese 250 gr. L. 13.960 / Kg. **3.490***
Torta brioche
soffice e golosa 640 gr. L. 6.234 / Kg. **3.990***
Biocompositore
5 Kg. L. 1.598 / Kg. **7.990***
Concime liquido per piante universale
1 l. **3.990***
Bambù e felce
al pezzo **5.990***

Spolverino da bambino

- 100% poliammide, fodera in cotone,
- con cappuccio estraibile dal colletto,
- chiusura a cerniera,
- 2 tasche con cerniera,
- cordoncino in vita,
- per proteggere dal vento e dalla pioggia

19.900*

leggero e confortevole



misure: 104-164 cm.

Maglietta con pantaloncini

- pantaloncini corti con taschino e applicazione sullo stesso,
- con elastico in vita

12.900*

da bambina

colore blu

misure: 98-140 cm.

100% cotone

pratici e comodi da indossare

t-shirt con simpaticissime applicazioni sul davanti

Cuscino per massaggio cervicale

- rivestito in 100% cotone,
- funziona a batterie (non incluse)

19.900*

EMC tested

dim.: 41x24x8 cm.

Cornice per foto decorata con orsetti

6.990*

dim.: 15x12x4 cm. ca.

riciudibile

20 den.

Harmony

Collant fantasia resistenti, fantasie alla moda

1.990*

CE

diversi colori

si lavano via facilmente dalle mani con acqua e sapone

Calzini uomo/ragazzo

5 diversi colori melange,

80% cotone, 20% poliammide,

al paio

2.990*

misure: 39-46

Scarpe per bambini

...sportive in tela

suola in gomma antiscivolo,

colori: blu, beige e bianco

9.990*

misure: 25-34

...allacciate

con occhiello per calzarle con facilità,

suola in gomma antiscivolo,

colori: blu e marrone

19.900*

misure: 29-35

per il tempo libero

Polo in piqué da uomo

- diversi colori,
- a maniche corte,
- con 3 bottoni sul collo

14.900*

taglie: S-XL



Alberello fiorito

- rose fiorite multicolore artificiali (chioma) in vaso

9.990*

in miniatura

per arredare con gusto

Coprisedile ad effetto massaggiante

- di poliestere espanso,
- si adatta a qualsiasi posizione,
- per una guida rilassante e più confortevole

effetto massaggio

dim.: 3x49x97 cm.

Cesoi

- finiture antigraffio,
- antiruggine,
- lame in acciaio temperato,
- ideale per tagliare nelle posizioni e nei punti più difficili

ampiezza di taglio 20,5 cm.

impugnatura ergonomica antiscivolo

con manici telescopici

19.900*

LIDL

Polo per bambini

- con 3 bottoncini sul collo,
- colori: blu, bianco, rosso e giallo

8.990*

misure: 116-164 cm.

100% cotone

Rete protettiva

- dim.: 4x5 m.,
- colore verde chiaro

3.490*

in plastica

Stendibiancheria

- consente di stendere per 20 m. di biancheria,
- con chiusura di sicurezza e di bloccaggio delle parti mobili del piedistallo

9.990*

in acciaio

il classico stendino

LIDL

PRODOTTI DISPONIBILI NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 18/03/99 AL 24/03/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511